IL PICCOLO

9 771592 169000 11215

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 120 - NUMERO 297
SABATO 15 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Una riforma maldestra che scontenta tutti

Il pasticciaccio delle pensioni

di **Giuliano Cazzola**

Non è tutta colpa del ministro Roberto Maroni se il suo progetto di riordino della previdenza è un pasticcio senza capo né coda. L'input gli è venuto dall' alto. E non solo da parte di Umberto Bossi, il quale ha fiutato che l'accesso al pensionamento anticipato di anzianità (i quattro quinti di queste prestazioni sono erogate nelle regioni del Centro-Nord) è atteso dal popolo leghista, nella prospettiva di potersi dedicare meglio al secondo lavoro, magari in nero. Al titolare del Welfare l'«adelante Pedro con juicio» è stato impartito, addirittura, in occasione del primo vertice post-feriale, da Berlusconi in persona, il quale ha deciso di girare al largo dalle questioni spinose che avvelenarono la vita della sua compagine nel 1994. Viene da chiedersi, però, se valga la pena di mettere mano a meccanismi tanto delicati e importanti in modo approssimativo e maldestro: come capita, insomma. Può succedere, infatti, che la scelta iniziale di non scontrarsi con nessuno porti il governo a litigare con tutti, sia pure su questioni diverse. I sindacati hanno messo sotto tiro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori; e non saranno riconoscenti al governo sul terreno delle pensioni, anche se è evidente il proposito di accontentarli. Si veda la sottile ilarità dei commenti degli «sherpa» della Cgil quando sottolineano che la riforma Maroni non serve a nulla («La montagna ha partorito il topolino» ha dichiarato Beniamino Lapadula).

Dal canto suo, la Confindustria ha espresso, attraverso severe critiche allo scarso impegno riformatore del governo, tutta la sua delusione verso un piano che non accontenta nessuno del fronte imprenditoriale che, per quanto riguarda le pensioni, non è affatto unito. Così, il progetto Maroni finisce per non accogliere le richieste «corporative» dei grandi gruppi (Fiat in testa), ai quali erano state promesse misure analoghe ai prepensionamenti di altri tempi (consentendo ai datori di lavoro di «pensionare» unilateralmente quanti avessero raggiunto i requisiti, in situazioni di crisi e di ristrutturazione aziendale).

● *Segue a pagina 4*

L'ondata di clima siberiano si abbatte su tutta l'Italia. Forti disagi nel Friuli-Venezia Giulia. Gravi due anziani a Trieste

Flagellati dalla bora e dal gelo

Raffiche a 152 km, navi in pericolo, -19 sul Lussari, ghiacciata la laguna a Grado

Freddo intenso a Trieste, con raffiche di bora quasi da record: qui il molo Audace coperto di ghiaccio (foto Lasorte).

TRIESTE Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia. E nel Friuli-Venezia Giulia, sul Lussari, il termometro ha segnato -19,3 gradi. Una vasta porzione della laguna si è ghiacciata a Grado. A Trieste la bora ha raggiunto raffiche di 152 chilometri all' ora. Non accadeva da anni. In difficoltà la circolazione e soprattutto i pedoni. Cinque persone sono finite all'ospedale dopo aver riportato varie contusioni, la più grave una donna che è stata gettata a terra da una forte raffica di vento (frattura del cranio) e un anziano (frattura alla spalla) in prognosi riservata. Un incidente è accaduto anche al Molo Settimo: un camionista turco è scivolato sulla insidiosa patina ghiacciata che ricopriva l'asfalto e ha riportato la frattura di una gamba durante l'operazione di aggancio di un rimorchio. Oltre sessanta sono state le richieste d'intervento giunte al centralino dei vigili del fuoco. Problemi anche sul mare: pescatori in difficoltà, e per le grosse ondate il traghetto greco diretto a Trieste ha dovuto fermarsi al largo. Dopo aver gelato il Nord, il sistema nuvoloso freddo proveniente dall'Est si sta muovendo verso Sud. In Molise sulla statale che collega Isernia a Vasto duemila persone sono state bloccate da una bufera di neve.

● *Alle pagine 2-3*

L'aeroporto di Ronchi nel caos: scatta un'indagine

● *A pagina 2*

Camionisti prigionieri del freddo a Gorizia

● *A pagina 2*

Tra le vittime la vecchia tigre Sultan del Circo Orfei

● *A pagina 3*

Il Tribunale dei minori di Torino li ha ritenuti capaci di intendere e di volere, ora chiede il silenzio sulla vicenda

Erika e Omar in lacrime: 16 anni a lei, 14 a lui

Disperati alla lettura della sentenza, restano in carcere i fidanzatini diabolici

TORINO Per il duplice delitto di Susi Cassini e del figlio Gianluca De Nardo, avvenuto a Novi Ligure il 21 febbraio scorso, il Tribunale dei minori di Torino ha condannato Erika, rispettivamente figlia e sorella delle due vittime, a 16 anni di reclusione, e l'ex fidanzatino della ragazza, Omar Favaro, a 14 anni, che così restano in carcere. Con ciò il tribunale chiede che sulla vicenda cada ora il silenzio. Alla lettura della sentenza Erika e Omar si sono messi a piangere.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Erika a 20 anni di reclusione, di Omar a 16 anni. I legali dei due ragazzi avevano chiesto invece che fosse dichiarata l'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto o, in subordine, per Erika il vizio parziale di mente, per Omar la sospensione del procedimento con la messa in prova dell'imputato.

● *A pagina 5*

Pene leggere per crimini così mostruosi

di **Ferdinando Camon**

Sedici anni a Erika e 14 a Omar mi sembrano pochi, anche perché fra 10 anni e 8 saranno fuori. È su questo che dobbiamo ragionare. Allora saranno nel fiore dell'età, senza conti con la giustizia. Già ieri il giudice li ha avvertiti che la pena può abbreviarsi. Non c'è rapporto tra leggerezza della pena e mostruosità del crimine. È il dramma della nostra giustizia: non sappiamo più condannare. Si tende a dare pene minori rispetto a quelle che s'aspetta l'opinione pubblica.

● *Segue a pagina 5*

Ma bisogna curarli e riabilitarli

di **Gianfranco Bettin**

Il Tribunale dei minorenni di Torino ha tentato, dovendo giudicare Erika e Omar, una difficile ma tutt'altro che impossibile mediazione tra le due esigenze che, alla vigilia della sentenza per l'eccidio di Novi Ligure, sembravano contrapporsi quanto meno nella sensibilità dell'opinione pubblica (e nel profluvio di pareri emessi ovunque – e soprattutto a «Porta a Porta», naturalmente – dagli esperti di turno).

● *Segue a pagina 5*

GIUSTIZIA

Borrelli chiede aiuto a Ciampi contro le «abiette menzogne»

MILANO Per la prima volta Francesco Saverio Borrelli si rivolge direttamente al Capo dello Stato, e non solo al Csm, per chiedere che i magistrati siano tutelati da attacchi. «Una abietta e totale menzogna»: così Borrelli definisce gli articoli di «Panorama» e del «Giornale» che parlano di un presunto summit di magistrati (tra cui Ilda Boccassini e Carla Del Ponte) contro Berlusconi a Lugano: «Se l'intenzione è quella di far saltare i nervi ai magistrati di Milano, non ci riescono. Se è quella di attizzare una campagna di odio, ci riescono benissimo».

● *A pagina 4*

Francesco Saverio Borrelli

Ancora senza risultati l'imponente caccia degli americani a Bin Laden

Afghanistan, l'Europa divisa sull'invio della Forza di pace

LAEKEN Mentre in Afghanistan continua la caccia a Bin Laden, e Tora Bora è sempre sotto attacco, annunci e smentite si sono susseguiti ieri tra i partner Ue dopo l'affermazione a sorpresa del ministro degli Esteri belga Louis Michel (è del Belgio la presidenza di turno dell'Ue) della creazione di una forza europea di pace di circa 4 mila uomini, 400 italiani, per l'Afghanistan. Il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha successivamente corretto il collega belga, affermando che «questa è una questione che deve essere gestita dal Consiglio di sicurezza Onu». Anche il britannico Straw ha corretto Michel, precisando che la forza multinazionale di pace opererà sotto l'egida dell' Onu e non sotto bandiera Ue. Il mandato dell'Onu dovrebbe essere definito la settimana prossima. Un ruolo di rilevante importanza spetterebbe all'Italia, mentre il comando sarebbe affidato a un generale britannico.

● *Alle pagine 6-7*

Combattenti mujaheddin sul fronte di Tora Bora.

Unanimi gli esperti sul quadro messo in vendita a Trieste dalla famiglia Muratti. E il conte Gracco rischia una condanna

Caravaggio da 40 miliardi? No, una copia

TRIESTE «L'incredulità di San Tommaso», la tela del Seicento messa in vendita dalla famiglia triestina del conte Gracco Muratti, non è autentica. E non vale certo 40 miliardi. È una delle tante copie antiche dell'opera, tra le più riprodotte del Caravaggio. È questo il responso unanime dei due esperti convocati dal sostituto procuratore di Trieste Luca Fadda, che un mese fa ha fatto sequestrare il dipinto dopo avèr aperto un'inchiesta penale con l'ipotesi di contraffazione. Secondo la perizia, fatta a Venezia (e che sarà consegnata entro 90 giorni alla procura di Trieste), la mano che ha realizzato il quadro è unica, ma non è quella di Michelangelo Merisi. La famiglia proprietaria della tela non ha gradito l'esito della perizia, naturalmente: il ridimensionamento del valore nominale è enorme (dai 40 miliardi a qualche decina di milioni). E il conte Gracco rischia una condanna per «contraffazione di un'opera d'arte», ovvero il tentativo di vendere come originale una semplice copia.

● *A pagina 35*

Claudio Ernè

Rischia la vita per il piercing sulla lingua

Una ragazza americana colpita da ascesso cerebrale

● *A pagina 5*

Ronchi: il gruppo di passeggeri abbandonati in coda per un gelido check-in notturno.

SCIOPERO

ROMA Il ministro della Infrastrutture e dei trasporti, Pietro Lunardi, ha ordinato il differimento ad altra data dello sciopero nazionale del settore aereo previsto per il prossimo 17 dicembre. Il provvedimento ministeriale, informa una nota, è stato adottato dopo la segnalazione della Commissione di garanzia al fine di evitare il blocco del traffico aereo nazionale e internazionale, determinato dalla effettuazione dello sciopero nazionale di otto ore di tutto il personale del comparto aereo, proclamato dalle organizzazioni sindacali. La decisione del ministro ha scatenato le reazioni dei sindacati, che annunciano un ricorso al Tar e sostengono esser stato leso il diritto di sciopero. Il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa, definisce «un atto gravissimo che mette in discussione il diritto di sciopero» la decisione del ministro e annuncia il ricorso al Tar.

Il freddo siberiano in tutta Italia non ha risparmiato gli aeroporti: a Malpensa molti voli sono stati cancellati e dirottati.

SCALO NEL MIRINO Aperta un'inchiesta sul caso dei 168 passeggeri abbandonati al freddo venerdì sera all'aeroporto regionale

A Ronchi voli bloccati, indaga la magistratura

Le denunce: nessuna assistenza è giunta né da parte della compagnia, né dal personale

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe approdare sui tavoli della magistratura la vicenda che, nella serata di venerdì, ha visto protagonisti 168 passeggeri dei voli Air One provenienti da Catania e da Roma-Fiumicino, rimasti bloccati per quasi sette ore all'aeroporto regionale di Ronchi, dove i due velivoli erano atterrati a causa della chiusura dello scalo lombardo, impraticabile per neve. Un'indagine, avviata dalla Polizia di Stato, che nel corso della serata aveva raccolto le denunce presentate dagli stessi passeggeri, dovrà far emergere eventuali elementi che abbiano, eventualmente, un risvolto penale.

I passeggeri dei due voli Air One, che sono poi ripartiti solo alle 2.50 alla volta dello scalo lombardo a bordo di un aereo giunto da Genova, hanno raccontato di non aver ricevuto adeguata assistenza nè dal personale della compagnia, i cui funzionari sono stati contattati dalla Polaria, ma nemmeno da quello della società di gestione dello scalo ronchese. Quest'ultimo, infatti, viene additato per non aver predisposto alcun accorgimento tale da alleviare i disagi e non di non aver saputo fornire informazioni adeguate.

Dalla società di gestione dello scalo però ogni accusa viene rispedita al mittente. Mentre molti dipendenti, che hanno assicurato l'operatività dello scalo ronchese per lunghe ore, proprio quando Ronchi era l'unico aperto al traffico nel Nordest italiano, si sono dichiarati offesi da quanto affermato dai passeggeri, il presidente Roberto Roncoli si è detto «estremamente dispiaciuto ed addolorato per i disagi ai quali sono stati costretti i passeggeri dei due voli».

Ieri mattina Roncoli ha presieduto una riunione tecnica per verificare quanto accaduto. «In questo momento non penso agli oltre 900 passeggeri che giovedì sono stati dirottati sul nostro aeroporto e che sono riusciti a superare i disagi che, comunque, si verificano in momenti di emergenza come questo. Penso, invece, ai 168 passeggeri rimasti per lunghe ore nel nostro scalo, anche se voglio sottolineare che da parte nostra non c'è alcuna responsabilità per quando accaduto. Per Ronchi (dove sono stati dirottati ben 15 voli per un totale di 1.100 passeggeri, ndr) è stato un giorno di eccezionale superlavoro».

«Con tutte le compagnie abbiamo concordato il da farsi - ha aggiunto ancora Roncoli - ma sono gli stessi vettori a decidere se i passeggeri debbono proseguire il viaggio in corriera, attendere il miglioramento delle condizioni meteo o pernottare in un albergo. Tutte queste decisioni competono esclusivamente alle compagnie e non possono essere prese dalle società di gestione. Per questo dico che il nostro scalo ha garantito un buon servizio e che il personale è encomiabile, proprio tenendo conto dell'eccezionalità della giornata».

Luca Perrino

SCALO NEL MIRINO Il sindaco di Monfalcone Pizzolitto esprime solidarietà ai passeggeri, mentre quello di Gorizia Valenti parla di responsabilità a livello nazionale

Illy: «Impossibile operare in una perenne emergenza»

RONCHI DEI LEGIONARI Chiuso per maltempo. Aeroporti sull'orlo di una crisi di nervi per ritardi, paralisi o quant'altro. Ma alla fine il conto lo paga il cittadino in termini di soldi, tempo e disagi. Ne sanno qualcosa i viaggiatori sbarcati l'altra sera a Ronchi e rimasti al palo per ore. Alla fine i poveretti sono partiti, i dirigenti hanno chiesto scusa, ma dai politici arriva, tra le righe, una sonora «bocciatura».

Da Monfalcone, il sindaco **Gianfranco Pizzolitto**, pondera: «Non sono al corrente di come si siano svolti i fatti, certo è che assumerò le opportune informazioni. Non posso che esprimere solidarietà per gli utenti che hanno subito disagi e mi pongo soprattutto una questione di sicurezza: il nostro aereoporto è piccolo e ritengo finora efficiente. Ma di fronte ad un imprevisto sovraccarico c'è il rischio di mettere a repentaglio l'immagine stessa della struttura. Sarà da capire cosa ha provocato questa situazione e se potrebbe ripetersi. Per il nostro aereoporto bisogna incominciare a ragionare in termini di "sistema del Nordest", recuperando un ruolo su scala più ampia, per non trovarsi alla fine soffocato dalla concorrenza».

Il sindaco di Gorizia, **Gaetano Valenti**, sbuffa: «Sono cose vecchie. Il nostro aeroporto non può essere "tarato" sulle emergenze nel momento in cui siamo, praticamente da sempre, stati maltrattati. È lo stesso discorso per il sistema ferroviario e per la rete autostradale: con il nuovo governo c'è da auspicare una soluzione anche per il passante di Mestre. Siamo dimenticati. E il "Corridoio 5"? Cosa si può pretendere? Ritengo che ci sia un errore di base che vada ricercato in un percorso a livello nazionale».

L'ex sindaco di Trieste e attuale deputato **Riccardo Illy** mette sull'avviso: «Non credo sia possibile organizzare un aeroporto con risorse e personale "da emergenza costante". Né credo sia il caso di fare polemiche. Ci sono ben altri disguidi negli aeroporti italiani. Il maltempo di ieri credo si sia verificato solo nell'85: un fatto sinceramente eccezionale per il quale non si può pretendere un servizio perfetto. Piuttosto noto che sempre più il nostro aeroporto rappresenta una "valvola di sfogo" per i disguidi altrui: non è pensabile che sia Ronchi a farsi carico di un'organizzazione straordinaria su eventi peraltro poco prevedibili».

Il senatore **Ettore Romoli** getta acqua sul fuoco: «Sono casi eccezionali per un aeroporto come Ronchi, tali da giustificare una situazione di disagio. Non conosco il caso ma sinceramente non getterei la croce addosso a nessuno. Ronchi ha un suo "target" e c'è una legge di mercato: servono piuttosto azioni promozionali che, tuttavia, mi sembra stiano effettuando al nostro scalo nel limite del ragionevole». L'onorevole **Alessandro Maran** si ripromette di chiarire contesti e dettagli, ma osserva: «Non è possibile che una situazione di maltempo, cosa del tutto ordinaria da queste parti, trasformi le strutture aeroportuali o autostradali in "campi di guerra". È il disservizio che pare così automatico ad essere eccezionale. Quanto a Ronchi, l'offerta è molto limitata, siamo quasi al regime di monopoli coi traffici interni. La scelta del servizio non è ancora affidata all'utente». Il senatore **Milos Budin** si limita ad osservare: «Non conosco la vicenda, ma va dimostrata l'inevitabilità dei disagi che si sarebbero presentati, come peraltro sono propenso a credere. È un fatto anche di immagine: ci teniamo che Ronchi svolga un ruolo più forte possibile».

Riccardo Illy

l. b.

CONFINE «SIBERIANO»

Bivacco dei camionisti all'autoporto di Sant'Andrea a Gorizia.

Al valico internazionale di Sant'Andrea giornata terribile per centinaia di autisti costretti a bivaccare nell'autoporto

Camionisti prigionieri del freddo a Gorizia

GORIZIA Chiusi nel gelo dei loro camion. Riscaldati soltanto dalla rabbia. Altri camionisti a ripararsi in un vicino bar con un panino e un caffè nelle mani. Più in là quattro coraggiosi che, sfidando il freddo pungente, giocano a carte attorno a un tavolino da campeggio. Maltempo e sciopero del personale doganale si sono trasformati in una miscela esplosiva per gli autotrasportatori in transito, ieri, al valico di Sant'Andrea, a Gorizia. Si sono formate file di camion ungheresi, romeni, sloveni, croati, italiani lunghe oltre due chilometri, il raccordo autostradale Gorizia-Villesse è rimasto intasato per ore (soltanto in serata la situazione è tornata alla normalità), il piazzale dell'autoporto letteralmente invaso dai mezzi pesanti. A determinare il terribile imbuto l'accavallarsi di due eventi: uno atmosferico (imprevedibile), l'altro di natura sindacale (prevedibile). Le autorità slovene, allarmate per le forti raffiche di vento, hanno deciso di interdire al traffico dei mezzi pesanti la strada che conduce verso Aidussina, chiudendo di fatto la via privilegiata verso Lubiana.

«L'asse stradale, al di là del confine, era più adatta al pattinaggio su ghiaccio che alla circolazione stradale - spiega Bruno Podbersig, direttore della Sdag, l'ente che gestisce l'autoporto -. E poi, con il vento a 70, 80 chilometri all'ora è facile che un camion con rimorchio telonato si rovesci. Di qui la decisione di bloccare il traffico». A complicare la situazione lo sciopero del personale doganale: sono stati soltanto garantiti lo sdoganamento delle merci facilmente deperibili non conservabili in frigo, dei medicinali salvavita e degli animali. Alle 16 di ieri pomeriggio avevano passato il confine in entrata soltanto 280 camion, 120 in entrata e 180 in uscita, verso la Slovenia. Una sciocchezza se si considera che giornalmente vengono sdoganati a Gorizia qualcosa come 1500 camion. «Siamo stati vicini ai camionisti per tutta la giornata - continua Podbersig -. Abbiamo assicurato loro assistenza e generi di conforto. Durante la notte è funzionato, inoltre, il bar automatico. Si è formato così un bivacco nel bel mezzo dell'autoporto».

Ma il disagio potrebbe continuare anche oggi e domani. Lo sciopero si è concluso ma al sabato la dogana lavora a ranghi (e orari) ridotti. E potrebbe non riuscire a sdoganare tutti i camion in attesa di passare il confine.

Francesco Fain

Il forte vento ha ucciso una donna a Pavia. Ora il maltempo sta mettendo in ginocchio anche il Meridione. Traffico in tilt in Liguria dove la neve ha imbiancato le spiagge

Inverno record in tutta Italia, prime vittime del maltempo

ROMA È arrivato dall'Europa orientale, è scivolato lungo le Alpi e gli Appennini, ed ormai imperversa su tutta la penisola. Il freddo sta mettendo in ginocchio l'Italia. E insieme alla conta dei danni, si registrano anche le prime vittime. A Pavia, dove il forte vento che si è abbattuto sulla città ha provocato la morte di una donna di 40 anni che si trovava a bordo della sua auto in piazza Castello. Una lastra di eternit di un tetto, divelta dal vento, ha colpito la vettura, uccidendo la donna. E a Bergamo: un uomo di 41 anni è morto schiacciato dalla propria vettura. L'uomo era sceso dall'auto, dopo aver inserito il freno a mano, per controllare il fondo stradale. La vettura è scivolata sul ghiaccio investendo e uccidendo lo sfortunato automobilista. Dopo le bufere di neve dell'altra notte a Milano, Venezia, Bologna, Firenze, il maltempo sta strapazzando adesso anche il Sud. Il rischio di precipitazioni e nevicate, «particolarmente abbondanti» è per Marche, Abruzzo, Umbria, Toscana, Campania, Molise, Basilicata e Calabria.

Nelle prossime ore la situazione, almeno al Nord, dovrebbe migliorare, anche se le temperature restano gelide (con punte di 19,3 gradi sotto lo zero) e il vento continua a flagellare le coste. Nel caos i trasporti. Gli aeroporti milanesi di Linate e di Malpensa sono stati riaperti, ma ritardi e cancellazioni non sono mancati. Ancora rallentata anche l'operatività all'aeroporto di Torino Caselle. Problemi anche a Fiumicino: la neve non è caduta sulla capitale, ma il Lazio non è stato risparmiato da gelo e disagi. Scenario suggestivo in Liguria con le spiagge imbiancate dai fiocchi. Ma anche qui la neve ha messo subito in crisi il traffico delle strade secondarie collinari, alle spalle delle cittadine costiere. Forti disagi anche su gran parte delle strade della Toscana, in modo particolare sui passi appenninici. Per il ghiaccio in Emilia Romagna code chilometriche sull'A1 tra Bologna e Modena. Colpita in maniera pesante da freddo e neve anche la circolazione in Veneto: problemi nelle principali città, con code di diverse ore e incidenti stradali. Sotto accusa gli spargisale, soprattutto a Padova e nella terraferma veneziana, dove gli uomini di Polstrada e carabinieri hanno provveduto a spargere manualmente il sale nei punti più critici. Il sindaco di Venezia, Paolo Costa, ha ammesso il ritardo ma respinge le responsabilità. «Il blocco dei cavalcavia e delle autostrade, che non sono di competenza del comune di Venezia - ha spiegato - ha provocato l'intasamento di tutte le altre strade, anche secondarie».

Il Nord tira comunque un sospiro di sollievo: il peggio sembra passato. Ora, allerta la Protezione civile, toccherà al Sud.

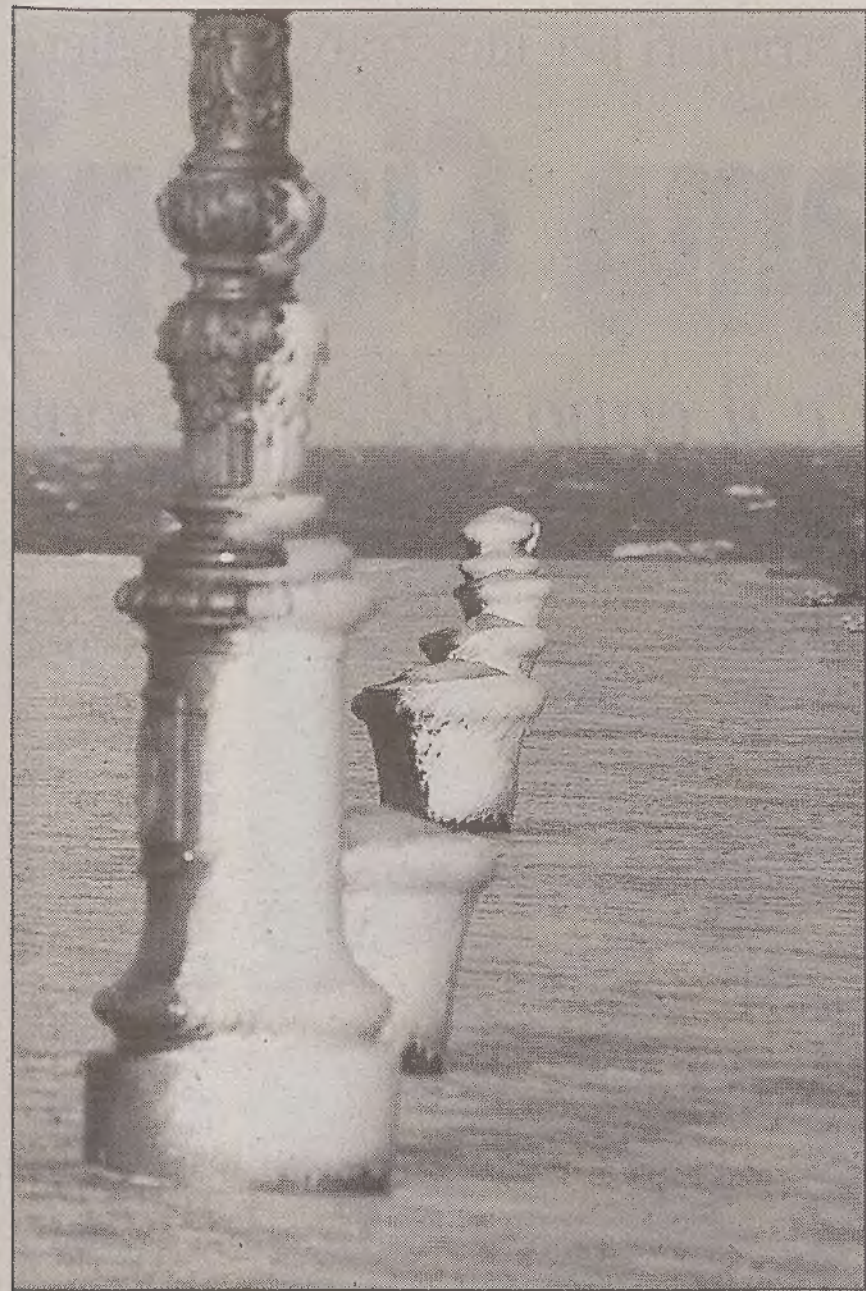
Valentina Santarpia

ACQUA MINERALE SICURA

ROMA Al bar e al ristorante le bottiglie d' acqua minerale devono essere aperte davanti al consumatore. Lo stabilisce un decreto del ministero della Sanità pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La disposizione entrerà in vigore a metà marzo. Bocciata la prassi invalsa di offrire ai clienti acqua minerale prelevata da confezioni non integre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 14 dicembre 2001 è stata di 50.450 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Disagi a Trieste a causa dell'ondata di freddo «siberiano» che ha colpito la città e la regione. La bora ha soffiato con raffiche che hanno superato i 150 chilometri all'ora: ne hanno fatto le spese soprattutto gli anziani, due sono i feriti gravi. Continue le chiamate di soccorso che hanno interessato il 118. In difficoltà un peschereccio, paralizzata l'attività del porto giuliano, un traghetto greco non è riuscito a attraccare. A sinistra lo strato di ghiaccio sul Molo Audace; a destra un gruppo di scolari cerca di ripararsi dalle fredde folate.

Una donna in fin di vita con una frattura cranica, un anziano ricoverato con prognosi riservata: sono le vittime delle violente raffiche

Bora a 152 km su Trieste: due feriti gravi

Continue chiamate al 118. Peschereccio in difficoltà, porto paralizzato, un traghetto non attracca

TRIESTE Un'anziana in fin di vita con la base cranica fratturata e una grave emorragia all'orecchio. Un altro anziano ricoverato all'ospedale in prognosi riservata, con un trauma al capo e una spalla spezzata.

La bora che ieri ha superato con alcune raffiche i 152 chilometri all'ora, ha infierito sui pedoni e li ha impietosamente sbattuti a terra come poveri fantocci. Bora killer come negli Anni Cinquanta. Ne hanno fatto le spese soprattutto gli anziani che ieri mattina sono stati costretti a sfidare il maltempo per fare la spesa. Una necessità ma anche un'abitudine da cui è difficile sfuggire.

I due casi appena citati, il primo accaduto alle 11.30 in via Barison, il secondo alla 15.50 in Corso Cavour, rappresentano la punta di un iceberg di una giornata all'insegna del gran freddo e dei disagi. Molte altre persone, causa la bora, sono ricorse alle cure di medici e infermieri del 118. Una sequenza ininterrotta di chiamate di soccorso in tutta la città. Molti i ricoveri, sempre per traumi conseguenti a cadute e per affezioni delle vie respiratorie. Più di cento le chiamate di soccorso al centralino dei pompieri.

Del resto lo si era capito fin dal primo mattino che il 14 dicembre sarebbe stata una giornata da dimenticare: il traghetto 'Krity' della compagnia 'Anek Lines' con un centinaio di passeggeri a bordo, proveniente dal porto greco di Igoumenitsa, non è riuscito ad attraccare alla banchina del Porto Nuovo e ha atteso in rada un miglioramento delle condizioni meteomarine.

Brutta avventura per l'equipaggio del peschereccio «Eco Clining quarto», 12 metri di lunghezza, finito su una secca a mezzo miglio dal Villaggio del pescatore di Duino. Una motovedetta della polizia ha cercato di disincagliarlo ma il mare forza quattro-cinque ha impedito l'operazione. Con l'alta marea i tre uomini dell'equipaggio rimasti a bordo hanno tentato di salvare l'imbarcazione. Il motore, sotto sforzo, ha ceduto e il peschereccio è andato alla deriva, spinto dalla Bora. Nuova uscita della vedetta della polizia e traino del «Eco Clining quarto» nel porto di Monfalcone. Salvi e intirizziti.

Paralizzata anche l'attività in tutto lo scalo di Trieste. Vento troppo forte. Ne sa qualcosa un camionista turco che proprio in Porto Nuovo è stato sbattuto a terra da una raffica mentre si accingeva a agganciare il suo rimorchio alla motrice. Gamba fratturata, ricovero a Cattinara. Le raffiche hanno fatto finire in mare al Molo Settimo alcuni container. Per un po' sono rimasti a galleggiare in superficie, poi sono affondati. «Erano vuoti, il danno è minimo» hanno dichiarato alcuni tecnici. Anni addietro la Bora impetuosa aveva fatto finire in mare una gru dell'Arsenale triestino San Marco. Era stata colpevolmente lasciata sulle rotaie senza essere frenata.

La temperatura che nella notte sull'altipiano aveva sfiorato i -8 è leggermente risalita nelle ore centrali della giornata, fino a sfiorare lo zero. In serata il termometro è nuovamente sceso in picchiata mentre la bora non ha mai smesso di soffiare.

I disagi patiti dagli automobilisti triestini non sono sono nemmeno paragonabili a quelli affrontati ieri in gran parte d'Italia, finita sotto la neve. Con strade ghiacciate, svincoli impraticabili, molti mezzi pesanti si sono messi di traverso, bloccando per ore la circolazione.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Suggestivo il paesaggio ma ne risente l'economia: danni al settore della pesca

A Grado laguna ghiacciata

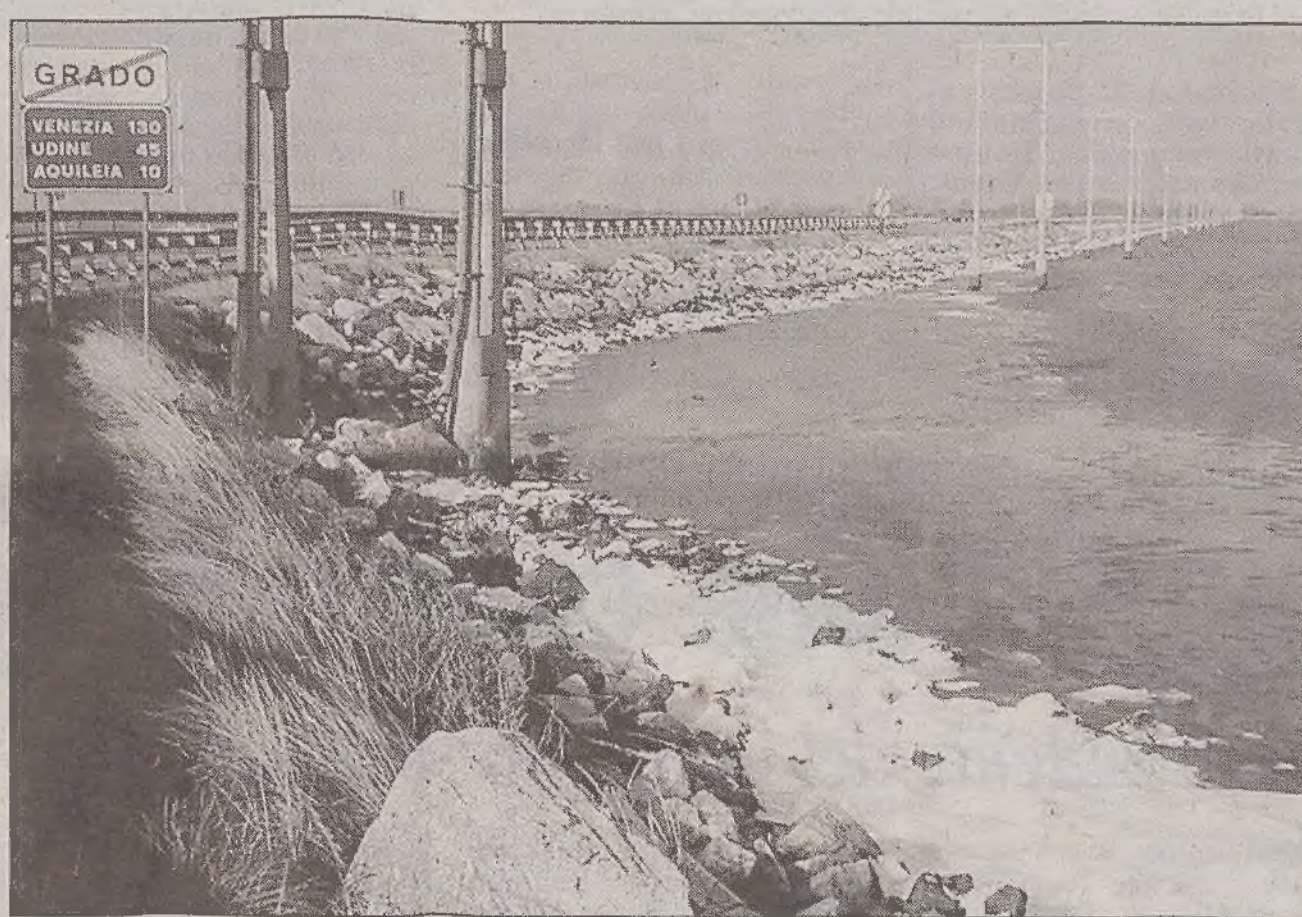
GRADO Paesaggio quasi polare nella laguna di Grado.

Specialmente dove l'acqua raggiunge pochi centimetri, si è formata una crosta di ghiaccio che ha trasformato il suggestivo paesaggio lagunare, ricco di colori anche durante i mesi invernali, in un ambiente «bianco».

Lungo la transalagunare Grado-Belvedere, sul lato verso Barbana, in alcuni tratti si è formata una lastra di ghiaccio. L'acqua marina, gli spruzzi, spostati dall'impetuoso vento di bora e le temperature basse hanno fatto sì che la lastra dapprima trasparente, divenisse poi sempre più bianca e solida.

E dato che le temperature si mantengono basse è probabile che i lastroni diventino sempre più ampi.

Certo è bello e suggestivo il paesaggio, ma in laguna di questo, dal punto di vista economico, se ne farebbe invece volentieri a meno. Come sempre accade nelle valli da pesca, ci sarà molto pesce che verrà a galla, morto a seguito del congelamento.

E così i danni, provocati dal gelo, potrebbero ammontare a svariate decine di milioni di lire per gli operatori del settore.

Suggestivo il colpo d'occhio offerto dalla laguna di Grado ghiacciata

I carrozzoni del circo dove è morta la vecchia tigre.

A Grado una delle attrazioni del circo Orfei non ha resistito agli anni e alle intemperie

Il gelo uccide la vecchia tigre Sultan

GRADO Il freddo e la vecchiaia hanno ucciso Sultan, un maschio di tigre di circa 17 anni (è all'incirca di 20 anni la vita di questi felini), una delle attrazioni, assieme alla sorella Cabiria, del circo di Lina Orfei che si trova a Grado da qualche giorno.

«È probabilmente morta di vecchiaia - dice uno dei responsabili del circo, Massimo Carbonari - il freddo non centra, i carrozzoni sono ben riparati dalle intemperie». E a conferma elenca il fatto che ci sono anche, oltre a un'altra tigre, Cabiria, cavalli, dromedari, pony, lama e altri animali che stanno tutti molto bene. Ma la temperatura sotto lo zero e le forti raffiche di bora non devono certo aver aiutato un animale già provato dall'età.

La grande tigre (circa 130 chilogrammi) è deceduta giovedì. E l'evento ha rattristato gli uomini del piccolo circo che ormai la consideravano una di famiglia. Ieri mattina la carcassa dell'animale è stata caricata su un mezzo dell'Azienda sanitaria e trasportata all' inceneritore di Udine.

Il circo di Lina Orfei era giunto a Grado proveniente da Trieste mercoledì scorso. Era probabilmente la prima volta che un circo si sistemava nell'isola del sole durante il periodo invernale e ciò aveva destato molta curiosità.

Ma i pur numerosi appassionati di questo mondo, di questi incredibili spettacoli, non sono riusciti a vedere alcunché. La bora e il freddo pungente non hanno consentito di alzare del tutto il tendone. Anzi in fretta e furia ha dovuto essere abbassato del tutto tanto che ancora ieri si notavano parte delle gradinate ancora al loro posto.

Antonio Boemo

IN SVIZZERA

BERNA Temperature siberiane in Svizzera: sulla vetta del Jungfraujoch, a 3mila metri d'altezza, il termometro è sceso a meno 63 gradi centigradi. Nel resto delle zone alpine si sono registrate temperature tra 25 e 30 gradi sottozero, in pianura si oscilla tra meno 10 e meno 15. Il vento da Est rende ancora più insopportabile il freddo.

Temperature sotto lo zero nei capoluoghi del Friuli-Venezia Giulia, ponti bloccati e traghetti in tilt anche nel Quarnero

Freddo polare sul Lussari: toccata quota -19,3

TRIESTE Se la bora scuote Trieste, le temperature polari, con la punta di 19,3 gradi sotto zero toccata la scorsa notte nella zona del monte Lussari, caratterizzano tutta la regione. Il freddo polare sta investendo tutta la regione con le punte minime rilevate dall'Osservatorio Meteorologico dell'Arpa la scorsa notte nella zona del monte Lussari (-19,3 gradi) e del monte Zoncolan (-15,7). Undici gradi sotto zero sono stati registrati a Tarvisio, mentre tutti i capoluoghi di provincia sono stretti in una morsa di gelo con 6,9 gradi sotto zero nella notte a Gorizia, -4,2 a Udine, -3,9 a Pordenone e -2,8 a Trieste. Non sono state segnalate particolari difficoltà nella circolazione sulle principali arterie. Disagi per il ghiaccio potrebbe registrarsi sulle strade di montagna.

Resa ancora più micidiale dalla bora, la preannunciata ondata di gelo si è abbattuta ieri con veemenza sul Quarnero e il suo entroterra, «risparmiando» però l'Istria. Anche nella regione istriana la colonnina del mercurio, è scesa sotto gli zero gradi, ma non si sono avuti grossi scompensi nella circolazione stradale. Tutto al contrario di quanto registrato nella contea fiumana dove la giornata di ieri è stata scandita da notizie che parlavano di strade bloccate, ponti chiusi, traghetti in tilt. In Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume, catene montate per automobili e mezzi pesanti. Sulla superstrada Kikovica-Ostrovica il transito era possibile solo per le automobili, mentre pullman e camion venivano dirottati sulla vecchia strada Fiume-Zagabria. Un tanto a causa dei violenti e pericolosi refoli di bora. Identico regime di circolazione anche sulla Litoranea adriatica, lungo il segmento da Novi Vinodolski a Karlobag, dove potevano circolare solo le auto. I conducenti degli automezzi pesanti dovevano invece optare per i tragitti alternativi in Lika se dal Quarnero intendevano raggiungere la Dalmazia e viceversa. I ponti: quello che Veglia era chiuso ieri per motocicli, autobus a due piani e macchine che trainano roulotte, idem il discorso per il ponte di Pago, mentre quello di Maslenica (entroterra zaratino) è stato per parecchie ore completamente interdetto. Nessun problema invece per coloro che da Fiume si dirigevano verso Trieste o l'Istria.

La bora, con raffiche che hanno superato i 120 km orari, ha quasi completamente paralizzato i collegamenti di traghetto. Per tutto l'arco della giornata fermi agli ormeggi i ferry boat delle linee Brestova-Faresina (Istria-Cherso), Jablanc-Misnjak (terraferma e isola di Arbe) e Prizna-Zigljen (terraferma-isola di Pago). L'unica linea ieri in funzione, sebbene a singhiozzo, è stata la Valbisca-Smergo, che collega Veglia a Cherso. Nemmeno partita la piccola nave che quotidianamente collega Lussinpiccolo alle isole di Unie, Sansego e Sanpiero.

Maltempo anche in Croazia: abbondante nevicata sulla strada tra Fiume e Zagabria.

Il pg di Milano è furioso a causa degli articoli che denunciano un presunto incontro segreto tra magistrati italiani e stranieri per incastrare il Cavaliere

Summit anti Berlusconi: Borrelli chiama Ciampi

«Gli attacchi alla Boccassini sono indirizzati contro il pm che accusa Previti e il capo dell'esecutivo»

FINANZIARIA

Gaffe dell'economista di Fi: «Mi riferivo alle stime dell'Fmi»

Marzano: «Crescita in ribasso» L'opposizione subito insorge

ROMA Incidente di percorso ieri per il governo impegnato alla Camera con l'iter della Finanziaria. Antonio Marzano, economista di Forza Italia e ministro delle Attività produttive, ha fatto sapere che quest'anno e l'anno prossimo la crescita del Pil italiano potrebbe essere leggermente inferiore alle previsioni. Le parole del ministro, pronunciate a margine di una manifestazione di Unioncamere, sono rimbalzate in aula a Montecitorio, dove erano in corso le votazioni sulla Finanziaria. L'opposizione è subito insorta, chiedendo al governo di fare chiarezza sulle cifre alla base della manovra, perchè il Parlamento - ha sostenuto Luciano Violante, capogruppo dei Ds - non può votare una Finanziaria fondata su previsioni sballate. Ne è nata una bagarre che ha tenuto banco. «Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, venga a spiegarci come stanno le cose. Meglio vederci chiaro adesso piuttosto che trovarsi tra qualche mese a dover fare una manovra aggiuntiva», ha detto Violante, che ha anche chiesto una sospensione dei lavori. Poco prima Roberto Barbieri, deputato diessino, aveva prontamente mostrato al suo capogruppo un lancio di agenzia che riportava le parole di Marzano: l'economia italiana, ha detto il ministro, crescerà quest'anno dell'1,8% e un pò di meno nel 2002. Come dire che sono riviste al ribasso le stime del Dpef (+2% il Pil nel 2001 e +2,3% nel 2002), cioè l'impalcatura macroeconomica della Finanziaria.

La sortita di Marzano ha creato non poco imbarazzo nel governo e nella maggioranza. L'opposizione di Centrosinistra, infatti, ha sempre considerato troppo ottimistiche le previsioni del Dpef. Le cifre fornite dal ministro sembravano dare ragione alle opposizioni e sconfessare i dati confermati in Parlamento fino alla settimana scorsa dallo stesso Tremonti.

«Un'uscita poco prudente», ha commentato Bruno Tabacci (Ccd-Cdu), presidente della commissione attività produttive della Camera. Nella sala del mappamondo si è riunita la commissione Bilancio. «È chiaro che se Tremonti conferma quella cifra, la manovra è da riscrivere», ha detto il leghista Giancarlo Giorgetti, presidente della stessa commissione. Ma poi, uscendo dalla sala, ha gettato acqua sul fuoco: «Non posso immaginare che Tremonti corregga le stime confermate fino a pochi giorni fa». Comunque, ha concluso Giorgetti, «è opportuno che Tremonti, di ritorno dal vertice europeo, venga in aula a chiarire».

La polemica stava montando. Forse per questo Marzano ha corretto il tiro. «Mi riferivo - ha detto poco prima della ripresa della seduta pomeridiana dell'aula - alle previsioni del Fondo monetario internazionale». Tanto è bastato per consentire a Giuseppe Vegas, sottosegretario all'Economia, di annunciare in aula che «l'incidente è da considerarsi chiuso» e che «l'iter della Finanziaria può proseguire».

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

ROMA «Ritengo che dietro questi attacchi alla dottoressa Boccassini ci sia il fatto che ella rappresenta la pubblica accusa in processi in cui sono imputati l'onorevole Cesare Previti e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi».

Francesco Saverio Borrelli è furioso. Quegli articoli del Giornale e di Panorama che denunciano un presunto incontro segreto tra magistrati italiani e stranieri per esaminare la possibilità di arrestare Berlusconi sono davvero troppo per il procuratore generale di Milano che, per la prima volta, preannuncia iniziative istituzionali tese ad ottenere un pronunciamento dal Quirinale a «tutela dell'onorabilità» dei magistrati chiamati in causa dai due giornali: «Si tratta di una abietta e totale menzogna. Quel summit per incastrare il premier non c'è mai stato. Mi rivolgerò al Csm e al Capo dello Stato».

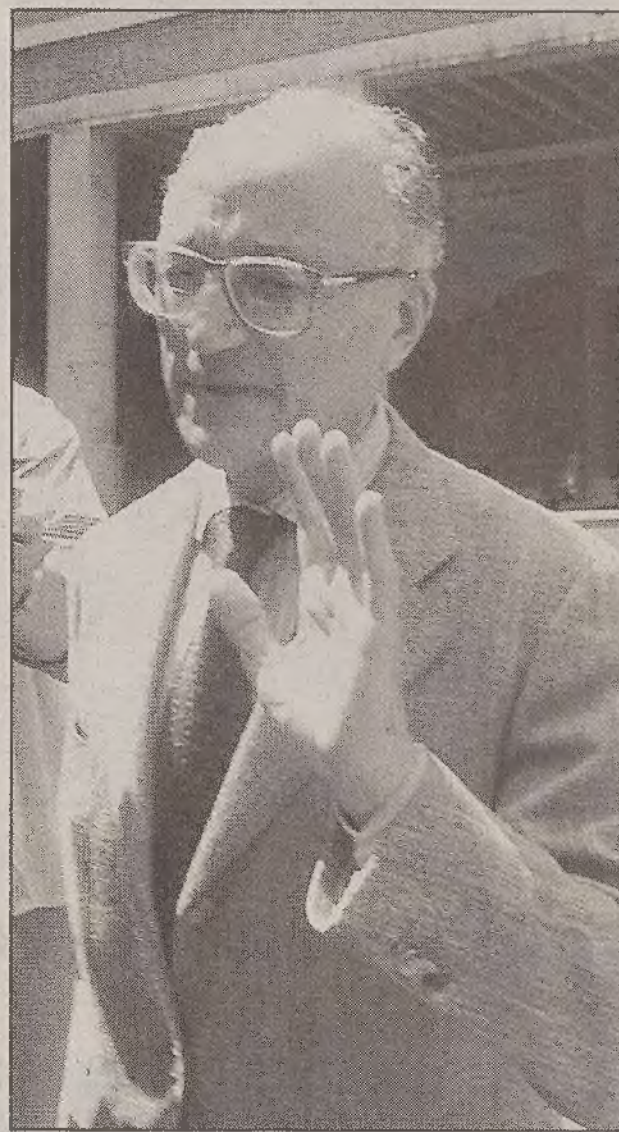
La vicenda, che va a rinfocolare polemiche già roventi sulla giustizia, riguarda un presunto incontro che sarebbe avvenuto la scorsa settimana a Lugano tra il pm Ilda Boccassini, l'europarlamentare Elena Paciotti, la procuratrice europea Carla Del Ponte e il Pm spagnolo Carlos Castresanas, per esaminare la possibilità di incastrare Berlusconi. Niente di più falso per Borrelli, che denuncia rischi «gravissimi» per l'incolumità personale della Boccassini e spiega perchè ha deciso di chiedere l'intervento di Ciampi: «Il contenuto del tazebao di Lino Jannuzzi su Panorama e la ripresa del Giornale, per quanto riguarda la collega Ilda Boccassini e gli altri magistrati ivi menzionati, sono soltanto una abietta e totale menzogna.

«Una menzogna» rincara il padre nobile di Mani Pulite «che non può non essere conosciuta come tale anche da chi l'ha pubblicata». Ad annunciare azioni legali sono invece i magistrati chiamati in causa dai due giornali (Panorama ha fatto sapere che sul prossimo numero Jannuzzi tornerà ad occuparsi dell'argomento con nuovi particolari). Carla Del Ponte, Elena Paciotti e il pm spagnolo Castresanas smentiscono seccamente il presunto summit, annunciano azioni legali e parlano di una «disonestà» inaccettabile. A chiedere che venga fatta giustiza è anche Gerardo D'Ambrosio, che invita i suoi colleghi sotto accusa a presentare querela per ottenere una «sentenza di condanna esemplare» e chiede che venga risolto il conflitto di interessi che coinvolge il presidente del Consiglio. «Il Giornale è organo ufficiale, oltre che di proprietà, della famiglia Berlusconi. Esso continua nella campagna di delegittimazione contro i magistrati che si stanno occupando delle cause del presidente del Consiglio. E quello pubblicato oggi» scandisce il procuratore della Repubblica di Milano «è un ennesimo tentativo di delegittimazione della magistratura milanese».

Sulla questione interviene anche Antonio Di Pietro, che partecipa al congresso del Pdci, propone alla sinistra di fare un fronte comune anti-Berlusconi e chiede l'intervento di Ciampi (che proprio ieri ha ricevuto il vertice dimissionario dell'Anm): «Riteniamo che un buon arbitro deve fischiare quando nella partita» precisa l'ex pm «c'è un fallo». Nell'attesa di vedere quali saranno gli sviluppi di questa delicata questione e proprio mentre sembra ripartire il dialogo tra i poli, Berlusconi fa sapere che la riforma sulla giustizia prenderà il via a gennaio e la maggioranza si prepara a dare battaglia alla Camera, dove lunedì prossimo si dovrebbe fissare la data per l'inizio dell'esame della proposta per istituire una commissione d'inchiesta «sull'uso politico della giustizia». La possibilità che i magistrati possano finire sotto il tiro del Centrodestra preoccupa l'Ulivo e Francesco Bonito (Ds) fa sapere che il Centrosinistra si opporrà alle «iniziative della P2».

Gabriele Rizzardi

GIUDICI

TORINO Ha raggiunto i dodici milioni di lire, a Torino, l'autotassazione dei magistrati finalizzata ad acquistare spazi sui quotidiani per spiegare le ragioni delle loro prese di posizione sulla questione-giustizia. L'iniziativa era stata indetta dall' Anm all'indomani delle dimissioni della giunta.

Neppure nei momenti più difficili di Mani Pulite Francesco Saverio Borrelli era arrivato a chiedere l'intervento del Presidente della Repubblica «a tutela dell'onorabilità» di un magistrato. Lo ha fatto ieri smentendo alcuni articoli che riferivano su un incontro tra magistrati (tra cui Ilda Boccassini) per cospirare contro Berlusconi.

Castelli: «Il mandato di cattura europeo per l'Italia ha l'effetto di un 11 settembre»

ROMA Il mandato di cattura europeo è come l'11 settembre della giustizia italiana: questo il paragone proposto dal ministro della Giustizia Roberto Castelli, leghista, che, conversando con i giornalisti, si è lamentato di essere stato in questa vocenda «vox in deserto clamans».

«Gli avvenimenti dell'ultima settimana e in particolare quelli legati all'accettazione da parte dell'Italia del mandato di cattura europeo - ha detto Castelli conversando con i giornalisti a margine della manifestazionme dei penalisti - hanno fatto cambiare il panoramna della giustizia italiana. Si è trattato dell'11 settembre della Giustizia».

IN PIAZZA

Studenti contro la Moratti

ROMA Scuola protagonista ieri in Parlamento e nelle piazze per la concomitanza di una serie di scadenze politiche e sindacali. Alla Camera, dove è in discussione la manovra 2002, tra le proteste delle opposizioni è stato approvato il cosiddetto pacchetto scuola che prevede novità per quanto riguarda insegnanti, esami di maturità e orario. Nelle stesse ore gli studenti erano in piazza.

Palazzo Chigi smentisce un'intervista dell'ex democristiano che, sui mandati di cattura europei, parla di comportamento confuso della Farnesina

Buttiglione contro Ruggiero, il premier media

Il presidente del Consiglio scherza: «Il governo non è bello se non è litigarello»

ROMA Impegnato a Laeken per il vertice comunitario, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato costretto ieri a smentire in forma clamorosa una intervista del ministro Buttiglione, che chiama in causa il capo della Farnesina, Ruggiero, per la vicenda dei mandati di cattura europei, ritenendolo responsabile del comportamento confuso dell'Italia, non meno del ministro della Giustizia, Castelli.

La tesi di Buttiglione, esposta al Corriere della Sera, è che Berlusconi non può essere «colto di sorpresa da problemi di questa portata», come è invece avvenuto per colpa del ministro degli Esteri, imputato di «un difetto di coinvolgimento iniziale».

Presa visione dell'intervista, Ruggiero ha preteso e ottenuto una smentita «concordata» con il presidente del Consiglio, resa nota dal portavoce Bonaiuti. La smentita è «categorica» e precisa che «fin dall'inizio dei negoziati», Ruggiero («determinante» è definito il suo contributo) ha espresso a Berlusconi «le proprie grandi preoccupazioni per le gravi conseguenze di una nostra non giustificabile posizione negativa».

Il rischio di un corto circuito governativo ha indotto i giornalisti a chiedere a Bonaiuti se fossero in vista cambiamenti nel governo. «Questa possibilità non la vedo», ha replicato. Ma gli animi non si sono placati, perché da Roma Buttiglione ha dichiarato «chiuso l incidente», ma ha continuato a scaricare su Ruggiero («un po' permalosetto») le colpe della brutta figura fatta dall'Italia.

Buttiglione ha escluso di aver mai pensato a dimettersi e ha invitato Ruggiero a spiegare se ora ritenga che ci sia una sua incompatibilità a far parte del governo.

Solo a tarda sera, Berlusconi e Ruggiero hanno parlato della vicenda in linea diretta. Il primo per buttarla in scherzo («Ruggero permalosetto? Il governo non è bello se non è litigarello»), Ruggiero per prenderla sul serio. Il ministro degli Esteri ha negato di essere permaloso. Ma se le cose dette «non sono fondate» e vengono da un membro del governo, «è un fatto molto grave».

L'altro ministro chiamato in causa, il leghista Castelli, ha confermato lo stato di confusione che ha colto il governo, quando il caso dei mandati è insorto. Fin da prima che «scoppiasse il finimondo», aveva posto il problema delle conseguenze istituzionali di un mandato sovranazionale.

Il Guardasigilli ha usato l'immagine degli attentati dell'11 settembre per dire che con il mandato europeo la giustizia non sarà più come prima. Brutti, Ds, ha ricavato dalla polemica di ieri un altra prova del «dilettantismo del governo».

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

Il pasticciaccio delle pensioni

Paolo Cantarella aveva persino tirato la volata a Maroni, schierandosi a difesa delle pensioni di anzianità con un piglio tanto deciso da suscitare l'invidia di Sergio Cofferati.

Neppure il gruppo dirigente di Viale dell'Astronomia può essere contento.

Non ha da lamentarsi solo dell'inciucio (un mix di certificazione dei diritti e di incentivazioni) sulle pensioni di anzianità: un tema per cui la Confindustria aveva chiesto maggiore severità. Antonio D'Amato non ottiene garanzie chiare e certe sulle misure di compensazione richieste a fronte dello smobilizzo del tfr. Così, il governo potrebbe perdere l'appoggio della Confindustria (e, in più, dei «padroni» che contano), senza ottenere quello dei sindacati, a meno di non «calare» nuovamente «le brache» sull'articolo 18. Quanti, all'interno dell'esecutivo, avevano messo in conto di fare accordi con Cisl e Uil, isolando la Cgil, dovrebbe ricredersi. Cofferati, dopo l'assise diessina di Pesaro, si è stancato di incassare solo sconfitte e ha deciso di «rientrare» nel contesto sindacale. Si dirà che il governo non deve guardare alle forze organizzate ma all'elettorato (che è ancora in luna di miele con la Casa delle libertà). È giusto. Una considerazione più attenta, però, dovrebbe indurre Berlusconi e i suoi ad una maggiore prudenza: le pensioni non sono soltanto una partita che si gioca nel teatrino della politica, ma costituiscono un'operazione complessa che coinvolge infiniti e svariati interessi.

Ecco perchè qualcuno dovrebbe spiegare al Cavaliere che il progetto Maroni (il quale vuole tirare diritto su di una strada insidiosa) si guarda bene dal maltrattare i poteri forti, ma colpisce duramente (con un incremento massiccio della aliquota contributiva) il popolo dei nuovi lavori, delle partite Iva, delle attività atipiche: ovvero quella base elettorale che Forza Italia ha coltivato con tante promesse. Si è mai vista una maggioranza che, pur di accontentare gli avversari, mortifica i propri sostenitori?

Giuliano Cazzola

MASSACRO DI NOVI Ieri pomeriggio la sentenza del Tribunale dei minorenni: 16 anni a lei, 14 a lui, accolte le richieste del pm. Rimarranno dietro le sbarre

Erika e Omar condannati: hanno ucciso con lucidità

I due giovani scoppiano in lacrime, papà Francesco consola la figlia che ha distrutto la famiglia

TORINO Staranno in carcere perchè ritenuti capaci di intendere e volere. Nessuna follia alberga nelle loro menti, per i giudici hanno ucciso con lucidità e non hanno dimostrato un vero pentimento per ciò che hanno compiuto.

Ieri pomeriggio, alle 16,52, il Tribunale per i minori di Torino ha così emesso la sentenza, non definitiva (trattando si del primo grado), per i due giovani assassini di Novi Ligure: Erika De Nardo sconterà 16 anni e Mauro Favaro, detto «Omar», 14 anni. I due ragazzi sono scoppiati in lacrime, Erika ha abbassato la testa ed ha atteso l'abbraccio del padre, Francesco De Nardo, da sempre presente alle udienze. Omar, con le mani tra i capelli e il volto segnato dalle lacrime, è rimasto solo, solo con i suoi avvocati perchè i genitori non hanno voluto essere presenti alla sua condanna.

Il giudice torinese Ennio Tomaselli, affiancato dai due giudici non togati, ha quindi accolto le richieste del pm Livia Locci, che aveva chiesto 20 anni per Erika e 16 per il ragazzo, diminuendo la pena per la prevalenza data alle attenuanti generiche sul le aggravanti.

Agli avvocati di Erika, Mario Boccassi e Cesare Zaccone, non è rimasto che allargare le braccia e attendere l'appello, la tesi avanzata della schizofrenia della ragazza non è stata presa in considerazione anche se i giudici hanno stabilito un percorso psicologico in carcere che le permetta di riflettere su ciò che ha fatto. Mentre per Omar la messa in prova, chiesta dagli avvocati, è stata messa da parte e forse, se il ragazzo mostrerà segni di recupero, allora le porte della comunità si potranno aprire. «Il giudice è stato chiaro: Omar può essere recuperato, se lo vuole», ha detto l'avvocato Gatti. Gli ex fidanzatini, che la sera del 21 febbraio scorso hanno massacrato con 120 coltellate, e non 97, Susy Cassini e il piccolo Gianluca, rimarranno quindi dietro le sbarre.

Erika, posta controllata I giudici sono stati perentori, la corrispondenza dell'imputata sarà controllata e limitata nella ricezione soprattutto se lettere provengono da persone diverse dal tutore e dai congiunti. Quindi, per Erika si profila un carcere duro e senza possibilità di fantastica re con qualsiasi amico o pseudo ammiratore, limitando al massimo la sua love story anche con il dj Mario Brugole, il cosiddetto fidanzatino epistola re. Ma per lei è anche un per corso psicologico e lavorativo: «Il tribunale ha disposto», si legge nella sentenza, «che i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e gli operatori che seguono Erika nel a carcere "Cesare Beccaria" di Milano, si attivino di intesa con il tutore, affinchè la ragazza venga supportata, oltre che con stimoli educativi e di impegni lavorativi, con un intervento terapeutico adeguato a fronte di un disturbo di personalità della minore che dovrà, inoltre, esse re aiutata ad elaborare i vissuti legati ai delitti commessi».

Omar, sotto osservazione Il giovane sarà seguito in carcere da un'equipe di assistenti sociali ed educatori che ogni due mesi presenteranno una relazione sul cammino di maturazione del giovane. «E se da queste relazioni emergerà un cammino di maturazione», hanno poi confermato i legali di Omar, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, «si potrà pensare anche ad un eventuale soluzione alternativa al carcere, come ad esempio una comunità».

Roberta Rizzo

Massacro di Novi: a Torino l'attesa per la lettura della sentenza davanti al «Ferrante Aporti»

Francesco De Nardo, il padre di Erika

MASSACRO DI NOVI Nella cittadina piemontese i commenti si dividono tra chi è soddisfatto del verdetto e chi voleva una punizione più pesante

L'invito dei giudici: «Adesso scenda il silenzio»

TORINO Alle sette di ieri sera le telecamere se ne vanno e davanti ai cancelli del Tribunale per i minorenni di Torino, e il procuratore capo, Piercarlo Pazè e il pm Livia Locci chiedono che le luci si abbassino anche per il caso di Erika e Omar. «La sentenza è stata emessa dopo un processo celebrato con grande civiltà ed equilibrio - ha detto il pm - e i ragazzi devono sentirsi responsabili e subire una pena proporzionata al fatto compiuto». In un comunicato i giudici auspicano che sulla vicenda «ora scenda il silenzio» per agevolare il lavoro di recupero dei due ragazzi.

Se i riflettori si spengono a Torino, a Novi Ligure si riaccende il ricordo terribile di quella sera del 21 febbraio scorso quando, nella villetta ben curata e signorile della benestante famiglia De Nardo, si consumava un duplice delitto atroce per modalità ed efferatezza. Le urla, il sangue, la messa in scena della rapina e poi l'arresto dei due baby-killer. Erika e Omar hanno massacrato a coltellate la madre e il fratellino di lei senza alcuna esitazione e senza, per ora, rimorso. «Finalmente ci siamo ricordati delle vittime, Susy e Gianluca. E finalmente Erika e Omar pagano il conto».I commenti tra la gente del piccolo paese piemontese si dividono: chi propende per una linea forcaiola e chi invece commenta positivamente la condanna. A Novi è diffusa anche la speranza che il verdetto metta la parola fine alla sconvolgente vicenda che tanto ha scosso le coscienze. C'è chi chiede maggiore severità come Faustino Coppi, figlio del campione di ciclismo: «Non ho parole per quello che hanno fatto, dovevano dare più anni di carcere».

Della stessa opinione anche la merciaia di una delle vie principali della cittadina: «Una punizione l'hanno avuta», ha detto Lucia Ferrando, «ma io avrei usato una mano più pesante». E lui, l'ingegnere De Nardo, chiuso nel suo cappotto blu, con gli occhi segnati e lo sguardo perso, tornato nella villetta dell'orrore dopo aver abbracciato per l'ennesima volta Erika. La condanna al carcere è come un'altra mazzata. Ha perso tutto, la moglie e il piccolo Gianluca e anche la figlia assassina che ora vivrà dietro le sbarre. Per una settimana almeno ha detto di non voler vedere e sentire nessuno, vuole meditare su tutta la terribile tragedia che ha distrutto la sua famiglia. A riferirlo sono i suoi amici di Novi che di tanto intanto riescono a scambiare due parole con lui. Composto, con dentro il cuore un macigno fatto di dolore, ora è lui, da solo, a vivere nella Novi del massacro.

«La sentenza non poteva essere diversa», dice il suo amico imprenditore nelle ferrovie, Enrico Valditerra, «penso spesso a ciò che prova. Ma ci ha detto di non telefonargli. L'unica cosa che ha chiesto è di essere accompagnato alla sentenza dall'amico Giorgio Pafumi. Non se la sentiva di stare solo anche davanti alla condanna di Erika».

r. r.

DALLA PRIMA

Ma bisogna curarli e riabilitarli

Ci si è infatti chiesti per mesi se fosse più opportuno privilegiare la pena (e dunque la condanna al carcere) o preoccuparsi del recupero, cioè della cura (magari in una struttura alternativa) delle presunte anomalie mentali che, per alcuni, non possono non segnare questi ragazzi assassini. In realtà, le due necessità non possono essere separate. La radice patologica eventuale di questo orrendo crimine non è isolabile dal contesto di «normalità» che ha sempre caratterizzato la vita dei giovanissimi assassini e delle loro vittime. È in quel contesto che bisogna scavare per capire di più, per cercare almeno di percepire qualcosa dell'abisso tenebroso in cui la tentazione, l'ideazione e l'esecuzione del delitto si sono prodotte.

Punizione e recupero, espiazione e cura devono procedere insieme, sono parti l'una dell'altra, in un caso del genere. Questo sembra dire il Tribunale dei minorenni torinese, con una sentenza severa ma tutto sommato equilibrata, che certo tiene conto della giovane età degli imputati e di talune possibili anomalie del loro percorso formativo, ma che non attenua affatto la loro responsabilità, come sostenuto dal pubblico ministero (le cui richieste sono state solo in minima parte ridimensionate). I due ragazzi andranno dunque in carcere e ci resteranno abbastanza: ma il carcere dovrà essere anche cura, tentativo di riabilitazione e recupero. «Dipende anche da voi», ha detto ai due ragazzi il giudice dopo aver letto la sentenza, alludendo a questo possibile percorso. Ma in effetti dipende anche dalle strutture in cui Erika e Omar verranno relegati. Da questo punto di vista è difficile essere tranquilli, perché la condizione normale di tali strutture è tutt'altro che adeguata al compito. Ancor meno adeguata è la comunità più ampia che ora guarda alla sentenza e, forse, si interroga su se stessa e sui tremendi episodi che produce. Questa domanda, questo interrogarsi, in realtà, di solito durano poco, appena il tempo di razionalizzare l'episodio e continuare come prima, dopo essersene fatta in qualche modo una ragione (una o l'altra è lo stesso: ora è normale dire che fatti del genere li compiono «ragazzi normali»! Ma ci si rende davvero conto di cosa vuol dire una cosa del genere?).

La vera incognita sul futuro di Erika e Omar è forse proprio questa: l'eredità che l'orrore e l'angoscia generati dal delitto di Novi Ligure lasceranno nella comunità e nella sua capacità di modificarsi positivamente.

Gianfranco Bettin

Ragazza Usa sottoposta a un delicato intervento per un ascesso cerebrale

Si fa il piercing sulla lingua Ventenne rischia di morire

NEW YORK Ragazzi attenti: il piercing di lingua o labbra può essere molto pericoloso. Il monito viene da medici americani che hanno sottratto alla morte una giovane del Connecticut, vittima di un ascesso cerebrale dopo essersi fatta bucare la lingua per fissare un fermaglio d'argento. Sebbene l'Associazione nazionale dei dentisti definisca il piercing della bocca come un «rischio per la salute», il piercing della lingua non presenta di solito grossi problemi.

Anche così però non si può considerare privo di rischi poichè non c'è modo di sterilizzare la bocca, ha sottolineato Richard Martinello dell'ospedale della Yale University, che ha curato la giovane, illustrando poi il caso a un convegno sulle malattie infettive svoltosi in questi giorni a San Francisco.

Stando a Martinello, la giovane, di cui non è dato sapere il nome e di cui si sa solo che ha poco più di 20 anni, l'estate scorsa si era fatta praticare un piercing sulla lingua. Qualche giorno dopo nel punto intorno al foro si era sviluppata una dolorosa infezione con gonfiore e pus. Preferendo evitare altri problemi la giovane aveva allora deciso di eliminare il gioiello fissato sulla lingua e nell'arco di pochi giorni si era liberata dell'infezione.

I problemi veri sono però cominciati circa un mese più tardi quando la ragazza ha cominciato ad accusare febbre, nausea, vomito, forti mal di testa e perdita dell'equilibrio. Sintomi che un esame di tomografia computerizzata ha presto fatto risalire alla presenza di tessuto infiammato nel cervelletto, la parte del sistema nervoso centrale in cui ha sede il controllo dei muscoli volontari e dell'orientamento spazio-temporale.

Trasportata all'ospedale dell'Università di Yale, la giovane è stata subito sottoposta a intervento chirurgico, ma l'ascesso è stato definitivamente eliminato solo dopo un mese e mezzo di cure antibiotiche. Poichè alle analisi i batteri che avevano causato l'infezione sono risultati essere gli stessi che albergano normalmente nella bocca degli esseri umani e poichè la giovane non aveva avuto altre infezioni in bocca, ha concluso Martinello, la causa dell'ascesso è certo da ricercare nel piercing.

DALLA PRIMA

Pene leggere per crimini così mostruosi

Un figlio trentenne ammazza la madre e non va in carcere: aveva grossi problemi con lei, ma solo con lei, dunque non è pericoloso per la società. Un altro massacra i genitori spaccandogli la testa, per avere subito l'eredità: niente ergastolo, ormai non c'è più. Una figlia strangola la madre per sgombrare l'appartamento: niente ergastolo, neanche per lei. E non importa che i motivi siano abietti: prevale sempre l'idea di salvare il salvabile, e poiché la vittima ormai non c'è più, quel che si può salvare è l'assassino. E dunque, se possibile, niente carcere per lui, oppure carcere breve, il più breve possibile. La difesa trova sostegni alla sua tesi dappertutto: nella chiesa, nella psicanalisi, nella pedagogia. Era difficilissimo sostenere che il delitto di Erika e Omar non fosse snaturato, spietato e bestiale. In primo luogo, perché ha ucciso la madre e il fratello. Poi perché è andata avanti nell'opera dell'uccisione per un tempo infinito. E ancora, perché ha usato coltelli, e dunque ha ucciso con le mani, con la forza, in corpo a corpo, sporcandosi di sangue, il suo sangue. Infine, perché il massacro è stato una caccia: una delle due vittime, la più piccola, è scappata su per le scale, e loro (tutt'è due, pare) gli son corsi dietro, quello s'è arrampicato sulla finestra, ma loro l'han tirato giù per i piedi, tuffandolo nella vasca, e riempiendola d'acqua.

Per delitti come questo in Inghilterra han chiesto l'abbassamento dell'età punibile. In America han mandato sulla sedia elettrica anche ragazzi clinicamente incapaci di intendere. Non condivido l'Inghilterra e l'America, ma dico: noi partiamo dall'ipotesi che non esista il male, ma solo la malattia. Se una figlia minorenne e il suo ragazzino fanno questo sanguinoso macello, la difesa dice: sono pazzi. E quindi non punibili. Due ragazze tendono un tranello a una suora, la chiamano in strada di sera, fingendo di aver bisogno di aiuto. E lì, nell'ombra, la sbranano a coltellate. Malvage? No, semipazze. Due compagne di scuola stanno studiando con una terza amica, a un certo punto la scaraventano a terra e la strangolano per fare un piacere al diavolo. Cattive? No, semipazze, o fuori di cervello. Ha preso piede e sta dilagando il concetto di «borderline», della vita che cammina sempre sul discrimine tra intelligenza e pazzia. Una persona può essere sempre intelligente ma avere qualche un attimo di pazzia, e in quell'attimo fa qualcosa di efferato che non è giusto che poi lo sconti interamente. È così si impone una estesa non punibilità, o una punibilità ridotta, molto scarsa, quasi azzerata.

La giustizia stessa, in tante circostanze (il patteggiamento, la collaborazione, il pentimento) rinuncia a fare giustizia, o fa una giustizia a metà. Non è che un processo arrivi a una sentenza dolce: è che parte sempre indirizzandosi verso una sentenza dolce. Quando abbiamo davanti a noi un pluriassassino, ozioso, vizioso, mai pentito (è successo anche questo), allora noi (noi giudici, giornalisti, scrittori, psicanalisti) guardiamo nella sua psiche, e vediamo tante altre figure e simboli e forze, i genitori, la scuola, i tempi, il vuoto, la noia: quelle figure non sono condannabili, perché sono nessuno. Se pronunciamo una condanna, la vogliamo mite. Come questa di Erika e Omar. Forse era meglio quando si partiva dall'idea che quelli che uccidevano erano malvagi: perché si potevano punire, e punendoli si rallentava la diffusione dei delitti. Oggi la si incrementa. Perché un delitto feroce che non viene punito duramente non è più un delitto. Questa mite condanna a Erika e Omar per il massacro di Novi Ligure, fa di quel massacro un'altra cosa: non è più un massacro, è qualcosa che somiglia molto all'incidente. Magari un incidente grave. Ma niente di più.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Al vertice di Laeken è «giallo» dopo l'annuncio del ministro belga, Louis Michel. Marcia indietro di Londra e Bonn: non sarà un euroesercito

I Quindici litigano sulla forza di pace

Contingente di 4 mila uomini sotto lo scudo Onu. Tramonta la candidatura di Amato

Tornano i black bloc Bruxelles come Genova

BRUXELLES Sparite dalla scena dopo i drammatici giorni di Genova, le tute nere dei black bloc sono ricomparse ieri a Bruxelles, lasciandosi dietro una scia di distruzione nella altrimenti pacifica manifestazione No-Global in concomitanza con il vertice di Laeken: il bilancio finale è di sei feriti (due delle forze dell'ordine). A segnare il ritorno dei black bloc - che sono entrati in azione ai margini di un corteo cui hanno partecipato 25 mila persone - è la notizia dei quaranta arresti operati in serata dalla polizia di Bruxelles, che ha fatto scattare le manette per una un gruppo di giovani (la gran parte sarebbe di nazionalità tedesca), definiti dalla polizia belga «professionisti della provocazione e delle azioni di danneggiamento». Le forze dell'ordine di Bruxelles avrebbero individuato lo zoccolo duro delle tute nere attive durante il corteo di ieri in circa «250 persone giunte principalmente dalla Germania», del cui probabile arrivo le autorità belghe erano già state avvertite nei giorni scorsi. Le immagini e le testimonianze descrivono una tattica d'azione già resa tristemente famosa dai black bloc nei giorni del G8 a Genova, con piccoli gruppi di persone vestite di nero e con la faccia mascherata che abbandonano rapidamente la copertura dei manifestanti pacifici per colpire fulmineamente i loro obiettivi, prima di rientrare nei ranghi del corteo.

«Questa tattica - ha sottolineato il sindaco di Bruxelles, Freddy Thielemans - ci ha impedito di intervenire mentre la manifestazione era in corso, perchè abbiamo voluto evitare di coinvolgere i dimostranti pacifici, in compenso però non abbiamo potuto evitare dei danni, anche se di lieve entità». «Siamo soddisfatti - ha dichiarato Thielemans - di aver evitato la trappola della guerriglia urbana in cui i provocatori hanno cercato di attirarci, e che avrebbe potuto rivelarsi pericolosa».

Le tute nere si sono scatenate in poche occasioni, distruggendo le vetrine di due banche, danneggiando la porta e le finestre di un commissariato di polizia, bersagliando con lancio di sassi un garage di vetture delle forze dell'ordine, e e colpendo con pietre e bastoni alcune automobili parcheggiate lungo il percorso. A parte alcuni brevi momenti di tensione, quando al termine del corteo la polizia ha fatto ricorso agli idranti per interrompere il lancio di pietre e biglie di ferro, non ci sono stati scontri diretti tra le forze dell'ordine e le tute nere. Buone notizie anche dal bollettino dei feriti, che si riduce a due poliziotti e a quattro manifestanti ai quali sono stati applicati dei punti di sutura.

ROMA Sarà l'Afghanistan il battesimo del fuoco per l'Europa? Un annuncio del ministro degli esteri belga Michel, ieri mattina al vertice Ue di Laeken, ha fatto dire a tutti che la vecchia Europa trova la sua nuova unità anche dal punto di vista militare: una forza di pace dei Quindici da inviare nel territorio afghano a proteggere i nuovi equilibri. Un contingente di 3-4mila uomini, sotto l'egida dell'Onu e la probabile guida della Gran Bretagna. Piano piano però la notizia perde smalto, sotto i colpi della «irritazione» di Londra. «Non c'è questione che la Ue abbia a questo momento una forza di difesa europea, e ancora meno che ne abbia una da dispiegare in Afghanistan», dice poco dopo il ministro degli esteri britannico Straw. «In ogni caso - aggiunge - ogni Paese parteciperà sotto la propria bandiera, mentre l'intera operazione avverrà sotto l'egida dell'Onu».

Un vero e proprio scontro politico, dietro il quale traspare la determinazione britannica a non cedere la parte del protagonista militare. Di fatto poco dopo Michel precisa: «È stato un malinteso, ho solo riferito lo stato delle conversazioni su una partecipazione europea». E più tardi ecco il premier belga Verhofstadt, presidente di turno Ue e padrone di casa a Laeken, fornisce la versione definitiva del pasticciaccio. C'è, spiega, «l'impegno del Consiglio Europeo ad inviare un segnale forte della propria volontà di assumere le sue responsabilità a livello internazionale». Però «ai Quindici si aggiungeranno altri paesi, non possiamo parlare quindi di una forza della Ue». Una versione che tenta di salvare capra e cavoli.

Black Bloc in azione dopo la manifestazione dei «No Global».

In pratica i soldati europei, compresi gli italiani, andranno effettivamente in Afghanistan, ma a sventolare su di loro sarà la bandiera Onu, mentre quella blu a stelle della Ue si vedrà e non si vedrà. Insomma una dichiarazione di volontà politica, ancora una volta naufragata tra dissidi e gelosie della vecchie signore d'Europa. Il vertice, qualche giorno fa, sembrava poter esplodere sulla mina del mandato di cattura europeo. Ieri il solenne sì allo strumento di lotta contro la criminalità è stato solo una formalità, nonostante le riserve a futura memoria che serpeggiano nella maggioranza del governo italiano.

Berlusconi con il premier francese Jospin e lo spagnolo Aznar.

Tra le altre difficoltà per un accordo sulla forza militare europea ci sono poi le resistenze della Grecia, contraria all'intesa raggiunta qualche mese fa fra la Ue e la Turchia. Intesa a sua volta necessaria per permettere alla futura forza europea di usare le strutture della Nato.

Nonostante questo i Quindici sembrano intenzionati ad imprimere una accelerazione politica su questo terreno. Anche se non si riuscirà ad arrivare ad un accordo, a Laeken si procederà dunque ad una dichiarazione di «operatività» dell'eurodifesa, a un anno dalla creazione della forza di reazione rapida europea di 60 mila uomini prevista per il 2003.

Kok batte Amato? C'è un «ostacolo», ha confermato Berlusconi in conferenza stampa, per la candidatura di Giuliano Amato alla presidenza della convenzione per le riforme istituzionali necessarie alla Ue. A Laeken potrebbe dunque essere nominato il premier olandese Wim Kok. Berlusconi ha spiegato che diversi partner europei hanno fatto notare che c'è già un italiano, Romano Prodi, che ricopre il ruolo di presidente della commissione europea.

Italia: no all'Airbus Il governo italiano sembra di nuovo volersi sganciare dal progetto europeo dell'aereo da trasporto militare A400M che già aveva creato qualche frizione fra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, e il resto dell'esecutivo. «Ogni Paese è libero di decidere e un aereo da trasporto militare non credo possa essere considerato un progetto fondamentale», sono le parole con cui Berlusconi sembra aver fatto ieri calare il sipario sul progetto.

Andrea Palombi

A Londra il comando, mentre sfuma l'impiego dei nostri «Tornado»

ROMA Sotto le bandiere dell'Onu quattro o cinquemila militari saranno mobilitati per la forza di pace in Afghanistan. Almeno quattrocento saranno italiani, annuncia il premier Silvio Berlusconi da Laeken. Gli inglesi stanno lavorando per mettere insieme i migliori specialisti di sminamento, disinquinento, bonifica e intervento sul terreno. Saranno infatti le truppe di Sua Maestà la Regina a coordinare la missione di pace, chiamando a parteciparvi i paesi europei ma anche la Giordania e la Turchia, stati a maggioranza musulmana in buoni rapporti con l'Occidente. Gli inglesi non disperano anche di una partecipazione canadese o statunitense, seppure Washington stessa vorrebbe restare fuori dalla forza di pace.

Tony Blair

Esaurito dalle smentite di rito il piccolo giallo di una missione europea in Afghanistan, l'attenzione dei militari si è concentrata sul chi e sul quando. «Non prima della prossima settimana», annuncia il portavoce del premier inglese Tony Blair riferendosi alla data delle convocazioni. Informazione coincidente con le indiscrezioni del ministero della Difesa dove si parla di prudenza nel concedere licenze natalizie a molti reparti ad alta specializzazione dell'Esercito.

Assieme ai parà del Col Moschin, agli sminatori del Genio e agli alpini costituiranno il contributo italiano alla missione

I carabinieri del Tuscania pronti a partire

Nell'incertezza di chi potrà servire lo Stato maggiore della difesa ha preferito mettere in stato di preallerta quanti sono addestrati per svolgere compiti specifici. Dai carabinieri dei reggimento Tuscania, veterami di missioni di pace, agli specialisti della guerra nucleare, chimica e batteriologica di stanza a Civitavecchia, agli sminatore del Boe a vari reggimenti di paracadutisti. Con gli zaini pronti quelli della Folgore, del Col Moschin e gli alpini del Monte Cervino, di base a Bolzano. I ranger del Monte Cervino, già intervenuti in Mozambico, sono ritenuti negli ambienti della Difesa fra quelli più preparati per intervenire su un tipo di terreno come quello afgano, dove è più semplice muoversi con elicotteri leggeri piuttosto che con aerei o elicotteri da combattimento. Utilissimo l'impiego anche dei mezzi di montagna, il che mette nella lista anche la brigata Taurianense, ampiamente impiegata nel Kosovo.

Sfuma intanto l'ipotesi di un impiego dei Tornado italiani. «Non ce li ha più chiesti nessuno», spiegano senza mezze parole alla Difesa. Se ne potrà riparlare qualora si aprissero altri fronti di guerra. I combattimenti al limite del corpo a corpo sulle montagne di Tora Bora rendono ormai inutile l'intervento dal cielo. Per ora l'Aeronautica resta a terra, mentre la Marina continua a pattugliare il mar Arabico con la portaerei Garibaldi e le navi di appoggio. Operazioni quasi di routine, per il controllo soprattutto dei mercantili salpati dal Pakistan.

l.v.

IL CAVALIERE POVERO

LAEKEN Il presidente Berlusconi sdrammatizza l'arrivo imminente dell'euro nelle tasche degli italiani, soprattutto dei più anziani alle prese con le difficoltà di cambio. «So che non sarà facile - ha detto a Laeken - soprattutto per le persone che hanno dalla mia età in su». Però, ha aggiunto «io sono fuori da questo perchè non ho mai una lira in tasca. Quindi non avrò anche euro in tasca».

Gli americani sostengono che lo sceicco arabo è ancora in Afghanistan protetto dai suoi pretoriani annidati nei cunicoli dei Monti Bianchi

Brucia Tora Bora, Bin Laden è in trappola

Feriti due marine. In azione i micidiali Ac-130 «Spectre». I soldati Usa entrano a Kandahar

ROMA Il presidente Bush è più cauto dei suoi strateghi militari che da ieri fanno intendere di aver circondato Osama Bin Laden in Afghanistan, fra le due vallate coperte di neve di Agam e Wazir, ricche di grotte e cunicoli, nel cuore dei Monti Bianchi.

Il capo della Casa Bianca è prudente, ma ripete deciso che l'obbiettivo non è cambiato: Bin Laden va catturato, vivo o morto; soprattutto ora che il video-confessione sull'attentato alle Torri ha fatto il giro del mondo e gli Stati Uniti hanno ottenuto «una devastante ammissione di colpevolezza».

Ma il Pentagono insiste: ci sono segnali che Osama Bin Laden sia rimasto imbottigliato con centinaia di miliziani di Al Qaeda nella regione di Tora Bora, dove da giorni proseguono incessanti i bombardamenti dell'aviazione americana. In cielo è stato avvistato anche un «Ac-130 Spectre», la micidiale fortezza volante impiegata per attacchi ravvicinati contro obiettivi a terra.

Feriti due americani. Nelle ultime ore, gli scontri nella zona sono diventati più aspri anche sul terreno, con la partecipazione di reparti speciali americani: due soldati sono rimasti feriti (uno alla spalla, l'altro al ginocchio) quando si sono trovati esposti al fuoco di una mitragliatrice, nel tentativo di conquistare una posizione controllata dagli uomini di Bin Laden.

A Tora Bora sarebbe concentrata l'ultima sacca di resistenza dei mercenari arabi fedeli dello sceicco. Gli uomini dei commandos americani hanno ricevuto l'ordine di catturare quanti più possibili miliziani di Al Qaeda.

«Un terrorista vivo - spiegano al Pentagono - può fornire informazioni e consentire di smantellare la rete e di sventare possibili piani per nuovi eventuali attacchi». Nella grande battuta per stanare Bin Laden, il Pentagono ha mobilitato gli uomini della Delta Force, al fianco dei Berretti verdi, i Rangers dell'esercito, gli incursori della marina e i tiratori scelti dei marines, in grado di centrare un bersaglio a centinaia di metri.

E' la più alta concentrazione di Rambo mai avvenuta nella storia. Proprio il nuovo arrivo della Delta Force, specializzata in operazioni con l'impiego della massima potenza di fuoco, lascia intendere che per Bin Laden e i suoi principali collaboratori le possibilità di essere catturati vivi sono poche.

Osama non è qui. Le voci sulla sorte di Bin Laden sono tante. L'agenzia afgana Aip - una volta molto vicina ai talebani - annuncia il suo spostamento da Tora Bora verso una località sconosciuta, avvenuto al decimo giorno del Ramadan, il mese musulmano di preghiera e digiuno, finito ieri.

Lo sceicco al momento della caduta di Kabul, il 6 novembre scorso, era a Jalalabad. I suoi spostamenti sarebbero diventati ora più difficili per la neve, anche se 40 miliziani di Al Qaeda sono riusciti a fuggire e sono stati arrestati in Pakistan nelle ultime tre settimane.

Marines a Kandahar. Nella città del mullah Omar (anche di lui si sono perse le tracce), Kandahar, sono apparsi ieri i Marines. In duecento sono arrivati di notte all'aeroporto, teatro nei giorni scorsi di una delle battaglie più cruente.

Sono sbarcati quasi in punta di piedi in una realtà difficile e precaria, dove ancora molti hanno paura che si possa tornare agli scontri tribali di alcuni anni fa. I miliziani dei due signorotti locali, quelli di Gul Agha e Naqi Ullah, si guardano sempre in cagnesco, in un clima di tensione: la gioia per la caduta dei talebani è già passata.

Allarme terrorismo. L'allerta negli Stati Uniti resta altissima. Lo ha annunciato il direttore della sicurezza interna, Tom Ridge, specificando che il livello di attenzione delle forze dell'ordine e delle agenzie federali resterà massimo «finchè la rete di al Qaeda non sarà distrutta».

Ridge ha anche detto che la Casa Bianca sta studiando un parametro di valutazione dello stato di allarme per la sicurezza interna paragonabile a quello utilizzato dalle forze armate e noto con la sigla «DefCon». Questo sistema dovrebbe permettere alle autorità locali e federali di dislocare al meglio le proprie risorse nel momento in cui viene diramata l'allerta.

Roberto Marino

TIVÙ-CHOC

trained and we did not reveal the operation to them until they are there and just before they boarded the planes.

Bush: «Il video è autentico»

WASHINGTON Il video di Bin Laden «è una devastante dichiarazione di colpevolezza», ha dichiarato ieri il Presidente Usa George W Bush, secondo il quale «sarebbe pazzesco pensare a una falsificazione». Bin Laden, come si vede nel filmato, prosegue Bush «è un assassino, un uomo vile che costringe giovani a morire e che non lotta invece in prima persona».

Un gruppo di soldati americani con due autoblindo nei pressi di Kandahar poco prima del loro ingresso nell'aeroporto.

Anche l'Ue e gli Stati Uniti non avallano la decisione di Sharon di isolare il leader dell'Anp

Peres: «Io tratto ancora con Arafat»

Governo israeliano diviso mentre Hamas incita alla violenza

GERUSALEMME Con Arafat ostaggio degli israeliani a Ramallah, la violenza che imperversa come una tempesta nella regione e il mediatore americano Anthony Zinni che decide di alzare bandiera bianca, più che di diplomazia si dovrebbe parlare di caos. Stati Uniti ed Unione Europea continuano a riconoscere Yasser Arafat come legittimo rappresentante del popolo palestinese. Nel vertice di Laeken l'Unione Europea ha formalmente approvato «Un forte messaggio di sostegno a Yasser Arafat», che resta «Un interlocutore e il legittimo rappresentante del popolo palestinese. Ogni intento di demolire il suo ruolo va contro il processo di pace». Il presidente americano George W. Bush chiede però al presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese di impegnarsi di più nella caccia ai terroristi. I paesi arabi esigono che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvi una risoluzione di condanna delle operazioni militari condotte da Israele. La Tunisia ha chiesto l'invio in medio oriente di un'equipe di mediatori internazionali. Ma l'iniziativa - già proposta e fallita a marzo - rischia di scontrarsi contro il veto statunitense.

Intanto il governo israeliano si è spaccato sulla decisione adottata dall'esecutivo di interrompere ogni contatto con Arafat. L'opposizione più decisa a questa risoluzione è arrivata ieri dal ministro degli esteri laburista Shimon Peres, che ha dichiarato pubblicamente: «Le operazioni militari che Ariel Sharon ha lanciato nei Territori Occupati mi fanno venire i brividi. Se si estenderanno ancora le esecuzioni mirate, presto verremo considerati dalla comunità internazionale come criminali di guerra». Peres ritiene tutt' altro che esaurito il ruolo di Arafat come interlocutore per la ricerca della pace. «Arafat - sostiene il capo della diplomazia israeliana - non è finito. Anzi, le operazioni militari potrebbero addirittura rafforzare la sua posizione». Il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer, sia pur laburista anch'esso, non concorda con il suo collega di governo e designa addirittura due possibili successori di Arafat. «Bisogna attendere - ha dichiarato ieri in un'intervista al quotidiano Màariv - i nuovi sviluppi all'interno dell'Anp e negoziare con i successori di Arafat, penso a Muhammad Dahlan e Jibril Rajub».

Il movimento di resistenza Hamas risponde alla durezza israeliana con un nuovo appello alla violenza. Durante una dimostrazione organizzata a Damasco, il leader Khaled Meshal ha invitato nuovi kamikaze a portare la morte tra gli israeliani per vendicare le vittime della giornata di ieri. «Ogni volta che Sharon commette un massacro - sono state le parole del fondamentalista - la risposta si vedrà a Gerusalemme o ad Haifa». In questo clima ormai avvelenato non c'è più ragione che la mediazione di Zinni prosegua. L'ex marines americano, il cui arrivo tre settimane fa è coinciso con lo scoppiare delle violenze, lascerà Israele nel fine settimana. Ufficialmente per «Trascorrere il Natale in famiglia».

Elena Dusi

Operazione della Kfor

Tre presunti estremisti islamici fermati in Kosovo dai soldati italiani

PRISTINA Soldati italiani della Kfor, forza di pace a guida Nato, hanno arrestato ieri sera tre membri di organizzazioni non governative islamiche che operavano in Kosovo e che sono sospettati di collegamenti con gruppi di estremisti. Secondo quanto si è appreso da fonti militari, l'operazione è stata condotta nella città di Djakovica, nel Kosovo occidentale, dove circa 450 soldati italiani della brigata multinazionale Ovest della Kfor hanno condotto una serie di perquisizioni. All'interno delle sedi delle tre organizzazioni non governative arabe, ufficialmente impegnate in attività umanitarie, i soldati hanno sequestrato una grande quantità di materiale ritenuto sospetto compresi alcuni poster che raffiguravano il terrorista saudita Osama Bin Laden. «I tre arrestati non sono kosovari» hanno riferito le fonti senza precisare la loro nazionalità.

È questa la prima volta dall'inizio dell'emergenza terrorismo che viene condotta in Kosovo una operazione che porta ad arresti di esponenti del mondo islamico. Nei giorni scorsi la stampa kosovara aveva richiamato l'attenzione sulle numerose organizzazioni non governative arabe che operano in Kosovo e che dietro apparenti scopi umanitari potrebbero in realtà tentare di fare operazioni di proselitismo tra la popolazione locale reclutando estremisti. La popolazione del Kosovo è al 90% di etnia albanese e musulmana. Nelle scorse settimane in una delle basi di Al Qaeda in Afghanistan era stato ritrovato da giornalisti la domanda di iscrizione di un albanese del Kosovo ai corsi di addestramento di Bin Laden.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA In vista dell'ingresso nell'Unione Europea

La Slovenia appronta frontiere più rigide

LUBIANA Proseguono alacremente in Slovenia, i preparativi per fare della frontiera meridionale, quella con la Croazia, il confine di Schengen. Il governo ha presentato in parlamento un disegno di legge, che tende a ottenere i mezzi finanziari, le strutture organizzative e gli edifici necessari per i controlli previsti dalle normative europee.

Una volta entrata a far parte a pieno titolo dell'Unione Europea, la Slovenia sarà chiamata a garantire a Sud la sicurezza dell'area comunitaria. Una commissione interministeriale è a lavoro per individuare gli interventi più urgenti. Lo stato cerca di snellire le procedure per modificare i piani urbanistici, ottenere le autorizzazioni previste e acquistare dai privati, i terreni necessari alle nuove infrastrutture di confine. A tale scopo i nuovi valichi con la Croazia saranno proclamati «strutture d'importanza nazionale». Il complesso progetto dovrebbe essere pronto entro i prossimi due anni, sempre per rispettare gli impegni presi da Lubiana con i «quindici».

In parlamento si prospetta però una dura battaglia. L'opposizione e anche qualche esponente della maggioranza, denunciano conflitti d'interesse tra governo e organismi dell'autogoverno locale. Lo stato, in sintesi, andrebbe a ingerirsi nelle competenze dei comuni in materia di piani urbanistici. Difficile coordinare i lavori edili alle frontiere che sorgono a ridosso dei grandi centri abitati. Non sono stati esclusi ricorsi alla magistratura o addirittura mozioni alla Corte costituzionale. La disamina del disegno di legge richiederebbe così maggiori attenzioni e la procedura d'urgenza proposta, non sarebbe adeguata.

E si pone un altro problema: l'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia, che non è stato ancora firmato, nonostante sia molto atteso dalla popolazione locale, specialmente in Istria che altrimenti si troverebbe a fronteggiare confini ancor più rigidi di quelli attuali.

red

POLA Incredibile episodio al liceo linguistico croato: sedicenne aggredisce un'altra studentessa

A forbiciate contro la compagna

Ancora ignoti i motivi che hanno scatenato la violenza

L'aula dov'è avvenuta l'aggressione. (Foto Glas Istre)

POLA Clamoroso episodio di sangue tra i banchi di scuola. Una studentessa polese di 16 anni, Aida K., ha colpito a forbiciate alla tempia una sua compagna di classe. Le condizioni della ragazzina, Hamida B., di Medolino, fortunatamente non sono gravi: è stata medicata in ospedale e giudicata guaribile in un paio di giorni. Il fatto, senza precedenti in Istria, è accaduto l'altra sera a Pola, nell'aula della «seconda F» del Liceo linguistico croato, durante l'ora di disegno.

Il motivo dell'aggressione? Nessuno lo sa. Tutti i testimoni affermano che non c'è stata alcuna discussione tra le due ragazze. La professoressa di disegno, che ha chiesto l'anonimato, racconta che sono stati cinque minuti di follia: «Aida è una ragazza che non ha mai avuto problemi a scuola. Ha sempre riportato giudizi discreti in quasi tutte le materie, ed è molto brava in disegno». E continua: «Saranno state le 19, ero in aula con la mia classe, quando ho sentito Hamida gridare: Aiuto professoressa, ha le forbici!. Ho notato che Aida impugnava qualcosa, ma mi sembrava più un coltellino, non ne sono sicura. Non ho visto altro, tutto è successo in una frazione di secondo».

Gli alunni si sono accorti subito di quello che stava accadendo. Alcuni sono fuggiti dall'aula in preda al panico, altri hanno tentato di bloccare Aida, che stava infierendo sul capo della compagna: le avrebbe vibrato due-tre forbiciate alla tempia. Nella confusione è rimasta ferita alla mano anche la giovane assalitrice.

La professoressa racconta che la ragazza era come impazzita. «Non si riusciva a fermarla - ricorda - urlava e correva. Si è calmata solo dopo alcuni minuti». E' stata la stessa insegnante di disegno a prestare il primo soccorso a Hamida. «C'era sangue dappertutto, in classe, in corridoio e nel bagno, tanto che temevamo il peggio».

Le due ragazzine sono state trattenute in ospedale per alcune ore. Ironia del caso ad avere la peggio è stata proprio Aida, che si è ritrovata con alcune dita rotte. Solo ferite superficiali per Hamida. La Questura di Pola ha intanto aperto un'inchiesta.

Italo Banco

ROMA Interrogazione del deputato triestino Roberto Menia sul riconoscimento dell'ex generale Gotovina come cittadino onorario

Polemica su Zara, che premia criminali di guerra

ROMA I croati si indignano tanto per la medaglia d'oro concessa dal presidente italiano Ciampi al Libero Comune di Zara in Esilio, e poi premiano un criminale di guerra, ricercato dal Tribunale dell'Aja. Il ministro degli Esteri è a conoscenza di questo fatto? Questo, in sintesi il contenuto di un'interrogazione a risposta scritta rivolta alla Farnesina dal deputato triestino di Alleanza Nazionale, Roberto Menia.

Il provvedimento, al quale allude il parlamentare, è il riconoscimento di cittadino onorario di Zara attribuito all'ex generale Ante Gotovina, accusato di crimini contro la popolazione serba durante il conflitto serbo-croato, la cosiddetta «guerra patriottica». L'onorificenza venne decisa nel novembre scorso dall'amministrazione civica, dove la maggioranza, peraltro risicata, è nelle mani dell'Accadizeta supportata dai social-liberali, partito che a livello nazionale sarebbe di centro sinistra, ma che in Dalmazia è più a destra dei seguaci del defunto presidente Tudjman. Va aggiunto che la decisione è stata fortemente criticata dal governo nazionale, guidato dalò socialdemocratico Ivica Racan, che ha spiccato un mandato di cattura contro l'ex ufficiale, tuttora latitante.

Dopo aver chiesto al ministro degli Esteri se sia a conoscenza di questo episodio, Mènia chiede quali valutazioni ne faccia. Se non ritenga di chiedere spiegazioni a Zagabria e se ritenga tale provvedimento «compatibile con i principi comunemente condivisi dalla Nazione italiana». E infine, Menia chiede se sia il caso di firmare un accordo di amicizia con un Paese che nomina cittadini onorari i criminali di guerra.

Nell'interrogazione, Menia si sofferma anche sulla questione della medaglia d'oro al gonfalone di Zara, ricordando che la città, «italiana fino al termine della esconda guerra mondiale, fu distrutta al 90 per cento da 54 bombardamenti alleati e, invasa dagli jugoslavi, visse un esodo pressochè totale dei suoi originari abitanti, dalmati di lingua e tradizione italiana». E conclude chiedendo se vi siano sulla stessa questione ancora pressioni da parte del Governo croato.

pl.s.

I giovani istriani: «I beni vanno restituiti»

TRIESTE «Siamo fermamente convinti che la restituzione dei beni sia l'unica dignitosa soluzione che in qualche modo possa rendere giustizia alle tante violazioni che i nostri padri e nonni hanno dovuto subire a partire dall'esodo dalle terre natie». E' questa la posizione ufficiale assunta dal Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani. Secondo il capogruppo Massimiliano Lacota «è una questione di principio perchè non è concepibile che la nostra storia sia cancellata semplicemente girando pagina, magari giustificando le linee dei nostri governanti con la solita questione dell'integrazione europea di Slovenia e Croazia». Sempre secondo Lacota «la trattativa tra esuli e governo questa volta, e una volta per tutte, deve finalmente pervenire a una soluzione concreta e rispettosa».

«E' una questione fondamentale anche per noi giovani – conclude Lacota – che abbiamo indirettamente subito l'esodo dei nostri nonni attraverso i loro stati d'animo e i loro racconti in famiglia. Per questo auspichiamo che tali legittime aspettative si tramutino da illusione in realtà».

ABBAZIA Albergatori quarnerini preoccupati, però arrivano le richieste dall'estero

Cenone, poche prenotazioni

ABBAZIA Un senso di inquietudine ha pervaso gli albergatori quarnerini a causa della fiacca prevendita dei biglietti per il cenone di Capodanno. Rispetto agli anni scorsi, quando di questi tempi la domanda di prenotazione aveva successo solo per i Vip, adesso di posti liberi negli alberghi ve ne sono a centinaia. Il discorso riguarda i clienti nazionali, mentre tutto funziona a meraviglia per gli ospiti stranieri, che arriveranno soprattutto da Germania, Italia e Austria. Le prenotazioni dall'estero continuano a fioccare, ma non possono bastare a coprire il «disavanzo» interno. Il motivo? Tra tasche non gonfie di quattrini e prospettive poco rosee, molti preferiranno trascorrere Capodanno in casa, oppure all'aperto, dove non serve spendere una fortuna per divertirsi. Gli albergatori veglioti parlano apertamente di crisi e si lamentano per lo scarso interesse della gente locale nei riguardi del cenone che nell'isola verrà a costare in media sulle 500 kune (135 mila lire) a persona. Negli alberghi abbaziani della Liburnia Riviera Hotels, i vari Excelsior, Admiral, Marina e Imperial, si registra il tutto esaurito, con posti a disposizione all'Ambassador, al Kvarner, al Residenz e in altri alberghi. In totale sono stati venduti 500 biglietti, mentre ne sono acquistabili ben 400. Una cosa che in passato era impensabile. Ad Abbazia brindare all'anno nuovo in albergo comporta esborsi da 350 a 700 kune, cioè da 90 a 180 mila lire. A differenza di quanto avviene per gli hotel, l'attendere il 2002 sotto le stelle è un'idea che piace alla gente. Feste all'aperto si terranno infatti sulle piazze delle principali località della regione istro-quarnerina.

a.m.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,99	Lire
Kuna	1,00	=	0,1353	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1689,81	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,07	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1527,38	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1338,65	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Il Comune di Fiume si prende il centro ricreativo del «Tre Maggio»

FIUME Prossimamente il centro sportivo-ricreativo del cantiere navale Tre Maggio potrebbe diventare di proprietà della municipalità fiumana. L'impianto si trova in riva al mare a Cantrida ed è composto da palasport, ristorante e dall'ex stabilimento balneare Riviera, fino agli anni 80 ritrovo preferito dei fiumani di nazionalità italiana. Non è che i dirigenti del Tre Maggio abbiano deciso di vendere l'imponente struttura per guadagnarci qualcosa, ma più semplicemente si tratterà di una compensazione con il comune. Lo stabilimento deve infatti alla città qualcosa come 7,2 miliardi di lire di tassa fondiaria, debito che la municipalità non è disposta più a tollerare, nè tantomeno a condonare. Per tale motivo sono in corso colloqui tra i responsabili del cantiere e di Palazzo municipale, trattative che dovrebbero concludersi nelle prossime due settimane. Se andranno in porto, e tutto lascia prevedere che sarà così, la città cancellerà 5,2 miliardi di passivo assumendo la titolarità del centro sportivo. Il restante debito sarà invece restituito in sei rate.

Il cantiere di Cantrida è il maggior debitore quando si parla di tassa fondiaria. In totale il comune attende che aziende, istituzioni e utenza privata gli versino qualcosa come 28 miliardi, senza tener conto degli interessi di mora. Conti alla mano, la cifra rappresenta un quinto del bilancio cittadino per il 2002. Tre Maggio in testa con 7, 2 miliardi, seguito a distanza dalla Torpedo, l'ex Silurificio fiumano, con 3,2 miliardi. Non scherza nemmeno la Luka, l'azienda portuale, che deve poco più di un miliardo e mezzo. Un miliardo e 200 milioni è invece il passivo dei vari ministeri, mentre i cittadini sono chiamati (tante volte inutilmente) a pagare sul miliardo e mezzo.

a.m.

La firma del protocollo tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia abbinata a un nuovo progetto di macroregione

Haider ora lancia «Euradria»

Siglato un accordo con Tondo, ma divampa subito la polemica

Stretta di mano tra Haider e Tondo dopo la firma del protocollo di collaborazione.

E Dressi lancia la Regione come «promoter» d'impresa

TRIESTE «La Regione si pone come punto di riferimento istituzionale per il sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia nel suo sforzo di affermazione sui mercati esteri»: lo ha detto l' assessore regionale all' industria, Sergio Dressi.

Dressi, illustrando a Trieste, in occasione degli Stati Generali sulla politica internazionale, il significato del progetto di istituire uno sportello unico per l' internazionalizzazione del sistema delle imprese, ha detto che il Friuli-Venezia Giulia «è stata tra le prime regioni italiane, se non l' unica in certi casi, ad avviare rapporti istituzionali con i Paesi del Centro e dell' Est europeo. Oggi - ha aggiunto - ci proponiamo di assistere le nostre imprese ad aggredire i mercati esteri, a vincere la sfida della globalizzazione. È necessario - ha proseguito Dressi - che i vari organismi coinvolti in questo progetto riconoscano nella Regione il ruolo di ente di coordinamento e che le migliori competenze e professionalità, che saranno chiamate a collaborare, lavorino in sinergia».

L'istriano Jakovcic e Tondo

«Scopo principale dello sportello - ha spiegato Dressi - è di costituire un 'centro di contatto unicò che sappia fornire il quadro complessivo degli strumenti finanziari, assicurativi, promozionali, di assistenza tecnica, sia regionali che nazionali ed europei, a quelle imprese interessate a sviluppare progetti di sviluppo internazionale». L' attività di controllo ed indirizzo dello sportello sarà svolta, d' intesa con il Ministero delle Attività Produttive, da un comitato di coordinamento, presieduto dall' assessore regionale all' industria.

Del Comitato faranno parte i rappresentanti di quelle istituzioni che, a vario titolo, si occupano di rapporti economici internazionali: Finest, Informest, Friulia, Unioncamere, Simest, Ice, Sace. Lo sportello, che avrà una sede centrale presso la Finest ed eventuali sedi provinciali, potrà collegarsi con gli altri enti della Regione, con il sistema bancario e con le espressioni del mondo economico locale.

I diessini Budin e Zvech hanno abbandonato la sede dell'incontro: «L'invito che ci era pervenuto – hanno spiegato – riguardava un evento diverso»

TRIESTE Il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, ha tenuto a battesimo ieri il progetto per la realizzazione di "Euradria", macroregione transfrontaliera destinata a comprendere le regioni vicine. Ma la festa preannunciata per l'evento e alla quale è stato anche invitato, da alcune fonti si è detto "a sorpresa", il governatore della Carinzia, Joerg Haider, non è stata apprezzata da tutti, anzi. Pesanti critiche sul metodo utilizzato nell'occasione sono piovute addosso alla giunta, da parte del senatore dei Ds, Milos Budin e dal segretario provinciale dello stesso partito, Bruno Zvech.

Tondo, parlando a una platea convocata in un noto albergo del capoluogo regionale (inizialmente l'incontro avrebbe dovuto svolgersi in una delle sale della giunta, in piazza dell'Unità, ma il guasto all'impianto di riscaldamento ha obbligato tutti a un breve trasferimento) nel corso della riunione definita "degli Stati generali sulle relazioni internazionali del Friuli-Venezia Giulia", ha indicato il ruolo della futura macroregione. "Essa dovrà diventare - ha affermato - una piattaforma girevole, capace di connettere l'Europa occidentale al polo sud orientale, ai Balcani, fino ad arrivare al polo danubiano, perché figlia di quella grande intuizione e di quella grande scommessa che fu Alpe-Adria. L'euroregione - ha proseguito Tondo - rientra nel progetto di internazionalizzazione del Friuli-Venezia Giulia e risponde a un concetto politico, ma non solo. Euradria infatti - ha sottolineato il presidente della giunta regionale - è una marco area che la geografia politica ha già disegnato sulla carta".

Il presidente ha quindi riaffermato la "necessità di sviluppare una geopolitica regionale comune nei confronti dell'area balcanica,

Riaffermata dai due referenti la necessità di sviluppare una geopolitica comune nei confronti dei Paesi dell'area balcanica

che dovrà lavorare su una scala di sottosistemi tenuti insieme da logiche economiche, sociali, civili, che non si fanno vincolare dalle frontiere nazionali". Concludendo così: "Occorre occupare quegli spazi che si sono aperti con il disimpegno degli Stati Uniti e con un Patto di stabilità che deve ancora avviare le basi di una vera politica di stabilizzazione dei Balcani".

Prima di prendere la parola, Tondo ha firmato un protocollo di collaborazione con la Carinzia, in calce al quale ha posto il suo nome anche Haider. "E' la prima volta - ha dichiarato il discusso leader carinziano - che riusciamo a fissare i termini di una concreta collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia e non a caso ciò accade - ha precisato - adesso che alla guida del Paese c'è un governo di Centro destra, mentre quando a Roma c'era un esecutivo di sinistra l' accordo non ha ottenuto lo stesso successo". Haider ha poi individuato nella "collaborazione in campo economico, da realizzare attraverso la creazione di società miste", nello "scambio culturale da attivare soprattutto fra i giovani e gli studenti" e nel "turismo da potenziare, in quanto risorsa sia del Friuli-Venezia Giulia che nostra" i cardini dell'accordo sottoscritto.

Ma a quel punto è esplosa la polemica della quale sono stati protagonisti Budin e Zvech, anche se gli interessati non hanno voluto utilizzare tale termine. "Rinunciamo a entrare nella sala - hanno detto - perché l'invito che ci era pervenuto era per un evento diverso da quello che poi abbiamo visto si stava delineando. Ci avevano detto che sarebbero state discusse le linee di intervento della Regione rispetto all'Europa, argomento che ci pare centrale per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Siamo infatti d'accordo su qualsiasi forma di collaborazione - hanno aggiunto - purché siano rispettati determinati crismi, ma oggi abbiamo saputo che qui si sarebbe celebrata una manifestazione di diversa natura, alla quale, guarda caso, hanno partecipato numerosi dipendenti regionali che altrimenti, di venerdì pomeriggio, potrebbero fare tutt'altre cose, essendo liberi da impegni professionali".

Ugo Salvini

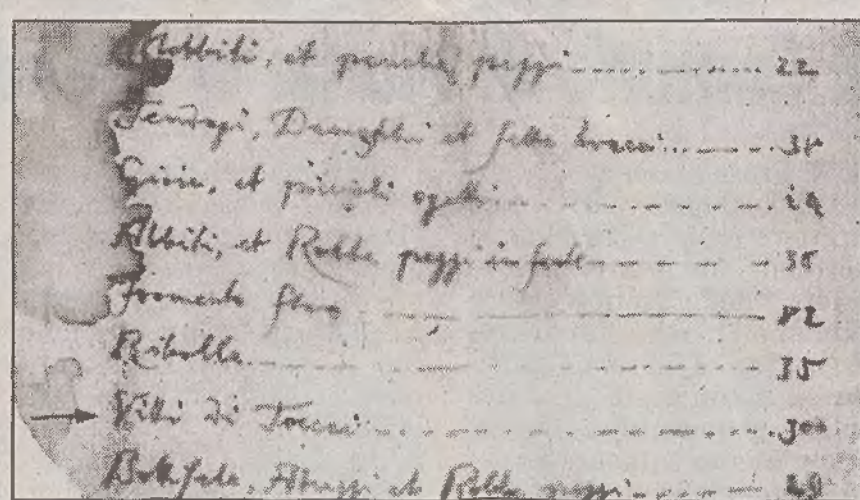
Due disegni di legge per riformare la struttura e i consorzi di bonifica

Ersa, si ripartirà da Pinat aspettando il nuovo testo

L'assessore Narduzzi

UDINE Riforma dell'Ersa e norme in materia di bonifica e di ordinamento dei consorzi di bonifica. Queste le delicate materie al centro dei due disegni di legge presentati ieri a Udine alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura, Danilo Narduzzi, dai consiglieri di maggioranza Bruno Di Natale (Alleanza Nazionale), Claudio Violino (Lega Nord), Isidoro Gottardo (Cpr), Gualtiero Stefanoni (Forza Italia). Assieme alla legge sulla certificazione di qualità, recentemente pubblicizzata, e a quella sull'acquisto dei terreni, di prossima presentazione, le due proposte vogliono rappresentare un punto fondamentale della politica nel settore dell'agricoltura da parte dell'attuale maggioranza regionale.

Entrambi i provvedimenti, che ora raggiungeranno in seconda commissione la legge sulla certificazione di qualità per l'avvio dell'iter, rappresentano per i proponenti un passo ulteriore verso la semplificazione delle norme, non solo nel settore agricolo."Lo dimostra la nuova struttura che dovrà avere l'Ersa – ha dichiarato il consigliere Gualtiero Stefanoni – che non avrà più ai vertici un consiglio di amministrazione composto anche dalle organizzazioni professionali, ma (dopo un periodo di transizione in cui vi sarà un nuovo consiglio provvisorio fino all'approvazione della Finanziaria e una fase in cui spetterà ad un commissario, l'attuale presidente, Bruno Augusto Pinat, traghettare l'Ente verso le riforme n.d.r) un amministratore unico affiancato da un direttore generale e dal collegio dei revisori dei conti." All'Ersa rimarranno compiti specifici di analisi e ricerca anche mediante una collaborazione integrata con Veneto, Carinzia e Slovenia."Entro la fine del prossimo anno – ha detto Isidoro Gottardo del Cpr – ci sarà l'approvazione della legge dopo una serie di tappe già delineate dalla maggioranza." L'Ersa, dunque, separa la gestione dalle linee di indirizzo, mentre i consorzi di bonifica si preparano,invece, ad essere,almeno secondo la proposta di legge, già concordata peraltro al tavolo verde con le associazioni di categoria,"enti strumentali della Regione irrinunciabile per la tutela e manutenzione del territorio extraurbano." "Qualsiasi politica ambientale sul territorio – ha spiegato Claudio Violino della Lega Nord – dovrà essere fatta dai consorzi di bonifica.La Regione, poi, incentiverà l'unione dei quattro consorzi presenti (Ledra-Tagliamento, Bassa Friulana, Isontino, Cellina-Meduna n.d.r) per favorire le economie di scala o l'adempimento dei compiti associativi da parte degli iscritti." Anche in questo caso,come per la legge di riforma dell'Ersa, approvazione prevista entro il 2002.

Antonio Simeoli

Un documento del 1632 sposa la tesi del Tocai friulano.

Confronto finale sul Tocai il 21 dicembre a Budapest Antonione e Narduzzi sosterranno il vino friulano

UDINE Potrebbe scaturire dal vertice in programma il prossimo 21 dicembre a Budapest tra i rappresentanti dei governi ungherese e italiano, la soluzione dell'annosa vertenza sul "Tocai" in atto da alcuni anni tra Italia e Ungheria,con l'Unione Europea non certo spettatrice disinteressata. Lo ha annunciato,ieri,a Udine,nel corso della presentazione da parte delle forze di maggioranza regionale dei due disegni di legge sulla riforma dell'Ersa e sul nuovo ordinamento dei consorzi di bonifica, l'assessore regionale all'agricoltura, Danilo Narduzzi. "Il vertice è stato promosso dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione - ha spiegato Narduzzi – che, anche in qualità di ex presidente della Giunta Regionale, è stato incaricato dal nostro Governo, di elaborare una strategia per riuscire a raggiungere un accordo soddisfacente con il governo ungherese sulla vertenza." L'assessore regionale e i rappresentanti italiani andranno a Budapest portando ancora una volta le prove dell'originalità del vino friulano. "Abbiamo costituito un dossier – ha aggiunto Narduzzi – capace di dimostrare come la storia del nostro tocai sia diversa e con radici più radicate nel tempo dal vino ungherese, di fatto una vera e propria miscela di qualità di uve».

Antonio Simeoli

La nostra regione sarà la prima a introdurre l'innovazione tecnologica in sede di giudizio

Arrivano i processi «telematici»

Gli avvocati potranno inviare gli atti «on-line» direttamente al Tribunale

Il nuovo tipo di procedimento dovrebbe condurre a una velocizzazione dell'intero sistema giuridico, annullando i tempi morti e i conseguenti ritardi

TRIESTE Sarà il Friuli-Venezia Giulia la prima regione italiana a sperimentare il "processo telematico". Lo ha annunciato ieri, nel corso del convegno intitolato "Privacy e sicurezza: la società tecnologica fra cittadino, impresa e giustizia", svoltosi all'Università di Trieste, per l'organizzazione della Facoltà di Giurisprudenza, in collaborazione con l'Associazione culturale per lo studio del diritto e l'Ordine degli avvocati di Trieste e di Pordenone, il professor Glauco Riem, docente di Informatica giuridica all'eteneo del capoluogo regionale.

"Grazie all'interessamento e alla disponibilità degli Ordini professionali delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia e dei Tribunali locali - ha dichiarato Riem - stiamo predisponendo gli strumenti informatici necessari a questa svolta nel campo giuridico e della gestione della giustizia, che vedrà il Friuli-Venezia Giulia primeggiare a livello nazionale".

In sostanza, gli avvocati, in virtù di questa novità, potranno inviare atti e formulare richieste in via telematica, ripercorrendo in qualche modo ciò che stanno già facendo da qualche anno i commercialisti e i fiscalisti, che inoltrano le dichiarazioni al ministero delle Finanze, utilizzando degli speciali codici informatici. "Certo, prima di poter partire con l'intero complesso delle cause in corso ci vorrà ancora del tempo - ha precisato Riem - ma oramai il processo di questo tipo non è più un tabù. Fondamentale sarà creare una serie di garanzie sia per i professionisti che per i giudici e le cancellerie. Evidentemente - ha proseguito - sarà indispensabile la firma elettronica e qui entriamo nel merito del convegno di oggi (ieri, ndr) che tratta appunto dei limiti di difesa della privacy dei cittadini. Ma senz'altro stiamo andando in questa direzione e i passi che stiamo facendo sono decisivi".

La facciata del Tribunale di Trieste, in Foro Ulpiano.

Questo nuovo tipo di processo dovrebbe condurre a una velocizzazione dell'intero sistema giuridico dei processi, perché verrebbero in questa maniera annullati diversi temi morti che oggi determinano lungaggini e ritardi nella gestione della giustizia. "E' facile immaginare quanto tempo si potrà risparmiare - ha sintetizzato Riem - quando invece di dover mandare un'impiegata al Tribunale, per il deposito di atti o per la richiesta di documenti, sarà sufficiente un clic su un computer sistemato all'interno dello studio professionale".

Il docente ha parlato poi anche di "banca dati giurimetrica". "Questa è una conseguenza trasversale dell'introduzione del processo telematico - ha affermato a questo proposito - in quanto la necessità di dover rispondere per via informatica ai quesiti degli avvocati, obbligherà i tribunali e le cancellerie alla tenuta di dati, catalogati con precisi criteri informatici. Naturale pensare perciò alla realizzazione di una banca dati di questo tipo - ha concluso - che oltre tutto renderà facilissimo l'accesso alle sentenze e alle verifiche giurisprudenziali". I primi processi telematici potrebbero svolgersi già nel corso del prossimo anno.

Ugo Salvini

Esternazioni del Tutore dei bambini

Della Marina, appello ai mass-media: «Qualità, non mercato»

TRIESTE Regole di comportamento. Scelte al limite dell'autocensura. Sensibilità estrema alle tematiche del ramo. Nel rapporto tra bambini e mass media le norme nazionali e internazionali aiutano, ma non possono risolvere tutti i problemi relativi a programmi di qualità in quanto spesso le leggi di mercato prevalgono sui diritti dei bambini: lo ha detto Gigliola Della Marina, Tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia.

La Della Marina - intervenendo sulle dichiarazioni di Antonio Marziale, presidente dell' Osservatorio sui diritti dei minori, il quale ha proposto l' abolizione della Carta di Treviso in seguito alle recenti trasmissioni che hanno proposto un' intervista con il ragazzo che intrattiene una relazione epistolare con Erika, la giovana protagonista dell'atroce delitto di Novi Ligure - ha spiegato che questo accade anche «con i valori positivi dei codici di autoregolamentazione delle aziende televisive pubbliche e private, dell' Ordine dei giornalisti, la Carta di Treviso, le linee guida adottate dalle organizzazioni di giornalisti di 70 paesi, le raccomandazioni approvate dalla Ue.

Gigliola Della Marina

Diventa quindi fondamentale - ha aggiunto il Tutore regionale - per i direttori e per i singoli cronisti riflettere sulla responsabilità individuale e sul rispetto dell' etica professionale, nonchè sull' effetto che possono provocare determinati articoli giornalistici».

Franco Pira, docente di teorie e tecniche della comunicazione di massa all' Università di Trieste, ha rilevato che «colpisce non poco quanto afferma Marziale. Non si tratta - ha aggiunto - di una semplice provocazione ma di una presa di posizione rispetto alla scarsa considerazione nei confronti dei minori.

Recenti indagini, effettuate anche dall' Università di Trieste e confermate da una conferenza di esperti svoltasi recntemente a Rotterdam - ha proseguito Pira - ribadiscono inequivocabilmente il valore della famiglia e dei rapporti fra ragazzi, scuola e mass media».

L'omaggio al leggendario esploratore è coinciso con una grande, affettuosa presenza della sua città

Palmanova, ultimo abbraccio a Desio

PALMANOVA L'intenso freddo che ha attanagliato la città di Palmanova sembrava essere calato per ricordare in qualche modo il gelo himalaiano vissuto tante volte direttamente da Ardito Desio. Quasi un ultimo omaggio a quest'uomo la cui vita è stata contrassegnata da un'attività straordinaria di studio, di scoperte, di scalate e di esplorazioni. Con la semplicità voluta dai familiari si sono così svolti i funerali di questo palmarino che ha legato il suo nome a vicende che per sempre faranno parte della storia. La salma di Ardito Desio è giunta da Roma alle dieci nella città stellata, accompagnata dalla figlia Maria Emanuela e dalla nipote. E subito al duomo dogale è iniziato il corteo di persone che hanno voluto rendergli l'ultimo saluto, tra i quali il presidente regionale Renzo Tondo. Sulla bara un cuscino di fiori del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e tante ghirlande da parte di associazioni, istituzioni e persone che hanno apprezzato e condiviso con questo grande uomo le sue molteplici attività. Durante l'omelia, mons. Igino Schiff nel ricordare la figura di Ardito Desio ed esprimendo una generale gratitudine per quanto egli ha fatto, ha sintetitzzato in un unico verbo tutta la vita dello studioso. " Operosità" ha detto l'arciprete può essere il termine, sicuramente non riduttivo, per definire Desio. Infatti il suo desiderio di cercare sempre e comunque cose nuove e grandi lo hanno visto protagonista osperoso e instancabile per lunghissimi anni. Con la stessa semplicità che il duomo di Palmanova accolse Ardito Desio il 12 maggio del 1897 quando è stato battezzato, oggi gli viene dato l'estremo saluto. Momenti davvero toccanti si sono verificati allorchè il capogruppo della sezione Ana della Fortezza ha letto la preghiera dell'alpino ed allorchè un'altra penna nera ha ricordato qualche passo significativo della vita di Desio, sottolineando quello che il geologo sempre amava ribadire: " O soi alpin, o soi furlan, o soi di Palme". Dopo un' emozionante " Signore delle cime" esuguito dal coro "Pavona" di Palmanova, il sindaco Alcide Muradore ha ricordato l'amico Desio ed i suoi momenti di vita strepitosi. " Di uomini eccezionali come Ardito Desio ne nascono pochi- ha detto il sindaco della città stellata- e se la volontà di non solennizzare la cerimonia, come egli stesso desiderava, è stata rispettata, quest'uomo rimarrà sempre solenne nei nostri cuori". E gli alpini che Desio tanto amava hanno " vigilato" il feretro per tutta la cerimonia. Poi al camposanto, davati alla tomba di famiglia che già accoglie i genitori e la sorella Nelsa, una tromba ha disperso al vento le note del "Silenzio" e le penne nere, all'appello che chiamava Ardito Desio, hanno rispèosto all'unisono " Presente!".

Il gruppo di alpini che ha vegliato e onorato Ardito Desio.

Alfredo Moretti

IN BREVE

Improvvisa decisione di Trenitalia

Ferrovie, addio alle corriere Ripristinate da lunedì le linee che erano «sospese»

TRIESTE Da lunedì prossimo sarà ripristinato il servizio dei treni sospesi e sostituiti alcuni giorni fa con autocorse su alcune linee del Friuli-Venezia Giulia: lo ha reso noto a Trieste la direzione del Friuli-Venezia Giulia della Divisione trasporto regionale di Trenitalia.

Permarrà ancora solo per qualche giorno - ha fatto sapere Trenitalia - la sostituzione con autocorsa per i seguenti treni: 5951 e 5984 fra Trieste e Portogruaro (Venezia); 11047 Udine-Sacile (Pordenone); 11151 Carnia-Udine; 6042, 6043 fra Gemona e Sacile; 6004, 2876, 2853 fra Cervignano e Udine.

Sulla linea Casarsa-Portogruaro (Venezia) - ha rilevato la società - vi sono ancora diversi treni sostituiti da autocorse e sono soppressi i treni 2853 e 2876 fra Trieste e Cervignano (Udine).

Catena di iniziative nel ricordo del presidente Comelli Restaurato a Tolmezzo il mosaico di Cristo pantocratore

TOLMEZZO E' stato collocato in questi giorni nella cappella cimiteriale di Tolmezzo e sarà inaugurato ai primi di gennaio il grande mosaico, due metri per 1,65, raffigurante Cristo pantocratore, copia dell'omonima pittura murale del XII secolo che si trova a Tahull, in Catalogna.

L'opera, realizzata dalla scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, completa la serie di iniziative, delle quali è stato promotore il presidente del consiglio regionale Martini, per ricordare Antonio Comelli. Oltre al mosaico a Tolmezzo, infatti, sono stati intitolati quest'anno al «presidente della ricostruzione» una piazza a Gemona e il palazzo del nuovo centro civico di Amaro. Il Cristo pantocratore sarà benedetto dall'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo e alla cerimonia saranno invitati i familiari di Comelli e dell'arcidiacono Puntel, mai dimenticato parroco di Tolmezzo, riferimento spirituale e sensibile interprete dell'anima carnica.

Sciagura di Marcinelle, una tragedia anche friulana: Martini destina 3 milioni a una campana commemorativa

TRIESTE Il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, ha deciso di destinare tre milioni di lire come contributo al progetto che consentirà la fusione di una campana - nella ricorrenza del 45/o anniversario della sciagura mineraria di Marcinelle - in memoria dei 136 minatori morti in quella tragedia. «È un' iniziativa dall' alto valore simbolico - ha spiegato Martini, ricordando che sei delle vittime erano originarie del Friuli-Venezia Giulia - e con questo omaggio alla memoria dei caduti intendiamo esprimere il nostro riconoscimento al pesante sacrificio che in passato l' emigrazione ha richiesto alla comunità regionale, anche in Belgio particolarmente numerosa».

Chions, finisce in fiamme un'azienda di semilavorati Estinto il rogo, resta un danno di circa 100 milioni

VILLOTTA DI CHIONS Un incendio, divampato per cause in corso di accertamento, ha danneggiato l'altra notte, a Villotta di Chions, l' azienda per la produzione di semilavorati di legno «Meeting srl». Le fiamme, che hanno interessato un piccolo serbatoio di gasolio e - secondo una prima stima - hanno causato danni per circa cento milioni di lire, sono state circoscritte e spente da tre squadre di Vigili del Fuoco giunte da Pordenone, San Vito al Tagliamento e Portogruaro. Indagini sono in corso da parte dei Carabinieri di Azzano Decimo.

Si allarga la coalizione di centro nel Friuli-Venezia Giulia

Nuovo petalo per la Margherita Arriva Rinnovamento italiano

GORIZIA In Friuli-Venezia Giulia, si aggiunge una nuova componente all'interno della Margherita il partito di Lamberto Dini, Rinnovamento Italiano, così da completare il quadro politico nazionale assieme al P.P.I., ai Democratici, all'Udeur e all'Unione Slovena.

Rinnovamento Italiano, si legge in una nota, si ispira agli ideali e ai valori cristiani e laici «che sono un riferimento costante nella storia d'Italia impegnandosi a sostenerli nella loro valenza sociale, per realizzare un'azione politica e di governo a difesa della dignità dell'uomo, dell'integrità della persona, della vita, della famiglia, degli anziani e dell'infanzia».

Per dare nerbo ideale e consistenza programmaticà al progetto – continua il testo – Rinnovamento Italiano apporterà al nuovo soggetto politico contributi di idee e proposte che provengono dalla sua ispirazione liberale e democratica.

Gli obiettivi sono chiari e concreti; per raggiungerli sarà richiesto il contributo di idee e impegno. «Abbiamo l'ambizione di ascoltare la gente.

Barbara Giardini

Ci proponiamo di dimostrare che è possibile trovare soluzioni e non punti di rottura tra lo sviluppo e la società»

«Pensiamo che la Margherita – democrazia e libertà – scrive il neo coordinatore regionale Barbara Giardini – sia la risposta valida ai molti problemi di questa regione sempre meno affrontati da una maggioranza, la "Casa delle libertà", la quale è più propensa a discutere degli equilibri interni di potere che, invece, rispondere alle attese delle nostre genti.

L'obiettivo è pertanto quello di rafforzare il Centro all'interno della coalizione di centro-sinistra, dimostrando che è possibile riconoscere e valorizzare le diverse tradizioni politiche diventando un punto di riferimento o di svolta per l'elettorato moderato e nel contempo moderno».

Nuovo piano aziendale di razionalizzazione

L'Electrolux riduce i costi: chiusure, trasferimenti e strutture «snelle» in Italia

PORDENONE Potrà determinare una crescita delle attività industriali del gruppo in Italia - in particolare a Firenze, Susegana, nei pressi di Treviso e Forlì - il piano di razionalizzazione varato dalla Electrolux per incrementare la produttività e ridurre i costi di struttura, ma di sicuro rischia di non essere indolore .

Il piano prevede che l' attuale produzione di cucine dello stabilimento di Bon, in Norvegia (destinato a essere chiuso), sia trasferita in parte in Svezia e in parte a Forlì; sempre in Svezia e in Italia (a Firenze e Susegana) sarà trasferita la produzione di frigoriferi attualmente attestata sullo stabilimento di Kassel (Germania), del quale è stata decisa la chiusura.

Il piano dell' Electrolux - che dopo aver introitato la Zanussi ha un notevole giro d'interessi nel Friuli Venezia Giulia - prevede, a quanto si è saputo, anche «uno snellimento delle strutture del gruppo in Italia», in particolar modo nel settore impiegatizio, per raggiungere l' obiettivo di razionalizzare le aree della progettazione, del marketing e della commercializzazione. E' questa parte, in particolare, che inquieta i lavoratori, impegnati nell'ultimo periodo, tramite le rappresentanze sindacali, in trattative pressocchè continue con l'azienda.

Al momento, peraltro, non si conoscono ancora i dettagli del programma che dovrebbe essere illustrato dal top management della Electrolux il prossimo 9 gennaio nel corso del Cae (Comitato Aziendale Europeo), le assise dei delegati sindacali del gruppo Electrolux. Solo successivamente cominceranno gli incontri e le analisi con i sindacati dei vari Paesi.

Singolare scoperta

«Sul palazzo della Regione manca il tricolore» Protesta Sasco (Ccd)

TRIESTE La sede del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è l' unica importante sede istituzionale che a Trieste non espone giornalmente la bandiera nazionale: a sostenerlo è il consigliere regionale del Ccd Edoardo Sasco, in una lettera inviata al presidente dell' assemblea, Antonio Martini. Di qui la richiesta che venga adottato quanto prima il regolamento sull' utilizzo del tricolore.

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia ricorda il collega

DOTTOR

Oreste Spanghero

già suo stimato tesoriere.

Gorizia, 15 dicembre 2001

GABRIELLA e famiglia sono affettuosamente vicini a LAVINIA, ALESSANDRO e famiglia per la perdita di

Oreste Spanghero

Monfalcone, 15 dicembre 2001

Carlo Vecchiet

Ti ricorderemo sempre.
- BRUNA GODINA e MANUELA.

Trieste, 15 dicembre 2001

Caro zio

Carlo

ci mancherai tanto.
- I tuoi nipoti ANNI, IVI e IGOR

Trieste, 15 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO

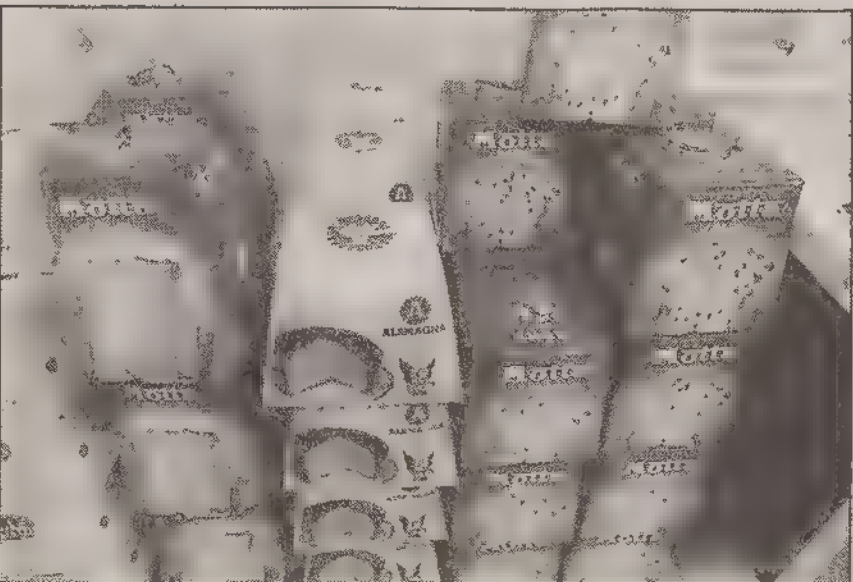
Lodovica Coslovich ved. Prisco

Ricordandoti sempre

I familiari

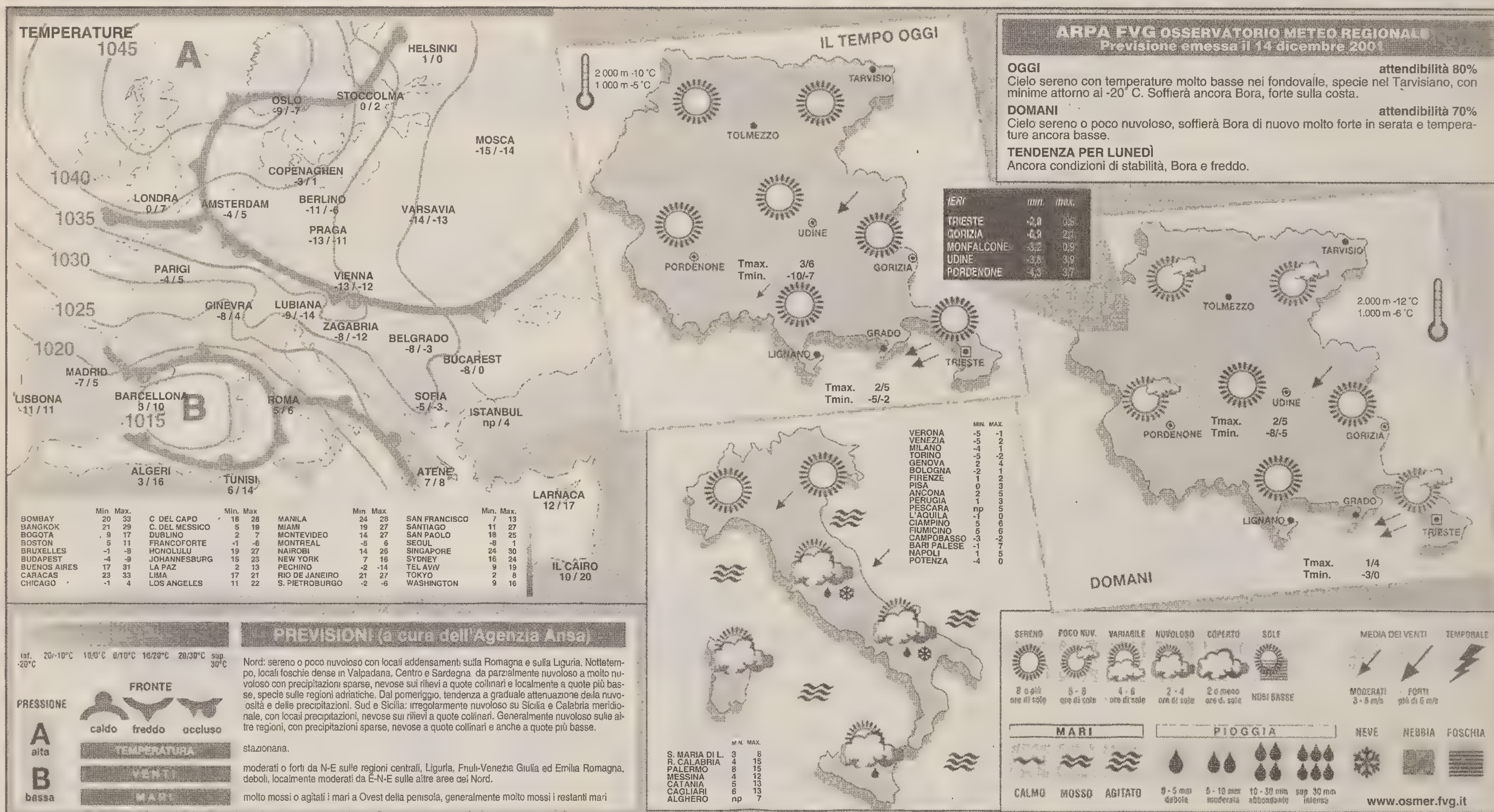
Trieste, 15 dicembre 2001

Un panificatore di Aiello lancia l'allarme: l'imminente regolamento ministeriale premia solo i dolci prodotti su larga scala

L'industria «strozza» panettoni e pandori artigiani

Panettoni in esposizione: quelli artigiani rischiano l'oblio.

UDINE A Natale sulle tavole degli italiani potrebbero non esserci più panettoni e pandoro artigiani, a meno di non chiamarsi con un altro nome. La denuncia viene da Federico Orso, panificatore di Aiello del Friuli e nuovo membro del consiglio di categoria degli alimentari dell'Uapi che spiega che il ministero delle attività produttive sta per emanare un regolamento, sollecitato dall'Associazione delle industrie dolciarie, secondo il quale si possono denominare 'panettone', 'pandoro' e 'colomba' soltanto i prodotti realizzati con determinati ingredienti e modalità di lavorazione. Rigorosamente industriali.

Ma il 'nobile' scopo del Regolamento (e dell'Associazione che lo ha ispirato) di tutelare i consumatori nasconde una beffa: infatti, tra gli ingredienti consentiti, si prevede l'impiego di conservanti chimici, che non vengono usati nelle lavorazioni artigiane, e si riduce la presenza di quelle materie prime come burro ed uova che notoriamente fanno la bontà del prodotto. Insomma, la qualità e la genuinità delle specialità artigiane sono "in eccesso" per poter rientrare negli standard industriali fissati dal regolamento.

Secondo Confartigianato, si tratta di un provvedimento protezionistico, pensato più per restringere e monopolizzare il mercato che per valorizzare la produzione tipica e di tradizione. Il risultato è quello di obbligare il consumatore a scegliere prodotti di serie, impedendogli di apprezzare la qualità artigiana.

SI DICE

L'etimologia dei tanti modi di etichettare il denaro da queste parti

Euro e lira, ma che tormentone Meglio tornare a bori e a bezi

Pare proprio che ogni fine d'anno debba avere il suo tormentone. Il 1999 si concluse con la grande paura del «millennium bug», il tremendo baco informatico che minacciava di spiantare il mondo degli affari; il 2000 si congedò con il quesito se il Novecento terminasse con quel 31 dicembre o fosse terminato dodici mesi prima, e adesso siamo tutti a domandare quel che accadrà con l'euro. È l'occasione per riaprire il discorso sui rapporti tra denaro e dialetto che, in una precedente puntata di questa rubrica, non siamo riusciti a esaurire per mancanza di spazio.

Per forza: quello dei soldi – si chiamino essi corone, lire o euro – è, dalle nostre parti, il più popolare degli argomenti di conversazione, come insegna il noto strambotto cantabile «Caro Bebè, te ga ragion, chi no ga bori no ga remission...».

Nessun dubbio sulla fondatezza delle ragioni di Bebè, ma assai meno certo il motivo per cui a Trieste, in Istria e, originariamente, a Venezia, il soldo sia diventato «boro». Al riguardo, alcuni glottologi non si esprimono, preferendo dirottare il discorso sulle dozzine di frasi idiomatiche e proverbi nei quali quel termine ricorre; altri se la cavano ipotizzando che «borro», anticamente, fosse «qualsiasi cosa rotonda», dalle bocce (dette, per l'appunto «borele») a un quid di cui, non volendo esser sboccati, è meglio tacere.

Dal veneziano ci arrivano anche i «bezi» che, nella Serenissima, erano i mezzi soldi di rame, il cui nome chissà come approdato in Laguna, verrebbe da «Betz», diminutivo di Bär, vale a dire l'orso dello stemma di Berna raffigurato su una moneta svizzera. Da Oltralpe proviene altresì la «svànziga», equivalente a venti («zwanzig») centesimi e dall'Austria, anzi, più in particolare, dalla regione carinziana (Carantania) fu importata la voce «carantan» che qualcuno, forzatamente, volle invece apparentare al numero quaranta.

Ai tempi dell'Austria risale anche un nome o nomignolo dei quattrini di cui resta traccia nella memoria dei più vecchi e nei dizionari più accurati del nostro dialetto: «cheche». Per qualche ricercatore di etimologie le corone erano chiamate così per analogia con «il seme della cassia usato dai ragazzi come moneta di scambio» e detto anch'esso «checa». Sarà. Ma c'è anche chi, con meno arzigogoli, pensa piuttosto all'effigie sulle corone dell'imperatore Francesco Giuseppe, soprannominato Checo Bepo in tutta l'area veneta.

Chssà quali delle tante denominazioni vernacole dei soldi, dopo esser passate dalle corone alle lire, saranno ereditate dall'euro. Intanto, mentre ci apprestiamo a dire addio alla moneta nazionale, varrà la pena di ricordare che la lira, come unità di conto (qualcosa di simile al recente «Ecu») era nota a Trieste sei secoli or sono con il nome di «libra parvorum», dove «parvi» stava per spiccioli, o «denarioum tergestinorum»: ne fa fede Jacopo Cavalli, autore dello studio su «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili al vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Gioie inaspettate in amore, desideri finalmente appagati.

Toro 21/4 20/5

Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

Gemelli 21/5 20/6

Vi sentirete ben disposti a socializzare, contattando nuovi ambienti, incuriositi e affascinati dalla vosta acutezza di giudizio, saranno in molti a contendersi le vostre valutazioni e pareri.

Cancro 21/6 22/7

Avrete successo in tutto quello che farete durante la giornata. Nell'ambito dei rapporti sociali, sarete di grande aiuto a una persona che ha bisogno di consigli concreti e disinteressati.

Leone 23/7 22/8

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione di vostro gradimento.

Vergine 23/8 22/9

Ci state pensando da un po' e non riuscite a dichiarare a chi vi vive accanto quanto desiderate la libertà. Oggi potrebbe essere il giorno giusto: le reazioni del partner potrebbero stupirvi.

Bilancia 23/9 22/10

Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Una giornata di grande indecisione.

Scorpione 23/10 21/11

Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12

Prenderete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà piacevolmente la serata.

Capricorno 22/12 19/1

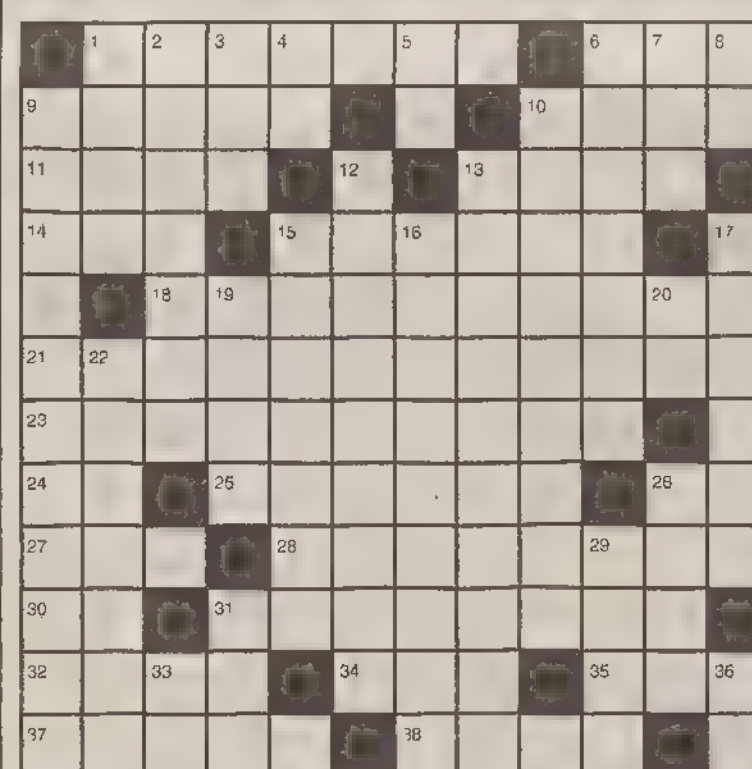
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone della famiglia.

Aquario 20/1 18/2

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

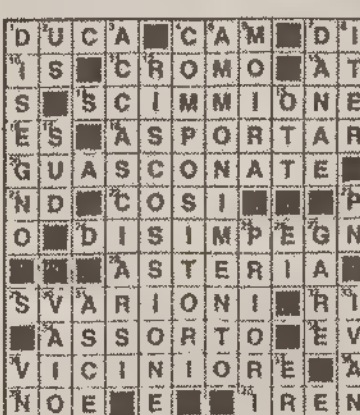
Pesci 19/2 20/3

Vi sentirete molto attivi e deciderete di riallacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione. Rifletteteci a lungo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Città svizzera sul Lemano - **6** Un grazioso uccelletto - **9** Consuma molto filo - **10** Esporta tè e seta - **11** Incornicia il centrino - **13** Può essere «d'ombra» - **14** Ce ne sono di traverse - **15** Un fascio di spighe - **18** Li vende anche il salumiere - **21** Ricorre ogni dodici mesi - **23** Il proprietario di un bene - **24** Sigla di Pavia - **25** Ricordano un numero della benzina - **26** Le lettere che seguono la «r» - **27** L'olio per gli inglesi - **28** Può esserlo uno sforzo - **30** Riserva Speciale - **31** Un modo di definire veicoli ormai fuori uso - **32** Una quota che non può mai essere unica - **34** Si osserva fermandosi - **35** Signorotti abissini - **37** Lavora per costruire - **38** Non ha più segreti.

VERTICALI: **1** Proteggevano la casa - **2** Una città sulla Loira - **3** Questo in breve - **4** Le gemelle in casa - **5** Nel bagno e nel tinello - **6** Privo di storture - **7** Inizia il conteggio - **8** In fondo alla scansia - **9** Appoggiare su - **10** Una famiglia di dogi - **12** La colf d'altri tempi - **13** Può essere dentale - **15** Era sacra alla dea Atena - **16** Che hanno molteplici attitudini - **17** Progettò il campanile di Santa Maria del Fiore a Firenze - **19** Consunto - **20** Sensori senza senso - **22** Porto commerciale sul Danubio - **26** In Iran non c'è più - **29** La scritta che fu l'ultimo insulto a Gesù - **31** Quel comune è mezzo gaudio - **33** In tutto ce ne sono tre - **36** Unisce in matrimonio.

SOLUZIONI DI IERI

D	U	C	A	■	C	A	M	■	D	I	O
I	S	■	C	R	O	M	O	■	A	T	I
S	■	S	C	I	M	M	I	O	N	E	■
E	S	■	A	S	P	O	R	T	A	R	E
G	U	A	S	C	O	N	A	T	E	■	N
N	D	■	C	O	S	I	■	■	■	P	C
O	■	D	I	S	I	M	P	E	G	N	O
■	■	■	A	S	T	E	R	I	A	■	M
S	V	A	R	I	O	N	I	■	R	I	I
■	A	S	S	O	R	T	O	■	E	V	A
V	I	C	I	N	I	O	R	E	■	A	T
N	O	E	■	E	■	■	I	R	E	N	E

Scarto iniziale: *FRANA, RANA*

Cambio di antipodo: *PITTORE - CEROTTI*

ANAGRAMMA (5)
Un posto troppo tranquillo

Sarà pure il suo bello esser sul mare
ma qui attorno cos'altro puoi trovare
che non sia solo per bambini e nonni?
Forse ci tornerò... tra cinquant'anni!

Brac

INDOVINELLO
Omertà

«Questo non parla»,
la cosa è proverbiale

Ligus

Hi-Fi - Computer - Telefonia
EURONICS
i grandi negozi d'Europa

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**8.09**
	cala alle	**16.53**

50.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 16.

IL SANTO

San Valeriano

IL PROVERBIO

A questo mondo non c'è altro di costante che l'incostanza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,3**
Via Battisti	mg/mc	**2,2**
Piazza Vico	mg/mc	**2,4**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,9**
Via Carpineto	mg/mc	**0,3**
M.te S. Pantaleone	mg/mc	**0,3**

TEMPO

Temperatura:	**-2,8** minima
	0,5 massima
Umidità:	**40** per cento
Pressione:	**1033,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**69,8** km/h da E-N-E
Mare:	**9,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.51	**+50**	cm
	ore	22.37	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-12**	cm
	ore	15.53	**-64**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.20	**+46**	cm
Bassa:	ore	3.37	**-8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera si congeda tracciando un bilancio di quasi cinque anni di gestione, preferendo le tabelle alle polemiche

L'eredità di Tosolini: «Sanità più snella e migliore»

Chiusi sette reparti, diminuiti i ricoveri, avviati i lavori al Maggiore, aumentati gli interventi in Cardiochirurgia

Sette reparti chiusi, 337 posti letto soppressi, 7400 ricoveri in meno, 132 mila giornate di degenza risparmiate. Personale: calo del 6,8 per cento fra i medici, del 26,4 fra operai e tecnici, del 17 in campo amministrativo. Burocrazia: uno snellimento dell'Azienda ospedaliera fotografato anche dal numero di delibere emesse, quasi 2000 nel '97, quest'anno ridotte a 867.

In piedi davanti al tavolo della sala riunioni, il direttore generale dimissionario, Gino Tosolini, proietta tabelle a raffica come consuntivo del proprio lavoro: sui soldi e sul personale, sulle operazioni chirurgiche e sulle lamentele dei pazienti, sugli esami di laboratorio, sul numero di pazienti per medico, e anche sul numero di minuti che ogni medico impiega per fare un intervento. Raffronti tra l'inizio della sua epoca (1997) e la fine. Deve scaturirne l'idea di un miglioramento, i difetti sono segnalati a parte.

Per capire il discorso bisogna condividere il concetto-base, che è quello della Sanità di adesso: troppi ricoveri fanno male, troppi letti in ospedale inducono a ricoverare senza bisogno, i costi salgono e la gente non per questo sta meglio. Ma vediamo lo stato dell'arte.

SOLDI. Dal '98 a oggi i costi dell'Azienda ospedaliera sono saliti solo dell'1,8 per cento, «meno dell'inflazione, meno di quanto crescano le spese della Sanità nazionale e regionale», ha sottolineato Tosolini con orgoglio. E perché si parla sempre di deficit? «Questo dipende dal finanziamento, se è adeguato o meno». Messaggio felpato alla Regione.

EDILIZIA. Dopo dieci anni di attesa, sono stati avviati i lavori al Maggiore. «Anche se non sono terminati, e i ritardi sono stati dovuti al passaggio di proprietà che ha subito l'impresa, niente del Maggiore che si ha storicamente in testa esiste più: letti in corridoio senza campanello e senza gas medicali, per esempio». Il polo cardiologico di Cattinara sarà pronto a primavera, Anatomia patologica e sale didattiche, attigue, stanno per uscire dalla terribile «impasse».

L'Azienda era scissa in dieci postazioni, ora sono sette e scenderanno a cinque. La Maddalena ha chiuso, il Santorio chiuderà quando i reparti in lavoro del Maggiore saranno pronti: «Trieste ha il terrore che il Maggiore sparisca. Se per far entrare gli operai avessimo spostato i pazienti, cosa peraltro logica, si sarebbe gridato alla chiusura. Così abbiamo avuto 24 cantieri aperti in ospedale, e disagi continui per tutti».

LA POSTA. «Spiate» anche le lettere al «Piccolo» per capire il gradimento dei pazienti. Nel '97 le proteste erano il 79 per cento, ora sono il 22. Le «proposte» erano al 21, sono al 40.

RICOVERI. Da oltre 61 mila ricoverati del '96 ai 53 mila del 2000. Nella fascia d'età fino a 60 anni sono calati del 40 per cento, ma solo dell'8 per chi ha oltre 75 anni. «E' tuttora difficile non ricoverare gli anziani, a Trieste, molti sono soli e in difficoltà». Messaggio, tecnico, al successore.

ESAMI. Quanti ne fa chi viene dimesso? La Rianimazione universitaria ne mette a bilancio 663. Quella ospedaliera 553. L'Urologia universitaria 36, quella ospedaliera 26. «L'Università tra il '98 e il 2000 ha aumentato del 37 per cento gli esami, l'Azienda ospedaliera del 3. «La cosa - ha detto Tosolini - va discussa». Messaggio, tagliente, alla facoltà.

I MERITI. Cardiochirurgia è passata da 343 interventi del '96 a 460 del 2001. La mortalità è scesa dal 9,9 al 4,8. Una commissione nazionale ha controllato l'appropriatezza degli interventi. E Trieste ha stravinto su Milano: per l'angina 39 casi giusti a Milano, 94 a Trieste. Per l'infarto acuto rispettivamente 50 e 93. Cardiologia ha aumentato l'attività ambulatoriale del 130 per cento in tre anni. Gli interventi per cataratta sono cresciuti del 231 per cento.

I LIMITI. Gli ospedali misurano tutto. A Trieste hanno il 21 per cento del personale infermieristico impossibilitato a svolgere appieno le sue funzioni. Gli infermieri non sono calati, ma sono aumentati di molto part-time e assenze lunghe. Il 47 per cento dei pazienti che, pronti per l'intervento chirurgico, vengono rimandati a casa, sono vittime di «sforamenti d'orario» dei chirurghi, il 30 per cento «non era stato adeguatamente preparato». E, in genere, i chirurghi ci mettono troppo tempo a operare, se confrontati coi tempi-standard. Messaggio ai chirurghi, o ai cittadini, o a tutti e due.

Gabriella Ziani

Un tecnico puro o un tecnico molto «inglese»? Gino Tosolini, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, ha scelto di salutare la città - dopo le dimissioni ufficialmente consegnate a settembre, e poco prima dell'uscita prevista per il 31 dicembre - con una conferenza stampa indetta giusto all'indomani della nomina del suo successore, Marino Nicolai, e con un discorso fatto solo di cifre messe in tabella. La storia di quasi cinque anni di vita ospedaliera a Trieste, cioé in una trincea scomoda sistemata in una città litigiosa, in un momento difficile fatto anche di «tagli». Un addio col «no comment» sulle questioni più calde (per esempio quelle che lo hanno portato alla irrevocabile decisione di lasciare prima della scadenza del mandato, nella primavera del 2002).

Proveniente dall'Azienda sanitaria di Tolmezzo (patria di Renzo Tondo, prima assessore e ora presidente della giunta, col quale condivide un certo approccio «pratico»), e già dirigente dell'Agenzia regionale della Sanità, Tosolini mette per ora in programma solo trenta giorni di ferie. Restano alle spalle gli ultimi acidi mesi, come acido fu l'inizio, con un ricorso al Tar che lo lasciò a casa per un periodo, fino alla rinomina. Il confronto con l'Università, diventato scontro dopo gli accorpamenti estivi di reparti, era diventato un ostacolo «professionalmente non più condivisibile», dice il manager uscente. Al quale è toccato di obbedire alla Regione sopportando l'impopolarità dei reparti soppressi, senza infine ricevere il necessario supporto. «Avevo chiesto alla Regione di convocare un tavolo tra Azienda e Università, per discutere una nuova organizzazione. Non si è mai fatto». E nello spazio vuoto del «non dialogo» sono cresciute a dismisura le proteste. Il direttore generale si è sentito all'angolo. «Ma non voglio sbattere la porta, Trieste è già tanto polemica. E non voglio lasciare umori cattivi tra i dipendenti, perché sono nocivi per il buon funzionamento del sistema».

Gino Tosolini traccia il bilancio conclusivo.

Ormai manca solo l'ufficializzazione

È stato raggiunto l'accordo: la centrale unica del «118» verrà ospitata a Palmanova

Non c'è più dubbio, e non ci sono altri modi per dirlo: la centrale del 118 sarà certamente una sola sul territorio regionale, e sarà certamente a Palmanova.

Il definitivo accordo su quella che veniva ancora data come una «ipotesi» (seppure la più probabile in assoluto) è stato raggiunto ieri tra esponenti della maggioranza riuniti in commissione ristretta sostanzialmente su temi di Sanità (Edoardo Sasco, Ccd, Gianpiero Fasola, Lega, Giovanni Castaldo, An, Roberto Molinaro, Cpr).

«Ma non c'erano mica dubbi su questo argomento - dice con sicurezza Castaldo, che è presidente della commissione Sanità -, l'ho già detto perfino io ai giornali, e quando parlo coi giornali vuol dire che la cosa è già assodata». A gennaio tutto il piano dell'Emergenza verrà varato con delibera.

Dunque l'amplissima protesta scatenatasi a Trieste, con rappresentanti del Centrodestra «scatenati» contro i colleghi di partito regionali non ha sortito effetto alcuno. «Dubbi tecnici - conferma Castaldo - non ne abbiamo mai avuti. A Palmanova c'è contiguità con la sede della Protezione civile. Parigi e Monaco, cinque milioni di abitanti, hanno una centrale telefonica unica. Noi abbiamo preso a modello le esperienze di Berlino e di Parigi». E lì tutto funziona? «Benissimo».

Secondo Castaldo il «telefono unico» garantirà criteri di uguaglianza per il soccorso d'emergenza su tutta la regione: «Dobbiamo dare servizi uniformi a ogni cittadino. Il quale non se ne accorge nemmeno se sta chiamando Trieste, Udine o Palmanova: che cosa gli cambia?».

Parla il nuovo responsabile, si dice aperto alle sperimentazioni e pronto a un confronto con l'università

Nicolai: «Un manager al di sopra delle parti»

«La parità tra servizio pubblico e privato? Un modello che può funzionare»

«Nel Friuli-Venezia Giulia il servizio sanitario è di ottima qualità. Va eseguita la programmazione della Regione ma la collaborazione è fondamentale»

Ha lavorato con il direttore dell'Ass Zigrino a Trento e a Feltre. Puntualizza: «Ho il curriculum dalla mia parte, sto negli ospedali da 30 anni»

Le «rivolte» politiche si spengono sugli atti formali, la Regione ha deciso, e Marino Nicolai è ufficialmente il nuovo manager dell'Azienda ospedaliera triestina. Martedì avrà un incontro informativo col direttore uscente, il 1.o gennaio sarà seduto al quarto piano di via Stuparich. Nato in Liguria, a La Spezia, risiede in Toscana, a Massa Carrara, dal '91 è dirigente della Sanità, prima a Trento e poi a Feltre, ora da un anno in Calabria. Dopo Ovest, Nord e Sud, sta per sperimentare l'Est. Laureato alla Bocconi in Scienze politiche, ha 56 anni. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente.

Lei sa che il suo nome ha sollevato un piccolo vespaio? Si dice che lei arrivi un po' «targato» politicamente.

Cose che si dicono spesso. Ho il curriculum dalla mia parte. Faccio il direttore generale dal luglio 1991, prima ero coordinatore amministrativo all'Usl di Siena.

Non le è mai stato d'ostacolo dirigere la Sanità senza essere medico?

Un direttore generale deve soprattutto usare le capacità degli altri. E anche l'esperienza conta. In fondo, sto negli ospedali da trent'anni.

Intende fare nomine?

Penso di scegliere le persone che la legge mi consente di scegliere: per la direzione sanitaria e amministrativa. Ma dovrò valutare anche le professionalità interne, è doveroso conoscere l'ambiente, prima».

Che situazione c'è in Calabria?

E' stato appena introdotto il «modello lombardo», la parità tra servizio pubblico e privato.

Un modello che condivide?

Le decisioni spettano alle Regioni, sono scelte politiche, comunque sì, è un modello che può funzionare. Sui sistemi sanitari non esistono verità assolute, l'importante è aver voglia di sperimentare.

Che cosa conosce della situazione triestina?

So che, come in tutto il Friuli-Venezia Giulia, il servizio sanitario è di ottima qualità, talora di eccellenza. Spero di continuare a migliorare, motivando tutti...

«Migliorare», in Sanità, di questi tempi è termine che va spiegato. Più servizi o più risparmi?

Vanno di pari passo, il problema è proprio di riuscire a coniugarli.

Lei sa che a Trieste c'è uno stato ansioso in campo sanitario: le incertezze incidono sullo stato emotivo.

L'emotività è il grande problema. E' chiaro che bisogna eseguire la programmazione della Regione, ma è essenziale avere capacità di dialogo, lavorare insieme, trovare il più possibile soluzioni condivise tra direzione, dipartimenti, reparti. Bisogna spendersi parecchio, certo.

A proposito di dipartimenti, si teme che lei starà molto dalla parte dell'università, ci sono stati contatti preventivi.

All'università ho solo ribadito che intendo confrontarmi e dialogare. Non conosco ancora i problemi.

Frizioni forti tra Azienda ospedaliera e facoltà di Medicina.

La nuova legge però impone un colloquio con l'università, ci vuole una sinergia complessiva, e anche gli universitari dovranno acquisire qualcosa e cedere qualcos'altro.

La Sanità migliore dove sta, in Italia?

In Friuli-Veenzia Giulia di certo, poi in Veneto, e in Lombardia. Ma anche in regioni guidate dal Centrosinistra, come l'Emilia Romagna.

Lo sa che molti citano la sua amicizia col direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino?

Abbiamo lavorato assieme a Trento e a Feltre, e se è per quello abbiamo anche fatto assieme qualche anno di Bocconi. A Trento c'era anche Gilberto Bragonzi, oggi direttore dell'Azienda ospedaliera di Udine.

Perché ha cambiato tante sedi?

Ho sempre scelto io se andare e dove. Tranne una: dopo cinque anni a Trento, cambiò la giunta e fui cambiato io. Ma i rapporti sono rimasti ottimi.

g. z.

Il cda del colosso bancario che controlla l'istituto locale approva il piano di ristrutturazione complessivo

Unicredit lancia la fusione con la CrT

Offerta per il 20 per cento ancora in mano alla Fondazione, che si riunirà martedì

È partito il piano di ristrutturazione di Unicredit che prevede una fusione totale con la controllata CrTrieste. Il cda del colosso bancario ha dato ieri sera via libera al progetto di riassetto del gruppo: nel dossier è contenuta così anche l'offerta per acquisire il residuo 20 per cento della Cassa triestina ancora in mano alla Fondazione: il colosso bancario propone un rapporto di concambio di 3,82 azioni Unicredit per ogni azione della Cassa giuliana. Ai valori attuali la quota in mano alla Fondazione verrebbe così valutata circa 180 miliardi. In una nota diffusa al termine della riunione l'istituto guidato da Alessandro Profumo chiarisce che il cda proporrà un aumento di capitale al servizio, fra l'altro, delle fusioni delle controllate. Secondo il piano le sette banche sotto l'ombrello di Piazzale Cordusio (oltre alla CrTrieste, Credito Italiano, Rolo, Cariverona, CrTorino, Cassamarca e Caritro) saranno riorganizzate in tre istituti nazionali specializzati per segmenti di clientela: le tre nuove banche avranno sede a Verona (*corporate*), Torino (*private*) e Bologna (*retail*). La capogruppo continuerà ad avere sede a Milano. Ma quale sarà il destino della Cassa triestina?

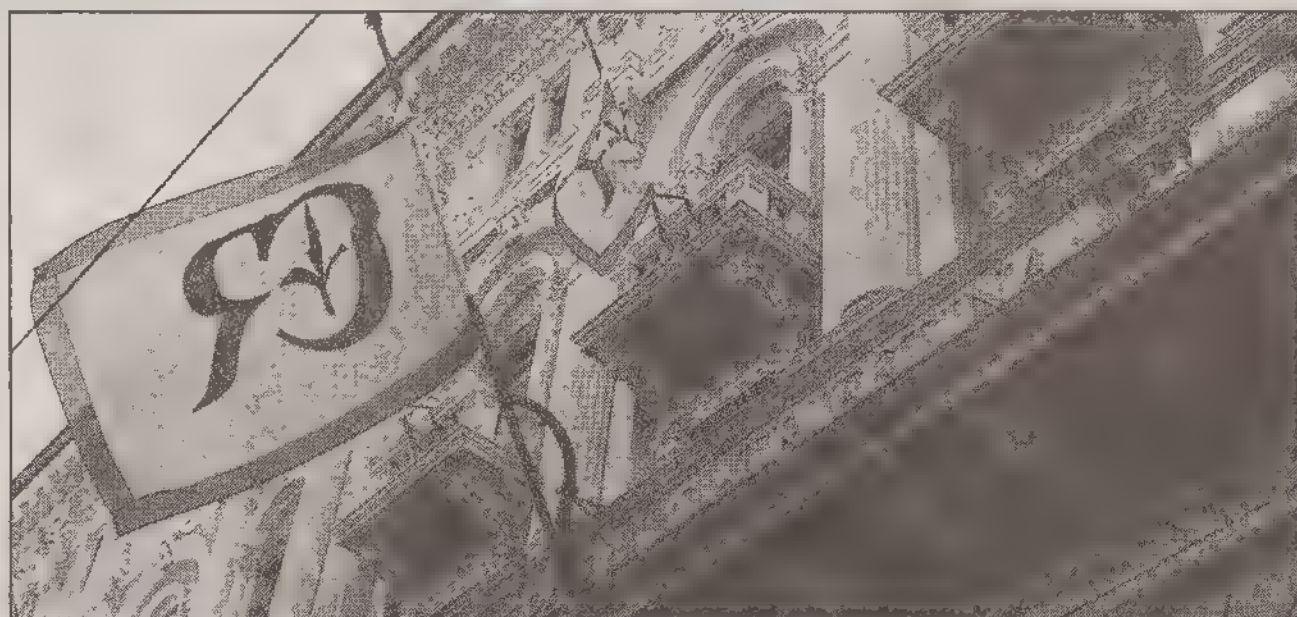
Nel comunicato diffuso nella tarda serata di ieri da Unicredit si legge che «a Treviso, Trento e Trieste verranno dislocati nuovi servizi di supporto allo sviluppo dei tre segmenti». Un linguaggio criptico dietro il quale si cela il complesso negoziato che sta conducendo il presidente della Fondazione triestina, Renzo Piccini per scongiurare la perdita d'identità della CrT, ma soprattutto conseguenze traumatiche sul fronte degli esuberi. Nella nota Unicredit

Trieste vuole difendere la vocazione verso l'Europa dell'Est e scongiurare conseguenze traumatiche sul fronte degli esuberi

sottolinea però che il gruppo «intende migliorare il servizio alla clientela senza allentare il rapporto con i territori delle banche federate. Obiettivo che passerà attraverso l'ulteriore sviluppo e valorizzazione delle competenze professionali interne».

Secondo le linee del progetto il piano di fusione di tutte le banche controllate in Unicredit, che poi confluiranno in un unico istituto, dovrebbe compiersi nel giugno 2002: quindi nel mese di dicembre saranno create le tre banche specializzate. I rapporti di concambio saranno determinati in via definitiva nell'ambito del piano di fusione che dovrà essere deliberato dalle banche interessate. Piccini ha convocato per martedì il consiglio della Fondazione che esaminerà per la prima volta l'offerta di Unicredit. I progetti di Unicredit sono ambiziosi (un utile netto di gruppo stimato a 3 miliardi di euro entro il 2004) ma altrettanto decisa è la Fondazione triestina nella difesa della specializzazione dell'istituto: l'orientamento di Piazzale Cordusio di spostare a Treviso il quartier generale delle operazioni con l'Est europeo non è piaciuto ai vertici della Fondazione triestina: «La CrT ha sempre avuto una vocazione verso l'Europa orientale» — sottolinea Piccini che prevede «tempi lunghi» sullo sfondo di un negoziato che potrebbe approdare allo «show down» in assemblea «non prima di qualche mese». Un'altra incognita è la recente riforma Tremonti sulle Fondazioni: «Novità che ci interessano da vicino e potrebbero costringerci a assumere solo decisioni di ordinaria amministrazione» — ha dichiarato di recente Piccini mentre sul settore del «no profit», che finirebbe sotto il controllo degli enti locali, si è scatenata intanto una vera e propria bufera politica.

Piercarlo Fiumanò

Cultura, arte, cibo e congressi in Rete con «Portfolio»

Si chiama «Portfolio del Friuli-Venezia Giulia» (su Internet bisogna cercare *www.portfvg.com*) ed è il portale dedicato agli eventi che si svolgono in città e in regione, con particolare attenzione agli appuntamenti di natura congressuale, presentato ieri nella sede di Promotrieste.

«La nostra iniziativa - ha spiegato Ezio Ercole, direttore responsabile della testata, la terza in Italia a seguire quelle analoghe già operanti in Piemonte e in Veneto - è finalizzata a offrire un servizio sul panorama degli avvenimenti di carattere culturale, artistico ed enogastronomico. In altre parole, intendiamo risvegliare in chi avrà l'attenzione di entrare nel nostro sito - ha aggiunto - la voglia di vivere, attraverso la frequentazione e la scoperta di eventi che possano soddisfare tutti i palati».

Nel corso della presentazione, è stata sottolineata la volontà di collaborare sempre più intensamente con Promotrieste, soggetto da anni sulla breccia e artefice dell'organizzazione e dell'allestimento di decine e decine di congressi e incontri. All'incontro era presente anche Giulio Staffieri, presidente della Promoser srl.

«Siamo pronti a offrire le nostre risorse a tutti coloro che intendono contribuire a offrire un calendario sempre più ricco di manifestazioni - ha concluso Ercole - perché questa è un'area geografica di grande interesse anche a livello internazionale e lo strumento che abbiamo preparato crediamo sia adatto proprio a questo scopo».

Budinich alla Fondazione internazionale

«Trieste può diventare capitale della scienza rivolta al Terzo mondo»

«Trieste sta vivendo una fase di grandi potenzialità in chiave scientifica e di ricerca, bisogna coglierle». Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale «Trieste per il progresso e la libertà delle scienze», che ieri ha vissuto la giornata dedicata all'assemblea dei soci, ha lanciato in tale sede un messaggio molto chiaro. «In città - ha esordito - quest'anno si è insediato, cancellando la candidatura di Londra, presso la locale Accademia delle scienze del terzo mondo, l'Interacademy panel for international issues (Iap), organismo al quale affluiscono le Accademie delle scienze più importanti del mondo, con il compito di affrontare problemi di valenza planetaria. Inoltre, su questa scia, il "Gruppo 77", che rappresenta alle Nazioni unite i Paesi poveri, a breve annuncerà l'istituzione del "Premio Trieste", da conferire ogni anno a due scienziati provenienti dal Terzo mondo. Ci sono dunque i presupposti perché la nostra città - ha proseguito Budinich - diventi una vera capitale internazionale della ricerca e della scienza, con particolare vocazione nei confronti dei Paesi poveri, ma non per questo meno dotati di talenti. Il terreno è dunque fertile per dare ulteriore impulso al ruolo della città nel contesto della ricerca internazionale».

Paolo Budinich

L'Iap ha fra l'altro recentemente diffuso una dichiarazione nella quale si parla esplicitamente di «necessità di combattere il terrorismo, la cui origine è spesso annidata nell'ignoranza e nella povertà, attraverso lo sviluppo culturale e scientifico di tutte le regioni del mondo, in particolare di quelle più dimenticate». «Trieste potrebbe ospitare, in questa chiave, una conferenza internazionale sul terrorismo - ha annunciato Budinich - proprio per analizzare in profondità le radici del problema, individuando le strade della ricerca attraverso le quali cercare di abbattere queste minaccia planetaria».

Nel corso dei lavori di ieri è stata anche lanciata la proposta di creare a Trieste un nuovo centro internazionale per lo studio dell'«Economia ecologica», scienza assolutamente nuova e poco esplorata.

u. sa.

Monito del segretario del comitato promotore della Transpadana, la linea ferroviaria che fa parte del Corridoio 5

Alta velocità, Roma intervenga sugli sloveni

Bottiglieri: si convochi il gruppo misto, o la Trieste-Lubiana verrà «bypassata»

La Transpadana va in *pressing* su governo e Unione europea. «Non si può più perdere tempo» avverte Bruno Bottiglieri, segretario dell'omonimo comitato promotore, mentre cerca di spiegare la situazione di stallo in cui versa la progettazione della ferrovia ad alta velocità che unirà Torino a Trieste, con prolungamento verso Lubiana. Una parte insomma del famoso corridoio paneuropeo numero 5. Un'opera da migliaia di miliardi che vedrà la luce non prima di dieci-quindici anni, ma che viene considerata di vitale importanza per le opportunità dell'economia italiana verso Est.

La concorrenza di Bonn e Parigi. L'asse franco-tedesco è però agguerrito, sostiene Bottiglieri, e già da un paio di mesi fra le priorità del Libro bianco dell'Unione europea è stata inserita - un po' a sorpresa - una nuova direttrice parallela alla Transpadana, la Strasburgo-Monaco-Vienna, che corre però a Nord delle Alpi. Da qui la necessità di «fare presto», per il rilancio operativo della tratte Venezia-Trieste-Lubiana (quelle più indietro rispetto agli altri «lotti»), al fine di evitare un orientamento di Slovenia e Ungheria verso l'asse ferroviario franco-tedesco. Se ciò si dovesse verificare Trieste e il suo porto, e il Nord-Est italiano più in generale, finirebbero per venire bypassati.

Quali sono quindi le strategie da adottare nel prossimo futuro per far decollare l'ambizioso progetto, è stato il tema centrale di una riunione tenutasi ieri a Palazzo Galatti fra i soci giuliani della Transpadana. All'incontro, coordinato dalla Provincia hanno partecipato, oltre al segretario Bottiglieri, fra gli altri il vicesindaco Renzo Codarin, il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, nonché i rappresentanti della Regione e dell'Assindustria.

Transpadana, urge il progetto per il tratto locale.

Decollo della Transpadana in tre mosse. Tre sono le priorità scaturite al termine della riunione, che negli intendimenti degli organizzatori voleva tra l'altro rilanciare la collaborazione fra soggetti diversi in ambito locale. Innanzitutto è stato deciso di inviare una lettera al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, «per un loro diretto intervento nei confronti del governo di Lubiana, affinché rispetti i contenuti dell'accordo sottoscritto lo scorso 23 febbraio, i quali prevedono la costituzione di un gruppo misto di lavoro italo-sloveno». In secondo luogo, verrà sollecitata la creazione di una società mista di promozione italo-slovena, fra Trenitalia e «Sz», le ferrovie di Lubiana. Lo scopo è di far decollare la progettazione preliminare del collegamento Ronchi dei Legionari-Trieste-Lubiana. Infine, è stato concordato di organizzare a Trieste in tempi brevi (due o tre mesi) un convegno di carattere internazionale con la partecipazione dei rappresentanti dei governi italiano e sloveno, nonché del commissario ai Trasporti dell'Unione europea Loyola de Palacio.

L'importanza del Corridoio 5. In apertura dell'incontro è stato sottolineato che questa è un'area dal punto di visto geoeconomico e geopolitico «mal servita», ma che intende cogliere le opportunità dell'allargamento a Est. Il Corridoio 5, è stato aggiunto, non è un capriccio bensì una questione vitale di politica dei trasporti. Anche per Codarin bisogna fare presto, per evitare «di essere tagliati fuori dal collegamento con il Nord Europa», rappresentato dal Corridoio 8 che va a incrociare il numero 5 proprio nei pressi di Lubiana.

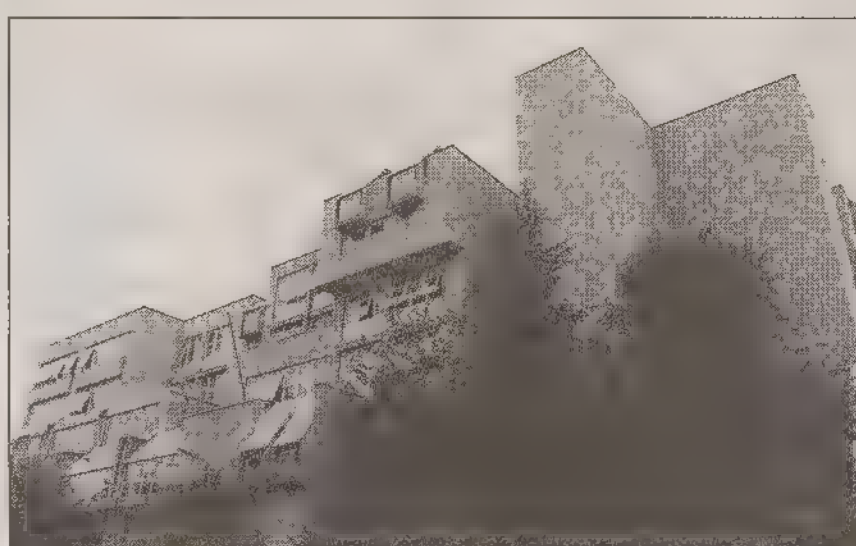
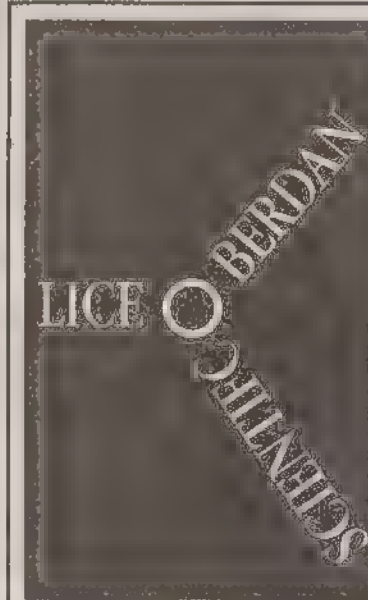
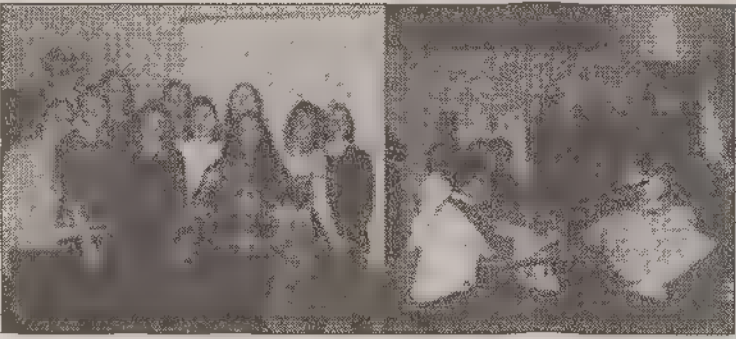
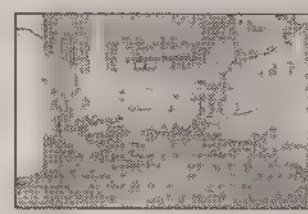
«Siamo spaventosamente indietro - ricorda Bottiglieri - e la concorrenza incalza. Per questo motivo dobbiamo innanzitutto accelerare le fasi di progettazione del tratto attualmente in stallo, ovvero la Monfalcone-Trieste. E' quindi importante cercare di farla inserire nella legge-obiettivo varata dal governo. Non tanto per questioni finanziarie, per ora non strettamente necessarie, quanto per far usufruire questa tratta delle norme inerenti l'accelerazione degli iter amministrativi». Ma l'obiettivo principale resta quello di arrivare quanto prima alla progettazione preliminare tecnico e finanziaria della Monfalcone-Trieste-Lubiana. Anche perché l'Unione europea ha aumentato la percentuale di concorso finanziario a fondo perduto, dal 10 al 20 per cento. Un sostegno non indifferente se si pensa che, ad esempio, un solo chilometro di ferrovia in galleria costa tra i 150 e i 200 miliardi di lire. Tra Trieste e Lubiana i chilometri previsti in tunnel sono almeno una ventina.

Alessio Radossi

Speciale **SCUOLA** — PAGINA A CURA DELLAMANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Un Liceo innovativo il "Galilei"

Flessibilità e vivacità dei percorsi formativi e didattici

Il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" si caratterizza per l'impegno, attento ad ogni innovazione, nell'area delle discipline scientifiche e da sempre si mantiene in stretto raccordo con le istituzioni scientifiche di alto livello della città. Ciò si traduce in un lavoro didattico e formativo teso a potenziare principalmente il profilo del liceo sul versante delle scienze tutte, senza mai trascurare tuttavia l'approfondimento in parallelo degli strumenti e delle forma della comunicazione, in particolare delle lingue straniere e delle scienze umane, come è testimoniato tra l'altro dalla vittoria di una classe del Liceo Galilei alla prima edizione della trasmissione televisiva "Un pugno di libri". I contenuti proposti in ogni disciplina, già da anni innovati e rielaborati autonomamente nella loro scansione, puntano a favorire curiosità e interesse e si completano in una didattica che ha fatto della flessibilità d'orario il suo punto di forza. Essa permette una vivacità di percorsi formativi e didattici (quest'anno oltre ottanta e l'attivazione di una sezione a settimana corta) modulati sulle esigenze dei singoli studenti, con particolare riguardo al recupero e al metodo di studio, cui viene riservata un'ampia offerta di

sportelli e tutoraggi. Fortemente innovativa la Convenzione stipulata con il Conservatorio "Tartini" che permette agli alunni il riconoscimento delle loro attività artistiche nell'ambito del curriculum di studi. A ciò va aggiunta, sulla falsariga dell'esempio anglosasasone, la convenzione, unica in regione, con il Teatro stabile " La Contrada" che coinvolge gli studenti in un'esperienza del "fare" e del "conoscere" che ne completa la crescita culturale ed umana. Ampia la collaborazione con gli enti esterni, così come vuole lo spirito del Piano dell'Offerta Formativa, che punta sul Goethe Zentrum, il Trinity College of London, l'Associazione Italiana di Calcolo per il rilascio del Patentino Informatico (ECDL), l'insegnamento della fisica on-line con le Università di Bologna, Ferrara, Padova, la Sissa, l'Istituto Nazionale di Fisca della Materia. Altrettanto ampio l'aspetto dell'impegno nel sociale con il Coro del Liceo attivo nella raccolta di fondi a scopi benefici. I momenti di socializzazione si esprimono altresì in una scuola a tempo pieno per le attività sportive (settore in cui il Liceo primeggia da anni tra le scuole cittadine), l'uso autonomo dei laboratori di informatica, l'aula autogestita për i gruppi di studio pomeridiani e l'allestimento di uno spettacolo teatrale da presentare alla kermesse cittadina del "Palio degli Asinelli". Sei uscite annue di una giornata, viaggi di istruzione e scambi culturali completano un percorso di studi che vuole deve essere al passo con i tempi e piacevole ricordo per tutti gli studenti. I corsi sperimentali offerti in alternativa ai corsi tradizionali sono quelli del Piano Nazionale di Informatica (con il potenziamento della matematica e della fiscia su base informatica), delle scienze naturali, dello studio di una doppia lingua e la distribuzione delle due ore curricolari lungo l'intero quinquennio di disegno e storia dell'arte. Conoscere il "Galilei" è semplice: basta cliccare sul sito www.galileits.it. La pagina web interamente realizzata dagli studenti della scuola, permette di navigare nelle informazioni e visionare le strutture, i laboratori, le aule di disegno, la videoteca con le due salette di proiezione, le due ampie palestre, il campo all'aperto e il bar.

L'Oberdan: tra tradizione e innovazione

Percorsi didattici integrati e individualizzati

Tradizione e innovazione nell'ottica di una formazione globale: in queste semplici parole sta il "cuore" dell'Oberdan. Fondato nel 1923, erede della "Civica Scuola Reale Superiore", l'Istituto è il più antico Liceo Scientifico della città. L'offerta formativa curricolare è quella tipica dei Licei Scientifici. Un'offerta ormai collaudata da oltre un decennio: Corso scientifico tradizionale, Corso sperimentale P.N.I. (Piano Nazionale Informatica), Corso Sperimentale con due lingue straniere, Corso sperimentale di Scienze. La ricca attrezzatura tecnico-scientifica, i due laboratori di informatica permettono una proficua attività sperimentale per i giovani studenti di liceo. Ma è l'innovazione metodologica e didattica a farla da padrone. Per i giovani sportivi e non solo, è già attiva una sezione con il sabato libero. Gli amanti delle lingue straniere possono partecipare al progetto "Lingue 2000" , intraprendendo lo studio di una seconda o terza lingua straniera. Per i cultori dell'informatica è attivata una convenzione con l'Enaip per lo svolgimento dei quattro corsi necessari all'acquisizione del Patentino Europeo ECDL, un corso di editoria elettronica, un corso di multimedialità e un corso di elaborazione digitale di immagine. Gli studenti dell'Oberdan che vogliono approfondire tematiche di carattere scientifico, nell'ambito del progetto SET, grazie al nuovissimo impianto di videoconferenze, sono in grado di collegarsi in tempo reale con i più eminenti studiosi e scienziati in Italia e nel mondo. Ultima novità metodologica: percorsi modulari curricolari a classi aperte. Grazie a questa formula i ragazzi hanno l'opportunità di frequentare approfondimenti tematici a scelta, all'interno di gruppi di interesse composti da studenti provenienti da classi o anche annate diverse. E' una vera sperimentazione dell'individualizzazione dell'insegnamento. Tradizione e innovazione dunque, ma attenzione anche a una formazione globale. Per questo il Liceo offre una miriade di iniziative finalizzate a valorizzare le attitudini personali e a sviluppare le qualità delle relazioni dei giovani. Il mitico giornalino "Cinque più" ormai giunto al 39° anno di pubblicazione, testata storica del Liceo, ove si sono per la prima volta cimentati i vari Roberto Danese, Cristiano Degano, Giovanni Marzini, Walter Spreafico, ecc. Il coro, o meglio i due cori del Liceo, quello dei senior, ormai ricco di trasferte nazionali e internazionali e quello junior, appena nato; il gruppo teatro; i diversi gruppi di musica rock; il gruppo Annuario e via dicendo. Uno spazio speciale è dedicato all'attività sportiva: forti di impianti assolutamente eccezionali (una palestra grande, una palestra media, una palestra di attrezzistica, un campo coperto e un campo scoperto), gli studenti, oltre alla partecipazione ai giochi studenteschi, promuovono una nutritissima attività interna. L'Oberdan, dunque: tradizione, innovazione, ma soprattutto una grande vita di scuola che è poi la migliore scuola di vita.

Al "Deledda" progetto unitario del P.O.F.

Diploma di liceo scientifico e indirizzo biologico sanitario

L'Istituto Tecnico per Attività Sociali "Grazia Deledda" attua dal 1982 una maxisperimentazione autonoma a indirizzo biologico-sanitario. Viene rilasciato il diploma di liceo scientifico e il corso di studi si fonda su quanto di operativamente valido c'è nell'istruzione tecnica e, allo stesso tempo, fornisce una preparazione di spessore culturale analogo a quello dei licei. La scuola si prefigge di fornire una solida cultura generale in ambito scientifico e in ambito umanistico, con approfondimento delle discipline biologiche, socio-sanitarie e l'uso pratico della lingua straniera. Viene particolarmente curata l'operatività nel lavoro di laboratorio, nella ricerca, nella raccolta ed elaborazione dati, nell'uso del computer e di Internet. L'aspetto fondamentale dell'insegnamento del "Deledda" è proprio l'utilizzo costante dei laboratori fin dal biennio, per un continuo collegamento tra l'apprendimento teorico e la sperimentazione concreta per acquisire competenze e capacità attraverso le esperienza dei laboratori integrati (di chimica, fisica, scienze). Insegnamenti caratterizzanti sono l'anatomia, la fisiologia, la patologia con tirocinio esterno in strutture sanitarie, igiene e dietetica, microbiologia, chimica e biochimica, diritto, economia, psicologia e sociologia. Al "Deledda" si realizzano molti progetti in linea con gli indirizzi di studio e in attuazione di proposte e indicazioni coerenti con l'autonomia scolastica. Ne consegue l'aggiornamento costante dei contenuti, della metodologia, della programmazione didattica, nell'ambito di un'offerta formativa che, nella specificità degli indirizzi vuole essere dinamica, flessibile, al passo con i tempi e rispondente alle nuove esigenze educative e formative delgi studenti, della società e del nostro territorio. Il. P.O.F (Piano di Offerta Formativa) dell'Istituto "G. Deledda" è focalizzato su un tema obiettivo a forte valenza formativa denominato la "salute come cultura". Ciò significa che in questa scuola il concetto di salute, nel suo significato più ampio e completo, occupa un posto centrale: la salute della persona e dell'ambiente che hanno rilievo materiale, ma anche e soprattutto culturale, rappresentano lo specifico segmento formativo attorno al quale sono organizzati i saperi, i progetti e le attività dell'Istituto. Numerosi e ben attrezzati i laboratori e le aule speciali, dal laboratorio di chimica a quello di fisica, da quello di informatica a quello multimediale, dall'aula di anatomia a quella di microbiologia, oltre alle sale audiovisivi, a una fornita biblioteca e a un'efficiente palestra. L'indirizzo biologico-sanitario offre una preparazione mirata all'inserimento nei corsi di laurea e post diploma in ambito biologico, medico e sanitario e favorisce l'accesso alle facoltà universitarie sia scientifiche che umanistiche grazie allo spessore e alla completezza della formazione impartita. Il diplomato inoltre può partecipare a tutti i concorsi che richiedono il titolo di studio di scuola superiore nonché trovare inmediati sbocchi lavorativi in settori coerenti con l'indirizzo di di studio. Sono in corso inoltre rapporti con il sistema fomativo della Sanità, con l'Università e con i centri di formazione professionale per l'apertura di corsi post-diploma e di percorsi integrati a completamento dell'attuale formazione curricolare. Da non dimenticare un altro interessante elemento: l'Istituto Deledda organizza corsi serali gratuiti (oltre centottanta gli allievi in questo anno scolastico) per il conseguimento del diploma di dirigente di comunità.

Aree di progetto: modello culturale

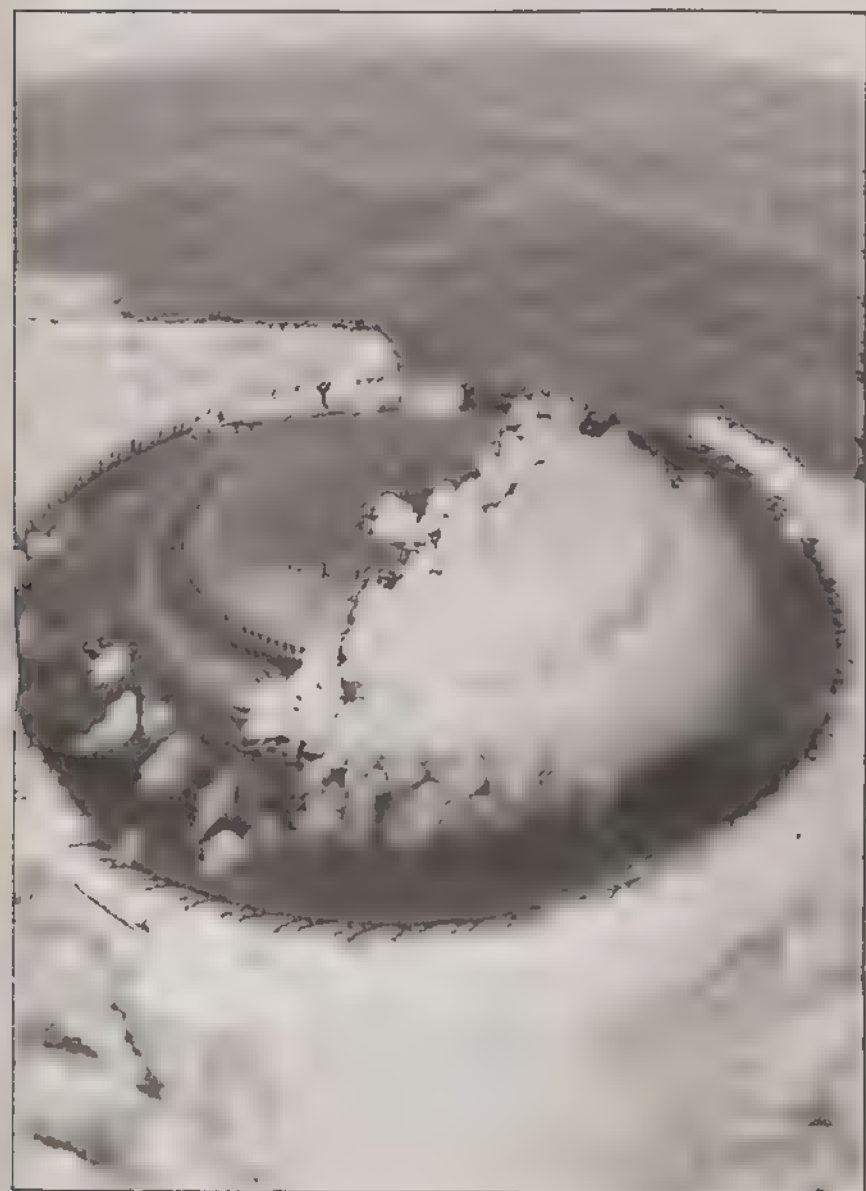
Il "Volta" per una formazione globale

Ben conosciuto a Trieste l'Istituto Tecnico "Volta", che nel corso degli anni ha formato centinaia di tecnici preparati e competenti e che a tutt'oggi rilascia un diploma che consente ai giovani di trovare un lavoro professionalmente gratificante. In questa panoramica delle novità formative e didattiche di alcune delle scuole superiori pubbliche di Trieste del "Volta", istituto fortemente orientato alla formazione globale dello studente ("per formare un tecnico bisogna prima formare un uomo"), presentiamo una delle metodologie didattiche più interessanti: il modello delle aree di progetto. Il principio dell'unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare infatti una sua esplicita e specifica affermazione anche nell'attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento e alla concreta collaborazione fra docenti di alcune o di tutte le discipline. A questo fine, nel corso di tutto il quinquennio, vengono attuati progetti di ricerca multidisciplinare, di ampiezza e durata variabile. L'area di progetto, che non altera né il quadro orario, né la composizione delle cattedre e delle classi, si propone di favorire l'apprendimento di strategie cognitive mirate a comprendere come si formano e si evolvono le conoscenze; di far cogliere allo studente le relazioni esistenti fra l'astratto e il concreto; di sollecitare nel ragazzo la capacità di soluzione di nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività; di promuovere atteggiamenti di socializzazione, confronto di idee, tolleranza verso le critiche esterne, revisione critica del proprio giudizio e, last but not least, di favorire il confronto fra la realtà scolastica e la realtà lavorativa. Ad alcuni progetti lavorano intere classi, in altri casi le classi possono essere divise in gruppi, ciascuno con il proprio progetto. Per esemplificare: nelle classi prime sono stati approfonditi temi come l'uguaglianza e la diversità per il rispetto della persona, la raccolta differenziata e il riciclaggio di materiale plastico e accumulatori di piombo, il 'doping' nello sport, i vari sistemi di funzionamento del "cinquantino"; nelle classi seconde si è approfondita la conoscenza della sede storica del "Volta", della storia delle armi da fuoco, si sono affrontate varie modalità per "raccontare il Carso" o "Trieste e il mare". Naturalmente nelle classi del triennio le tematiche diventano più 'tecniche' e spaziano dallo studio di un impianto di illuminazione per interni alla gestione del traffico in un plastico fermodellistico, dalla casa automatica allo sviluppo della tutela ambientale. Se una classe ha studiato come progettare e fondere un'alabarda, altre si sono dedicate all'impianto luce e forza motrice in un capannone industriale o al recupero architettonico di un edificio in villa Sartorio. E ancora, si è studiato l'inquinamento acustico o si è progettato un elettrodomestico, un sistema di antifurto o di allarme di sicurezza, si è progettato un go-kart o si è approfondita la tematica della sicurezza sui mezzi di trasporto o la trasmissione dei dati a fibre ottiche. Esempi che non coprono la vasta gamma di tematiche approfondite dai ragazzi con i loro insegnanti, e volte a creare fin dai primi anni di scuola superiore il piacere di imparare qualcosa che sia concretamente realizzabile, vicino alla realtà.

Oltre cento gli interventi dei vigili del fuoco. traghetti in difficoltà e soccorsi in mare. Rallentate le operazioni portuali e la movimentazione delle merci

La bora non dà tregua e provoca feriti e danni

Grave un'anziana che, sbattuta a terra dalla forza del vento, ha riportato la frattura della base cranica

Neve e ghiaccio segnano sui piloni la direzione della bora

LA FURIA DELLA BORA

13/12/1995	180 km/h
25/12/1996	180 km/h
14/12/2001	152 km/h

IL GRANDE FREDDO IN DICEMBRE

Dicembre 1870	-9
Dicembre 1923	-9
Dicembre 1996	-6,5
14 Dicembre 2001	-4,6

Bora con raffiche che hanno raggiunto i 152 chilometri all'ora e temperature polari. Oltre cento interventi dei vigili del fuoco. Traghetti in difficoltà e soccorsi in mare. Questo è stato il menù di una giornata tutta da dimenticare all'insegna del maltempo. Cinque persone sono rimaste ferite per essere state sbattute a terra dal vento. La più grave è un'anziana che ha riportato la frattura della base cranica. Si trova ricoverata all'ospedale di Cattinara nel reparto di neurochirurgia. Il forte vento di bora ha impedito l'attracco nel porto alla nave traghetto «Krity», proveniente dal porto greco di Igoumenitsa. La nave, con a bordo un centinaio di passeggeri, è stata ormeggiata in rada, in attesa di una diminuzione dell'intensità del vento. Le raffiche di bora hanno paralizzato, o comunque sensibilmente rallentato, tutte le operazioni portuali, con il blocco pressoché totale delle operazioni di movimentazione delle merci. In città sono volate insegne, intonaci e rami. In porto sono finiti in mare addirittura alcuni container vuoti.

Nel pomeriggio un motopeschereccio con tre persone d'equipaggio di cui una di 70 anni, è rimasto per ore, nel golfo, in balia delle onde. Le tre persone a bordo sono apparse intirizzite ma in buone condizioni fisiche. Una motovedetta della Squadra nautica della polizia di Duino, giunta sul luogo, aveva cercato con ogni mezzo di disincagliare il peschereccio ma il mare a forza quattro ha costretto il mezzo di soccorso a desistere dal tentativo e a rientrare nel porticciolo del Villaggio del Pescatore. Il peschereccio ha atteso quindi l'alta marea per disincagliarsi, ma un'avaria al motore e la rottura dell'ancora, provocata dalla violenza dei marosi, hanno spinto l'imbarcazione alla deriva. La vedetta della polizia è perciò nuovamente uscita in mare ed è riuscita ad «agganciare» il motopeschereccio a oltre un miglio dalla costa e a trainarlo poco dopo le 19.30 nel porto di Monfalcone.

Ma già al mattino era scattato l'allarme rosso. Uno spettacolare incidente lungo la corsia Nord dell'autostrada ha paralizzato il flusso dei veicoli verso Venezia. Nell'urto è rimasta coinvolta un'auto della polizia stradale il cui equipaggio stava rilevando un precedente incidente.

La bora di questi giorni che ha provocato feriti, danni e disagi a non finire non molla e dovrebbe durare almeno ancora fino a domani, poi si vedrà. Le raffiche di ieri fino a 152 chilometri all'ora sembrano ben poca cosa se paragonati ai 180 del dicembre '95 e del dicembre '96 e anche i -4,6 della scorsa notte non sono un granché a fronte dei -9 del dicembre 1923 e i -6,5 del dicembre '96. Le statistiche, insomma, sembrano quasi suggerirci che non è legittimo lamentarsi: si è visto di peggio.

Ghiaccio così in Val Rosandra non si vedeva da anni

La Rosa dei venti sul Molo Audace

Una «agghiacciante» veduta della chiesa greco-orientale sulle Rive. Erano anni, almeno cinque dicono gli statistici, che la città non diventava un presepe come è accaduto ieri sotto le sferzate di una bora chiara ma «cattiva». Ghiaccio dappertutto, anche nelle gallerie Sandrinelli e di piazza Foraggi, dove le stalattiti hanno raggiunto dimensioni considerevoli (servizio fotografico di A. Lasorte e F. Bruni).

Il mare carico di «cavalli bianchi»

INFORMATICA *Speciale*

Installazione, manutenzione, configurazione

Tecnodelta nasce nel 1983 come azienda di informatica e servizi. È appena trascorso il periodo pionieristico dell'informatica e ci si avvia all'integrazione dello strumento informatica con l'elettronica abbandonando i vecchi strumenti con elevate componenti meccaniche. Con l'oramai vecchio VIC 20, il Commodore, il CBM64 e l'Apple II inizia una vera rivoluzione informatica che porterà l'utente dai 64 Mb RAM massimi del tempo, all'attuale disponibilità di 1 o 2 Gb Ram su hardware che consente prestazioni ogni giorno più elevate. Abbiamo fatto tesoro delle esperienze maturate in questi anni e abbiamo acquisito quelle conoscenze che ci consentono oggi di affrontare qualsiasi problema di ordine tecnico, commerciale e comunicativo: l'informatica oggi, grazie al mondo di Internet, è diventata infatti anche un fenomeno e uno strumento di comunicazione sociale. La nostra azienda opera, dunque, da quasi 20 anni nei settori informatico, telematico e cartografico con annessi tutti i prodotti accessori necessari per la configurazione di sistemi informativi completi, strutturati in stand alone e in networking. Siamo concessionari Compaq, IBM, Hyundai, Olivetti e rivenditori HP, NEC, OLIDATA, CANON, EPSON, LEXMARK, SONY, VIDEOSEVEN, PHILIPS, ACER, TOSHIBA e molti altri. Abbiamo comunque la possibilità di fornire qualsiasi marchio e tipo di periferica o di accessorio, in quanto la nostra attività si sviluppa in tutti i settori del mercato. Fornitura di: Personal computers, stampanti, servers (anche tecnologia RISC, Alpha server e HP) e relativi sistemi operativi per tutto provvediamo all'installazione, configurazione, assistenza e supporto tecnico e sistemistico. Inoltre per quanto riferito al networking, eseguiamo l'installazione e la manutenzione di reti strutturate locali e geografiche che, curiamo trasmissione e gestione dei dati via telematica e via rete locale, con installazione del software e del hardware di supporto, routers, hubs e collegamenti Internet (marchi trattati: CISCO, 3COM, Planet, HP Procurve). Grafica, grafica digitale, cartografia: software e hardware CAD e GIS (geoposizionamento) specifico, completi di attrezzature e hardware qual scanners, plotters, GPS, videocamere ecc. Assistenza tecnica, manutenzione hardware e software, installazione e supporto tecnico diretto nella configurazione hardware e software di servers dipartimentali comprendente l'installazione ed ottimizzazione del relativo sistema operativo e collegamento in rete di workstation e periferiche, con organizzazione tecnica in grado di effettuare interventi in tutto l'ambito regionale nei tempi prestabiliti. Archiviazione ottica con supporto hardware (tecnologici SCSI e Juke Box, CD Serveers) e software per la gestione di supporti ottici e magneto ottici. L'archiviazione comprende oltre all'acquisizione standard di testi ad immagini ad esse associate anche quella relativa alla radiografia da pellicola e diapositive ed immagini similari salvate su supporto magnetico mediante acquisizione multimediale.

La gestione degli archivi è assicurata da potenti ed appositi data base relazionali che comprendono la gestione delle periferiche dedicate, l'immissione dei dati e la ricerca con chiavi alfanumeriche su più livelli.

Usato garantito anche per pc e portatili

Tutti controllati uno a uno. Offerte sempre nuove

Nel mondo dell'informatica di consumo, dove i produttori di personal computer e in particolare di processori sfornano "novità" a ritmo frenetico, spesso gli operatori del settore si chiedono se questa corsa verso i 2000mhz non rischi di diventare un puro esercizio tecnologico, oltre che una mirata operazione di marketing, dal momento che la maggior parte degli utenti non riescono a far fruttare appieno tutte le possibilità loro offerte.

E' nata allora l'idea di offrire a ogni persona la possibilità di avere un personal computer o un portatile in grado di soddisfare le proprie reali esigenze, senza spendere più di quello che serve. Il meccanismo è semplice. Gli utenti informatici più esigenti e aggiornati hanno la tendenza a sostituire o potenziare il proprio pc entro due anni dall'acquisto. E' stato allora creato (e un negozio-laboratorio ad hoc esiste anche in città) la possibilità di permutare il proprio usato con un pc nuovo scegliendo componenti di ultimissima generazione e assemblandoli in modo da soddisfare le esigenze multimediali più avanzate.

Dall'altra parte molti utenti sono alla ricerca di un pc in grado di soddisfare esigenze più semplici e più stabili nel tempo (lavoro, studio, gestione, internet), dove è più importante avere un sistema affidabile e una buona assistenza che un pezzo molto costoso.

Per soddifare e far incontrare queste diverse esigenze il laboratorio, dopo aver verificato la perfetta funzionalità e collaudato ogni singolo pc o portatile, lo ripropone sul mercato con la perfetta consapevolezza della tipologia di richieste che sarà in grado di soddisfare.

E i computer un po' 'demodè' vengono rimessi a posto e offerti in regalo a istituti pubblici "noprofit" per fare pratica. Info: www. pcgratis.it

Scheda madre, processore, memoria, disco fisso

Pc per giocare, pc per l'ufficio, pc multimediali

L'evoluzione dell'informatica e la possibilità enorme fornita anche dai semplici pc rende sempre più spesso necessaria una scelta e una configurazione personalizzate. Tanto più che esistono punti vendita specializzati proprio nel fornire questo servizio di assemblaggio "su misura". Uno dei componenti più importanti quando si decide di assemblare un nuovo computer è sicuramente la scheda madre. La scelta di questo componente deve essere fatta in primis in base all'architettura che si desidera utilizzare, AMD o Intel: tra queste bisogna decidere quale processore sceglire e.

A ogni CPU infatti corrispondono un chipset e un socket ben definiti che permettono di sfruttarne al meglio le potenzialità. Per chi decide di costruire un pc basato su un processore AMD lo zoccolo proprietario è uguale per tutte le CPU (Duron, Athlon, Athlon XP). Per quell'importantissmo componente che è il chipset, sottolinea il signor Moreno, il tecnico che ci fornisce tutte queste informazioni, bisogna fare più attenzione. Per la fascia bassa ad esempio ci sono schede madri basate sul VIAKT133A con front side bus adatto al procesore Duron. Per la piattaforma Intel è possibile fare confusione tra socket e chipset, visto che la casa di Santa Clara continua a sfornare socket diversi per ogni processore che produce. Socket 370 per i Celeron, Socket 423 per la prima verisone del Pentium 4 e 478 per quella più recente. I chipset (sempre restando nella sfera Intel) sono l'815 per il Celeron, l'850 per il Pentium 4 con memoria Rimm e l'utlimissimo 845 per abbinare al nuovo processore le nomrali memorie SDRAM.

Abbiamo fornito questo elenco di sigle e di dati, che può certamente risultare ostico ai più (e che è solo una minimissima parte di quanto il mercato mette a disposizione) proprio per sottolineare che non basta decidere di comprare un computer, ma, deciso se ci serve per ufficio, per giocare, per attività multimediale, ipotizzando gli usi che intendiamo farne, ecco che può risultare più conveniente farselo assemblare su misura. Il cuore per antonomasia del pc è il processore, componente centrale che dà vita all'intero computer. Intel e AMD si combattono sia a colpi di hertz sia sul fronte dei prezzi, con evidenti benefici per gli utenti finali. Attualmente l'offerta di processori si concentra su due fasce distinte, una economica e destinata per così dire alle macchine aziendali, l'altra di fascia superiore, destinata a chi non vuole nessun compormesso in fase di elaborazione. Per l'ufficio il nostro tecnico di riferimento per quest'articolo, consiglia, basandosi sul prezzo aggressivo e l'elevata velocità di clock, il Duron da 1,1 gigahertz. Il nuovo processore Athlon XP 1800+ ha dato risultati straordinari nelle applicazioni multimediali, dimostrando una volta di più la superiorità in termini di prestazioni globali. Il Pentium 4 di Intel garantisce ottime prerstqzioni per chi usa il pc per giocare, anche se l'Athlon XP si è dimostrato superiore anche in questo campo, grazie all'integrazione delle istruzioni SSF.

Ogni processore ha naturalmente bisogno di un determinato tipo di RAM. Anche in questo settore i prezzi sono vertiginosamente crolalti a tutto beneficio dell'utente finale. Assolutamente importante la scelta del disco fisso, il luogo dove si conservano tanti dati preziosi e uno dei componenti più sensibili ai guasti. Per questo motivo è sempre opportuno scegliere un modello di fascia alta, magari un po' più costoso, ma che vi faccia dormire sonni tranquilli (fra i migliori quelli targati Maxtor).

Linux entra in azienda

Sono ormai innumerevoli le aziende che hanno scelto di affidare il proprio sistema informatico a Linux, un sistema operativo nato e sviluppato all'interno degli istituti di ricerca e diventato oggi uno dei più affidabili e flessibili sistemi operativi sul mercato. La sua caratteristica più apprezzabile è, probabilmente, quella di essere distribuito gratuitamente.

Ma cosa offre un server implementato su questo sistema operativo? È perfettamente integrabile con il mondo Windows, permette di condividere files, stampanti e risorse in genere, con tutte le macchine della rete. Offre la gestione di servizi particolarmente interessanti per le aziende piccole, medie o grandi che siano. Linux nasce già pronto per la gestione della posta elettronica, di un sito web, invio e ricezione di fax in maniera centralizzata; Questi sono solo alcuni esempi di quello che si può ottenere senza alcun costo.

Le maggiori case produttrici di software gestionali e contabili hanno già rilasciato da tempo le versioni dei propri programmi installabili su server Linux. A riprova dell'affidabilità e professionalità di questo sistema operativo basti pensare che l'IBM stessa da più di un anno propone una gamma delle proprie macchine con installato questo sistema operativo.

Quindi, quali i principali vantaggi per le aziende che volessero usarlo?

Primo fra tutti il costo di acquisto nullo, poi l'elevato livello di sicurezza contro gli attacchi dei pirati informatici, la facilità di installazione con la nuova interfaccia grafica e infine la diffusione mondiale e la possibilità di aggiornare vecchie installazioni esistenti.

Monitor ergonomici per il "terzo millennio"

Design e high tech coniugati con tecnologie d'avanguardia nell'integrazione dei componenti, rivestimento antiriflesso e antistatico che riduce al minimo le emissioni elettromagnetiche e tubo completamente privo di curvatura.

Due pannelli di visualizzazione -interno ed esterno- perfettamente piatti e antiriflesso permettono all'angolo di visione di raggiungere un valore prossimo al 180° e producono immagini - fisse e in movimento - senza distorsioni su tutta l'area dello schermo.

Grazie alla maschera interna perfettamente piatta i monitor più moderni con la tecnologia a cristalli liquidi riescono a mostrare un'immagine "vera".

Con una riduzione consistente dell'affaticamento visivo generato invece dall'utilizzo dei monitor tradizionali.

Personal computer alla portata di tutti

Crescita esponenziale nell'uso di internet

Il personal computer ha compiuto vent'anni. E' il 12 agosto 1981 quando al Waldorf Astoria Hotel di New York viene presentato al mondo intero il primo (ancora ingombrante) personal computer. Si chiama 5150 e lo ha realizzato in Florida l'IBM. Costa meno di 3000 dollari e ha 'solo" 64 milioni di memorie. In realtà esistevano già altri "progenitori' del personal computer: la Atari, la Commodore, la Apple, la Tandy e anche l'Olivetti producevano calcolatori per uso personale, che venivano usati prevalentemente da esperti. Il successo del computer dell'IBM fu determianto sia dalla capillare rete di venditori ('testimonial' per la campagna pubblicitaria era uan caricatura Charlie Chaplin-Charlot), sia dall'aver usato una struttura architettura aperta realizzando il pc grazie all'assemblaggio di pezzi prodotti da aziende diverse, con la possibilità per le aziende produttrici di creare altri pezzi che avrebbero fatto crescere il progetto. All'inizio venne usato come sostituto della macchina da scrivere e i tasti "taglia", "copia", "incolla" consentirono un enorme risparmio di tempo nella stesura dei documenti.

Nel 1983 la Compaq cominciò a produrre i primi 'cloni' dei personal computer IBM (nel 1996 la Compaq raggiungerà la straordinaria quota di penetrazione dell'83% del mercato!).

La Apple prepara per il 1984 la sua risposta e lancia sul mercato il Macintosh che viene comandato da un mouse e ha un'interfaccia grafica. Nel 1987 l'IBM rilancia con il modello PS/2, il primo IBM con un chip 80386 dell'Intel: a fine anno ne vengono prodotti un milione di pezzi. Il 1998 è l'anno del Mac e del suo rivoluzionartio design. Ormai tutti l'abbiamo capito: i computer in ufficio non servono solo ad incollare i post it.

Consegnato alla società velica Barcola-Grignano il San Giusto d'oro, riconoscimento dell'Unione cronisti giuliani

Barcolana, un premio anche per il futuro

Molinari: «Scommettiamo sul volontariato». Dipiazza sottolinea il valore economico della gara

Non ci poteva essere giornata più adatta per consegnare alla «Barcolana» il San Giusto d'oro 2001, il riconoscimento che l'Unione cronisti giuliani assegna a quanti, uomini e istituzioni, portano il nome di Trieste nel mondo. Freddo polare e raffiche di bora a spazzare il golfo, mentre, nella sala del consiglio comunale, il presidente della società velica Barcola Grignano, Fulvio Molinari, rievocava la storia trentennale di questa straordinaria festa del mare, partita dall'entusiasmo di un gruppo di appassionati con cinquantun iscritti al debutto nel '69, e salutata quest'anno da duemila barche e ventimila velisti, con un pubblico assiepato sulle rive e sul Carso che ha toccato quota duecentomila e i cronisti della Cnn a filmare il golfo per poi inserirlo nella sigla del loro magazine «Inside Sailing».

Nelle parole del presidente, emozionato davanti a un parterre di sportivi e di ex presidenti del sodalizio, si è materializzata tutta la piccola grande storia di quest'avventura del mare, che non è stata - ha raccontato Molinari - un «fenomeno spontaneo», un raduno «imperativo» del popolo della vela, ma è nata da un lavoro decennale di soci e dirigenti del circolo e dalle sinergie realizzate con enti pubblici, sponsor, privati.

La formula iniziale - «se hai una barca, alza la vela e vieni con noi» - si è rivelata vincente negli anni: così, nel diario della Barcolana, accanto agli sportivi da riviste patinate, come Soldini, Cayard, De Angelis, accanto a spettatori blasonati come i principi Ranieri e Alberto di Monaco e ai vip dello spettacolo e della politica che hanno caratterizzato le ultime regate, rimangono le pagine scritte dal primo vincitore, Piero Napp, ancor oggi un fedelissimo con il suo rimorchiatore che ospita la giuria, dal trionfatore del '71, Giovanni Sigovich, con un guscio di noce di cinque metri disegnato sul modello delle passere da lavoro della sua Lussino (un unicum, nell'albo d'oro, per una barca così piccola) da Nedo Stabile, un disabile monfalconese che disputa la regata con il suo cane su un barchino di cinque metri e mezzo.

I numeri della Barcolana sono tutto un crescendo. Nel '78 gli iscritti superano le duecento unità, nell'80 arrivano la consacrazione internazionale con la vittoria dei tedeschi del Rupe, dello Yacht Club Monaco, e i primi articoli dedicati alla regata sulle riviste nautiche. Nell'87 e nell'89, dopo l'entusiasmo collettivo che ha accompagnato le imprese di Azzurra in Coppa America, si afferma il Moro di Venezia di Gardini, con al timone Tiziano Nava, protestato da un portuale triestino per mancata precedenza al suo barchino di otto metri. La Barcolana, che conta ormai velisti olandesi, inglesi, tedeschi, americani, tocca i mille iscritti nel '93. Le cronache recenti ricordano la triplice vittoria degli sloveni di Gaja Legend, l'arrivo delle sofisticate imbarcazioni che, a Trieste, cercano conferma alle ambizioni espresse nei maggiori circuiti europei: Fastnet, Middle Sea Race, Giraglia. «Ma la Barcolana - ha sottolineato Molinari - rimane uguale a se stessa. Una manifestazione il cui cuore sono le centinaia e centinaia di barche normali, da crociera, che imbarcano appassionati, regatanti della domenica, equipaggi familiari, ciascuno con il suo avversario da battere e ciascuno, a suo modo, protagonista».

Prima che sul maxischermo allestito nella sala consiliare scorressero le immagini dell'ultima edizione, il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato il senso di questo San Giusto d'oro, premio a un evento sportivo - ha detto - «unico al mondo, che rappresenta anche una straordinaria occasione di rilancio per la città in termini economici e commerciali». A Giorgio Cesare, poi, il compito di sintetizzare le motivazioni del San Giusto d'oro 2001, la cui statuetta è offerta dalla Fondazione CrT, rappresentata nell'occasione dal presidente Renzo Piccini. «La Barcolana - ha rilevato Cesare, ripercorrendo, nei nomi dei vincitori del passato, pagine di storia triestina dell'economia, della scienza, della cultura, della musica - si identifica con Trieste nel mondo. La Barcolana non è solo una regata ma un "evento", che lancia un messaggio di fiducia. E questo San Giusto d'oro vuol rappresentare lo sguardo verso il futuro, la svolta che la città vuol compiere per i suoi giovani».

Quali le prossime sfide della regata? Molinari ha ricordato come una manifestazione di così grandi dimensioni abbia a volte messo in crisi la struttura della società, basata sul volontariato sportivo. Ma un «piccolo miracolo» è stato compiuto: la Barcolana non assorbe tutte le energie degli organizzatori e la sezione giovanile della Barcola Grignano, vivaio di promesse curato con passione, ha già un nutrito albo d'oro, con dieci titoli mondiali, sei europei, 23 italiani. «La scommessa per il futuro - ha concluso il presidente - è nel continuare a gestire la regata rimanendo una società sportiva basata sul volontariato. Scommessa difficile da vincere, ma sfida affascinante».

Arianna Boria

Fulvio Molinari, accanto a Dipiazza e a Giorgio Cesare.

Il nuovo libro di Editoriale Generali raccoglie gli scatti di Isabella Bembo e schizzi e acquerelli di Vincent Brunot

Il fascino della regata, in disegni e foto

Una delle illustrazioni di Isabella Bembo.

Disegni e acquerelli che ci trasmettono una regata diversa, concentrata, più che sull'evento sportivo, a recuperare e valorizzare l'antico rapporto tra la città e il mare. E' il senso del volume pubblicato da Editoriale Generali, in occasione del conferimento del San Giusto d'oro alla «Barcolana», che raccoglie una serie di disegni e acquerelli realizzati da Vincent Brunot e integrati dalle immagini colte dall'obiettivo di Isabella Bembo. I due autori avevano già firmato il volume «Trieste dai palazzi», contenente una serie di affascinanti vedute tratte dai tetti degli edifici storici delle Generali. Anche in questo nuovo volume gli autori presentano un modo diverso di sentire la città e una manifestazione di grande impatto visivo come la Barcolana. L'insieme di disegni a matita, fatti dal vivo, sul momento, mentre nel mezzo del golfo le barche si rincorrono di fronte alla postazione dell'autore, e la serie di foto in bianco e nero, danno l'atmosfera di attesa, di coinvolgimento e di partecipazione attiva di quanti hanno preso parte alla trentatreesima edizione della regata.

Nei giorni scorsi, intanto, alla Società triestina della vela, si è svolta la cerimonia di consegna di due barche al polo sportivo disabili del Carducci e la firma di una convenzione tra la società e lo stesso istituto per l'attivazione del progetto «Vela» che partirà il prossimo 29 aprile (il corso sarà aperto a tutti i ragazzi disabili, integrati con i normodotati). La Società Barcola Grignano ha offerto in comodato gratuito un 2.4 RM monoposto, mentre la Crt ha donato l'imbarcazione biposto «Dream». Ma è probabile che ne arrivi una terza, ovvero una seconda «Dream», promessa dalla Modiano. Alla cerimonia hanno partecipato, con molte autorità, le classi II A, II C, I Alfa e I Beta del Carducci: quest'ultime vestivano la tuta di rappresentanza donata dalla Siot.

Consegnate dal prefetto Grimaldi le onorificenze «Al merito della Repubblica italiana» conferite dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi

Cervesi, Porro e Paoletti nominati cavalieri

«Grandi ufficiali» invece lo storico Giulio Cervani e Alfonso Desiata (Generali)

Alfonso Desiata

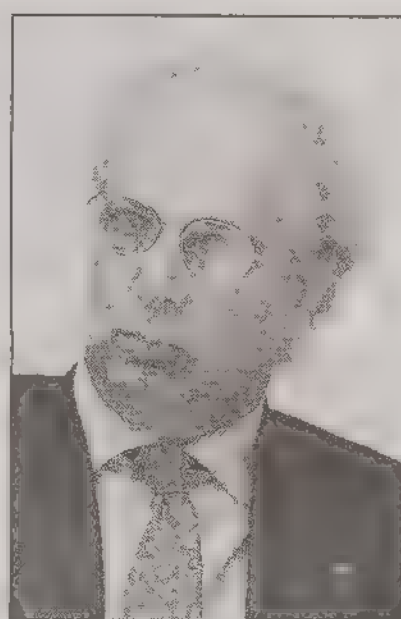
Antonio Paoletti

Il Prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi ha consegnato i diplomi di onorificenza dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» che sono state recentemente conferite dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Campi a cittadini della Provincia che si sono particolarmente distinti per elevati meriti civili, sociali e culturali.

Lo ha reso noto la stessa Prefettura precisando che tre onorificenze di Grande Ufficiale sono state conferite a Giulio Cervani (storico), Alfonso Desiata (presidente dell'Ania, l'associazione nazionale delle assicurazioni) e Gaspare Salerno (magistrato).

Due sono invece le onorificenze di commendatore assegnate rispettivamente a Riccardo Basile (generale) e Marcello Canciani (direttore delle Cooperative operaie).

Seguono sei riconoscimenti di ufficiale consegnati a Franco Bloccari (vicepresidente del Coni provinciale), Fulvio Bronzi (presidente della Confartigianato), Majda Canziani (infermiera volontaria), Nicolò Molea (dirigente regionale), Eugenio Pahor (imprenditore) e Renato Pizzarello (sommergibilista, ex presidente dell'Associazione nazionale dei marinai).

Ben diciannove infine le onorificenze di cavaliere assegnate da Capo dello Stato a altrettanti triestini. Ad iniziare da Domenico Baldini (imprenditore), Fabio Bianchi (commerciante), Tommaso Caserta (sottufficiale della Marina militare), Antonio Cattarini, Giovanni Cervesi (imprenditore e presidente dell'Acegas), Giovanni Gasparini (presidente dell'associazione nazionale autieri), Mario Giorgini (presidente dell'associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra), Gennaro Marzilli, Gianfranco Masia, Antonio Paoletti (presidente della Camera di commercio), Salvatore Porro (consigliere comunale), Remigio Rautnik (operaio), Andrea Rossi (già luogotenente della Guardia di Finanza), Franco Rustia (amministratore d'azienda), Alessandro Rustja (commerciante), Salvatore Sarracino (dipendente della Soprintendenza), Valdemaro Stefanini (associazione nazionale Finanzieri), Giuseppe Toniati, Tullio Turk (Federconsumatori).

Salvatore Porro

Giovanni Cervesi

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MILLE IDEE • MILLE REGALI

Immancabile nel mondo anglosassone il Christmas Pudding

Natale in Europa

In Francia tacchino con prugne e cognac

Uno scenario tipico universale è quello che accompagna il pranzo di Natale: il servizio buono, le candele accese, gli addobbi, qualcosa di rosso, di verde o di dorato e tante persone intorno al tavolo imbandito.
A variare sono i menù. Ogni angolo della Terra ha le sue tradizioni culinarie, e c'è la portata che non deve mancare mai.
In Francia, per esempio, il piatto natalizio per eccellenza è una ricetta piuttosto elaborata, il tacchino con prugne e salsicce. Per prepararlo è necessario lasciare marinare le prugne in un infuso di tè bollente e di cognac. Non può mancare in tavola neppure il dolce ricoperto con crema di burro a cui viene data la forma di tronco.
Anche l'Inghilterra ha il suo piatto tradizionale che è il Christmas Pudding, un dolce immancabile nel mondo anglosassone e di cui vi diamo la ricetta in questa pagina. La tradizione vuole che in questa torta a base di uvetta, mandorle e frutta candita si inserisca un anello, un bottone, una monetina: chi trova l'anello sarà il primo a sposarsi, chi trova il bottone rimarrà single e chi trova la monetina diverrà ricco.
Una credenza simile è ancora viva in Spagna dove, nella torta natalizia, si inserisce un fagiolo o una monetina: chi la trova sarà il re della festa.
In Svezia si mangia il Julgrot, il riso di Natale. Per prepararlo si bollono in una pentola 75 centilitri di acqua in cui sono stati sciolti 2 cucchiai di cannella in polvere, mezzo cucchiaio di sale e due cucchiai di burro. Versare 400 grammi di riso e coprire, abbassare il fuoco e fare cuocere per 10 minuti. Aggiungere poi un litro e mezzo di latte e cuocere 30/40 minuti girando ogni tanto con un cucchiaio di legno per evitare che si attacchi sul fondo. Quando il latte è completamente assorbito togliere dal fuoco ed aggiungere un cucchiaio di zucchero di canna e 200 grammi di panna montata. Va servito caldo o freddo, spolverato con cannella e accompagnato da marmellata o composta di frutta.
In Polonia sono popolarissimi la torta di semi di papavero e il pan di zenzero. Di quest'ultimo dolce esistono due tipi, uno molto speziato, servito sotto forma di biscottini che accompagnano la vodka, ed un altro in cui abbonda la frutta secca, offerto come dessert alla fine del pranzo.
Il Retech è il dolce della festa per gli ungheresi: è una ricetta molto simile a quella dello strudel, ma si prepara usando varie marmellate, noci e frutta secca pestata, succo di limone, cannella o rum, a seconda delle varianti.
Per i tedeschi il simbolo del Natale sono le figurine di marzapane che pendono dall'albero, ma anche il Christ stollen, un dolce simile al nostro panettone ma meno lievitato.
In Turchia è la zucca dolce a fare Natale. E' una ricetta gustosa da poter facilmente riproporre. Occorrono:
1/2 kg di zucca
1 kg di zucchero
150 gr. di noci tritate
1/2 litro di panna liquida.
Tagliare a pezzi grossi la zucca, coprirla con lo zucchero e lasciarla riposare una notte. Versare la zucca in una casseruola, coprire e fare cuocere senza aggiungere acqua. Quando la polpa sarà diventata morbida, levate dal fuoco e lasciate raffreddare. Servire con le noci tritate e la panna liquida a parte.

La bizzarra forma di un dolce offerto anche a Natale

In Provenza il torrone del cappuccino

Si chiamano «pachinoi», i quattro mendicanti: con le noci, l'uva sultanina e le mandorle, in Provenza i fichi secchi sono un piatto d'obbligo nel cenone di Natale. Per divertire i bambini si prepara il «torrone del cappuccino», con un fico secco tagliato in due e farcito con un gheriglio di noce.

Prosperità con fichi secchi, datteri e miele

L'usanza comune in tutta l'Europa di consumare fichi secchi a Natale ha origini antichissime e risale ai rituali propiziatori pagani del principio dell'anno: le feste del solstizio d'inverno e dei Saturnali.
Con i datteri, la frutta secca, il miele ci si scambiavano gli auguri e si auspicava ricchezza, abbondanza e prosperità.
Una simbologia legata al valore provvidenziale che questi alimenti avevano assunto in molte civiltà, grazie al loro altissimo valore energetico e calorico.

Tanti ingredienti, prepararlo in anticipo

Ricetta del dolce inglese

Immancabile nel pranzo di Natale del mondo anglosassone, il Crhistmas Cake riscuote successo anche nel resto del mondo.
Si deve preparare con un anticipo di due-tre settimane.
Occorrono:
Frutta secca: 125 gr di albicocche, 175 gr di datteri snocciolati, 75 gr di ananas, 75 gr di papaia, 75 gr di mango, 50 gr di ciliege, 50 gr di mirtilli, 75 gr di zenzero candito, 175 gr di uva passa 2 dl di ginger wine, 125 gr di noci, 1 limone e 1 mela, 200 gr di farina lievitante, 1/2 cucchiaino di polvere di: cannella, noce moscata, chiodi di garofano, 1/2 cucchiaino di sale, 200 gr di burro, 75 gr di zucchero di canna, 75 gr di melassa nera, 3 uova sbattute, un preparato per la glassa.
Lasciate le noci in un dl di ginger wine per tutta la notte. Emulsionate il burro con lo zucchero e la melassa per 5 minuti, poi aggiungete le uova. Amalgamate bene la farina, la mela e la buccia di limone grattuggiate, il succo di limone, le noci e la frutta secca sminuzzate, il sale e le spezie. Infornate a 150° per 2 ore e mezza. Con uno stuzzicadenti forate la torta e spruzzate il rimanente ginger wine. Avvolgete in carta oleata e poi nella pellicola e conservate in un luogo asciutto. Un giorno prima del consumo scaldate un po' di miele con un cucchiaio di acqua e spennelate, aggiungete la glassa bianca, coprite con carta oleata e lasciate riposare 24 ore.

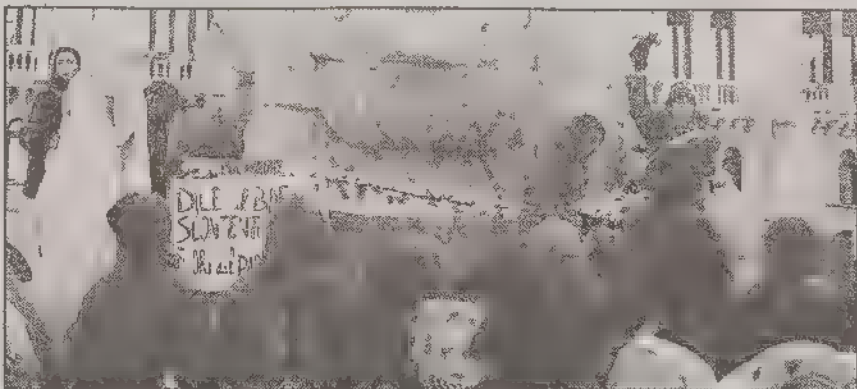
Scandendo slogan e scaldandosi con salti e corse, gli studenti hanno percorso in corteo il centro cittadino. Nessun ingorgo, solo rallentamenti al traffico

In duemila sfidano il freddo contro la Moratti

Tra i ragazzi anche i docenti dei Cobas e Cgil, Cisl e Uil. E ha scioperato pure il comparto pubblico

La scuola secondo i Ds: «Pubblica, laica, di qualità»

Dopo la contestazione-corteo del mattino, al pomeriggio c'è stato il confronto per progettare la scuola futura: pubblica, laica, di qualità, per tutti. I Ds hanno promosso un incontro alla Marittima, che ha visto la partecipazione del segretario provinciale Ds Bruno Zvech, di quello della Sinistra giovanile provinciale Lorenzo Capriglia e del docente Franco Del Campo. Gli interventi, però, sono stati soprattutto di studenti, insegnanti e genitori che hanno esposto il loro punto di vista sulla riforma Moratti. Ne è scaturito un dibattito costruttivo, che ha delineato alcuni movimenti che i Ds seguiranno per avvicinarsi sempre più alle problematiche legate al mondo della scuola e degli studenti in particolare.

Dapprima, però, è stato Franco del Campo, nelle vesti di moderatore, a proporre alcuni spunti, sui quali si è acceso poi il dibattito: «Ci sono diversi pericoli che la scuola corre nel progetto chiuso e determinato, costruito sull'efficienza aziendale proposto dalla Moratti – ha spiegato Del Campo –. C'è il rischio che la scuola pubblica prepari al lavoro, senza svolgere il servizio fondamentale di fare cultura e sviluppare il senso critico degli studenti. Ma soprattutto potrebbe diventare una scuola più facile e comoda». Subito dopo, sono partite a raffica le osservazioni sul documento proposto dalla commissione Bertagna. Piero Alzetta, responsabile della Cgil scuola triestina, ha evidenziato che «apre la scuola pubblica all'interesse privato. Dietro la Finanziaria 2002 - ha detto - si muove un disegno preciso per tagliare fondi in questo settore». Quindi è stata la volta di due mamme, che hanno

Striscioni anche sulla fontana in piazza Unità.

sottolineato come la scuola sia ormai vista in funzione della produzione, mentre due studenti, uno del liceo Oberdan, l'altro del Galilei, hanno ricordato il loro bisogno di confronti continui con il mondo dei più grandi.

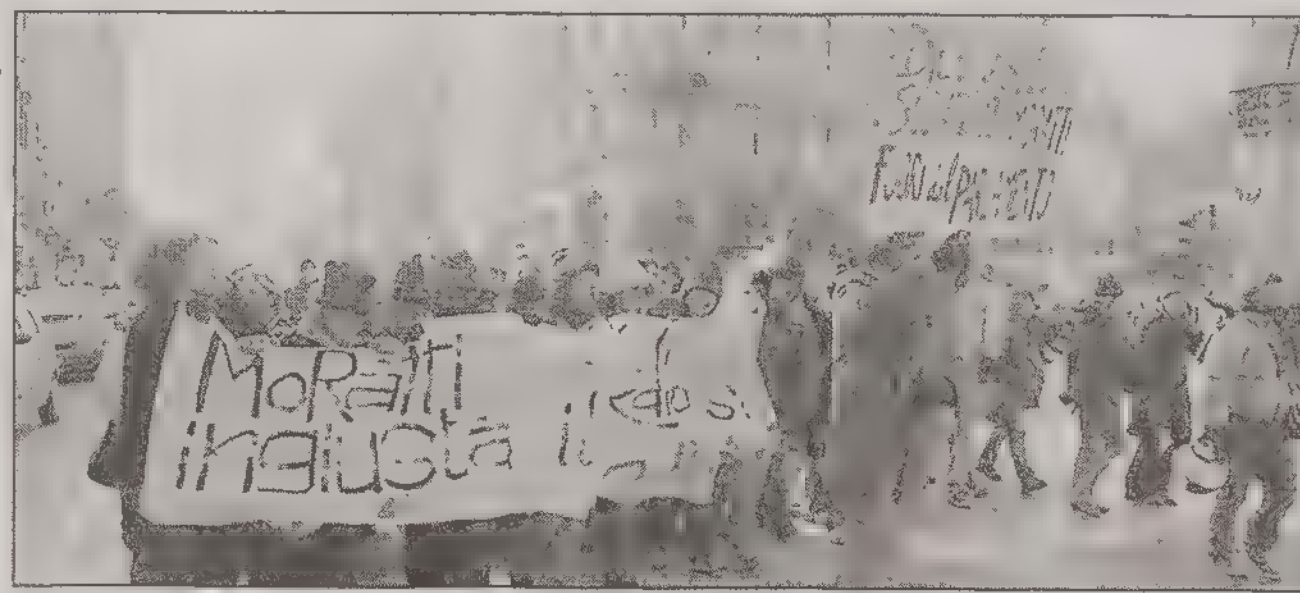
Ha preso poi la parola Bruno Zvech, ribadendo che «la scuola deve fornire strumenti di qualità. «A gennaio daremo vita a un'area tematica sul sistema formativo, aperta a iscritti e non – ha dichiarato – che si occuperà di diritto allo studio, del riordino dei cicli, del rapporto tra scuola e mondo del lavoro».

La Sinistra giovanile, infine, ha ribadito il suo impegno affinché si crei a Trieste un movimento studentesco unitario indipendente, che coinvolga istituti superiori e idee politiche diversi, per progettare appunto una scuola futura.

Marzio Krizman

Hanno protestato contro il ministro Moratti e lottato contro il freddo pungente. Circa duemila studenti, ieri mattina, sfilando in corteo hanno voluto dimostrare il loro disappunto sul documento elaborato dalla Commissione Bertagna a proposito della riforma scolastica promossa dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Quasi in contemporanea si è tenuto lo sciopero generale del comparto pubblico, con una protesta di Cgil, Cils e Uil contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

Ma torniamo agli studenti che si sono radunati in numero inferiore alle previsioni, ma comunque rilevante considerando le condizioni atmosferiche, che hanno inciso notevolmente sulla partecipazione. Cori tipo «Moratti ingiusta, la scuola ti disgusta», «Contro la scuola degli azionisti siamo tutti terroristi» fino al più nostrano «Viva là e po' bon, la Moratti xè un picon» hanno fatto da sottofondo alla manifestazione, mentre gli striscioni «Contro la scuola dei padroni 10, 100, 1000 occupazioni», «Gats, Finanziaria, Moratti, Cts... i no pasaran», «La politica non c'entra ma la riforma ci tormenta» fino al più classico ma significativo «Istituti superiori di Trieste uniti contro la riforma» l'hanno colorata.

Presenti al corteo anche i docenti Cobas, che hanno promosso l'iniziativa assieme al coordinamento studentesco triestino, una rappresentanza della Cgil-funzione pubblica e una delle Cgil-Cisl e Uil che camminava nelle retrovie manifestando

Il corteo studentesco: slogan ritmati, fischi e salti contro la riforma voluta dal ministro.

contro la finanziaria di guerra. Ma sono stati gli studenti i veri protagonisti del corteo: hanno sconfitto la bora e la temperatura alquanto rigida, a suon di cori, salti «Chi non salta è Moratti» e anche piccole corse. Il serpentone ha cominciato a muoversi da piazza Goldoni infilandsosi poi in via Carducci. In prima linea i rappresentanti del comitato studentesco, poi via via gli istituti triestini, in coda i Cobas e confederali. E proprio dai lavoratori della scuola, ci si aspettava un'adesione maggiore: saranno stati oltre un centinaio, ma anche in questo caso, il freddo ha giocato un ruolo. Tuttavia, il simbolo del corteo potrebbe essere individuato in un bidello dell'istituto Nordio. Il signor Vittorio Guidone ha sfilato, saltato e cantato con i ragazzi, reggendo il cartello prodotto in proprio sul quale compariva lo slogan «Dice il bidello scontento: Moratti fuori dal Parlamento». Quindi, gli studenti hanno toccato piazza Oberdan, si sono diretti verso via Ghega, piazza della Libertà, corso Cavour, «sterzando» poi verso via Milano. In quel punto e successivamente in via Roma gli studenti hanno accelerato il passo dando il via a una breve corsa collettiva che ha scaldato gambe e animi. Infatti, sono stati rivolti cori di disappunto agli studenti del Carducci in via Corsi, che si sono affacciati sulle finestre per osservare la protesta dei loro colleghi. Subito dopo hanno fatto la comparsa fischietti e persino una padella, usata come tamburo. Infine, breve tratto in via Mazzini, Martiri della Libertà e tappa in piazza dell'Unità d'Italia. Altra corsa verso il traguardo finale sotto il Municipio. Per quanto riguarda il traffico, non si sono verificati gravi disagi, se si eccettua qualche coda nelle arterie principali. Sul fronte studentesco, invece, il corteo di ieri, che doveva essere lo sbocco della settimana di rivolta studentesca triestina sfociata in occupazioni (Oberdan, Petrarca, Nautico, Slomsek, Ziga Zois e Stefan), autogestioni (Galilei, Deledda, Carducci, Dante, Carli, Galvani, Sandrinelli-Da Vinci) e cogestioni (Nordio) potrebbe avere un seguito. E la prossima settimana, o dopo le vacanze di Natale, potrebbero riprendere le agitazioni.

Marzio Krizman

Ultimo weekend per visitare «Era» dedicata all'acqua

Ultimo weekend di tempo per visitare «Era», che chiude i battenti domani. La rassegna di ricerca avanzata, ideata e organizzata da Globo divulgazione scientifica, quest'anno è dedicata all'elemento acqua. «Era» rimane aperta oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 e domani dalle 9 alle 20. Informazioni e visite guidate telefonando al n. 040-3755565.

Medici radiologi da tutta la regione oggi a convegno

Si svolgerà oggi, nella sala convegni dell'Excelsior, il congresso regionale dei medici radiologi della regione aderenti alla Società italiana di radiologia medica (Sirm). Il professor Roberto Pozzi Mucelli, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università triestina, fungerà da presidente, coadiuvato dal dottor Carlo Moretti, presidente del gruppo Sirm regionale. La parte scientifica avrà inizio alle 9.

Gli alpini ricordano con una messa i Caduti in guerra

Oggi alle 16, nella chiesa del Rosario, gli alpini della sezione «Corsi» di Trieste ricorderanno con una messa i Caduti e dispersi in guerra. Domani è in calendario il «Natale alpino», mentre il 18 dicembre ci sarà la «cena degli auguri», appuntamento fisso per alpini e familiari al Circolo ufficiali. Informazioni e prenotazioni nella segreteria della sezione in via Cassa di Risparmio 6.

Monsignor Ravignani invita a dare un segno tangibile per la pace

L'invito del vescovo ai fedeli: «Il digiuno in beneficenza»

Unire idealmente il digiuno alla pace, pregando tutti assieme per un mondo migliore. E' questo il messaggio che il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha dato ieri sera ai fedeli che hanno raggiunto, nonostante il freddo e il vento, la Cattedrale di san Giusto, in occasione della giornata di rinuncia al cibo e alle bevande indetta dal Papa.

Ricordando che il prossimo 1.o gennaio sarà celebrata ancora una volta la «Giornata internazionale della pace», monsignor Ravignani ha invitato coloro che hanno partecipato alla funzione religiosa a non offrire subito il segno tangibile della loro volontà di aiutare la Chiesa, ma di «ritirare le buste in distribuzione, per riportarle a san Giusto in occasione di una delle messe che saranno celebrate il primo giorno dell'anno». Ha invitato anche a accendere una candela ed esporla alla finestra. In sostanza, nel pensiero del Vescovo, che ha sottolineato ancora una volta i valori della pace, richiamandosi ai numerosi messaggi che il Papa ha lanciato in questi giorni, ha proposto ai fedeli di destinare ai bisogni della Chiesa quanto è stato risparmiato proprio praticando il digiuno.

Monsignor Ravignani ha poi invitato tutti i fedeli della Diocesi di Trieste a pregare «per una pace duratura, soprattutto in un momento come quello attuale, che vede sofferenze atroci in molte parti del mondo».

Sulla stessa falsariga del vescovo, anche il Comitato pace e convivenza di via Valdirivo 30, che è laico, ha invitato i cittadini a «devolvere il corrispettivo della spesa alimentare di un giorno di digiuno a un'associazione umanitaria».

Orario prolungato anche per i versamenti Telethon

Arriva l'euro: oggi in Posta si potranno acquistare i kit con le nuove monete

Anteprima dell'euro alle Poste. Oggi, in tutti gli uffici postali, saranno in distribuzione i kit con le nuove monete dell'euro (spendibili però solo col nuovo anno). Due i modelli: uno da 25mila lire e uno «slater kit» per i commercianti da 609mila lire. Non sarà possibile acquistare più di tre kit a testa. Alle 10, alla Posta centrale in piazza Vittorio Veneto, è prevista la consegna simbolica di alcuni kit agli scolari della elementare Ruggero Manna. L'iniziativa si svolge solo nelle città capoluogo di regione.

Ma per gli uffici postali oggi non è solo la giornata dell'euro. Per consentire i versamenti a favore del «Comitato Telethon Fondazione Onlus» (sul bollettino postale prestampato n. 260000) è stato previsto il prolungamento dell'orario di apertura dell'ufficio postale di Trieste 3 in piazza Verdi fino alle 22.

Inoltre fino alle 2 di domani tutti i possessori di carta di credito Bancoposta potranno fare la propria donazione chiamando il numero verde 800190019.

Dramma alla Ferriera: un lavoratore senegalese di 27 anni si accascia vicino alla cokeria. È spirato sotto gli occhi di un collega di reparto

Muore un giovane operaio, la verità dall'autopsia

L'ipotesi più probabile è il decesso per un malore ma il magistrato ha chiesto ulteriori accertamenti

E spunta un «giallo». Un uomo con gli stessi dati anagrafici della vittima abita a San Giacomo. «Sono un clandestino, mi sono servito dei suoi documenti»

Ventisette anni, operaio della Ferriera, nato in Senegal. Ahmadou Bousso è morto l'altra notte. L'uomo era vicino alla cokeria e all'improvviso si è accasciato a terra. Il medico legale Fulvio Costantinides ha inizialmente attribuito la morte a un malore. Ma le circostanze sono ancora tutte da chiarire. Tant'è che il sostituto procuratore di turno Giorgio Milillo ha disposto l'autopsia. «Voglio vederci chiaro in questa faccenda», ha detto. Le indagini sono state affidate agli agenti della squadra volante che hanno effettuato i primi rilievi e ai poliziotti della mobile.

Al momento l'ipotesi più verosimile è quella della morte naturale forse anche provocata dal freddo. O forse, questa è un'altra ipotesi, anche dall'aver inspirato per qualche minuto monossido di carbonio. Piccole quantità di gas che potrebbero aver avuto un effetto letale senza manifestare alcun sintomo. Una morte silenziosa, senza preavviso.

Ma Ahmadou Bousso era un ragazzo forte. Così lo descrivono i colleghi di lavoro. Era uno che non si tirava mai indietro. L'altra notte aveva iniziato il suo turno di lavoro da un paio d'ore. Quando è morto si trovava davanti alla sfornatrice. Dall'altra parte dell'apparecchiatura c'era un collega che stava lavorando con lui. Non si potevano vedere ma si parlavano perchè l'operazione per essere completata aveva bisogno dell'intervento di entrambi.

Ma a un certo momento l'operaio senegalese non ha

risposto. «Ahmadou, Ahmadou, dove sei», ha escalmato il collega di lavoro. Poi ha girato attorno alla sfornatrice e lo ha trovato riverso a terra. Morto.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del «118». Il medico ha tentato invano di rianimare lo sfortunato operaio. Ma non c'è stato nulla da fare. Poi sono arrivati i poliziotti e i carabinieri.

Ma questa morte si tinge ancor più di giallo. Ieri pomeriggio si è messo in contatto con il Piccolo il marito della proprietaria di un appartamento della zona di San Giacomo. «Ho parlato pochi minuti fa con Ahmadou Bousso. Non è morto come ho sentito alla radio. E' vivo e vegeto e mi ha detto che sta bene», ha detto Mario Bonadei. Poi ha raccontato che al giovane senegalese corrisponde un contratto di locazione di un alloggio nei pressi della chiesa di San Giacomo. «Quel giovane è nato a Toreba in Senegal l'11 novembre '74», ha detto. «Ho la copia del suo permesso di soggiorno e anche il suo numero di cellulare».

«Sì mi chiamo Ahmadou Bousso», ha confermato una persona che ha risposto da quel telefono. Poi, dopo varie insistenze, si è corretta. Ha ammesso: «Mi sono spacciato per Ahmadou Bousso. Sono clandestino e mi sono servito dei suoi documenti», ha detto. Ma di più non ha voluto aggiungere. E ha chiuso la comunicazione.

Corrado Barbacini

Concessi gli arresti domiciliari all'ultrà condannato

Arresti domiciliari per Sergio Moro, 31 anni, l'ultras della Triestina condannato due settimane fa a sei mesi di carcere senza condizionale. Era accusato di aver preso a sassate poliziotti e carabinieri che bloccavano Ratto della Pileria nel corso degli scontri seguiti alla partita Triestina-Spezia. Lo avevano fermato, lui aveva reagito ed era finito in carcere con l'accusa di violenza e resistenza.

Il Tribunale del riesame presieduto dal giudice Luigi Dainotti ieri ha accolto la tesi del difensore, l'avvocato Sergio Mameli e poco dopo le 15 Sergio Moro è rientrato nella sua abitazione di via Grego. Potrà uscire solo per recarsi al lavoro. Termine della pena l'inizio di giugno.

Del resto fin dalle prime battute del processo il difensore aveva chiesto per il suo cliente una misura alternativa al carcere per consentirgli di non essere licenziato. «Moro è dipendente di una cooperativa di servizio che opera a Trieste e Monfalcone. Ha avuto il torto di reagire a un arbitraggio scandaloso». «Chiedo di poter lavorare» aveva aggiunto l'imputato, Il giudice Gloria Carlesso nella sentenza aveva detto «no», che avrebbe dovuto restare al Coroneo. Il Tribunale del riesame ieri ha capovolto il giudizio: si ai domiciliari.

In un bar aggredisce la banconiera e colpisce un carabiniere

Walter Bembic

Con una mano insanguinata per una ferita provocata da una caduta si appoggia al bancone del bar. La banconiera lo invita a spostarsi, ma lui per tutta risposta l'aggredisce piazzandole un pugno alla schiena.

Poi si scatena provocando un vero e proprio pandemonio. Per bloccare Walter Bembic, di 24 anni, è stato necessario l'intervento dei carabinieri di una pattuglia di Borgo San Sergio. Ma un maresciallo ha subito un diretto al volto. La prognosi è di una settimana.

In pochi minuti Bembic ha fatto fuori una cinquantina di bicchieri e tutte le tazzine che in quel momento si trovavano sul bancone. A dare l'allarme era stata la stessa barista che è riuscita a telefonare al 112 prima di essere colpita.

Ruba giochi elettronici per mezzo milione

Un uomo di 36 anni, Rossano Roncelli è stato arrestato dagli agenti della volante dopo avere rubato, in una cartoleria di via del Roncheto, giochi elettronici per un valore di mezzo milione di lire. L'uomo, sorpreso dai proprietari del negozio nell'atto di impossessarsi dei videogiochi, li ha dapprima aggrediti, dandosi quindi alla fuga. Intervenuti nella zona, gli agenti di una pattuglia della squadra volante hanno intimato l'alt a un uomo in ciclomotore, corrispondente alla descrizione del rapinatore fornita dai titolari della cartoleria. E quindi è scattato l'arresto.

Rinvio alla pista di pattinaggio Inagibile a causa del... ghiaccio

Il freddo che non ti aspetti gioca brutti scherzi. Capita per esempio che la pista per il pattinaggio su ghiaccio che doveva essere attivata ieri in piazza Sant'Antonio non risulti agibile perché... ghiacciata. Sarà inaugurata oggi alle 12. «Erano giorni che si stava lavorando per creare la lastra di ghiaccio utile ai pattini – spiega l'assessore Bucci – ma le condizioni di tempo non eccessivamente fredde stavano rallentando l'operazione. Con l'arrivo del gelo polare i tubi che dovevano fornire l'acqua sono ghiacciati completamente, impedendoci di completare l'operazione». La pista di ghiaccio per il pattinaggio – fornita dall'Associazione Trieste City Club – è collocata sopra la fontana di piazza Sant'Antonio grazie a una struttura di soppalco particolare. Per poter essere usata, la pista deve quotidianamente essere bagnata per «rifare» la crosta superficiale e garantire la giusta aderenza ai pattini.

Oggi l'accensione delle luci dell'albero in piazza della Borsa, con degustazione di cibi tipici e grappa

Trieste-Auronzo, amicizia sotto l'abete

Sotto l'albero di Natale in piazza della Borsa per brindare assieme e rinsaldare i rapporti tra le due comunità.

Così l'assessore Maurizio Bucci, in rappresentanza del Comune di Trieste e il sindaco di Auronzo Walter Antoniol hanno presentató insieme il programma di festeggiamenti odierno, con cui si entra ufficialmente nel periodo natalizio. Verso le 15.30, in piazza della Borsa, sarà possibile degustare i prodotti tipici cadorini e sorseggiare la grappa, ben sei damigiane per oltre 300 litri.

Con l'imbrunire, l'accensione delle luci di un albero tra i più alti giunti in città negli ultimi anni. «Ringrazio il primo cittadino di Auronzo – ha affermato Bucci – per il gesto di amicizia. Debitamente addobbato dall'Acegas, l'abete renderà ancora più bello il Natale dei triestini. Da parte nostra l'intenzione è di cementare il rinnovato rapporto con Auronzo. Pensiamo a una prossima iniziativa di scambio per coinvolgere i giovani: una nostra rappresentanza parteciperà a una settimana bianca in Cadore e quella cadorina parteciperà a una settimana estiva sul mare di casa nostra».

«C'è un rapporto di lunga data tra la nostra comunità e quella triestina che negli ultimi decenni è andato un po' scemando. Dalle nostre parti – ha detto Antoniol – sono passati nel periodo tra le due guerre mondiali quasi tutti i grandi dell'alpinismo triestino. Il rifugio Fonda Savio sui Cadini continua a essere gestito dal Cai XXX Ottobre».

m.lo.

Fusa e scodinzolii per vivere meglio

Ormai è dimostrato (ed è oggetto di esperienza comune) che cani, gatti e altri animali da compagnia fanno bene all'uomo. Talora più di un farmaco. Migliorano la qualità della vita dell'anziano che vive da solo; il bambino che abbraccia un morbido esserino prova una sensazione di calore ben diversa da quella di un orsacchiotto d peluche (accudire un animale si rivela particolarmente utile sia ai bambini troppo timidi che a quelli troppo aggressivi). Si può migliorare un handicap fisico andando a cavallo o guarire dalla depressione con l'aiuto dei delfini. Sembra che negli Stati Uniti molti dentisti tengano un acquario nello studio perché hanno verificato che che la contemplazione dei pesci che si muovono nell'acqua è un ottimo tranquillante, talvolta addirittura con effetti analgesici. Anche i nostri piccoli amici avranno certamente un regalo natalizio. Per i cani sono un perfetto snack le orecchie di maiale intere, il mento o lo zampino di manzo texano. Se invece soffre di dermatiti provate con lo struzzo e con i prodotti a basso tenore di colesterolo. Anche per i cani e per i gatti l'alimentazione infatti deve essere bilanciata. Ricordiamo a tutti coloro che progettano di comperare un cane che nel canile di via Orsera, all'Astad, alla pensione Gilros sono ancora numerosi i cani abbandonati di varie età e taglie che attendono di essere adottati! E anche il gattile di Cociani trabocca di mici (che gradiscono anche un po' di cibo in più come regalo natalizio).

Un acquario in casa per l'armonia

La pet therapy, nata ufficialmente negli Stati Uniti nel 1981, è diffusa ormai in tutti i paesi per la comprovata capacità che la compagnia di un animale può rivestire contro la solitudine e la depressione, diventando fonte di attività quotidiana significativa. Altrettanto importante è la funzione armonizzante e rilassante della presenza in casa di un acquario. Acquario che va acquistato da un rivenditore specializzato, cui si possono chiedere anche tutti i consigli utili per la tipologia di pesci da inserire, per l'illuminazione e l'arredo interno della vasca (sassi, sabbia, rocce, legni, piante), ecc. Per gli acquariofili alle prime armi (sempre più numerosi) vale sempre il consiglio di orientarsi all'inizio verso pesci robusti e facili da allevare. Prima di comperare i pesci per il vostro acquario è bene chiedere tutte le informazioni a un rivenditore specializzato e di fiducia, per poterli poi accudire al meglio e farli vivere bene. Vanno valutate l'ampiezza della vasca, il tipo d'acqua (dolce o salata), la temperatura dell'acqua stessa, l'illuminazione, l'arredamento... (sassi, sabbia, rocce, legni, piante) e soprattutto la compatibilità di convivenza delle varie specie (la quantità di specie a disposizione per arricchire, colorare, rendere scenografico il vostro acquario, è davvero innumerevole).

MUGGIA L'Ulivo apprezza che la maggioranza di Centrodestra abbia accolto alcuni emendamenti ritenuti importanti

Sul bilancio tira aria di «disgelo»

Il documento non attira simpatie, ma politicamente si crea un clima disponibile

L'OPINIONE

Prosegue con Valentich (Ds) il dibattito su «Muggia-dormitorio» sì o no

«Belle case ma senz'anima»

Moreno Valentich

«Per amministrare un Comune bisogna avere in testa un'idea di "città ideale". Che non è solo un insieme di case messe in fila o sparpagliate sul territorio, o di piazze, lampioni in ghisa, posteggi. L'dea di città che il Centrodestra locale ha realizzato è limitata a un insieme di belle casette in fila. Tanti recinti in cui "vivere tranquilli". Una bella scenografia, che non è stata riempita di contenuti».

Lo scrive in un lungo comunicato il segretario di Muggia dei Ds, Moreno Valentich, riprendendo un dibattito sulla cosiddetta «città dormitorio» che ha già opposto le opinioni del Centrosinistra a quelle del Centrodestra, il primo critico sullo stato della città e il secondo convinto che Muggia sia cambiata e migliorata.

«Una città - ribatte Valentich al coordinatore di Forza Italia, Lino Vlahov - è un insieme di parametri urbanistici ma anche sociologici, culturali, economici, geografici, ambientali. Quando affermiamo che Muggia è sempre più una città dormitorio è a queste cose che ci riferiamo».

Secondo il segretario dei Ds, i problemi del tessuto sociale vanno risolti né prima né dopo quelli urbanistici, ma «insieme». In dettaglio, seguono alcune domande concrete: «Perché non è stato redatto il piano del commercio, da tempo scaduto? Perché non si è ragionato sui rapporti tra Porto San Rocco e la rete commerciale esistente? Vi è stato uno sviluppo o un calo di negozi a Muggia? Perché, dal punto di vista culturale, si devono sempre sentire lamentele sull'esiguità, se non la mancanza, di finanziamenti? Noi parliamo - aggiunge Valentich - di occasioni culturali mancanti a Muggia, non solo di divertimenti. Gli amici di Obervellach ci regalano ogni anno l'albero di Natale e portano i loro gruppi musicali. Non ricordiamo che cosa Muggia invece porta in cambio in Austria. I corsi di tedesco per commercianti, forse?».

Infine Valentich conclude: «Ci viene risposto che riteniamo Muggia una "bidonville". Speriamo sia una battuta».

Il bilancio del Comune di Muggia non piace al gruppo consiliare dell'Ulivo, ma già la disponibilità della maggioranza ad accettare quasi tutti gli emendamenti proposti dal Centrosinistra viene vista come un segnale politico «di cui si terrà conto». A sostenerlo è il capogruppo consiliare dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa. Che da un lato ribadisce le critiche al documento finanziario del Comune («Evidenzia pochezza di contenuti, non è niente più che ordinaria amministrazione»), ma che dall'altro, quello politico, dimostra apprezzamento di fronte all'accoglimento preliminare di quasi tutti gli emendamenti proposti dall'Ulivo (la votazione, tuttavia, avverrà lunedì).

Tra questi, particolare importanza rivestono le richieste di non vendere le ex scuole di Santa Barbara e di San Rocco, già inserite nel bilancio come beni da alienare: «Rappresentano delle possibilità di valorizzazione di due importanti zone periferiche, carenti di servizi e luoghi di aggregazione, che potrebbero trovare sede proprio nelle ex scuole», sostiene Scarpa.

La vendita di quella di Santa Barbara è stata bloccata con un emendamento proposto dal consigliere Danilo Savron *(in un precedente articolo, a causa di uno spiacevole refuso che ha eliminato un «non», era apparso che il consigliere aveva, al contrario, richiesto la vendita dell'edificio)*. Un emendamento presentato da Scarpa per non vendere quella di San Rocco invece verrà votata lunedì. «Il mantenimento dell'ex scuola di Santa Barbara è un ottimo risultato, visto anche che viene già utilizzata da associazioni, come la Filarmonica di Santa Barbara che, altrimenti, avrebbero rischiato di perdere la sede», così Scarpa, che aggiunge: «Vedremo se verrà accolta la nostra richiesta di mantenere anche l'ex scuola San Rocco. Anche tra la maggioranza si è dimostrata sensibilità contro la vendita. Potrebbe diventare un centro ad uso sociale o anche un ostello o centro estivo, come già menzionato nella relazione di bilancio».

Proprio tale accoglimento potrebbe costituire la discriminante politica nel comportamento dell'Ulivo in fase di votazione: «Politicamente la maggioranza, accogliendo i nostri emendamenti, ha dimostrato di non bocciare le nostre proposte a priori - dice Scarpa -. Un'apertura di cui non possiamo non tener conto».

Sergio Rebelli

LA PROTESTA

«Inaccettabile non confrontarsi coi sindacati»

«Apprendiamo che la giunta del Comune di Muggia intende far votare al consiglio comunale il bilancio 2002 senza aver esperito il confronto con le organizzazioni sindacali, né confederali né dei pensionati». Protesta vivacemente la Uil, che parla di «metodo inaccettabile», e che sospetta che la prassi adottata «sia forse finalizzata a nascondere altri fantomatici "buchi" - si afferma in una nota - con conseguenti tagli o riduzioni di servizi ai cittadini, e in particolare alle categorie più disagiate».

«La Ccdl-Uil, la Uil-pensionati e la Uil-Poteri locali - conclude la nota - denunciano questo inqualificabile comportamento, che svilisce il ruolo delle parti sociali e annunciano specifiche iniziative di protesta presso la cittadinanza e i dipendenti del Comune».

SAN DORLIGO Sindacati di base soddisfatti

Strade più agevoli per gli autobus

La rappresentanze sindacali di base della Federazione trasporti sono, per una volta, esultanti. Da tempo interpellano i Comuni affinché rendano più comode e meno pericolose le strade nei loro territori. San Dorligo li ha pienamente soddisfatti. I sindacati «hanno espresso il più vivo compiacimento per le decisioni assunte dal Comune» dice un comunicato.

In sostanza, dopo le specifiche richieste presentate negli scorsi mesi, la giunta di San Dorligo ha già messo in programma una serie di azioni migliorative, già finanziate.

Verranno eliminati rovi e ramaglie e si installeranno specchi parabolici all'interno dei centri abitati

«Da subito - riferiscono i sindacati - verranno installati all'interno dei centri abitati e sulle strade comunali gli specchi parabolici e la segnaletica verticale e verranno eliminati ramaglie e rovi che ancora restringono la sede stradale».

Nei prossimi giorni inoltre verrà fatto un sopralluogo nell'abitato di San Giuseppe per individuare la soluzione più adatta per rimediare al cedimento della sede stradale vicino alla chiesa.

Altre cose sono previste per i prossimi mesi. Verranno installati «semafori a chiamata nella piazza di Bagnoli, per agevolare l'uscita degli autobus. Entro il prossimo anno, inoltre, il Comune ha promesso che verranno ultimati i due lotti di lavori relativi alla sistemazione e alla riasfaltatura delle strade comunali (per un importo complessivo di oltre 600 milioni)».

I sindacati si sono inoltre ripromessi di «sollecitare nuovamente anche la Provincia di Trieste, per avviare quegli interventi che sono di sua specifica competenza». E si sono rammaricati con Trieste Trasporti: «Continua a rifiutare tavoli di confronto a tre, tra azienda, Comuni e sindacati, nonostante la disponibilità espressa dal presidente Neri».

Finalmente agibile la struttura di Trebiciano con gli spogliatoi nuovi, è una delle più belle dell'intera provincia: inaugurazione in primavera

Anni di attese e intralci per un campo sportivo

Tutte le aree di servizio, compresa l'infermeria, ora sono arredate, restano da «sistemare» il piazzale per il parcheggio, la viabilità, i finanziamenti

L'agibilità è arrivata. Il campo di calcio a Trebiciano può contare sugli spogliatoi nuovi, che vanno a sostituire quelli ospitati da un prefabbricato in legno. Una struttura, ultimata nell'agosto del '99, ma rimasta ferma per due anni e mezzo anche a causa di alcuni problemi intercorsi con la ditta appaltatrice. Tempi lunghissimi, finalmente superati grazie alla delibera, poche settimane fa approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Trieste, che consente alla società che gestisce l'impianto (il Primorec, sodalizio fondato nel '66) di usufruire dei tanto attesi spogliatoi.

Il taglio del nastro ufficiale, sistemati gli ultimi dettagli, sarà fatto nella prossima primavera. Intanto per il Primorec, dopo tante peripezie burocratiche, è arrivato il momento di godersi questa nuova costruzione che ha già tenuto a battesimo alcuni incontri dei campionati di calcio dilettanti.

Un'idea partita nel '92, quando i dirigenti della società decisero di preparare un progetto di fattibilità a proprie spese. «Un piano poi cambiato tre volte - racconta il presidente della società, Edi Ferluga - per aggiornarlo con le disposizioni di legge, non ultima quella sui portatori di handicap, che nel '98 vide prima la gara d'appalto e poi la realizzazione. Una lunga battaglia protrattasi anche a lavori ultimati, quando si è dovuto ad esempio sistemare nuovamente il tetto. La struttura è già vecchia di tre anni».

Realizzati con un finanziamento di 550 milioni, gli spogliatoi fanno ora del campo di Trebiciano uno degli impianti più belli e funzionali presenti nella provincia di Trieste. Il campo a undici regolamentare in erba, uno dei pochi disponibili e ben curati del territorio, un campetto a sette di sfogo in terra battuta e l'edificio appena costruito, che conta su due stanzoni con bagni e docce, altrettanti vani per l'arbitro e l'infermeria più una sala riunioni: tutti servizi già arredati con panche e armadietti.

«Prima dell'inaugurazione è nostra intenzione - spiega Ferluga - sistemare il piazzale per il parcheggio delle automobili, adeguare la pavimentazione attorno alla struttura e risolvere il problema dell'uscita per i veicoli che, dando direttamente sulla strada, risulta attualmente pericolosa». Dettagli che il Primorec, pronto a gestire anche un campo di bocce regolamentare realizzato nel centro del paese di Trebiciano, non vuole assolutamente sottovalutare.

Il sogno nel cassetto è di valorizzare la struttura, ospitando un torneo estivo di livello, entrare nel circuito del calcio a sette e magari accogliere gli allenamenti di qualche squadra di rango. «Questo nuovo impianto avrà inevitabilmente dei costi maggiori - rileva il presidente del Primorec - e quindi, per coprire le spese, dovremo assolutamente incrementare le entrate. Le sagre estive e i contributi pubblici non basteranno e, anche per questo, abbiamo pensato di realizzare da soli un campetto di calcio a sette».

Il tutto per potenziare ancora di più un complesso che attende un'adeguata illuminazione, sia nel piazzale degli spogliatoi sia del campo a undici (a tale proposito è stato chiesto un finanziamento regionale), la sistemazione della recinzione e l'impianto di irrigazione, indispensabile per mantenere intatto il manto erboso.

Pietro Comelli

La prima idea era del '92: «Ora dovremo trovare i soldi per coprire le spese»

La banda di «Bulli e Pupe» oggi in piazza Marconi

A Muggia si susseguono gli spettacoli natalizi. Questo pomeriggio alle 17 in piazza Marconi si terrà un concerto della banda della Compagnia «Bulli e Pupe».

Domani, invece, sempre in piazza Marconi, ma alle 10.30 si esibirà la Filarmonica di Santa Barbara, mentre alle 20.30 al teatro «Verdi» il Gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà la commedia dialettale in due atti di Fortuna & Comida «Max l'Arciduca Futiza» per la regia di Riccardo Fortuna: la storia dell'arciduca fucilato a Queretaro raccontata da Nereo Fragiacomo, custode del Castello di Miramare.

È stato invece annullato lo spettacolo «I Tergestini» che era previsto per oggi al teatro «Verdi».

Nei giorni scorsi al «Verdi» è andato in scena «Il gatto e la volpe», liberamente ispirato a Pinocchio di Carlo Collodi e riadattato per il teatro.

Il ritratto di Magris

Mi è giunto fin qui in Belgio l'eco della serata annullata al Caffè San Marco sulla tematica S.S. (Il Piccolo, 29 novembre).

Sono il pittore che ha dipinto anni or sono il ritratto di Claudio Magris. Da alcuni anni mi sono trasferito in Belgio ma ovviamente rimango italiano e la mia pittura è, direi, fortemente italiana.

Valerio Cugia

L'inglese dilagante

Condivido in pieno quanto esposto dalla signora Giovanna Falcioni il 29 novembre in merito all'uso di termini stranieri e dell'inglese in particolare, negli articoli dei giornalisti. Per esempio in passato ho letto sempre su «Il Piccolo», restyling e di seguito ancora anchorman, know-how, ecc.

Non voglio con ciò fare l'estremo difensore della nostra lingua, anche perché non è male imparare il nuovo, anche se nel mio caso è forse troppo tardi, dato che l'età scolastica è già passata da un bel po', ed inoltre sappiamo tutti che l'inglese continuerà ad essere usata sempre di più se non altro per le esigenze tecnologiche dei computer e per un'infinità di altre ragioni. Ma il problema è che i giornalisti fanno informazione ed io non credo che la signora Falcioni e anche la grande maggioranza dei lettori capiscano appieno cosa i giornalisti vogliano comunicare. Allora, farei un invito: perché non imitare quei rarissimi giornalisti che accanto alla parola in inglese, magari fra parentesi, ci mettono il significato in italiano.

In cambio del piccolo sforzo, ne sono certo, ci sarà la gratitudine di quella grande maggioranza di lettori, di cui sopra. Inoltre quale appassionato dell'Istria e di tutta la Dalmazia, perché non scrivere come fa quasi sempre il giornalista Mauro Manzin le località nelle due versioni, italo/sloveno e italo/croato o viceversa.

Domenico Maggi

Un residuato bellico

Martedì 4 c.m. su «Segnalazioni» è apparsa la lettera del signor Davide Sestan che parla anche della tristemente famosa mazza della Risiera rubata anni fa dal suo museo a S. Sabba. La famosa mazza non era un esemplare unico fatto costruire da un sadico soldato nazista, come viene sempre considerato, ma era un comune residuato bellico in dotazione alle truppe austro-ungariche nel 1917-18, riapparso dopo quasi 30 anni.

L'individuo confuso che l'ha trafugata, invece di un pezzo unico, ha portato via un comune residuato bellico A-U con cui i soldati dell'Impero nei loro assalti alle trincee italiane, comunque sfondavano il cranio ai soldati feriti e asfissiati con i gas. Questo tipo di mazza, costruito in due versioni, è l'unica del tipo flessibile, infatti il manico è collegato con il peso (corpo contundente) da un grosso cavo di acciaio (come per la mazza della Risiera) oppure ad un lungo mollone di acciaio.

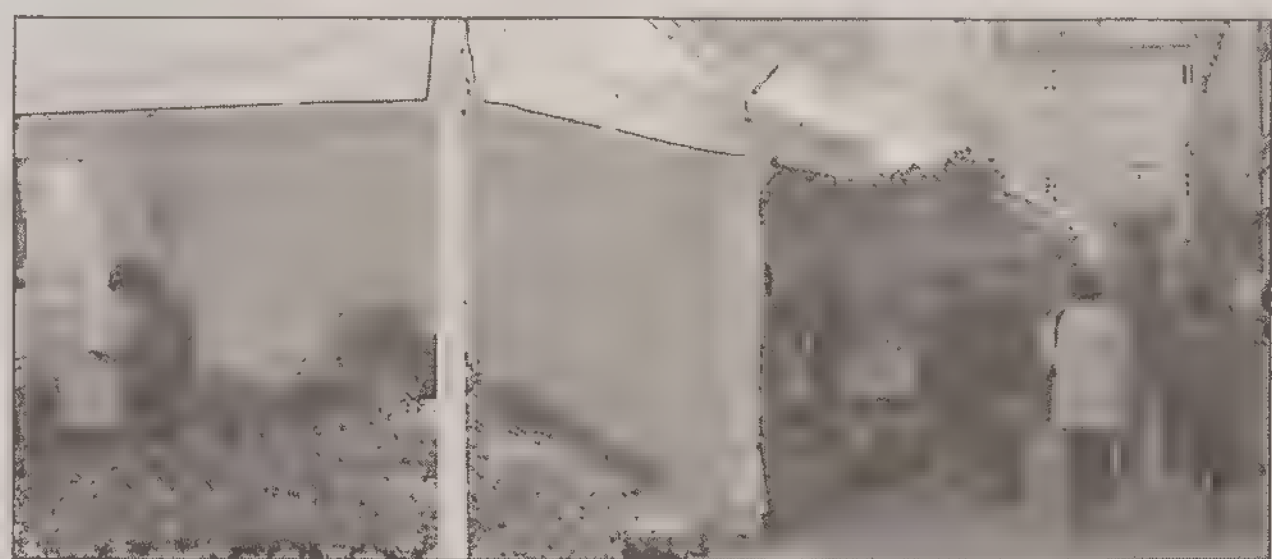
Esemplari con il mollone (quasi uguali al tipo con il cavo) sono visibili sia al museo di Redipuglia che al museo di guerra al castello di Gorizia (stanza 7). Lo scorso anno la stampa locale riportava la notizia che un artigiano genovese aveva ricostruito la mazza trafugata utilizzando una fotografia e poi l'aveva donata a fine novembre 2000 al museo della Risiera.

Poiché evidentemente era stata ricostruita una copia di un comune residuato bellico A-U, reperibile presso il mercato dei collezionisti, l'unico posto dove forse avrebbero potuto portarla è presso il museo cinematografico di Cinecittà anche se al cinema, quando possibile, vengono usati pezzi originali. È ora auspicabile che nessun altro artigiano, stimolato da notizie faziose e parziali, si metta a costruire elmetti tedeschi, o che qualche sarto si metta a cucire divise naziste con l'intenzione poi di donarle al museo della Risiera, perché oltre ad essere un lavoro totalmente inutile, farebbe apparire il tutto come una grossa e tragica carnevalata, per quel luogo che non può diventare un deposito di cose fasulle.

Mario Tomarchio

IL CASO

Una lettrice protesta per la zona pedonale invasa da gazebo, baracche e saltimbanchi

«Menia, libera S.Antonio»

Il centro storico di Trieste invaso dai gazebo natalizi provoca reazioni opposte.

Non mi aspettavo di poter condividere appieno uno scritto dell'onorevole Menia; sono lieta di affermare invece che non cambierei una virgola di quanto ha scritto su Il Piccolo domenica 9 dicembre, difendendo la nostra cultura cristiana, che giustamente afferma appartenere anche a quanti non si reputano credenti.

Gli consiglierei di andare oltre, con la logica e la rigorosità del ragionamento. Credo infatti che appartenga alla nostra cultura anche la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, che ha la sua dignità sia come tempio e luogo di culto – spesso luogo prescelto al posto della decentrata Cattedrale – sia come opera d'arte che molti ci invidiano.

E allora perché viene regolarmente «stuprata», avvilita e nascosta da decine di gazebo, baracche, saltimbanchi, piste di ghiaccio, spettacoli, ecc.?

Mi dirà che si trova in zona pedonale; bene: la zona non è più «pedonabile». Non si può passeggiare, non passa l'auto dell'invalido che ha dovuto cambiare chiesa, non passa l'autoambulanza per chi si è sentito male, per i vigili del fuoco è off-limits.

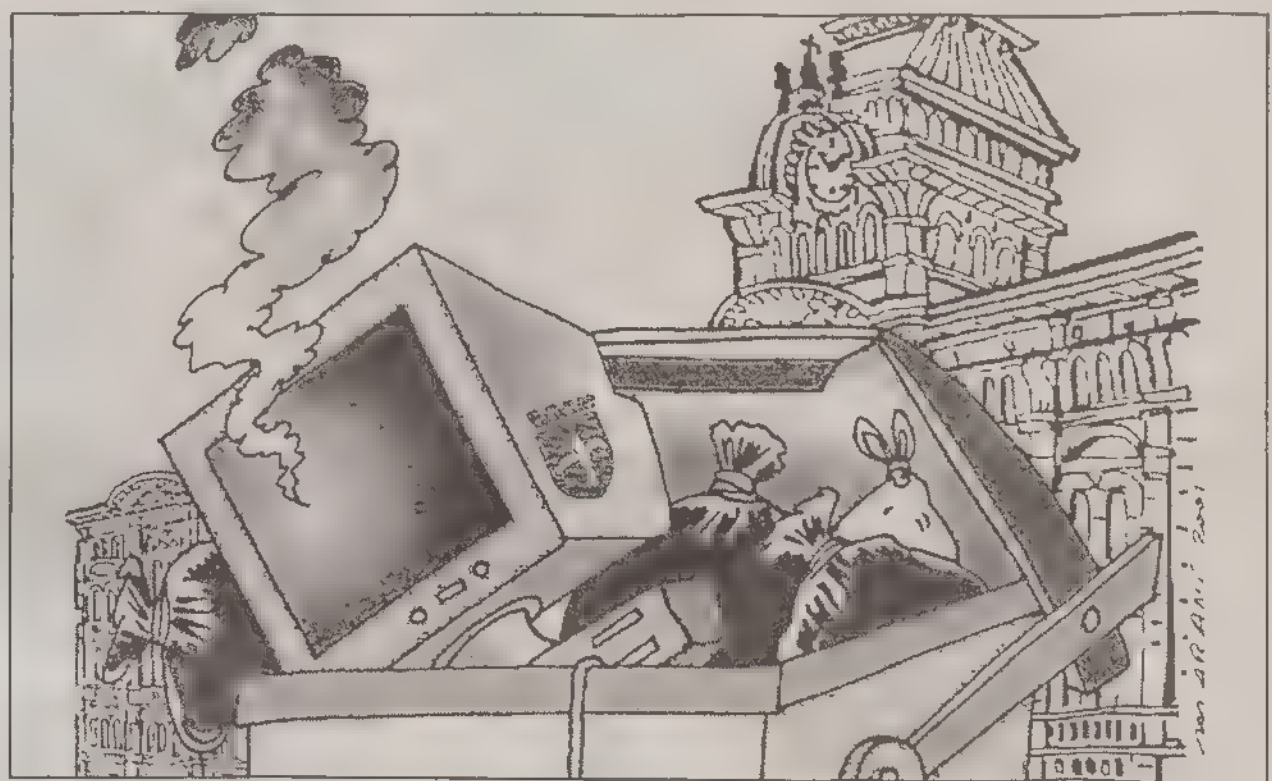
Pensavo che, andato via Damiani, ci sarebbe stata un po' di pace per la chiesa, invece va sempre peggio; i commercianti brontolano, i fedeli protestano, mi risulta che anche il vescovo abbia detto la sua però lo sconcio continua. Io sono per il «se pol», e anche per il «se pol far meio». Visto che (per motivi contingenti) si è trovato un posto più adeguato per la pista di ghiaccio? Anche per i gazebo si può: limitando la presenza a chi offre articoli che in loco non ci sono.

Lei, onorevole Menia, è parte in causa: perché permette questo? Non è l'unico cattolico nel «palazzo»: perché sottostare al Dio Quattrino?

Vanna Pecorari Marson

LA POLEMICA

Un lettore dà un consiglio spiritoso per risolvere lo scandalo della tassa sui rifiuti

Un calcio al computer del Comune

Desidero ringraziare il Comune di Trieste d'averci informato tempestivamente, tramite il Piccolo, già al 7 dicembre che la scadenza per il pagamento dei rifiuti indicata per il 7 dicembre era virtuale e solo inventata da un computer del Comune poco pratico di date. Personalmente darei un buon calcio a questo computer e lo spedirei in mezzo al golfo. O in un cassonetto dei rifiuti.

Horst Hillberger

La Befana fascista

Ho letto, con divertito stupore, la «letterina ecclesiastica» dell'on. Menia nella quale si difende il presepe quale simbolo non solo religioso, ma anche civile della nostra identità di essere italiani.

Quell'intervento sembrava uscito dalla penna di un Domenicano vissuto ai tempi della Controriforma più che da un ex vivace ragazzo dell'Acquedotto, nonché improvvisato scalpellino al servizio della clientela slovena.

L'on. Menia non si può ricordare presepi allestiti all'interno del Municipio e in piazza Grande, per la semplice ragione che il presepe non fa parte della vera tradizione triestina, che invece è legata all'albero di Natale e prima ancora alla ricorrenza di S. Nicolò.

Il presepe lo ritroviamo in Istria e dunque anche a Muggia e nel resto d'Italia, ma non a Trieste per note ragioni che sarebbero lunghe a spiegare. Trieste, pur associata alla «defunta» cattolicissima e asburgica Austria, è sempre stata multietnica, multirazziale, plurilingue e multireligiosa e queste storiche realtà, per me triestino, sono un vanto.

Senza simboli, quali il presepe, l'on. Menia ha paura che le nuove generazioni diventino agnostiche o atee?

Ebbene, io sono ateo e non per questo non rispetto la religiosità del prossimo. Sono per questo un cittadino di serie B per la nostra Costituzione, alla quale il nostro ha promesso fedeltà? In ogni libreria ci sono ottimi saggi di Voltaire, di Cavour ma soprattutto le raccolte di articoli di Benito Mussolini, eccellenti peraltro, e scritte prima del 1929, naturalmente.

Consiglio all'onorevole Menia di leggerli in fretta prima che gli passi in testa di ripristinare nuovamente a Trieste la festa della «Befana Fascista».

Walter Cusmich

Tutto il giorno al freddo

Speriamo che questa lettera giunga fino al presidente dell'Ater di Trieste, cui rendiamo subito noto il nostro problema: l'impianto di riscaldamento centralizzato di via Sbisà 5 purtroppo non funziona da tempo e nessuno sa dirci il perché.

Restiamo così al freddo quasi tutto il giorno, rischiando una polmonite. Al mattino il calore erogato dai termosifoni dura per circa un'ora (dalle 8.30 alle 9.30) e poi pasta. Riprende talvolta alle ore 14 fino alle 16. E poi di nuovo basta. Ritorna ancora alle 22 per una breve durata e poi «salta» fino al mattino seguente (alle ore 8.30). Il risultato è che stiamo al freddo tutto il giorno o quasi.

Ora ci chiediamo (facendoci portavoce anche di altri inquilini dello stabile): «Quest'inverno andremo avanti così? Potremmo sapere cosa sia successo? Chi ha deciso tale sistema? Il costo del riscaldamento ci verrà rimborsato causa la mancanza di caldo?». Molti quesiti, poche risposte finora sia dalla Dalkia, sia dal servizio riscaldamento dell'Ater.

A questo punto la situazione è diventata insostenibile. Preghiamo pertanto il presidente dell'Ater di voler provvedere quanto prima in merito, al fine di ripristinare il corretto funzionamento della caldaia nelle fasce d'orario stabilito.

Famiglia Alfonsi

Non è stata maleducata

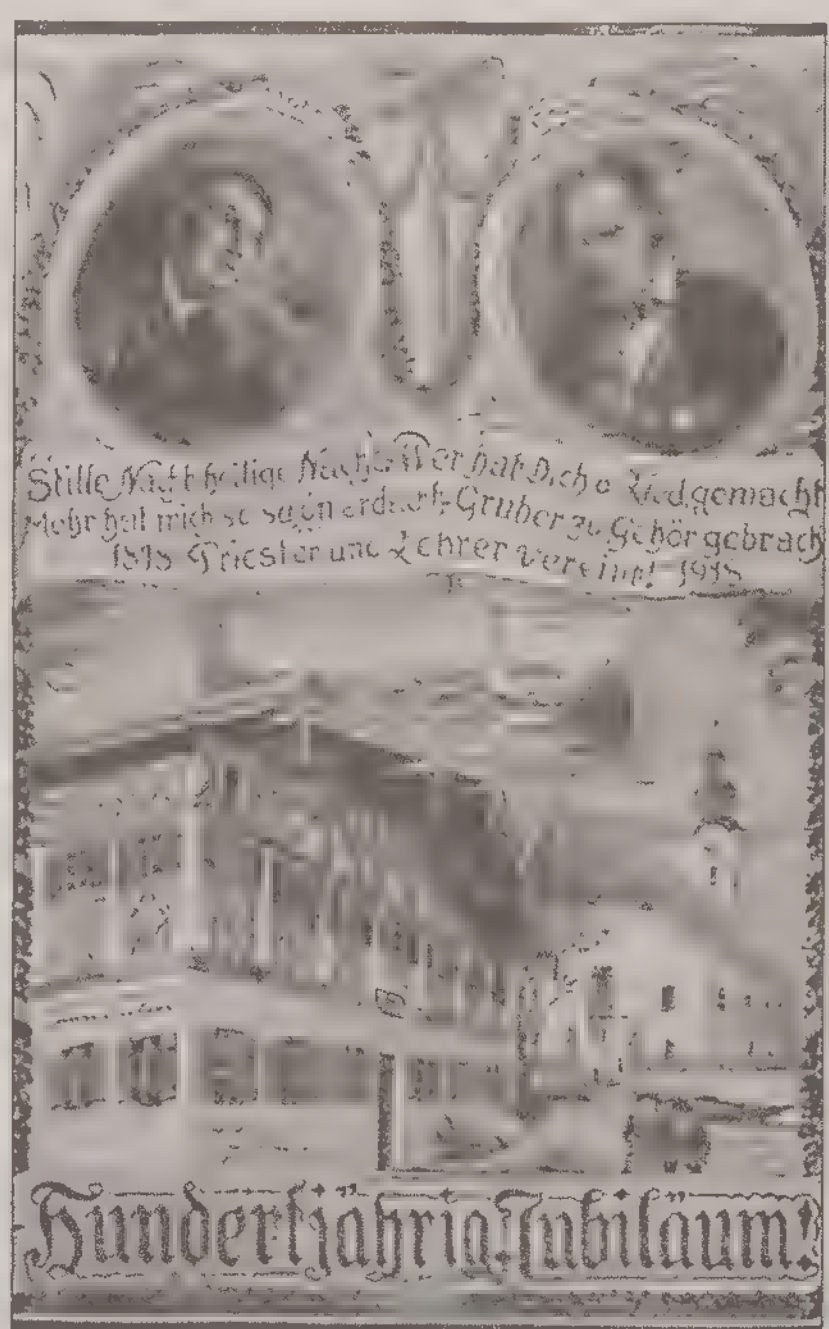
Un riferimento alle puntualizzazioni fattemi in data 9 dicembre a firma del signor Agostino Mazzurco, mi pregio precisare quanto segue. Punto primo: l'appellativo di impiegata maleducata o aggettivi similari non era assolutamente presente nella mia missiva ma è il titolo della segnalazione. Punto secondo: invito il signor Mazzurco a rileggersi la mia lettera. Le mie lamentele sottolineavano il fatto che l'impiegata dapprima mi invitò a recarmi al bar, per poi consegnarmi la raccomandata, e in seguito mi disse testualmente: «No go tempo, la torni dopo le 12».

Con la speranza di aver offerto sufficienti motivi di disappunto.

Aldo Benvenuti

LA STORIA

In una cartolina le origini di «Stille Nacht»

Il canto del Natale

Il melodioso canto natalizio, ormai conosciuto in tutto il mondo cristiano con il suggestivo titolo «Stille Nacht», è stato anche ricordato da questa interessante cartolina a colori, pubblicata nel 1918. La stessa reca anche nel retro i dati anagrafici dei due autori: il maestro Francesco Saverio Gruber, per la musica, e il poeta locale Josef Mohr, per il testo. «Stille Nacht», venne cantata per la prima volta durante la Messa di Natale, il 25 dicembre 1818 nella chiesa di Oberdorf (villaggio del Salisburghese). Ma è dal 1833, quando i fratelli Strasser la cantarono nella chiesa cattolica di Pleissenburg a Lipsia, in occasione della Messa natalizia, che la dolce serena melodia si diffuse in tutta la cristianità. Questa bella e interessante cartolina a colori, che ricorda l'allora centenario di «Stille Nacht», contiene anche i busti dei due autori, e la chiesa dove la stessa venne cantata per la prima volta.

Pietro Covre

50 ANNI FA

15 dicembre 1951

• Il capo dell'Eca-Erp per Trieste, Mr. Galloway, ha consegnato all'Associazione della Stampa un certo numero di libri, con i quali viene ricostituita la biblioteca dei giornalisti triestini, andata distrutta durante i quaranta giorni d'occupazione jugoslava nel 1945.

• È in programma al cinema teatro Fenice uno spettacolo d'arte varia presentato da Dante Sergi a beneficio del Natale triestino. Sul palcoscenico, fra gli altri, si alterneranno Dario Gigli e la sua chitarra, Giovanni Rossi e la sua fisarmonica, alcuni bambini di ufficiali e funzionari alleati impegnati in danze scozzesi e americane.

• Gli enti civili e militari, che intendono usufruire del servizio di trasmissione telefonica dei bollettini meteorologici durante l'anno 1952, sono pregati di inviare una richiesta scritta all'Istituto Talassografico di Trieste (116).

Il pesce d'aprile dell'Acegas

Con un senso di stupore e di amara ironia, abbiamo appreso dal giornale di giovedì 15 novembre, nella cronaca di Trieste e Provincia, che è stata completata la rete del metano in tutto il Carso. Siccome viviamo sul Carso, e precisamente a Santa Croce frazione del Comune di Trieste, abbiamo pensato che nel nostro borgo l'Acegas nottetempo abbia fatto un blitz allacciandoci alla rete a nostra totale insaputa. Siamo usciti nei nostri orti o scesi nelle cantine per accertarci se bomboloni, bombole Gpl o caldaie a gasolio, fossero state manomesse o sostituite. Tutto come il giorno prima: guarda quanto burloni sono questi dell'Acegas.

Al bar del paese, dove la burla è stata naturalmente commentata, abbiamo pensato che di questi tempi anche un po' di buon umore fa bene, ci siamo presi un pesce d'aprile fuori stagione.

Ora ogni bello scherzo dura poco e allora coraggio, cara Acegas, portaci questo benedetto metano a Santa Croce. Aspettiamo con ansia il prossimo primo aprile; chissà che non ci facciate uno scherzetto simpatico? Al «Piccolo» proponiamo di pubblicare questa nostra segnalazione con un semplice titolo di rettifica: «Completa la rete del metano in Carso meno che a Santa Croce».

Sergio Sedmak e altre 5 firme

Aprile è ancora lontano. E ci vorrà del tempo anche per la metanizzazione di Santa Croce. Ma l'articolo in questione non parlava di «tutto il Carso». Si citavano infatti i Comuni di Sgonico e di Monrupino. Non si parlava della porzione carsica appartenente al Comune di Trieste. E Santa Croce appartiene proprio a questo Comune.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

I preventivi dei fabbri

Evviva l'onestà e la correttezza. Mi sono rivolto a due fabbri per far riparare una serranda e mi sono fatto fare il preventivo; il primo ha chiesto 250 mila e con lo sconto 200 mila; il secondo 200 mila. Nessuno dei due si è presentato all'ora stabilita. Ho dovuto, quindi, rivolgermi a un terzo, persona onesta e gentilissima, che è arrivato puntuale all'appuntamento e ho speso solamente 70 mila lire.

Paolo Andrea Addobbati

LA REPLICA

Continui interventi per migliorare la piscina terapeutica e renderla adatta anche ai disabili

L'«Acquamarina» è sempre più sicura

Il signor Manlio Giona svolge da anni un'opera meritoria per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella nostra città, e quindi ogni suo intervento in questo settore è sempre il benvenuto. Nella sua visita alla piscina terapeutica «Acquamarina» ha individuato alcuni «problemi» che sono stati sintetizzati, con qualche enfasi, nel titolo «Una piscina pericolosa. I disabili trovano molte difficoltà a frequentare la struttura della Sacchetta» (28 novembre 2001). Il titolo, però, rischia di essere fuorviante rispetto alle osservazioni del signor Giona.

Sono numerosi, infatti, i disabili che ogni giorno frequentano la piscina «Acquamarina», con grandi benefici, senza incidenti, con un'accurata assistenza. La società che gestisce l'impianto, comunque, ha già segnalato al Comune che il pavimento, quando è bagnato, può essere scivoloso e il Comune (proprietario dell'impianto) si è impegnato a risolvere il problema appena possibile (ma un intervento del genere, consistente e oneroso per una struttura nuova, potrà essere fatto solo durante il periodo di chiusura estiva). Va però sottolineato che la piscina non è affatto «pericolosa» e non ci sono particolari difficoltà per i disabili, anche perché già dall'ottobre del 2000, opera un gruppo di lavoro, denominato «Sviluppo della qualità» di cui fanno parte alcuni rappresentanti delle numerose associazioni di tutela indicate dal Comune. L'attività sinora svolta si è già concretizzata in una serie di realizzazioni e sta proseguendo sia per completare ulteriori interventi sia per perfezionare quelli già compiuti.

Più in generale, rispetto alle preziose osservazioni del signor Giona, è necessario sottolineare che l'impianto realizzato dalla Fondazione Crt e donato successivamente al Comune di Trieste, ha avuto il riconoscimento di tutti i parametri relativi alla sicurezza. Vi sono ancora due ultimi problemi su cui è opportuno fare una precisazione.

Il «letto alzabile elettricamente» in realtà è alimentato da un accumulatore ricaricabile. Non vi è alcuna presa elettrica (è un ambiente umido e sarebbe pericoloso) né, di conseguenza, alcun filo da collegare. L'altro riguarda la porta d'ingresso che può risultare «troppo dura» per una signora settantenne con le stampelle, ma è regolata per la chiusura automatica, per evitare sprechi energetici e «spifferi» in una città in cui esiste il problema della bora. In caso di bisogno, comunque, c'è sempre il personale della piscina a disposizione per aiutare chi può essere in difficoltà. Sedie a rotelle, lettini e ingresso in acqua vengono usati quotidianamente dai nostri utenti senza particolare difficoltà.

David Maria Barbiero
Direttore
piscina «Acquamarina»

LA REAZIONE

Vibrata protesta dopo le affermazioni del sindaco Dipiazza sul futuro del complesso residenziale

«Non bisogna toccare Rozzol Melara»

Mi chiedo come un primo cittadino possa fare certe affermazioni senza pensare a quello che dice. Subito dopo una sua brevissima visita a Rozzol Melara il sindaco di Trieste diceva di voler murare i corridoi del complesso; ora leggo sul giornale del 6 dicembre l'articolo dove Dipiazza afferma che si dovrà demolire Rozzol Melara entro i prossimi 50 anni, come se tra 50 anni i problemi abitativi fossero tutti risolti.

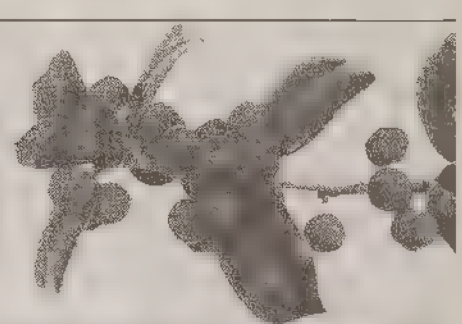
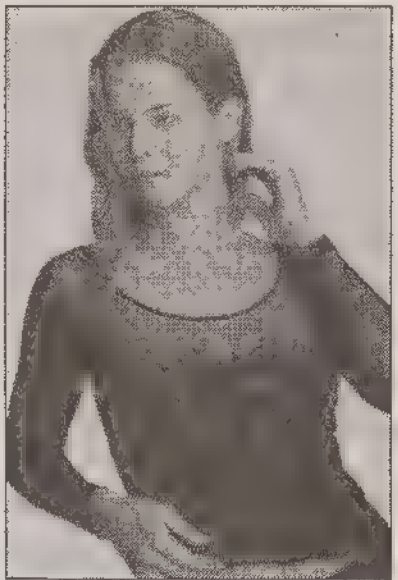
Non voglio sostenere che il Quadrilatero sia uno dei migliori esempi di architettura del mondo, si poteva fare meglio; ma ora si deve prendere atto che esiste, che vi abitano 650 famiglie, circa 1800 persone, ed è come un paese neanche tanto piccolo, con servizi esercizi commerciali, uffici pubblici, associazioni di volontariato, la scuola, ecc. Pensare di demolire il tutto è insomma una boutade senza senso, e non è la prima. Un pubblico amministratore serio non dovrebbe azzardarsi a fare simili affermazioni. Io abito a Melara da oltre 20 anni e mi trovo bene, posso dire di essere soddisfatto sia dell'appartamento che occupo come di tutto il quartiere che è ben servito dai mezzi pubblici e ha dei vantaggi che altri nemmeno si sognano, come la possibilità di andare a fare la spesa senza problemi, visti i corridoi interni dove si trovano i negozi, i servizi essenziali vicini, le scuole vicine e senza pericolo per i bambini. Gli alloggi sono arieggiati e luminosi, con una bella vista. Si può migliorare la qualità della vita nel quartiere aumentando il numero dei negozi, facendo manutenzioni periodiche, investendo grosse risorse da parte dell'Ater e degli enti pubblici come la Regione, del Comune, e con la partecipazione degli abitanti e di chi li rappresenta, ma parlare di demolizioni mi sembra fuori luogo. Capisco che, a parere di Dipiazza, si deve demolire tutto quanto è stato fatto dalle giunte comunali precedenti, per dimostrare non si sa cosa, perché per volere essere migliori non basta distruggere come sta facendo, ma si deve proporre e soprattutto fare di meglio, non solo a parole.

Il complesso di Rozzol Melara spesso al centro di critiche.

Mario Zancolich

Speciale SHOPPING

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Regalare è un'arte e un rito

Si sta per rinnovare ancora una volta la tradizione del Natale e dei suoi doni. Ancora una volta ci lasceremo prendere un po' tutti dalla magia della festa. La città sono illuminate con luminosi decori, le vetrine dei negozi opportunamente addobbate ci invitano a prendere atto che è ancora una volta tempo di regali. Regali per i nostri cari, per gli amici, per piccoli e grandi, da scegliere con oculatezza, con parsimonia, con allegria, con affetto, con fantasia per ricordarci di loro e farci ricordare. La festa di Natale invita a recuperare i valori domestici, il piacere di stare insieme ai propri familiari o ai propri amici. E che cosa c'è di più bello e di più dolce che scambiarsi un regalo mentre si sta serenamente insieme? Non solo ai bambini, ma anche a tutti gli adulti, alle mamme, ai nonni, agli amici fa sempre un enorme piacere ricevere un regalo. Una tradizione antica quelle dei regali da fare e da ricevere in questo periodo dell'anno: un tradizione che si rifa alle feste pagane del solstizio d'inverno quando era diffuso il rito delle "Strenae" (strenne), costituite da dolci, frutta, monete d'oro che venivano offerti come dono di buon augurio. C'è aria di festa intorno a noi. Una festa che ha il profumo della memoria: un paradiso per i bambini e un salto nell'infanzia - indietro nel tempo - per i grandi. E' l'occasione per riscoprire l'intimo calore degli affetti, per ritrovare il bambino che è dentro di noi. Guardando lo scintillio delle vetrine dei negozi sarà facile scegliere un regalo per far felici i nostri bambini e i nostri cari. "Ci vogliono i riti - disse la volpe al piccolo principe.-Che cos'è un rito? - domandò il piccolo principe. -E' qualcosa troppo dimenticato - rispose la volpe - è quello che rende un giorno diverso da un altro, un'ora diversa dalle altre ore". E il miglior modo per ricordare nel tempo i momenti importanti è forse proprio il rito del regalo. Un regalo scelto col cuore. Possiamo scegliere fra un profumo e un capo di abbigliamento, fra un prodotto di bellezza o un più caldo e lussuoso capo in pelliccia, un oggetto high tech o un gioiello. Senza dubbio il dono più gradito, che con il suo sfavillio, con la cura della lavorazione, con le linee moderne che rinnovano la tradizione non potrà che far felice chi lo riceve.

La bellezza comincia dai capelli

Luminosi, sani, brillanti

Un abito elegante ha bisogno di un volto radioso e la cornice più importante per il volto sono i capelli. Nel generale proposito di voler più bene anche a se stessi può valer la pena allora di cominciare dall'alto: proprio dai capelli. I capelli soffrono il passaggio alla stagione fredda: diventano opachi, spenti, cadono, perdono il volume. Il freddo, il vento, l'inquinamento li stressano. Una proposta molto interessante per avere capelli luminosi e sani come si addice alla salute e alle prossime festività, viene dai prodotti che utlizzano i rimedi floreali di Bach. Edward Bach fu lo scopritore del collegamento fra le proprietà di certi fiori e la personalità e il comportamento delle persone, dando origine alla ben nota terapia ai fiori di Bach. Oggi sono disponibili appositi preparati anche per capelli che impiegano nelle loro formulazioni estratti di fiori di Bach come Wild Rose (rosa selvatica), Chicory (cicoria), Centaury (biondella), Agrimony (agrimonia), Vervain (verbena) uniti ad altre sostanze funzionali ad azione tricologica e dermofunzionale cosmetica. Sono disponibili bagni ad azione multipla utili nei casi di forfora, grasso e caduta di capelli; lattecrema ad azione ristrutturante, districante, nutriente, particolarmente indicato per i capelli trattati; fluidi preventivi per le punte, fluidi lucidanti, fluidi multifunzionali che preservano il capello dall'umidità permettendo una maggiore tenuta della piega, fluidi modellanti per ottenere un'ondulazione elastica senza danneggiare il capello, polveri addensanti ideali per strature. I colori senza ammoniaca con tinture permanenti in olio a ossidazione, in crema con estratti vegetali, sono in grado di coprire perfettamente i capelli bianchi. Una vera novità in campo tricologico è costituita dall'utilizzo della Serenoa repens, una pianta in grado di inibire l'azione dell'enzima 5-alfa reduttasi, che trasforma l'ormone testosterone in Dht, ovvero nella sostanza che a sua volta miniaturizza il capello rendendolo sempre più fine, debole, accorciandone la vita. La ricerca attribuisce proprio all'ormone maschile trasformato in Dht una delle ragioni per cui sono prevalentemente gli uomini a diventare calvi, e per cui le donne in età menopausale, a seguito di variazioni ormonali possono andare incontro a diradamento dei capelli sulla sommità del capo. Per avere capelli sani e belli quindi il consiglio giusto è quello di rivolgersi a prodotti secondo natura.

Calore prezioso di una morbida pelliccia

Nell'abbigliamento invernale trionfa la pelliccia, ovviamente rivisitata con linee attuali, spesso reversibile (abbinata con un capo impermeabile), resa più leggera per essere portabile anche dalla donna più impegnata nella vita di ogni giorno. Di gran moda i colli ampi e i polsi in pelo che arricchiscono giacche e cappotti. Ma sono in pelliccia anche inserti e applicazioni per giubbotti, giacche, borse. Molto attuale il montone, spesso lavorato a vivo, in colori nuovi, autunnali o sfumati d'azzurro. Acquistare un capo in pelliccia, o un impermeabile che sul lato esterno ci protegge da vento e pioggia e internamente ci riscalda grazie al calore del pelo, è una scelta indovinata e di moda. L'acquisto più conveniente è senza dubbio in un negozio che sia dotato anche di laboratorio artigianale per la sistemazione di ogni particolare (può capitare che il modello pronto non si adatti perfettamente alla nostra taglia in tutti i particolari). La moda del vintage, ovvero del riutilizzo dei capi d'annata invita a rivolgersi a un laboratorio artigianale di pellicceria per la rimessa a modello di capi che possono ritornare ad essere più che attuali. Per Natale può valere la pena di regalare e regalarsi proprio una pelliccia.

Speciale SHOPPING

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Comprare a Trieste

e vincere una vacanza

Davvero interessante l'iniziativa del Concorso "Gratta e viaggia" promosso dai commercianti che aderiscono a Trieste City Club. Trieste City Club è un grande club con centinaia di negozi che si sono associati per garantire un maggior servizio ai clienti e rendere più piacevole lo shopping a Trieste. Un modo simpatico per spingere i triestini a comperare a Trieste, dove l'offerta merceologica è ampia, completa e conveniente, "come fuori". Un'opportunità concreta per mettere ulteriormente a frutto, tentando la sorte, la spesa fatta per gli acquisti. Il meccanismo è davvero semplice (e già moltissimi sono i fortunati vincitori del concorso partito a novembre). Per ogni 50.000 lire spese presso i punti vendita convenzionati il cliente riceverà un tagliando "Gratta e Viaggia" che offre la possibilità di vincere immediatamente. Si gratta la superficie dorata e si controlla se appare la scritta vincente (il meccanismo è il medesimo del "Gratta e vinci" ma le possibilità di vincita sono molto più numerose). In palio ci sono infatti tremila soggiorni di una settimana per quattro persone in una località turistica italiana da scegliere su apposito catalogo tra villaggi, residence, appartamenti o camere di hotel al mare o in montagna. Qualora il tagliando non dovesse risultare vincente, al cliente è consentita ancora la possibilità dell'estrazione finale (basta compilare il tagliando con i propri dati anagrafici e imbucarlo nell'urna presente nel punto vendita). E' garantito che in ogni blocchetto di 50 tagliandi è compreso un biglietto vincente. Se quindi decidete di comperare nel periodo del concorso qualcosa di sostanzioso, come potrebbe essere un armadio, per il quale potreste avere il corrispondente di un intero blocchetto di tagliandi avete la certezza matematica di usufruire in più gratuitamente di un soggiorno omaggio. Il concorso scade nel marzo 2002, ma poiché questo è tempo di regali e di shopping conviene tentare la sorte recandosi ad acquistare i regali nei negozi che aderiscono all'iniziativa e che coprono la più vasta gamma merceologica dai mobili all'oggettistica d'arte, dai materassi agli articoli sanitari, dalle calzature alle cornici, dai bar ai negozi di frutta e verdura, dai giocattoli ai gioielli, dai ristoranti alle pelliccerie, dall'intimo all'abbigliamento, dall'ottica all'hobbistica.

Affascina grandi e piccoli il mondo del Fantasy

Non perdere l'espresso per Hogwarts! Questo è l'imperativo del momento. L'incantesimo di Harry Potter, protagonista dei bestseller dell'autrice inglese J.K. Rowlings, si ripete infatti al cinema, e continua con il Gioco delle Carte Collezionabili. I giocatori potranno diventare i maghi preferiti dell'illustre Accademia, Harry, Ron, Hermione a altri ancora. E come i loro beniamini potranno usare incantesimi, pozioni e creature magiche per dimostrare le proprie abilità di maghi e streghe. Ma nel negozio specializzato in tutto quanto fa Fantasy si trovano anche i Troll originali norvegesi della Ny Form, interamente fatti a mano e perfetti come oggetto regalo. E non solo per i numerosi collezionisti. Un troll infatti, piccolo o gigantesco che sia, secondo la tradizione, porta buona sorte e fortuna. Creature notturne dal lungo naso ricurvo, pelosi e dall'aspetto spaventevole, i Troll vivono nelle foreste della Norvegia e sono prevalentemente buoni e ingenui, ma la loro ira può diventare senza limiti... Poche righe non bastano a descrivere l'affascinante mondo che si trova in un negozio che ha tutto - ma proprio tutto- per gli appassionati di Fantasy, dai gadget ai giochi di ruolo, ai libri. Un angolo intero è riservato alla notissima saga de "Il signore degli anelli"; grande spazio è riservato ai Dungeons Dragons, e naturalmente per gli appassionati ci sono anche i manga giapponesi. Splendide le miniature del Land of the Dragons con draghi alati, figure misteriose, unicorni, creature del mondo sotterraneo, del deserto o del ghiaccio, realizzate in materiale dal color dell'argento spesso arricchito da pietre colorate sfaccettate e rutilanti. In grande crescita il numero degli appassionati dell'hobby delle "battaglie in miniatura": Games Workshop prepara per loro combattimenti sempre nuovi. Prima che una battaglia venga combattuta bisogna naturalmente preparare gli eserciti. Assemblare, dipingere, presentare al meglio i modelli (forniti in kit) è la prima fase essenziale di questo hobby che unisce la fantasia e la creatività alle abilità manuali e che si può giocare in casa o negli appositi club dove vengono proposti anche corsi gratuiti di pittura. I negozi di Fantasy generalmente organizzano giornalmente incontri sui temi più diversi da quelli per i giocatori di Magic alla Lega di Pokémon, dalle partite di Warhammer a quelli della Scuola Calcio. Sì, perché una delle novità più trendy è il gioco di Carte Collezionabili Football Champions: si compone la propria squadra, la formazione può essere attinta da tutte le squadre del campionato, vincerà il più veloce, il più atletico, il più coraggioso.

Ancora un cenno al reparto del mondo magico con oggetti che rendono più caldo e suggestivo ogni angolo della casa: fate e streghe, elfi e orchi sono realizzati con un'artisticità capace di evocare la sensazione dell'incantesimo.

ORE DELLA CITTÀ

Archeografo Triestino

Oggi, alla sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, alle 17 i soci potranno pagare la quota associativa per l'anno 2002 e ritirare l'Archeografo Triestino 2001, numero CIX della raccolta, =LXI della IV serie. Ore 17.30: i professori Bruno Maier, Fulvio Salimbeni, Barbara Mazza Boccazzi, Gianni Gori, Gino Pavan presenteranno ai soci e al pubblico l'Archeografo Triestino 2001.

Mostra di icone

Mostra di immagini sacre (icone) di Aurel Ionescu «La bellezza che salva», da oggi al 23 dicembre all'oratorio della chiesa di Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La mostra verrà presentata oggi alle 17 dalla prof.ssa Marisa Fiorin.

Ventis Secundis

Causa un disguido organizzativo non è stato possibile effettuare le visite guidate alla mostra «Ventis Secundis, uomini e vele nella collezione Visintini» lo scorso sabato. L'organizzazione e il curatore porgono le proprie scuse. Il curatore della mostra sarà disponibile oggi nelle sale del Civico museo del Mare di via Campo Marzio 5 per le visite al costo del solo ingresso. Gli appuntamenti sono fissati alle 10.30 e alle 12.

Conferenza anticipata

L'Associazione socioculturale Studi-O-Los, comunica che la conferenza di lunedì viene anticipata in data odierna, alle ore 18. Per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare», il dott. Silvio Cusin (psicologo e analista) terrà una conferenza sul seguente tema: «Dolore e mal-essere».

Concerti dell'avvento

Domani, alle ore 20, con ingresso libero, nella cattedrale di San Giusto si terrà il terzo appuntamento della rassegna «Concerti d'Avvento». L'organista marchigiano Luca Scandali eseguirà musiche di Johan Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Robert Schimann e Felix Mendelssohn. La manifestazione avrà la durata di circa un'ora.

Unione italiana ciechi

A causa del maltempo lo spettacolo previsto per oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi è sospeso.

Concerto di Natale

Chiesa N. S. di Sion: domani, alle ore 17, Concerto di Natale organizzato in collaborazione con il Consiglio Circoscrizionale di S. Vito-Città Vecchia. Brani eseguiti dalla Cappella Tergestina di N. D. de Sion.

Alternativa Bike

Alternativa Bike comunica che oggi a partire dalle ore 14.30 alla Bnl di piazza Ponterosso si svolgerà nell'ambito di Telethon 2001, la terza e ultima prova di Kinder bike-Gimkana mountain-bike per bambini e ragazzi. La partecipazione, gratuita, prevede un percorso fettucciato giocoavventura da percorrersi più volte in base all'età. Saranno a disposizione per coloro che lo richiederanno caschetti protettivi e mountain-bike. Informazioni: Alternativa Bike, tel. 040.638009 dalle 19 alle 20.

Le etnie del Gujarat

Questa sera alle ore 19, all'Amirbar di via Madonizza 4, la signora Jutta I. Lessing terrà un incontro-conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «Colori e identità. Immagini delle etnie del Gujarat (India) e da Trieste un contributo per mantenere la loro cultura millenaria». Tel. 040/637006.

Castello di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare, oggi visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano» (orario 14.30 e 16); domani visita tematica gratuita «Gli Asburgo a Miramare» (orario 14.30 e 16).

Concerto di Natale

Concerto di Natale con la partecipazione di Romina Basso mezzosoprano, Francesca Franzoni soprano, Enrico Rinaldo basso, al pianoforte Corrado Gulin. Presenta Daniela Ferletta, direzione artistica di Fabio Esopi. Domani al Palazzo delle poste in piazza Vittorio Veneto 1, alle ore 20.30.

Junior Chamber

Oggi alle ore 20.30, al Caffè San Marco, via Battisti 18, si terrà la conviviale degli auguri del Chapter di Trieste che segnerà il passaggio delle cariche dal direttivo uscente al nuovo direttivo per l'anno 2002 sotto la presidenza di Mario Bucher.

«Maledeta mularia»

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria n. 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica la commedia dialettale in due atti «Maledeta mularia» di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, per la regia di Flavio Bertoli.

Amici della lirica

L'Associazione organizza la cena sociale degli auguri per giovedì 20 dicembre, alle ore 20.30, al Circolo ufficiali. I soci interessati a parteciparvi, possono farlo in sede, o telefonando al 339/3606726 o 040/410975.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì, ore 17.30; mercoledì, ore 20; riunioni aperte anche a non alcolisti sabato, ore 17.30; in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica, ore 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino tipo argento con pietra gialla. Puro valore affettivo. Mancia. Tel. 040/661364.

———

Smarrito un paio di occhiali da vista in piazza della Borsa all'altezza dell'albero di Natale. Chiunque li avesse ritrovati è pregato di telefonare ai numeri 040/911077 o 040/910785.

Fameia portolana

Nella ricorrenza della festività di Santa Lucia, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata una S. Messa, domani alle 16, per i concittadini di Portole.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Contattate telefonicamente il Centro antiviolenza-Goap, via Fornace 3, lun. mar., giov., ven. dalle 9 alle 13 e ven. dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica (040/310981).

Danze balcaniche

Domani a Trieste stage di danze balcaniche, condotto da Lucia Stopper e Gloria Glinovero, nella palestra dell'Istituto Rittmeyer, viale Miramare 119 (orario 10-13, 15-18). Organizza Robin Hood folk country club. Info 340/3771404 040/415170.

Mostra foto-sub

La terza rassegna Fotovideosub organizzata dal Sub Sea Club presenta il fotografo Gianni Pecchiar in 10 gigantografie esposte al Naima Jazz Caffè di via Rossetti 6. L'inaugurazione della mostra avverrà oggi, alle ore 18.30: l'ingresso è libero.

Complesso bandistico Arcobaleno

Il complesso bandistico Arcobaleno, diretto dai maestri Ennio Krisanowsky e Paolo Spincich, presenta il concerto di Natale con gli allievi della scuola di musica, domani, ore 16.30, nell'auditorium della scuola media «Rismondo», in via Forlanini 30. Ingresso libero.

Sportello filatelico

È stato inaugurato il nuovo sportello filatelico triestino di Poste Italiane. Una postazione moderna e funzionale inserita all'interno del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa situato al pianoterra del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto.

Si accendono in un libro le emozioni della Barcolana

Più di cento immagini a colori, 84 pagine tutte da sfogliare per rivivere le emozioni e lo spettacolo dell'ultima edizione della Barcolana. «Barcolana duemilauno - la regata di Trieste» (nella foto la copertina) è un libro realizzato dallo studio grafico e fotografico emme&emme di Massimo Cetin e Marino Sterle con il giornalista Ciro Esposito, nel quale per la prima volta, a soli due mesi di distanza dalla grande manifestazione, sono immortalati i momenti della kermesse visti da prospettive inedite. Il volume sarà disponibile nelle principali librerie da lunedì al prezzo di 58 mila lire.

Concerto a San Giusto

Domani alle 20, con ingresso nella cattedrale di San Giusto, si terrà il terzo appuntamento della rassegna «Concerti d'Avvento». L'organista marchigiano Luca Scandali eseguirà musiche di Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Robert Schumann e Felix Mendelssohn. La manifestazione avrà la durata di circa un'ora.

La mostra di Monet

L'Auser di Trieste promuove per il 6 gennaio una gita nel Trevigiano in occasione della mostra «Monet, i luoghi della pittura» a palazzo Carraresi. Si accettano le adesioni nella sede di via Vidali 1, IV piano, entro il 18 dicembre. Informazioni: 040/632040 o 3494326574.

Volontari da formare

L'attività di assistenza gratuita agli anziani non autosufficienti, affetti da demenza senile e malati oncologici fornita dall'Associazione de Banfield trovano valido sostegno nella insostituibile collaborazione dei volontari. Se sentite di poter offrire la vostra solidarietà per queste persone anziane e per i loro familiari potete contattare l'associazione (tel. 040/362766, da lun. a ven. 8.30-14).

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale comunica che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al pranzo natalizio che si terrà domenica 23 dicembre alle ore 13, presso il ristorante dello Starhotel Savoia Excelsior. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione di Fiume, ogni giorno escluso il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Pro Senectute: attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 coro gospel e spiritual dell'Accademia di musica «Ars Nova» di Trieste diretto da Anna Kaira in brani del suo repertorio. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle ore 15.30 alle ore 19.

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi per informazioni presso gli uffici di Corso Italia 13 (2° piano, telefono: 040/370371 - 040/370571).

Circolo buiese

Domani, alle ore 16, il Circolo buiese «Donato Ragosa» invita gli amici dei gruppi esuli da Buie, Castelvenere, Carsette Tribano e Villa Gardossi e simpatizzanti, al comprensorio parrocchiale della Madonna del Mare in via don Sturzo, per il consueto scambio di auguri.

Aiutateci ad aiutare

Per aiutare gli ammalati poveri, la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali, ha necessità di biancheria, pigiami in ottimo stato e offerte. La Conferenza cerca anche volontari disposti a dedicare almeno un'ora la settimana ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi dal 17 al 20 dicembre (con orario dalle 18 alle 20), all'ospedale Maggiore (atrio), piazza Ospedale 1.

ELARGIZIONI

— In memoria del conte Andreolo Della Zonca da Pino e Adriana Giubilo 100.000 pro Cest 2.
— In memoria di Lorenzo Brancolini (15/12) dai nonni 50.000 pro Unicef Italia.
— In memoria del dott. Sergio Cravos nel trigesimo da un gruppo di amici 150.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Filannino nell'anniv. (15/12) dalla fam. Bondel e dalla fam. Bevilacqua 30.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Anita Vellam in Carboni nel V anniv. (15/12) dal marito, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rino Pellarini da Laura Pellarini 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guglielmina Pittani da Silvana e Lorenzo Zarotti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Renko e di Severino De Almerigotti da Leopoldo Di Iorio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Sancin dai soci del Circolo Arci - Partizanski Klub (Bagnoli) 278.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Simic Martellani da Laura Simic Gabborin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Annamaria Speranza da Arnaldo e Vittoria Debiasio 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità S. Egidio (Trieste).
— In memoria di Alessandra Starz da Antonio, Alessandro e Alberto Perulli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Renato Sulini da Esther e Mario Corrado 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giorgio Torrenti da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Tuiach Artes da Lucy Furlan 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Donda, Filanino, Ciccioni, Ivancic, Lavagnini, Kravos, Contento, Vidoni e Guercini 210.000, dagli amici Maslic, Vignes, Pugliese, Biasini, Cuccaro, Agnoletto 300.000, dai condomini di via dell'Istria 134/1 270.000 pro Airc.
— In memoria di Paola Wildmann da Miranda, Eliana, Delia, Mary, Donati, Brandolin, Giunchi, Sussa 200.000 pro Cai - Alpina delle Giulie (gruppo escursionisti).
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 70.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di tutti i propri cari da Noris 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria dei propri cari da N. N. 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Licia de Szombathely 50.000 pro Cest.
— Da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Cest.
— Da Giorgio Ercolani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luisa Artes da Claudio e Lina Marzan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegildo Belich dagli amici del figlio Moreno 250.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Bernic dalle famiglie Stradi, Principe, Migliorini, Blason, Felluga 150.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gastone Brugiapaglia da Gabriella e Gianfranco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Brussich Guagnini da Fulvia Sforza Vattovani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ines Bullo Francesconi da Giorgio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Burian da Livia Danese 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Vittoria Carra Furlan da Laura, Giulio, Berto, Roberto, Franco e Paola 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Aisac (Milano).
— In memoria di Egi Cilla da Gigliola Cobelli 50.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di mama Damiana e mama Ester dalla fam. Longhi 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Francesco Degennaro da fam. Emanuele Degennaro e figli 185.000, dalla sorella Graziella 100.000, dalla sorella Maria 50.000, dal nipote Piero Tarantino 100.000, dai nipoti Schiraldi e figli 200.000, dalle colleghe della figlia Marta 170.000, dalla fam. Luciano e Maria Gentile 50.000, dalla fam. Sannicandro e figli 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Dobosz dai colleghi del figlio - Università di Trieste (Csia) 259.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Ersilia dai cugini 1.000.000 pro Caritas (Natale per i poveri).
— In memoria del papà Fausto dalla figlia Annamaria 30.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato (missione triestina in Kenya - don Gianni).
— In memoria dei genitori Vittoria e Giorgio Fragiacomo da Mira e Alfieri 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nada Franco in Vianelli dal figlio Mario e dal marito Silvestro 100.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 100.000 pro parrocchia Santa Teresa, 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (ospedali), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (riscaldamento per i poveri), 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita de Majer Segata da Gigliola Cobelli e Brunetta Bonazza 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Sergio Domini da Ferruccio, Umberta e Marisa Cervini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Gibilisco dalle famiglie Pilat, Gadola, Roitero, Seriani, Polefiglia, Porcelli, Stefanutti, Carrafiello 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gemma Marsilli da Elena Paolini e Giuliana Bagliani 100.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Bruno Marzotti da Eletta Marzotti 25.000 pro chiesa S. Caterina, 25.000 pro chiesa S. Luigi.
— In memoria di Oliviero Meng da Editta Depase 100.000 pro Ass. Naz. Tumori (progetto Eubiosia); dalle fam. Montabone e Dorini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Mosè da Adriana e Claudio Schneider 100.000 pro C.R.O. (Aviano).
— In memoria dei genitori Ottavio e Germana dal figlio Piero 100.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Livia Paglietta ved. Hillebrand dalla figlia Maria e da Giulio 200.000 pro Ass. De Banfield, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia e Ferdinando Parma dalla nipote Gianna 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Franco Rocco dalla zia Sida 50.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Sandra dalla sorella Luci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimiro Sedmak e Gigliola Bullo da Giorgio e Titti 100.000 pro Gatti di Cociani.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

MARTEDÌ, SABATO E DOMENICA

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *17.30*
Pola ARRIVO ore *19.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/12	8.00	Pa MSC STEFANIA	Pireo	VII
15/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 A
15/12	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
15/12	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
15/12	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
15/12	12.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
15/12	15.00	Sv SUN WIND	Venezia	rada
15/12	16.00	Ho WARDE	Beirut	04
15/12	22.00	Pa MSC ANASTASIA	Limassol	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/12	7.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
15/12	10.00	Gr PELLA	Durazzo	14
15/12	11.00	Tw EVER GENTRY	Jeddah	VII
15/12	12.00	Ho MIRNA M.	Beirut	04
15/12	14.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia	VII
15/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
15/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/12	20.00	Sv ATOS	ordini	45
15/12	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 A
15/12	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
15/12	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
15/12	22.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII

Premiati i disegni «Tra sei e otto zampe»

Coccinelle, ragni, scorpioni e tante farfalle. Il concorso di disegni legato alla mostra «Tra sei e otto zampe» dedicata agli insetti ha rivelato un vero e proprio esercito di artisti in erba che sono stati premiati al Bastione Fiorito del castello di San Giusto. Al primo posto, nella sezione tre-cinque anni, Tiziano Gherdina, al secondo e terzo Giada Ghersini e Teresa Renzi. Nella sezione sei-otto, si è aggiudicato il primo premio Marco Gregori, il secondo e il terzo sono stati assegnati a Gabriele Cantarini e a Marco Stroligo. Il primo premio del gruppo nove-undici è andato ad Annalisa Bernabei mentre al secondo e terzo posto si sono piazzati Emanuele Grafiti ed Elisa Lardieri. Un premio speciale è stato assegnato a Valentina Allegrò. (Foto Tommasini)

Oggi concerto della «Busoni» nella sala del Consiglio

Nel cuore del Comune Grieg, Tartini e Bartok

Appuntamento culturale-musicale d'eccezione, oggi, nella cornice della storica sala del consiglio del comune di Trieste.

Con inizio alle ore 18, avrà luogo infatti – fatto inconsueto, anzi certamente una novità assoluta per l'aula che da oltre un secolo vede svolgersi le sedute dell'assemblea elettiva municipale – un concerto di musica classica, protagonista la Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste che, appena rifondata e diretta da Massimo Belli, intende riprendere le tradizioni artistiche dell'antecedente «Orchestra Busoni» sorta nel 1965 per opera di Aldo Belli, padre di Massimo.

Il complesso, composto da 14 elementi, diretti appunto dal maestro Belli, e con l'apporto eccezionale del violinista solista veneziano Domenico Nordio intratterrà un pubblico di circa 150 persone, tra autorità cittadine ed estimatori, che accederanno tutte mediante l'invito distribuito dall'assessorato comunale alle attività culturali e beni ambientali, organizzatore dell'evento.

Il programma prevede, dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, pezzi di Tartini, Schubert, Grieg e Bartok.

Particolare rilevante, dallo speciale concerto in Municipio verrà tratto un cd, che sarà successivamente venduto, allegato al quotidiano «Il Piccolo», e il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Massimo Belli nato a Trieste nel 1962, ha iniziato lo studio del violino con il padre, proseguendo poi con Bruno Polli.

Si è diplomato a pieni voti e lode sotto la guida di Renato Zanettovich al conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Ha seguito i corsi di perfezionamento a Fiesole con il Trio di Trieste, Piero Farulli e all'Accademia Chigiana di Siena con Hnryk Szeryng.

È stato allievo per un biennio di Salvatore Accardo all'Accademia di alto perfezionamento «W. Stauffer» a Cremona.

Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama Rossetti per la Società dei Concerti di Trieste, in seguito ha suonato, sempre come solista, nelle più prestigiose sale italiane.

Domani pomeriggio incontro con i fedeli

S. Rita, quadro per Monte Grisa

Il dipinto di Eliano Valle che verrà donato a Monte Grisa.

Nella parrocchia di Ss. Andrea e Rita, in via Locchi, domani don L. Ferencitz, rettore del Santuario di Santa Maria Wort, presiederà un incontro molto importante spiritualmente anche per la dedica di un dipinto dell'immagine miracolosa della Divina Misericordia, offerto da un artista, il prof. Eliano Valle, che verrà donato al Santuario di Maria, Madre e Regina, di Monte Grisa. La devozione di tale immagine è diffusa in tutto il mondo.

L'importante incontro, aperto a tutti, inizierà alle 15.30 con lodi e preghiere di intercessione per ottenere la salute spirituale e fisica; seguirà alle ore 16 la Santa Messa di impetrazione e la benedizione eucaristica.

Un gruppo anglo-triestino ha creato un Cd in cui protagonisti sono una sega, una doccia e una pompa

La musica dal «violino dei poveri»

All'estero li chiamano «buskers», musicisti di strada: sono personaggi bizzarri che suonano strumenti inconsueti e spesso dissacranti, inventati da loro. Vengono da Londra, Stoccolma, Parigi, New York e si ritrovano periodicamente in festival su misura: in Italia, per esempio, a Ferrara.

Ma a Trieste non rappresentano una novità, esistevano già in passato tipi del genere. Alla fine dell'Ottocento nella nostra città c'erano numerosi artisti da crocevia come il «Sete strumenti», un musicista che si portava addosso un'intera orchestra di arnesi da suonare contemporaneamente. Era senza dubbio un virtuoso con fisarmonica a tracolla, una scatola di zufoli, trombette e fischietti a portata di bocca, sul dorso grancassa con piatti e sotto un tamburino; infine in testa un cappello a pan di zucchero carico di campanellini. Un beniamino dei ragazzi insieme ad altre macchiette come «el basso pignata» che si accompagnava con coperchi di pentole. Questi gli antecedenti... ma proprio ora esce un cd prodotto dalla casa discografica Record (di via Diaz 19) a dimostrare che la tradizione continua. I «buskers» nostrani sono rappresentati dal Trio di Denis Novato, triestino campione mondiale di fisarmonica diatonica, Igor Podrecan e Michael Oresar, stumentisti di alto livello. Il musicista di strada che suona con loro è Victor L.C. Young, inglese giramondo stabilitosi ad Aviano, virtuoso di innumerevoli strumenti e in più capace di ricavare suoni da un martello a quattro corde, sega, seghetta, pompa di bicicletta e perfino dal flessibile di una doccia, da ossa bovine, scatole di fiammiferi. Lo strumento principe resta però la sega da falegname che si suona con l'archetto sul lato non dentato: nel '600 era chiamata «il violino dei poveri» e la impiegarono già musicisti come Mozart, Beethoven, Schönberg ecc. Nell'allegra antologia di brani popolari che il disco propone, in esecuzioni peraltro ineccepibili, troveremo una «Reginella campagnola» suonata con dischi di freni d'automobile, il «Tema di Lara» intonato da 40 campanacci di mucca, «Rosamunda» per pompa e bicchiere di birra fino a un trasgressivo, divertentissimo «cancan» per bombardino.

Liliana Bamboschek

Festival della canzone triestina, domani i cantanti in passerella

Domani al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) alle 16.30 si terrà la rassegna di presentazione dei partecipanti all'imminente 23.o Festival della canzone triestina in programma il 28 dicembre al Politeama.

Presentati dal dinamico Fulvio Marion prenderanno parte numerosi autori e interpreti triestini che riproporranno un brano precedentemente eseguito in una passata edizione del Festival triestino.

Inoltre, l'attrice Obretta Terdich leggerà alcune liriche del poeta Raimondo Cornet, che – con lo pseudonimo di «Corrai» e con la collaborazione del compositore Publio Carniel – ha creato popolari motivi in vernacolo, tuttora cantabilissimi, come «Trieste mia» (primo premio al Politeama nel 1925) e «Marinaresca» (composta nel 1944).

E in ricordo del poeta giuliano, vincitore di ben quattro edizioni dei concorsi di canzonette al Politeama, verrà consegnato ai suoi familiari – nel corso dell'imminente Festival – il neoistituito riconoscimento «L'Oscar della triestinità».

L'inaugurazione

Aula informatica all'università

Il magnifico rettore Lucio Delcaro, ha inaugurato ieri la nuova aula informatica dell'Università di Trieste posta al V piano dell'edificio H3 (comprensorio di piazzale Europa, a fianco del Centro di calcolo).

Si tratta di un avvenimento di grande importanza per l'ateneo giuliano che vede con questa sala informatica (dotazioni per un valore di quasi mezzo miliardo di lire) la realizzazione di 122 postazioni informatiche per gli studenti.

Ecco gli «indossatori tipo»

Due 23.enni – l'impiegato Federico Ceppi e l'infermiera Svitlana Krutsenko Blasina – al caffè San Marco sono stati eletti «L'indossatore e l'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia», 11.o concorso promozionale per la moda ideato da Fulvio Marion e realizzato insieme con la Saturn show production e con i saloni Susy e Feliciano. Nel corso del défilé si sono anche esibiti i modelli triestini professionisti Vincenzo Bassanese e Cristian Devidè, e Ornella Schiavi, vincitrice nel 1999. Ai due vincitori sono stati offerti due quadri del pittore Gio Franzil Casal. (Foto Svizzera)

Con semplicità e naturalezza la poetessa triestina ha voluto presentarsi da sola

La Turco, sogno tra le favole

Con semplicità, con naturalezza con un po' di emozione Luciana Turco ha presentato da sola – al circolo della Ras – le sue liriche e le sue favole. Ho sognato e ridisegnato da tempo questo incontro – ha esordito l'autrice – facendo propria la considerazione «punta sempre alla luna, mal che ti vada, navigherai fra le stelle».

Triestina, ha iniziato nel 1985 a scrivere versi in dialetto, ma soltanto dieci anni più tardi la sua ispirazione l'ha sollecitata a comporre in lingua, mentre le favole sono un frutto recente. Nel dare inizio alla lettura, la Turco ha precisato di «voler presentare due suoi momenti: quello di donna e quello di bambina». Nel momento – donna trovano posto le liriche, per lo più brevi ed essenziali, di una donna capace di abbandonarsi all'ispirazione poetica così come alla passione, lieve, struggente, allusiva, sensuale.

Una poesia che sa trasfigurare quella passione in sogno e nutrire il sogno di emozioni e di desiderio: trama di sentimenti intercalata dalle melodie che Ferruccio Pacco, accompagnato dalla chitarra, ha cantato con voce calda e pastosa.

Ferruccio Pacco alla chitarra e Luciana Turco. (Lasorte)

Le favole rispondono invece, al momento-bambina a cui l'animo dell'autrice si è schiuso, allorché la serenità interiore le ha permesso di rivisitare i ricordi della propria triste infanzia. E la lettura ha dato corpo alle immagini di un mondo animale ove la civetteria, la seduzione, l'amore si fanno gioco infantile e intrigante, ironico e biricchino.

Ecco l'elefantina Molly e la coccodrilla Rosy, il sorcino, l'orso, il tacchino dall'ala azzurra, l'oca, il coniglio Alex, e Alice, la graziosa gattina. Un mondo animale impregnato di metafora e d'amore, perché «l'amore è ciò che ci arricchisce: senza siamo ben poca cosa».

Una sorta di messaggio dunque, è scaturito da questo incontro con la Turco: e il pubblico, quasi per un incantesimo, ne é rimasto totalmente coinvolto.

Grazia Palmisano

La salute mentale, arrivano i «contratti» di abilitazione

La casa. E poi la costruzione della rete di relazioni, di affetti e d'amicizie, l'istruzione e l'avvio al lavoro. per le persone affette da sofferenza psichica la via d'uscita dall'emarginazione passa attraverso questo duplice percorso, capace di abbinare all'abitare (la cura di se e della casa) un'abilitazione tesa all'inserimento. È proprio da quest'idea – da tempo al centro del lavoro degli operatori della Salute mentale – che vede oggi la luce una strategia nuova, basata sulla costruzione di «contratti» abilitativi personalizzati.

L'iniziativa – presentata al Circolo della stampa da Dario Malutta, presidente della cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia sociale; da Giusepe Dell'Acqua, responsabile del Dipartimento di Salute Mentale e dal direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Zigrino – prevede che la Duemilauno – Agenzia sociale (che conta oggi 350 soci lavoratori) gestisca per due anni tre strutture residenziali dell'Ass e una messa a disposizione della cooperativa stessa.

Realizzando dei programmi riabilitativi, rivolti ai 25 ospiti delle residenze, e 1092 moduli d'intervento di 12 ore settimanali rivolti a questi e ad altri utenti del Dsm.

«La novità – ha spiegato Dario Malutta – sta nel fatto che l'intervento si articola in contratti individuali, che definiscono dei progetti mirati sulla persona attraverso un confronto che chiama in campo gli utenti, gli operatori della cooperativa e quelli dell'Ass su un comune terreno di progettazione, di operatività e di valutazione dei risultati».

«La nascita dei contratti di abilitazione – ha sottolineato Giuseppe dell'Acqua – segna una svolta nei rapporti tra l'ente pubblico e la cooperazione sociale, perché si supera la prassi della delega, e nello sviluppo delle residenze, che in tutto il Paese rischiano di riprodurre degli assetti istituzionali».

«La riforma psichiatrica – ha concluso Franco Zigrino – è ancor oggi un argomento controverso. Ma ha segnato indubbiamente un salto di qualità: i margini di miglioramento sono ancora molti e questo genere d'innovazioni rappresentano un altro passo avanti in direzione di una maggiroe efficacia, efficienza e qualità dei servizi».

d. g.

Per gli anziani

I pranzi di Natale alla Marittima

Pranzi di Natale organizzati dai Servizi sociali comunali (Unità operative territoriali) - Stazione Marittima nei giorni 18, 19, 20, 21 dicembre, ore 12. Come ogni anno le Unità operative territoriali del servizio sociale comunale organizzano in collaborazione con l'Azienda sanitaria, Televita (Progetto Amalia - Telesoccorso) e le Circoscrizioni comunali i pranzi di Natale per gli anziani conosciuti dai servizi. Si tratta di un ricco pranzo con brindisi finale al ristorante della Stazione Marittima che sarà accompagnato da tanta bella musica in compagnia della Scuola di Musica 55. Per coloro che non possono partecipare alle feste l'Area servizi sociali ha organizzato la distribuzione di pacchi dono contenenti leccornie nonché l'utile strumento del momento che è l'euroconvertitore donato dalla Fondazione CrT. Il 18 dicembre, ad aprire i festeggiamenti ci saranno il sindaco, l'assessore ai servizi sociali e sanitari D'Ambrosio e il direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina Zigrino.

Nuova sede in via Mazzini per i sommelier triestini

Inaugurazione ufficiale della nuova sede dei custodi e garanti della qualità del vino. La delegazione provinciale dei sommelier triestini, infatti, aderente all'Ais (l'Associazione italiana sommelier) ha aperto ai soci e ai simpatizzanti la nuova, bella sede, al terzo piano di via Mazzini 32, per un brindisi inaugurale in occasione delle prossime festività. Il ruolo dei sommelier triestini sta diventando sempre più importante in una regione dove si producono alcuni tra i vini migliori d'Italia e d'Europa. E dove è crescente la richiesta di vino d'alta qualità. (Foto Lasorte)

L'attività didattica rimarrà sospesa nel periodo dal 22 dicembre al 6 gennaio

Lezioni all'ateneo delle liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - AUSER per tutta la prossima settimana (17/12-21/12). Le lezioni sono sospese per le festività dal 22/12 al 6/1/2002.

Al Liceo Scientifico Statale G. Oberdan, via P. Veronese, 1: Le lezioni riprenderanno compatibilmente con le agitazioni studentesche in atto. CONFERENZA: «La dieta zona» come non perdere la massa magra dimagrendo, relatore dott. F. Burigana, martedì ore 18, ingresso libero. **Lunedì 17:** Ore 15-16 inglese I liv. (Trovato), inglese II liv. (Gerin) sospeso, passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 16-17 sloveno IV liv. (Rauber), inglese III liv. (Trovato), inglese III liv. (Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati). Ore 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyejel) sospeso. **Martedì 18:** Ore 15-16 el dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini), francese I liv. (Trovato).. Ore 15-17 teoria e pratica sul Carso Triestino (Sfregola), disegno e pittura I liv. (Girolomini e Rozmann). Ore 15.10-16.40 inglese III liv. (Vaccari). Ore 16-17 diapositive de Trieste 1895/1930 (Meriggi), francese II liv. (Trovato), sulle tracce dell'uomo (Gioseffi) sospeso. Ore 16.30-17.30 sloveno II liv. (Rauber). Ore 17-18 ascolto della musica (Meriggi), conversazione in inglese (Furlani). Ore 17-19 disegno e pittura II liv. (Girolomini e Rozmann), la scuola del mangiar bene (De Vonderweid) sospeso. Ore 18-19 ascolto della musica (Meriggi). **Mercoledì 19:** Ore 15-16 archeologia (Bravar) sospeso, la storia si racconta (Veronese). Ore 15.15-16.45 inglese I liv. (Vaccari). Ore 15-17 francese III liv. (Trovato) sospeso. Ore 15-19 sulle note di un pianoforte (Dilena). Ore 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «La poesia africana» (Olivo Fusco), storia della psicologia (Hodnik). Ore 17-19 cultura enogastronomica ed alimentare (Cuccaro e Ganino), fiori di Bach (De Vonderweid), composizioni natalizie (Mozina). Ore 18-19 dissesto idrogeologico in Italia/geologia regionale (Miotto). **Giovedì 20:** Ore 15-16 inglese I liv. (Trovato) sospeso, inglese II liv. (Gerin) sospeso. Ore 15-19 cucito&cucito (Poretti). Ore 16-17 sloveno IV liv. (Rauber), inglese III liv. (Trovato) sospeso, inglese III liv. (Gerin). Ore 17-18.30 arabo I liv.. (Bionaz). Ore 18-19 meteorologia e climatologia (Nordio) sospeso. **Venerdì 21:** Ore 15-16 francese I liv. (Trovato) sospeso. Ore 16-17 francese II liv. (Trovato) sospeso. Ore 16.30-17.30 sloveno (Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (Devitor). **All'Istituto Tecnico Commerciale Professionale Statale Da Vinci-Sandrinelli,** via P. Veronese, 3 : **Lunedì 17:** Ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 tedesco II liv. (Dagnino). Ore 18-19.30 inglese (De Toni). Ore 19-20.30 tedesco I liv. (Dagnino). Ore 19.30-21 fotografia per appassionati (Chinnici). **Mercoledì 19:** Ore 15-18 tombolo (De Cecco). Ore 17-18 ayurveda (Degrassi). Ore 18-19 inglese II liv. (Riccardi). Ore 19-20.30 tedesco I liv. (Cuccaro), inglese I liv. (Furlani). Ore 19.30-22 canto gregoriano (Loss). **Giovedì 20:** Ore 17-19 cucito & cucito I liv. (Prezzi), laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 20-21 spagnolo I liv. (Mecozzi). **Venerdì 21:** Ore 15-17.30 pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi) (Macchi). Ore 18-20 russo I liv. (Riccardi). Alla palestra della Scuola Elementare Statale Lovisato, via I. Svevo 15: **Venerdì 21:** Ore 18.30-19.45 yoga (Draghicchio). Al **Filo d'argento - AUSER di Trieste** l.go Barriera Vecchia, 15: **Lunedì 17:** Ore 9-11 tombolo (De Cecco). Alla **piscina Altura,** via Alpi Giulie 2/1. **Martedì 18 e venerdì 21:** Ore 14-15 aquagym (Fulan Veronese) sospeso. Alla **palestra della Scuola Media Statale Campi Elisi,** via Carli 1/3. **Lunedì 17 e giovedì 20:** Ore 20-21 ginnastica (Furlan Veronese) sospeso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. SAPPADA vendonsi appartamenti di 2-3 camere usati o di prossima costruzione. Tel. 0435/469327. (Fil47)

GORIZIA via Faiti vendesi appartamento quinto piano due stanze letto, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, due terrazze, cantina. L. 170.000.000. Tel. ore pasti 0481/99525. (B00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: Recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli doppio box auto, ottimamente rifinito. L. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos mandamento: bellissima villa disposta su due livelli con giardino. Finiture accurate. L. 390.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos mandamento: Casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. L. 415.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ex mobilificio Primavera, appartamenti nuovi composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno w.c., posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481 / 411430.

MONFALCONE Kronos Trieste: Largo Barriera, appartamento sito al 5° piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430.

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pag.

MUGGIA centrale di ingresso, ampio soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, singola, riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Tel. 040/330400. (C00)

MUGGIA Santa Barbara vista mare di ingresso, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, sottostante taverna, posto auto, giardino. L. 320.000.000. Tel. 040/330400.

SAGRADO recentissimo bicamere biservizio biterrazze cucina soggiorno atrio cantina garage termoautonomo. Studio Gagliardi 0481/699767 333/3491285.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALLOGGI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto in zone residenziali-periferiche per nostri clienti pagamento in contanti definizioni immediate. Spaziocasa, via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GORIZIA ben avviata trattoria con abitazione affittasi 0481/882017. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CAMERIERA/E cercasi per birreria ristorante. Tel. 3200306965. (A15171)

CERCASI banconiere/a con esperienza per birreria nuova apertura. Max 35 anni. Tel. 040308913. (A15068)

CERCASI falegname per mobilificio zona Monfalcone, con minima esperienza, urgente. Tel. 0481/710460. (C00)

CERCASI giovane cuoco/a e cameriere/a per ristorante pizzeria in Gradisca d'Isonzo. Tel. 0481/956042. (C00)

Continua in 45.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Il 16 dicembre di dieci anni fa moriva, a 36 anni, uno dei più promettenti giovani narratori italiani*

Tondelli, uno scrittore postmoderno

I suoi libri si ristampano e gli inediti sono stati quasi tutti pubblicati

Pier Vittorio Tondelli esordì nel 1980 con «Altri libertini».

Domani, 16 dicembre, saranno passati dieci anni dalla morte, a soli 36 anni, di Pier Vittorio Tondelli. Dieci anni lunghissimi. Si era appena usciti da quegli anni Ottanta di cui in tanti si chiedevano cosa sarebbe restato. Gli anni dell'edonismo reaganiano, gli anni delle discoteche e degli after hour, in piedi a ballare fino a mattina, gli anni della moda a Milano e dei primi tour di massa a Rimini e a Riccione per ballare, gli anni delle prime boites per soli ragazzi che non fossero solo gironi infernali. Gli anni anche dell'Aids, specialmente la coda di quel decennio «loco»: sebbene già più o meno vagamente individuato nel 1981, il Morbo sembrava una cosa esotica, «amerikana», al solito eccessiva, e quell'eccessività alimentava le leggende metropolitane più svariate che fiorivano come primule a primavera, dall' origine dell'infezione che sarebbe stata trasmessa da accoppiamenti con alcune specie di scimmie, alla storiella dello stewart puttaniere che avrebbe diffuso l'Hiv in mezzo mondo grazie alla sua professione, al fatto che l'uso di un afrodisiaco come il popper, se inalato, fosse all'origine della tragedia. I gay, sempre e comunque, erano nell'occhio del ciclone. Poi è morto Rock Hudson, e lì allora la faccenda si disponeva in modo già ben più visibile. Già si faceva sesso sicuro, meglio se al telefono, e a New York le cabine nei paraggi di Christopher Street suonavano giorno e notte: cuori solitari alla ricerca di una voce, ossia dell'unico veicolo che sembrava non trasmettere l'Aids. Anche Freddy Mercury, rockstar e leader dei Queen muore nel '91, proprio nello stesso freddo inverno in cui è morto Tondelli, e allora i ragazzini si disperarono davvero.

Pier era allora già in ospedale da alcuni mesi, semicieco a causa di un'infezione da citomegalovirus, spossato da un dizionario medico intero di affezioni che a poco a poco gli sottraevano ogni caratteristica umana: respiro affannoso, infezioni alle corde vocali che gli rendevano difficile parlare, quasi impossibile anche digerire gli alimenti - perfino l'acqua, a volte - epatiti, gastriti, ulcere, uretriti, pancreatiti e polmoniti doppie e quant'altro ci si possa farsi venire in mente.

Una foto d'archivio dello scrittore morto a 36 anni.

Pier se ne stava senza forze in una stanza anonima (anche il suo nome era sostituito da una cifra in ogni documento), guardando attraverso la finestra mentre il giardino diventava sempre più secco e l'erba più rada. Cercava di pregare, e non voleva che nessuno, a parte i parenti stretti e quattro amici (tra cui il suo padre spirituale e quello che sarebbe diventato il curatore della sua opera) lo sapesse o, peggio, lo vedesse lì, ormai condannato e in piena consunzione. Il suo terrore era che una delle infezioni, possibili conseguenza della malattia, gli togliesse la memoria o gli danneggiasse comunque la capacità di rimanere lucido. Il grande rimpianto, quello di avere ancora tante idee da mettere in forma di libri e la mancanza di tempo e di forze per intraprendere la fatica di tornare a scrivere («l'unica cosa che so fare»).

«Non sai come mi rode di morire con la condanna addosso di un futuro da scrittore emiliano minore, come Panzini, come Beltramelli»: Pier non era un grande veggente, almeno non sul suo destino postumo. Credo che oggi, a ragione, si possa individuare in lui l'unica rockstar della letteratura: per molti vero oggetto di venerazione (la sua tomba tracima di fiori portati da anonimi devoti), i suoi libri escono in ogni lingua e in ogni formato; «Altri libertini», pubblicato nell'80 da Feltrinelli, sequestrato, processato e assolto da un giudice un tantino ottuso in materia di lettere, è ora, a più di ventanni dalla pubblicazione, un libro-cult degli adolescenti nostrani. «Pao Pao» (1982) è la bibbia che ogni marmittone legge d'obbligo appena sotto naja. «Rimini»(1985) è stato forse il primo tentativo italiano di un plot complesso dove protagonista è proprio lo stesso divertimentificio che ancora adesso rappresenta il sogno godereccio dei giovani italiani. «Biglietti agli amici» (1986), nella preziosa edizione originale, è una ghiottoneria da bibliofili, e «Camere separate» una sorta di testamento sommesso e melanconico, finalmente comprensibile nelle sue infinite sfumature di grigio proprio adesso, che possiamo smascherarlo, appunto, come un addio postumo del suo autore.

I siti web e le chat su Tondelli abbondano, esistono premi per tesi di laurea su di lui, si scomoderanno, giustamente, proprio il 16 dicembre, a Correggio - città natale di Pier - nomi come quelli di Ezio Raimondi, Antonio Spadaro, Fulvio Panzeri, Giuseppe Culicchia, Gabriele Romagnoli, Roberto Daolio e Giovanni Lindo Ferretti. Di qui a breve Bruno Casini, già amico e curatore di una raccolta di interventi sullo stesso tema, darà vita a Firenze a un incontro su «Tondelli, la musica e gli Anni 80».

Pier è morto, ma non del tutto: restano i suoi libri, gli inediti finalmente quasi tutti pubblicati, la raccolta di racconti uscita postuma con il titolo «L'Abbandono», quel «Week-end postmoderno» che è la chiave d'accesso per capire quegli anni, la sua commedia «Dinner party», il progetto «Under 25», apripista a qualsiasi messa in ascolto della produzione giovanile. Recentemente, i due tomazzi in cui si raccoglie con precisione certosina (il bravissimo curatore è Fulvio Panzeri, amico dello scrittore nonché curatore anche dell'opera di un Grandissimo come Giovanni Testori) più o meno tutto quanto da lui scritto e pubblicato su giornali, riviste, volumi e cataloghi. E tutto materiale così fortemente accomunato da quello stesso profumo che avevano la sua parlata, la sua persona, la sua sincera generosità.

Poi un giorno di dicembre, ha chiesto con un filo di voce le sue ciabatte. Voleva lasciare l'ospedale e tornare a casa sua, dei suoi genitori, tornare nel suo letto di ragazzo, rimasto sempre troppo corto per lui che era cresciuto fin quasi a 2 metri di altezza. E' morto a bordo dell'autoambulanza, e a casa ci è arrivato in tempo per tornare, nella sua camera di ragazzo, con addosso il vestito blu e una magrezza impressionante. Non mi sembrava ancora del tutto vero, allora, e non ne sono troppo convinto neanche adesso, a dieci anni di distanza. Sì, credo proprio che Pier non sia morto del tutto.

Filippo Betto

ARTE *Gli esperti hanno deciso che non si tratta di un'opera autografa*

Quello triestino non è Caravaggio

È indubbiamente una copia antica, ma non del Merisi

«L'incredulità di San Tommaso» è una delle opere più riprodotte del Caravaggio. Ne esistono almeno 18 copie antiche,

TRIESTE Non è di Caravaggio e non vale 40 miliardi.

«L'incredulità di San Tommaso», la tela del Seicento messa in vendita dalla famiglia triestina del conte Gracco Muratti, non è stata nè totalmente, nè parzialmente dipinta da Michelangelo Merisi. E' una delle tante copie antiche di quest'opera tra le più riprodotte del Caravaggio.

Lo hanno detto ieri a Venezia gli esperti convocati dal sostituto procuratore di Trieste Luca Fadda che un mese fa aveva fatto sequestrare il dipinto dopo aver aperto un'inchiesta penale con l'ipotesi che fosse stato contraffatto.

Carlo Giantomassi e Bruno Arciprete, restauratori specialisti del Caravaggio, Claudio Strinati e Nicola Spinosa, soprintendenti di Roma e Napoli, sono stati unanimi nel loro giudizio. La mano che ha realizzato il dipinto è unica, ma non è quella di Michelangelo Merisi. L'autore potrebbe essere Prospero Orsi, di cui purtroppo le cronache poco o nulla riferiscono in dettaglio. Ieri, con un metodo di analisi piuttosto sofisticato che si basa sulla rifrazione sulla tela e sotto il colore, è comparso un disegno che era servito come traccia all'artista. Una tecnica mai usata dal Caravaggio. Una prova inconfutabile.

«Abbiamo 90 giorni di tempo per consegnare la perizia alla Procura di Trieste, ma non ci metteremo tanto tempo. Siamo tutti concordi nel ritenere che si tratti di una copia antica dell'Incredulità di San Tommaso» ha affermato Nicola Spinosa, coordinatore del gruppo di esperti convocati dal pm Luca Fadda.

Gli esperti hanno cercato anche di datare il dipinto. Potrebbe essere stato realizzato tra il 1620 e il 1625, di certo non oltre il 1630. Il pittore si è sicuramente ispirato all'originale della collezione Giustiniani, ora a Potsdam.

L'esito della perizia ha innescato una serie di reazioni. La famiglia proprietaria di certo non ha gradito perchè a livello economico il ridimensionamento del valore nominale è enorme. Non si parla più di miliardi ma solo di milioni. Anche sul piano giudiziario il contraccolpo è pesante per la famiglia Muratti e per il conte Gracco, indagato per «contraffazione di un'opera d'arte».

Il reato si sarebbe concretizzato nel tentativo di vendere a un prezzo plurimiliardario quella che si è rivelata una copia, sia pure antica, del valore di qualche decina di milioni.

Se dovesse essere rinviato a giudizio, il conte rischia una pena che va dai tre mesi ai quattro anni di reclusione, congiunti al pagamento di una multa di qualche centinaio di migliaia di lire. Inoltre la legge prevede la confisca dell'opera. Questo dice l'articolo 127 del Testo unico delle leggi sui Beni culturali.

Certo è che la tela al centro di questa inchiesta, era già stata messa sul mercato una quindicina di anni fa. Poi misteriosamente era stata ritirata dal mercato dallo stesso conte Muratti dopo il responso parzialmente positivo di un critico britannico e i giudizi, alcuni «aperti», altri negativi, di altri esperti internazionali.

Claudio Ernè

MUSICA *Biografia di Goffredo Mameli, autore del testo dell'inno nazionale*

«Fratelli d'Italia» non solo allo stadio

Debuttò nel 1847 a Genova e venne subito «adottato»

Gli italiani cominciano a riscoprire il loro inno nazionale. Dalla polvere di un passato bistrattato, spuntа dunque un canto che pochi sentivano davvero come l'«Inno». Ma adesso «Fratelli d'Italia» vive un suo personale secondo Risorgimento. E in questo clima di riscossa, bene si inserisce il libro **«Fratelli d'Italia. La vera storia dell'inno di Mameli» (Mondadori, pagg.128, lire 26 mila)**. Gli autori, Tarquinio Maiorino, Giuseppe Marchetti Tricamo, Piero Giordana,tutti e tre professionisti della comunicazione, ci permettono di riscoprire e di ripercorrere la storia ufficiale e quella segreta di «Fratelli d'Italia» dal 1847, anno in cui fu presentato, fino ad oggi. Ampio spazio viene inoltre dedicato anche ad altri canti risorgimentali e patriottici (da «Addio, mia bella addio» a «Bella Gigogin», dall'«Inno a Oberdan» alla «Leggenda del Piave») e ai più noti inni delle altre nazioni.

Ma non si può parlare di «Fratelli d'Italia» senza inquadrare prima il suo autore, quel Goffredo Mameli, poeta-combattente genovese, che, dopo aver partecipato volontariamente alla Prima guerra di indipendenza, perse la vita a soli ventidue anni nella difesa della Repubblica romana.

Goffredo Mameli

Parole di Mameli, dunque, musica del torinese Michele Novaro. Il manoscritto originale di «Fratelli d'Italia» è conservato presso l'Istituto mazziniano del Comune di Genova, mentre al Museo del Risorgimento di Torino se ne può vedere un secondo: quello che Mameli inviò il 10 novembre 1847 al maestro Novaro perchè provvedesse a musicarlo. Il debutto de «Il canto degli Italiani», come lo chiamava Mameli, il 10 dicembre 1847 quando venne presentato ai genovesi e ai patrioti convenuti nel capoluogo ligure. L'occasione, la ricorrenza del centenario della cacciata degli austriaci. E furono in circa trentamila a intonare entusiasticamente le note dell' inno. Il «collaudo» vero e proprio, sulle barricate insurrezionali di Milano e Venezia. Mameli non era amante dei re, ma in quel momento la libertà e l'unità erano le esigenze prioritarie. E altrettanto venne fatto nel 1848, quando, scoppiata la prima guerra di indipendenza, l'inno fu cantato dai volontari repubblicani come dai soldati regolari dell'esercito sabaudo. Le note di «Fratelli d'Italia» verranno intonate anche nel '44-'45 dagli stessi partigiani.

Quale sarà il suo futuro? Rispunta periodicamente l'ipotesi di sostituirlo con «Volare» di Modugno, o «Azzurro» di Conte o, ancora, con la verdiana «Va' pensiero». Forse sarebbe il caso di riflettere sulla storia di questo Inno prima di chiamarlo «canzonetta da cortile». Un Inno che ha fatto da sfondo a tre guerre d'indipendenza e a due conflitti mondiali. Sarebbe cosa saggia che l'Italia moderna non provasse a trasformare il «Canto» di Mameli in un karaoke qualsiasi.

Donatella Tretjak

CINEMA *Presentata la risposta italiana, diretta da Guido Manuli, ai grandi film d'animazione natalizi made in Usa*

Aida degli alberi, cartoon pacifista

Trasfigurazione fantasy dell'opera di Verdi realizzata dalla Lanterna Magica

ROMA Il popolo pacifico e le radure soleggiate di Arborea contro gli abitanti bellicosi e i palazzi imponenti di Petra: il conflitto tra natura intatta e modernità violenta fa da sfondo ad «Aida degli alberi», il cartoon diretto da Guido Manuli e realizzato dalla Lanterna Magica, nelle sale dal 21 dicembre.

Trasfigurazione in chiave fantasy dell'«Aida» di Giuseppe Verdi, il film trasforma lo scontro etiope-egiziano e le suggestioni dell'opera lirica nel sogno di uno sviluppo sostenibile, dove tecnologia e rispetto per l'ambiente possano convivere, come suggerisce l'amore tra Aida, coraggiosa figlia del re di Arborea, e Radames, figlio del generale dell'esercito di Petra. Il tutto in 75 minuti realizzati con la collaborazione fra studi italiani, spagnoli, belgi, polacchi e coreani, con 242.000 disegni firmati da 268 artisti, con 1.390 scenografie colorate a mano (e firmate da Victor Togliani) e 250 in tre dimensioni, per un costo totale di 13 miliardi: un impegno produttivo di grandi dimensioni per affrontare la battaglia di Natale, che schiera fra i cartoon anche «Momo» e «Atlantis», e per testimoniare la volontà dell'animazione italiana di competere sul mercato mondiale.

«Per confrontarsi con colossi come Disney e budget da 150-200 mila dollari - ha spiegato Federico di Chio, amministratore delegato di Medusa - l'unico modo è puntare sui talenti di cui l'Italia è piena, sulla nostra particolare capacità visionaria e di immaginazione, coniugando alle scelte di marketing la qualità: di qui la regia di Manuli, le scenografie di Togliani, la sceneggiatura di Umberto Marino e dello stesso Manuli e le musiche di Ennio Morricone, con un'interprete d'eccezione come Filippa Giordano».

Accanto a Filippa, che potrebbe essere fra i protagonisti del prossimo Festival di Sanremo, nel cast musicale ci sono anche Beppe Servillo degli Avion Travel (nella versione internazionale è Mick Hucknall dei Simply Red) e la diciottenne Helena (altra scoperta di Caterina Caselli), che canta il tema di Amneris, la capricciosa figlia del re di Petra. Tra le voci si segnalano Massimo Lopez, il gran sacerdote Ramfis che mira a diventare re di Petra con l'aiuto del perfido dio Satam, e Enzo Iacchetti, suo figlio Kak, amico di Radames.

«Di Verdi - ha detto Manuli - ci piaceva il soggetto, ma rifare l'Egitto con i nostri mezzi dopo il disneyano 'Principe d'Egitto' sarebbe stata una sfida impari. Di qui l'idea di creare i due mondi contrapposti, mescolando le due alle tre dimensioni».

Alla sua prima esperienza con le musiche per un film di animazione (fatta eccezione per «Il giro del mondo degli amanti di Peynet» che non portò a conclusione), Morricone non si è lasciato impensierire dal confronto con Verdi: «Ho lasciato una sola, breve citazione, nel duetto fra i due innamorati: 'Numi, pietà del mio soffrir'».

Da sinistra, Caterina Caselli, Ennio Morricone e Filippa Giordano durante la presentazione del film «Aida degli alberi», che sarà nei cinema italiani dal 21 dicembre.

IN BREVE

Sharon: dieta mediterranea e forse un salto a Sanremo

ROMA Dieta mediterranea e l'ipotesi di una partecipazione al festival di Sanremo per Sharon Stone *(nella foto)*, l'attrice americana che sta trascorrendo la convalescenza in compagnia del marito Phil Bronstein e del figlioletto adottivo Roan Josephi dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpita a fine settembre. La dieta, a base di resvetarolo e polifenoli, le è stata prescritta dai dietologi di fiducia e ora l'attrice si fa arrivare dalla Puglia le classiche orecchiette, taralli e olio, e anche i vini. In questo momento l'attrice ha decisamente accantonate le massacranti sessioni in palestra cui si sottoponeva prima della malattia a favore di uno stile di vita più salubre e gratificante. Tra i prossimi impegni di lavoro, il thriller «Love hurts» e forse una comparsata al Festival di Sanremo. Il portavoce della Stone ammette: «È da anni che tentano di coinvolgerla. Ci provò anche Fabio Fazio. Forse quest'anno sarà la volta buona».

Winona Ryder, protagonista di «Piccole donne» arrestata per taccheggio in un grande magazzino

WASHINGTON L'attrice americana Winona Ryder *(nella foto)* è stata arrestata per taccheggio in un grande magazzino di lusso a Beverly Hills (California). La protagonista di «Piccole donne» è stata colta in flagrante mentre tentava di sottrarre «numerosi articoli di abbigliamento» senza pagare. L'attrice di 30 anni, conosciuta soprattutto per i ruoli di adolescente turbata, è stata anche accusata di possesso di farmaci senza la dovuta ricetta medica. La Ryder è stata rilasciata a piede libero dietro una cauzione di 20 mila dollari. Nel 1995 Winona era stata candidata all'Oscar per la migliore interpretazione femminile nel film «Piccole donne», L'anno precedente era stata in lizza per la migliore attrice non protagonista per «L'età dell'Innocenza».

Forse un futuro come direttore di «Raisat Show» per Fabio Fazio dopo le vacanze di Natale

ROMA Per Fabio Fazio c'è forse un futuro come direttore di Raisat Show, dopo le vacanze di Natale. «Ci siamo incontrati mercoledì - ha detto Paolo Giaccio, direttore di tre canali di Raisat - per parlare di una possibile collaborazione con noi. Gli abbiamo offerto la direzione di Raisat Show. Non c'è nulla di definitivo, ma crediamo che 'Raisat Show' possa essere il posto giusto in cui Fazio può realizzare quel che non trova spazio sulla tv generalista».

BENI CULTURALI *Bernabè, Zeffirelli e Ardenzi tra i nomi nuovi annunciati dal ministro Giuliano Urbani*

Raffica di nomine dalla Biennale all'Eti

ROMA Un manager di lungo corso alla presidenza della Biennale di Venezia, Franco Bernabè; un regista di esperienza come consigliere speciale, Franco Zeffirelli; il maggiore imprenditore privato di teatro per l'Eti, Lucio Ardenzi: nell'aria da giorni, sono arrivate oggi alcune delle nomine più attese del ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani.

E il suo sottosegretario più loquace, Vittorio Sgarbi, si è affrettato a definirle «una provocazione», naturalmente sgarbiana: perchè è chiaro che, per la più importante di tutte, quella della Biennale, pur trattandosi tecnicamente solo di «designazione», l'iniziativa vuole indicare la precisa volontà di fare pressing per arrivare a cambiare il vertice dell'istituzione prima della scadenza naturale (ad aprile) e anche le sue principali direzioni, cinema e arte.

Proprio Sgarbi d'altra parte, dopo aver dovuto rinunciare all' idea di vedere Martin Scorsese alla guida della Mostra del cinema per l'indisponibilità del maestro, ha incassato oggi un parziale assenso da parte del critico d'arte Robert Hughes («sono interessato», ha detto al New York Times) per la direzione della Biennale Arte.

Franco Bernabè

E se Baratta, che intanto lunedì presenterà il programma, già stabilito, di teatro e danza, sembra intenzionato a firmare il bilancio di quest'anno e poi a lasciare, entro la fine di gennaio, Alberto Barbera (cinema) e Harold Szemann (arte) potrebbero seguire l'esempio del presidente. Anche alla luce delle parole di Sgarbi: «al di là dei termini del loro mandato, i direttori dovrebbero capire che il loro lavoro per i prossimi appuntamenti è inutile». Ufficialmente, comunque, sia da Baratta sia da Barbera, arrivano solo «no comment». E anche il mondo dello spettacolo e della politica sembra poco propenso a commentare le decisioni di Urbani. L'attuale consigliere della Biennale, Giorgio Orsoni, ha però parlato di «mancanza di sensibilità istituzionale e di stile».

Solo Mario Martone, già direttore del Teatro di Roma, si limita ad un «non mi sorprendo: è tutto come era prevedibile e come era previsto da tempo», parlando, a proposito del teatro di un sistema attento ai valori commerciali più che di ricerca che «viene riaffermato solidamente nei suoi vecchi valori». Il riferimento è alla composizione del consiglio di amministrazione dell' Eti, che comprende, oltre a Lucio Ardenzi, storico impresario italiano, anche: Maria Bolasco, Massimo Pedroni, Luca Doninelli e Domenico Galdieri.

Quanto a Bernabè, ex amministratore delegato dell' Eni e di Telecom Italia, è attualmente presidente della Franco Bernabè & C. e azionista di H3G, ovvero il consorzio che, con il precedente nome di Andala, si era assicurata una delle licenze Umts. La sua riservatezza e scarsa propensione ad apparire è nota: probabilmente, come presidente della Biennale, dovrà fare qualche eccezione.

MOSTRE DEL NORDEST

L'artista francese da oggi allo Studio Tommaseo, Spacal alla Cartesius

Blanchard, provocazioni filosofiche

Le opere della collezione Mestrovich a Ca' Rezzonico

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, via del Monte 2/1, la mostra «Fulcanelli & Franco Jesurun. Provocation philosophique» dell'artista francese* **Jean-Pierre Blanchard**, *che resterà aperta fino al 12 gennaio. Orario: dal lunedì al sabato 17-20.*

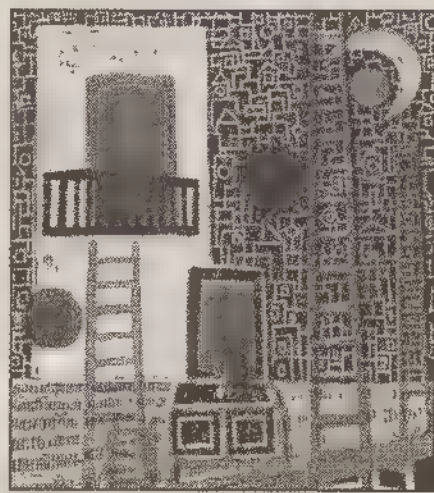
Oggi, alle 18.30 al Savoja Excelsior premiazione delle opere pittoriche e fotografiche della mostra in corso, intitolata **«Momenti di guerra e speranze di pace»**, *organizzata dal Gruppo «Non solo blu».*

Fino al 30 dicembre alla Galleria Cartesius prosegue la rassegna **«Omaggio a Luigi Spacal»**, *opere xilografiche. Orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Martedì, alle 18, nella Sala Comunale d'arte, in piazza dell'Unità 4, s'inaugura la mostra di icone «Il legno e l'oro» di **Annamaria De Pra Temperini**, *che rimarrà aperta fino al 2 gennaio. Orario: 10-13 e 17-20.*

«Notturno» di Luigi Spacal.

Fino al 31 dicembre alla Galleria Torbandena sono esposte **opere su carta** *di maestri dell'avanguardia storica (da Picasso a Warhol), classici italiani (da De Chirico a Music e Vedova) e nuovi emergenti (Marsic, Gonzalez, Muller).*

Alla Galleria Arte 3 sono esposte nuove opere dell'artista milanese **Aldo Damioli**, *raccolte sotto il titolo «Gradazioni».*

L'8 gennaio, alle 17.30, al new Age Center di via Nordio 4/c s'inaugura la mostra di **Manuela Marussi** *intitolata «Stregata dalla luna» che resterà aperta fino al 21 gennaio.*

GRADISCA *Oggi alla 18, alla Galleria Spazzapan di gradisca s'inaugura la seconda edizione della rassegna* **«Figure del presente»**, *dedicata a tre giovani artisti del territorio (Massimiliano Busan, Carmelo Cacciato e Metka Erzar), che rimarrà aperta fino al 10 febbraio.*

PORDENONE *Fino al 13 gennaio 2002 nella galleria «Phillips-Borletti» a Villa Ciani di Lestans è aperta la mostra fotografica «L'importante è viaggiare leggeri» di* **Paolo Pirona**. *Orari: lunedì-venerdì 8-12 e 15-18, sabato 9-12.*

VENEZIA *Da oggi al mezzanino Browning di Ca' Rezzonico è aperta la mostra dedicata alla* **Collezione Mestrovich**.

ARTE *Dipinti moderni e contemporanei all'asta domani alla Semenzato di Venezia*

Un Piero Marussig del periodo triestino

Il Marussig del periodo triestino in asta da Semenzato.

VENEZIA Importante asta di arte moderna e contemporanea alla Casa d'aste Semenzato che riguarda anche autori triestini.

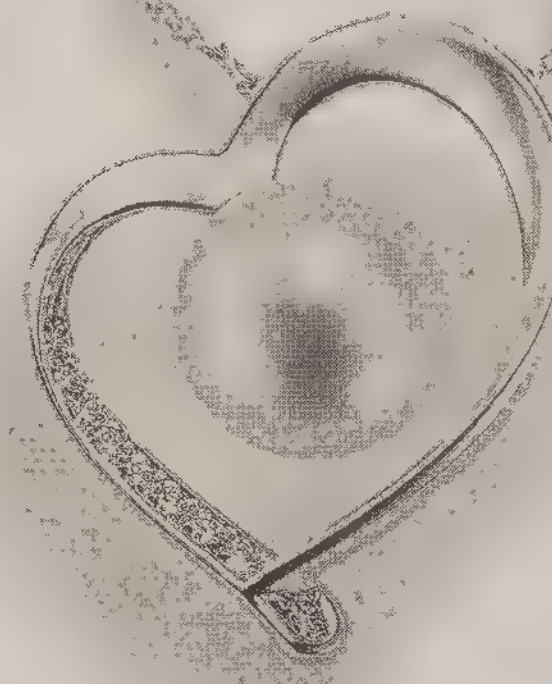
Un olio su tela del periodo triestino di Piero Marussig, autore che si è distinto anche a Milano nel gruppo novecentista di Margherita Sarfatti; una tempera su cartoncino e una china colorata su carta di Leonor Fini saranno presenti all'asta della Semenzato che si terrà domani alle 17.30, in Palazzo Correr a Venezia (Cannaregio 2217).

L'esposizione è in corso sino a oggi (10-13; 14.30-19.30). Il quadro (databile 1915-1916) di Piero Marussig misura cm.45,5x65,5 e ha per titolo «Pergolato». La stima è di 28-32 milioni di lire.

La tempera della Fini raffigura un nudo di donna e misura cm. 36x26, mentre la china colorata ha per oggetto un volto (cm. 45x25). La valutazione è identica: 1,8-2 milioni.

In asta ci saranno anche opere di Picasso, Vedova, de Pisis e di altri maestri.

MUSICA *Domani alle 21 al Politeama Rossetti il ritorno di Venditti, da tre decenni protagonista della musica italiana*

Arriva Antonello, l'ottavo re di Roma

La sue storie d'amore raccontate grazie a una vocalità melodica pop-rock

TRIESTE La formula autarchica di «One man band... Or not?» era nata per il tour estivo. Ma ad Antonello Venditti dev'esser piaciuta assai. E infatti l'ha mantenuta in vita anche d'inverno. Il cantautore romano torna dunque domani sera a Trieste, per un concerto al Politeama Rossetti, che avrà inizio alle 21, a pochi anni di distanza dal trionfale spettacolo tenuto in piazza dell'Unità.

Le cronache promettono un Venditti in gran forma, cui la difficile situazione internazionale ha restituito la voglia di parlare, di riflettere, se necessario di polemizzare. La formula dello show vede dunque l'artista da solo sul palcoscenico, dietro il suo pianoforte, alternare alle canzoni più amate dal suo popolo - da «Compagno di scuola» a «Sara», da «Roma capoccia» alla recentissima «Che c'è» - un lungo percorso fatto di racconti, ricordi e, perchè no, esternazioni più o meno politiche.

Venditti lo scorso giugno è stato il protagonista della festa-concerto al Circo Massimo per lo scudetto della sua Roma. Una serata che, prim'ancora di diventare un cd registrato dal vivo e intitolato «Circo Massimo 2001» (per molte settimane ai vertici delle classifiche dei dischi più venduti in Italia), aveva dato anche la stura ad alcune sgradevoli polemiche con i giocatori della Roma, che accusavano il cantautore di aver sfruttato la festa sportiva per il suo tornaconto.

Il cantautore romano Antonello Venditti in concerto.

Lui c'è rimasto male. È ovvio. Ma ha reagito con eleganza. Continuando per la sua strada e sapendo di poter sempre contare sull'affetto e l'appoggio del pubblico, romano e non. Anzi, proprio in quell'occasione ha detto di aver riscoperto «l'amore per la vita e l'entusiasmo per la musica».

Quest'estate, nelle piazze italiane Venditti ha proposto una sorta di itinerario musicale che va dall'album di esordio con De Gregori, suo vecchio compagno dei tempi del Folkstudio (il disco s'intitolava «Theorius Campus», uscì nel '71) a successi come «Lilly» ('75), «Buona domenica ('79), «Grazie Roma» ('84), fino alle sue cose più recenti.

Se i suoi concittadini lo considerano l'«ottavo re di Roma», fuori dai confini della capitale Antonello è comunque riconosciuto come uno dei maggiori, se non il maggior esponente del pop melodico italiano. Il suo stile - mirabilmente messo alla berlina in tivù da Corrado Guzzanti, ospite a giugno della festa-concerto e dunque del disco - parte da quella vocalità schietta e tipicamente romanesca, sempre attenta alla melodia, per approdare a una sensibilità pop-rock.

Su questo tessuto musicale nascono le piccole e grandi storie, d'amore ma non necessariamente d'amore, che hanno contribuito a fare la storia della canzone italiana degli ultimi trent'anni.

Ma si diceva del momento magico dell'artista. Ebbene, questa fase vive attualmente anche di un'attività non musicale. Venditti è infatti fra i promotori, nella sua città, dell'associazione «Pittura e teatro nell'Auditorium». L'obbiettivo è quello di perpetuare la miglior cultura romana, anche popolare, aprendo le porte dell'Auditorium capitolino anche alla pittura, al teatro, alla poesia. Con un occhio alle periferie più degradate. Gli spazi, di proprietà del Comune, dovrebbero arricchirsi entro l'anno prossimo di una sala da 1200 posti e di una da 750. Nuovi territori per l'arte e per la musica leggera.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Paolo Rossi a Pordenone
In scena «Bottegai» di Chiti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo «Una giornata particolare». Repliche sino al 23 dicembre.

Fino a lunedì, al Teatro Sloveno, va in scena «Una bellissima giornata».

Oggi, alle 15.30, al Teatro Miela, la compagnia «La Zargnapola» di Verona presenta «Soffitta d'autore (Salgari te coparò)» di Terenzio Mirandola.

Oggi, alle 16.30, in v. Valdirivo 30, al secondo piano, pomeriggio musicale con Silvia Di Marino (flauto, ottavino), Martina Rigato (cembalo) e Goran Ruzzier (fisarmonica).

Oggi, alle 18, alla Sala Consiliare del Comune, si esibirà la Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste.

Oggi, alle 19.30, alla Casa delle Culture di Ponziana, presentazione del libro «Havana Glam» di Wu Ming 5.

Oggi, alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con la Rock'n'roll House Band.

Oggi, alle 23, all' Hip Hop Music Club dell' Ippodromo di Montebello, serata con Papastuff Dj Set.

Oggi, alle 22, al Macaki le Sonore Bugie in concerto. Dalle 22 alle 3, «Supermacaki».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, Paolo Poli propone «Aldino mi cali un filino?»

UDINE Oggi, alle 20.45, nell'Auditorium Comunale di Zoppola, «Bottegai», tre monologhi scritti e diretti da Ugo Chiti.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Drin e Delaide di Rivignano propone «Fiore di cactus».

GEMONA DEL FRIULI Oggi, alle 20.30, nel Duomo «Miei versi dettati dalle pietre. Serate di poesia dai testi di David Maria Turoldo».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia Paolo Rossi presenta «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato». Lo spettacolo annullato giovedì sarà recuperato domani pomeriggio.

Complesso berlinese a Monfalcone

Una «barocca» lezione di stile

I componenti dell'«Akademie für Alte Musik» di Berlino.

MONFALCONE L'ultimo concerto che la stagione monfalconese ha offerto ai suoi abbonati prima della pausa natalizia, portava, giovedì sera, la firma della «Akademie für Alte Musik» di Berlino (l'ensemble che lo scorso anno aveva eseguito al Teatro comunale i concerti «Brandeburghesi» di Bach). Questa volta i berlinesi hanno messo in piedi un programma che passa dall'Italia alla Germania, gettando lo sguardo sulle differenze e sulle continuità rintracciabili nel genere del «concerto». I nomi sono quelli di Torelli, Haendel, Bach, Vivaldi e Telemann, ognuno di essi colto nel particolare modo di gestire la contrapposizione o l'integrazione tra le sezioni orchestrali e i solisti, nel modo di fraseggiare e di disegnare la linea melodica, nell'abilità di creare un impasto timbrico ben riconoscibile.

L'«Akademie» ha il grande merito di evidenziare, proprio all'interno di questa «lingua comune» nella musica barocca, i punti di contatto, le derivazioni, le affinità espressive tra gli autori. E lo fa con grande spontaneità e precisione, dando una lezione di stile: per imparare cosa sia un fraseggio articolato «all'antica» basta guardare come violini e viole maneggino l'arco barocco nel «Concerto grosso» op. 6 n. 7 di Haendel, osservare le modalità d'attacco, le scelte d'arcata, gli effetti dinamici ottenuti con improvvisi cambi di velocità dell'arco, l'importanza data, in mancanza di vibrato, agli accenti come perni attorno a cui ruota la pronuncia del canto. È nelle arcate corte, tirate dal tallone alla punta, in quel tratteggiare con un mezzo staccato il passo lento di un'introduzione, che viene fuori quel suono nuovo, capace di rivoluzionare le nostre moderne abitudini d'ascolto. Che dire, poi, degli episodi in imitazione, dove sembra che ogni entrata del soggetto acquisti slancio e vigore, in un rincorrersi del contrappunto che trova un paragone altrettanto esaltante solo nel campo della prospettiva pittorica?

Lodi particolari vanno a tre solisti. Il primo violino Stephan Mai, tanto agile e grintoso quanto elegante, ha magnificamente restituito al Vivaldi dell'op. IV n. 8 in re minore il senso provocatorio dei suoi cambi di rotta e delle sue «stravaganze», giocati sul filo del virtuosismo. A imbracciare, invece, la tromba barocca era la coraggiosa Ute Hartwich, che in una Sinfonia in re maggiore di Torelli ha mostrato quanto dolce, caldo e di domabile intonazione sia il suono del suo difficile strumento (anche nel registro acuto) e con quale facilità vi si possano eseguire veloci ornamentazioni. Altre soavità e raffinatezze erano raggiunte dall'oboe d'amore di Xenia Löffler nell'interpretazione del Concerto in la maggiore BWV 1055 di Bach. Gran finale con il gruppo schierato al completo per l'«Ouverture in re maggiore» («Musique de table, II parte) di Telemann: godibilissimi dialoghi tra amici. Vivo successo.

Sergio Cimarosti

CINEMA *Nuova edizione della «Mostre dal Cine Furlan» dal 17 al 20 dicembre a Udine*

In giuria anche lo scenografo di «E.R.»

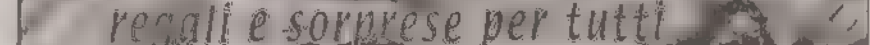
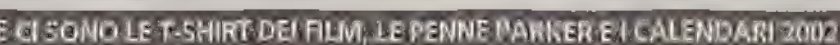
UDINE Ci sarà anche Ivo Cristante, friulano residente a Los Angeles, autore della scenografia per la celeberrima serie televisiva «E.R. Medici in prima linea», nella giuria della quattordicesima edizione della «Mostre dal Cine furlan», manifestazione-concorso dedicata alla cinematografia in «marilenghe» organizzata dal Cec con il sostegno del comune e della provincia di Udine.

La rassegna, che rappresenta un vero e proprio volano per la crescita del cinema «made in Friuli», aprirà i battenti il 17 dicembre al Ferroviario e si chiuderà il 20. Quest'anno la mostra conta ben diciassette film in concorso, che saranno esaminati da una commissione composta, oltreché da Cristante, dall'attore Giuseppe Battiston, dallo storico e critico Carlo Gaberscek e dallo studioso di lingua friulana Alessandro Carrozzo. La sezione competitiva è suddivisa in tre sottosezioni: opere di fiction (otto titoli), film per bambini (quattro titoli) e opere sperimentali (cinque titoli tra documentari e videoclip). Nutrito e stimolante anche il programma «fuori concorso»: si va da una sezione speciale dedicata al cinema sardo e corso in lingua, a una panoramica sui giovani autori friulani, tra cui Michele Marcolini, Luca Carosella e Stefano Missio. E, ancora, dalle immagini dei bombardamenti su Gemona e Latisana durante la seconda guerra mondiale (offerte dalla Cineteca del Friuli), fino a due lungometraggi prodotti di recente: «Lina» di Danilo Koren e «Il tierç lion» di Manlio Roscano, film tratto dal noto romanzo scritto dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti.

La mostra quest'anno vuole essere anche un omaggio alla figura e all'opera di Giancarlo Deganutti, regista della Rai e convinto sostenitore delle produzioni cinematografiche friulane. Deganutti, scomparso recentemente, sarà ricordato da un breve video curato da Remigio Romano e prodotto dal Cec, che aprirà la serata del 18 dicembre. Di grande interesse anche la proiezione, nell'ambito della sezione sul cinema corso, di un grande classico della produzione isolana: il film «Colomba», diretto nel 1967 da Ange Casta e tratto dall'omonimo romanzo di Prosper Mérimée, che racconta la storia di una faida nella Corsica d'inizio Ottocento.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione martedì 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), **mercoledì 2 gennaio 2002 ore 16 (G/G)**, giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, oggi ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Giovedì 20 dicembre 2001 ore **18: CONCERTO DI NATALE.** Direttore Nicola Luisotti. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Ingresso gratuito. A Teatro si accede, fino ad esaurimento posti disponibili, con invito. Gli abbonati riceveranno l'invito tramite posta, i non abbonati lo potranno ritirare alla biglietteria del Teatro da martedì 18 dicembre.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi, 3). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «IX Festival internazionale AVE NINCHI Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria». INGRESSO GRATUITO. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO STABILE SLOVENO – Kulturni dom – via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** il teatro Primorsko Dramsko Gledališče di Nova Gorica presenta lo spettacolo «Una bellissima giornata» di Srečko Fišer e Ciril Kosmač. Regia di Boris Kobal. Abbonamenti riuniti.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle **20.30** spettacolo comico-grottesco «Vasche piene – La generazione sommersa» testi e regia di Giuseppe De Francesco. Telefono: 040/310420.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «Maledetta mularia» regia di Flavio Bertoli. Prevendita biglietti Utat galleria Protti 2 e cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso v. Battera

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani anche alle **10.30.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant, da 9 settimane e 1/2 campione d'incassi a Trieste. Ingresso unico **lire 9.000.**

ARISTON. A NATALE. George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliot Gould in «Ocean's Eleven» di Steven Sodergbergn

EXCELSIOR. Ore **17.30:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Premiato al Festival di Cannes 2001. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **20.30, 22.15:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Gocce d'acqua su pietre roventi» di François Ozon. Tratto da una pièce di R. W. Fassbinder. V.m. 18.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Il patto dei lupi». Con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sequestrata».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Tomb Raider» con Angelina Jolie

NAZIONALE 2. 16.15, 19, 21.45, 0.15: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani alle **14.45, 17.20, 19.55, 22.30.**

NAZIONALE 3. 18.20, 20.20, 22.15,.24: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes per miglior regia... L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Y tu mamà también» (Anche tua madre). Un capolavoro del nuovo cinema spagnolo premiato con due Leoni d'oro al Festival di Venezia. V. 14.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.15** e **16.45:** «Come cani & gatti». Ult. 2 giorni. **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.45, 20, 22.15: «La nobildonna e il duca» di Eric Rohmer.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Un film che vi travolgerà.

GORIZIA

TEATRO DEL KULTURNI DOM. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG - Sabato 15 dicembre (abbonamento a quattro spettacoli) ore **20.30:** Produzioni Teatrali Paolo Poli «Aldino mi cali un filino?» con Paolo Poli. Biglietteria: Agenzia viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80. Tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. - 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni

Sala Blu. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The body» con Antonio Banderas.

VITTORIA. Sala 1. 14.15, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 14, 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Tomb Raider – Lara Croft».

Sala 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Jalla! Jalla!».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore **21:** compagnia Micheli-Boccoli/Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione. «Come cani & gatti ore **16.15. Ingresso lire 9000.** «Viaggio a Kandahar» ore **18, 19.45, 21.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il diario di Bridget Jones» alle **16, 18.05, 20.10, 22.** Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Hedwig. La diva con qualcosa in più» di John Cameron Mitchell. Premiato a Sundance ed a Berlino.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline. 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **14.15, 17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider – Lara Croft»: **14.15, 16.15, 18.20, 20.30, 22.40.**

KINEMAX 3. «Il principe e il pirata»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 5. «Tomb Raider – Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» formula A: 15 dicembre (turno C); 16 dicembre (turno B) ore **20.45.** Produzioni e Spettacoli srl presenta «Carmen» da Prosper Mérimée con Monica Guerritore regia di Giancarlo Sepe dal 17 al 21 dicembre 2001 ore **20.45** Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» formula B. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO CONTATTO. È aperta la prevendita per Revolt «cantiere teatrale europeo», regia Rita Maffei, Médéric Legros, Valérie Cordy, Teatro San Giorgio di Udine, 21-22 dicembre, ore **21.** Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432 510510 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

Alessandro polemico dopo l'inattesa eliminazione dal Grande Fratello

La casa? E' una polveriera

Giovedì nuovo record di ascolti per il reality-show

ROMA Una casa «polveriera di rancore e rabbia» è il giudizio apertamente polemico di Alessandro Lukacs, il 26enne napoletano uscito dal gioco del Grande Fratello ad una settimana dal gran finale. Dopo il «non lo rifarei» detto a caldo in diretta su Canale 5 - unico caso tra i concorrenti - Alessandro ribadisce il giudizio negativo.

«Non era vita ma sopravvivenza, fatta di fesserie, di amplificazioni di cavolate ma anche di mancanza di buona educazione - dice Alessandro - parolacce di prima mattina, sigarette spente nei bicchieri, ingresso in bagno senza neppure bussare. Francamente è un' esperienza che non consiglierei. Io l'ho vissuta male, alla fine mi sono isolato e sono stato solo con Mascia, la mia salvezza». Il gioco però è lo stesso dello scorso anno. «Con una differenza: la consapevolezza. Lode ai vecchi concorrenti, ai Taricone e Salvo. Questa volta dentro c'era gente che voleva fare spettacolo pensando ad una carriera futura, quindi poca esposizione e tanto buonismo, insomma Beutiful».

Alessandro frena sui nomi ma certo non salverebbe la pallida Eleonora, Lorenzo e anche Tati e Lalla fuori la casa le sopporterebbe poco. Più intenso invece il feeling con Mascia, Francesco, Flavio e Serena. «Con le persone della casa non voglio avere niente a che fare, non guarderò il programma se non costretto giovedì prossimo», dice Alessandro modello Taricone. Sui finalisti non vuole fare previsioni, «mi auguro solo che escano sereni, non si aspettino niente per il dopo, insomma stessero con i piedi per terra». Tra i quattro, un minimo di tifo lo fa per i ragazzi, Francesco e Alessandro. Il pubblico con il Televoto, lo ha espulso dal gioco con il 57% dei voti, «perchè sono risultato cinico, non ho fatto il buonista anch'io e perchè magari proprio per i miei rimproveri a chi non rispettava elementari regole di convivenza sono risultato un signorino». Infine Mascia: «ci rivedremo, già ieri sera e stamattina ci siamo sentiti. L'amicizia con lei è una cosa seria. Ho preferito passare per "ricchione", sarebbe stato banale fare quello che tutti si aspettavano tra noi».

Per un Francesco insoddisfatto, si sfregano le mani Daria Bignardi e soci. Record di share, infatti, per la trasmissione: otto milioni e mezzo di spettatori, il 35% di share, un vero record per questa stagione. Vola poi «Striscia» con undici milioni di spettatori, miglior dato stagionale, ma che segna pure, in termini di share, il record di tutti i tempi: 41%. È record stagionale in termini di share anche per il Tg5 delle 20, che ha battuto ancora il Tg1 (dieci volte in 22 giorni, terza volta di seguito): 8.317.000, share 33.09% per la testata diretta da Enrico Mentana.

Alessandro accolto all'«uscita» dalle ballerine brasiliane.

OGGI IN TV

«La storia infinita 2» su Canale 5

E Sebastian torna nel regno di Fantasia

I film

«**La storia infinita 2**» (Usa, '89), di George Miller, con Clarissa Burt *(nella foto)*, Kenny Morrison, Jonathan Brandis (Canale 5, ore 14.10). Sebastian torna nel regno di Fantasia per aiutare i suoi amici a liberare la principessa bambina dalle grinfie di Kayde.

«**La gatta sul tetto che scotta**» (Usa, '58), di Richard Brooks, con Paul Newman, Elizabeth Taylor (Retequattro, ore 20.35). La morte annunciata del dispotico padre-padrone scatena conflitti e passioni in una ricca famiglia del Sud degli Stati Uniti.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Verdi a «prima della prima»

La puntata di «Prima della Prima» di Rosaria Bronzetti è dedicata all'allestimento dell'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, dal Teatro Verdi di Sassari. L'opera, il cui libretto Francesco Maria Piave trasse dal dramma omonimo di Antonio Garcia Gutierrez, andò in scena per la prima volta a Venezia nel 1857.

Retequattro, ore 16

Appuntamento con «Sabato Vip»

«Sabato Vip», con Emanuela Folliero, visiterà lo studio di un famoso parrucchiere che svelerà i trucchi per assomigliare alle dive. La rubrica «Su e Giù» si occuperà di Anna Valle, Tosca d'Aquino, Irene Pivetti e Stefano Salvi.

Raiuno, ore 20.40

Anastacia a «Torno Sabato»

A «Torno Sabato...La lotteria», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Giorgio Panariello insieme a Paolo Belli, Matilde Brandi, Tosca d'Aquino Anna Oxa ospiti d'eccezione: Gigi D'Alessio si esibirà con un omaggio a Carosone, mentre Riccardo Cocciante presenterà, per la prima volta in televisione, la versione italiana del musical di cui ha firmato la colonna sonora, il «Notre Dame de Paris». Ed ancora musica con Anastacia.

Raitre, ore 20.45

I vulcani a «Ulisse»

«Nell'inferno dei vulcani»: è il tema del programma di Alberto Angela in onda oggi su Raitre. «Ulisse», attraverso una serie di filmati e documenti, mostrerà le immagini più straordinarie di eruzioni in tutto il mondo: dal Sud America al Giappone, dall'Africa al Canada, e all'Europa naturalmente.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** TELETHON 2001 NOTTE. Con Gigi Marzullo.
- **7.05** S CLUB 7 IN MIAMI. Telefilm.
- **7.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
- **10.25** L'ALBERO AZZURRO: ZORBA LA VESPA
- **11.05** BUON NATALE, EBBIE. Film (commedia '95). Di George Kaczender. Con Susan Lucci, Wendy Crewson.
- **12.30** CHE TEMPO FA
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La notte del coyote"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini e Marcello Mariucci.
- **14.10** RAIUNO SPOT
- **15.50** LINEA BIANCA: GRAN PARADISO. Documenti.
- **17.00** TG1
- **17.10** CHE TEMPO FA
- **17.15** PASSAGGIO A NORD-OVEST. Con Alberto Angela.
- **18.10** A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
- **18.30** QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** TORNO SABATO. LA LOTTERIA! - SPECIALE TELETHON. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
- **23.30** TG1
- **23.40** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **23.45** CHE TEMPO FA
- **23.50** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **23.55** TELETHON
- **2.00** RAINOTTE
- **2.05** PINK CADILLAC. Film (avventura '89). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Bernadette Peters.
- **4.00** I CAVALIERI DELLE DUNE. Documenti.
- **4.45** SPENSIERATISSIMA
- **5.35** TG1 NOTTE (R)
- **5.50** DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

- **6.10** CURARE L'ANIMA E IL CORPO
- **6.20** L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
- **6.30** ANIMALIBRI
- **6.40** SPECIALE ANIMA
- **7.00** TG2 MATTINA
- **7.05** IN FAMIGLIA - SPECIALE TELETHON. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- **8.00** TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** RAI SPORT DRIBLING
- **14.00** TOP OF THE POPS
- **14.55** METEO 2
- **15.00** TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- **18.50** METEO 2
- **20.20** IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.55** PRESTON TYLK - IL MISTERO DEL CRIMINE. Film tv (azione '99). Di Jon Bokenkamp. Con Luke Wilson, Norman Reedus.
- **22.35** TG2 NOTTE
- **22.55** METEO 2
- **23.00** TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- **2.00** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.05** RAINOTTE
- **2.07** ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
- **2.15** SPECIALE ANIMA
- **2.35** TEATRANDO
- **2.45** MALAFEMMENA
- **3.15** OLTRE I LIMITI
- **3.25** SCANZONATISSIMA
- **3.40** CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
- **3.45** ABITARE IL 2000 - LEZIONE 1. Documenti.
- **4.25** CORSO PER PROGRAMMATORI JAVA - LEZIONE 27. Documenti.
- **5.10** STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 19. Documenti.
- **5.55** GLI ANTENNATI

RAITRE

- **6.00** FUORI ORARIO
- **7.10** RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- **8.35** RAI EDUCATIONAL - SPECIALE "UN MONDO A COLORI"
- **9.05** LA MUSICA DI RAITRE: J. HAYDN
- **10.00** PRIMA DELLA PRIMA: SIMON BOCCANEGRA
- **10.30** TG3 ITALIA AGRICOLTURA
- **11.30** GEO & GEO. Documenti.
- **11.30** TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- **12.00** TG3 MEDITERRANEO
- **12.30** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- **12.55** TG3 BELLITALIA
- **13.20** SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
- **13.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- **14.50** TG3 AMBIENTE ITALIA
- **15.10** RAI SPORT SABATO SPORT
- **15.15** PALLACANESTRO NBA
- **16.15** SCI: SLALOM SPECIALE - COPPA EUROPA
- **16.35** BOLOGNA: MOTOR SHOW
- **18.00** BASKET: FORTITUDO BOLOGNA - SIENA
- **18.55** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** OKKUPATI. Con Federica Gentile.
- **20.30** BLOB
- **20.45** ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
- **22.40** RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
- **23.10** TG3
- **23.25** HAREM. Con Catherine Spaak.
- **0.25** TG3 - TG3 METEO
- **0.35** TG3 SABATO NOTTE
- **0.50** TG3 AGENDA DEL MONDO
- **1.05** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3
- **20.55** VANGELO VIVO

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** NEWS TRAFFICO
- **7.58** BORSA E MONETE
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.30** SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
- **9.00** CIAK SPECIALE: IL PRINCIPE E IL PIRATA
- **9.05** TUTTI AMANO RAYMOND.
- **9.30** ALLA RICERCA DELLA FELICITA'. Film (commedia '40). Di Walter Lang. Con Shirley Temple, Gale Sondergaard.
- **10.25** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **11.20** MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo.
- **12.20** GRANDE FRATELLO (R)
- **13.00** TG5
- **13.40** CASA VIANELLO. Telefilm
- **14.10** LA STORIA INFINITA 2. Film (fantastico '90). Di George Miller. Con Jonathan Brandis, Clarissa Burt, Kenny Morrison.
- **15.10** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **16.10** GORILLA NELLA NEBBIA. Film (avventura '88). Di Michael Apted. Con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
- **17.10** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **18.30** GRANDE FRATELLO
- **19.00** PASSAPAROLA
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA
- **21.00** NEL CENTRO DEL MIRINO.
- **23.00** VISITORS. Telefilm
- **0.00** NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R)
- **0.30** GRANDE FRATELLO (R)
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- **2.00** IL CANDIDATO. Film (drammatico '72). Di Michael Ritchie. Con Robert Redford, Peter Boyle.
- **3.00** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **4.00** ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "La granduchessa Ozelov"
- **4.45** NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Mancanza di rispetto"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **10.30** HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Sogni"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
- **13.05** DHARMA & GREG. Telefilm. "Bambole infernali"
- **14.00** SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
- **15.30** L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
- **16.15** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- **16.45** WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- **17.00** POKEMON
- **17.35** BUGS BUNNY
- **17.45** MOSQUITO - IL MEGLIO DI. Con Gaia Bernani Amaral.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Iolao al servizio di Kora"
- **19.25** DRAGON BALL
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **21.00** IL PRINCIPE DELLE DONNE. Film (commedia '92). Di Reginald Hudlin. Con Eddie Murphy, Halle Berry, Eartha Kitt.
- **23.10** SPECIALE GRAND PRIX
- **0.10** STUDIO SPORT
- **0.40** BENTORNATO PICCHIATELLO. Film (commedia '80). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Susan Oliver.
- **2.15** PAZZI PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Glenda Farrel, Everett Sloane.
- **3.45** LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYLL. Film (commedia '63). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis; Del Moore, Stella Stevens.
- **5.30** TALK RADIO
- **6.00** APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Mai tre senza te"

RETE4

- **6.00** UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- **6.30** ALEN. Telenovela.
- **7.20** QUINCY. Telefilm. "Questione di vita o di morte"
- **8.15** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.35** HIGH INCIDENT. Telefilm. "A tutte le auto" "Finche' morte non ci separi"
- **10.30** NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
- **11.30** TG4 (ALL'INTERNO)
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
- **16.00** SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
- **17.00** IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
- **18.00** HUNTER. Telefilm. "Sequestro di persona"
- **18.55** TG4
- **19.35** SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
- **20.05** TERRA NOSTRA. Telenovela.
- **20.35** LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA. Film (drammatico '58). Di Richards Brooks. Con Elizabeth Taylor, Paul Newman.
- **22.40** L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti.
- **23.45** STRINGI I DENTI E VAI. Film (western '75). Di Richard Brooks. Con Gene Hackman, Candice Bergen.
- **0.20** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **2.10** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **2.35** LASSU' QUALCUNO MI AMA. Film (biografico '56). Di Robert Wise. Con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane.
- **3.20** BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
- **4.30** NON SOLO MEDICINA (R)
- **5.20** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **5.40** MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

- **6.00** TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- **8.00** CALL GAME
- **12.00** TG LA7
- **12.30** LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Requiem per un supereroe"
- **13.30** TEMA. Con Rosita Celentano.
- **14.30** KEN IL GUERRIERO
- **15.00** LA PANTERA ROSA
- **15.10** OASI - SPECIALE MARE. Con Tessa Gelisio.
- **16.10** IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 4. Film (avventura '91). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Doran D. Field.
- **18.00** STREET FIGHTER
- **19.00** FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- **19.30** MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
- **20.00** TG LA7
- **20.30** 100%
- **21.00** QUICK. Film tv (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
- **22.55** TG LA7
- **23.10** FREEFALL - CADUTA LIBERA. Film (avventura '94). Di John Irving. Con Terry Norton, Eric Roberts, Pamela Gidley.
- **0.55** FASCIA PROTETTA (R)
- **1.30** 100% (R)
- **2.00** LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- **2.50** FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

TELEQUATTRO

- **6.00** AMANTI. Telenovela.
- **6.40** MADE IN ITALY
- **7.10** BUONGIORNO
- **7.10** NOTIZIARIO DELLE 07.10
- **7.30** BUONGIORNO
- **9.00** AMANTI. Telenovela.
- **9.40** AUTOMOBILISSIMA
- **10.00** IL CONDOMINIO
- **11.30** CIAO NORD EST
- **12.00** DESTINI 2. Telenovela.
- **13.10** IL NOTIZIARIO - FLASH
- **13.45** ITALIA DOMANDA
- **17.10** NOTIZIARIO - FLASH (R)
- **17.30** TG STREAM
- **18.00** SPORT NEWS
- **18.30** CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.15** IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- **20.30** PASSIONE MORTALE. Film. Di Michael Miller. Con Carl Weather, Billy Dee Williams.
- **22.00** MUSICA CHE PASSIONE!
- **22.30** VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- **23.00** SCOOP. Telefilm.
- **0.00** OLTRE LA REALTA'. Tf.
- **0.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- **1.10** LUNA PAZZA. Film. Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vaness Vaness Vaughan.
- **2.50** COW-BOY D'ACCIAIO. Film. Di Harvey Laidman. Con James Brolin, Melanie Griffith.
- **5.00** DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- **7.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **8.05** TELEGIORNALE PORDENONE
- **8.20** SPORT SERA
- **8.30** ICEBERG
- **13.00** SETTIMANA FRIULI
- **13.15** PORDENONE MAGAZINE
- **13.30** FRIULI 7
- **14.00** CIAO NORDEST
- **18.00** TG PRIMORKA
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.20** TELEGIORNALE PORDENONE
- **19.35** SPORT SERA
- **19.45** LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
- **20.15** OBIETTIVI SU VINI: LA DELIZIA
- **20.30** TEATRI IN CJASE: TANCJ DI LOR A SPIETIN IL DOTOR
- **22.50** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.10** TELEGIORNALE PORDENONE
- **23.20** SPORT SERA
- **0.05** FILM. Film.

CAPODISTRIA

- **12.15** SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.20** PARLIAMO DI...
- **15.00** MEDITERRANEO. Doc.
- **15.30** L'ALTALENA
- **16.00** TUTTOGGI ATTUALITA'
- **16.30** SPEZZONI D'ARCHIVIO
- **17.30** MAPPAMONDO. Doc.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** DOMANI E' DOMENICA.
- **19.40** CIAK JUNIOR - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
- **20.05** ECO
- **20.35** "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
- **21.20** IL MATTINO E' LA FINE DEL GIORNO W.G. COSPIRACY
- **22.10** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.25** BASKET: EUROLEGA MAGAZINE
- **22.50** BIATHLON: STAFFETTA MASCHILE
- **0.15** TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- **6.00** VIVA HITS
- **7.00** INBOX
- **8.50** TGA - RUBRICHE
- **9.00** PUSHUP
- **11.00** SUNSHINE
- **12.00** VIVA HITS
- **12.45** TGA FLASH
- **12.55** VIVA HITS
- **14.00** VIVACE'
- **15.00** VIV.IT (THE BEST OF)
- **16.00** INBOX
- **16.55** TGA FLASH
- **17.00** CHART.IT
- **18.00** RITMO
- **19.00** VIVA HITS
- **19.45** TGA FLASH
- **20.00** CLUB ROTATION
- **21.00** VIVA HITS
- **22.30** GECKO
- **23.30** DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

- **6.30** SOLE 24 ORE FINANZA
- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.45** A3 NOTIZIE FLASH
- **13.00** MOTO E MOTORI
- **13.30** A3 NOTIZIE FLASH
- **18.00** FOX KIDS
- **19.00** PUNTO FRANCO
- **19.30** TG TRIESTE OGGI
- **20.00** SERVIZI SPECIALI
- **20.15** TG DEL GRANDE FRATELLO
- **20.40** CAMPIONATI DI CALCIO
- **22.45** PUNTO FRANCO
- **23.15** TG TRIESTE OGGI
- **23.45** IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

DIFFUSIONE EUR.

- **6.00** LAMU'
- **6.30** TNE GIORNALE
- **7.00** OKAY MOTORI
- **7.30** CRONACHE VICENTINE
- **8.00** TELEVENDITA
- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** TNE GIORNALE
- **13.15** CARLO E GIORGIO SCIO'
- **14.00** TNE GIORNALE
- **14.15** COMING SOON
- **14.30** TNE CONSIGLIA...
- **18.30** MONDO AGRICOLO
- **19.30** TNE GIORNALE
- **19.45** ATLANTIDE - BRAIN UP.
- **20.00** LAMU'
- **20.30** TNE GIORNALE
- **20.50** DOSSIER F.B.I.. Film tv. Di Marvin Chohsky. Con John Beck, N. Beatty.
- **22.45** TNE GIORNALE
- **23.00** RISI E BISI
- **0.05** FILM SEXY. Film.

TMC2

- **7.00** WAKE UP!
- **9.45** FLASH
- **9.55** PURE MORNING
- **11.55** FLASH
- **12.00** EUROPEAN TOP 20
- **14.00** INUYASHA
- **14.30** NEON GENESIS EVANGELION
- **15.00** TOP SELECTION
- **17.00** WEEK IN ROCK
- **17.20** FLASH
- **17.30** STORY OF ROBBIE WILLIAMS
- **19.00** MTV SUPERSONIC
- **21.00** HIT LIST ITALIA+
- **23.00** JACKASS
- **23.55** FLASH
- **0.00** BRAND:NEW
- **1.00** DANCE FLOOR CHART
- **2.00** PARTY ZONE

TELEPORDENONE

- **8.20** ROSA DE LEJOS. Telen.
- **8.45** COMMERCIALI
- **9.35** VIDEOONE
- **10.30** CHARLESTON. Telefilm.
- **11.30** COMMERCIALI
- **12.30** CASA COOP
- **12.35** COMMERCIALI
- **13.35** SPRINT TRIVENETO
- **14.05** BIG MATCH
- **14.30** VENDITA DI TAPPETI
- **16.00** COMMERCIALI
- **19.15** TPN CRONACHE
- **20.05** COMMERCIALI
- **21.05** CHARLESTON. Telefilm.
- **21.40** TI GUIDO
- **22.00** COMMERCIALI
- **22.30** TPN CRONACHE
- **23.15** COMMERCIALI
- **0.15** FILMATO EROTICO.
- **1.00** TPN CRONACHE
- **2.15** FILM. Film.
- **4.00** TPN CRONACHE

ITALIA 7

- **7.30** TOMMY, LA STELLA DEI GIANTS
- **8.00** NEWS LINE
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** L'ARCA DEL NORD EST
- **13.30** T.N.T.. Telefilm.
- **14.00** KEN IL GUERRIERO
- **14.30** BLUE HELLERS. Tf
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **18.00** AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf
- **19.00** NEWS LINE
- **19.45** KEN IL GUERRIERO
- **20.15** DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!.
- **23.15** SPECIALE MOTOR SHOW
- **23.25** OMICIDIO INCROCIATO. Film tv. Di Ralph Hemecker. Con Matt McCoy, Tracy Scoggins, Shari Shattuck.
- **1.10** NEWS LINE
- **1.25** COMING SOON TELEVISION
- **1.40** T.N.T.. Telefilm.
- **2.10** NEWS LINE

RETE AZZURRA

- **7.30** RANMA - SAMPEI
- **8.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **9.30** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **10.30** IL CONTE MAX. Film (commedia '57). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.
- **12.30** SAMBA D'AMORE. Tln.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** RANMA - CITY HUNTER
- **16.00** SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- **17.00** VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **19.30** RANMA
- **20.50** FRATELLI DI SANGUE. Film. Di Jay Bloom. Con T. Allen, D. Pfeiffer.

TELECHIARA

- **8.00** TELECHIARA PER VOI
- **9.00** CIAO NORDEST
- **9.30** ITINERARI ITALIANI. Doc
- **9.45** MONITOR POPOLI
- **10.15** SPORTIVAMENTE
- **10.45** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **12.00** VIVENDO, PARLANDO
- **13.30** PRINCIPESSA ZAFFIRO
- **13.50** OLTRE LA RETE
- **14.15** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **15.00** MOSAICO
- **16.00** BEVERLY HILLBILLIES. Tf
- **16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **18.00** EXPLORER. Documenti.
- **18.50** ARIA DI FESTA
- **19.00** PRINCIPESSA ZAFFIRO
- **19.45** TG 2000
- **20.00** MOSAICO
- **20.30** ASIAGO IN VETRINA
- **21.10** TEMPO D'ESTATE. Film. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
- **22.30** IL GRANDE TALK
- **23.45** ASIAGO IN VETRINA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00 GR1 - Cultura; 9.30: Santa Messa; 10.10: GR1 - Millevoci Immigrazione, 10.20 GR1 - In Europa; 11.00. GR1 - Articolo 21, 11.55: Angelus del S. Padre, 12.15 GR Regione, 12.40 Diversi da chi?; 12.45 Fantasticamente, 13.00 GR1; 13.20 GR1 Sport. 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.15: Sabato Sport; 15.00: GR1 (R. 17.00 18.00 19.00), 15.30 Pallanuoto; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.50. GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30. Anticipo Campionato Serie A; 21.00: GR1 (R. 23.00), 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30); 7.55: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue, 9.00: Lupo Alberto; 9.33: Black out, 10.37: Debito Formativo; 12.00: Il Cammello di Radiodue: Torno Sabato!; 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30), 12.47. GR Sport; 13.00: Test a test, 13.38: Giocando, 15.00: Catersport, 16.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 18.00: Carmen Consoli in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30 GR2 (R. 20.30 21.30); 19.51: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15; RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.05 Clip, 10.00: L'Arcimboldo, 11.00. Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, 12.15 Uomini e profeti, 13.00 La scena invisibile, 13.45 GR3 (R. 16.45 18.45), 14.00 Grammelot Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30. Le ragioni di Gurdulu'; 15.00: Clip; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: R. Strauss - Arabella; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00. Note di classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15. Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Rubrica linguistica, segue: I successi musicali, 9.30: Pagine di musica classica; 10.30. Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Potpourri; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue: Momenti musicali, 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 17.45. Potpourri; 18: Piccola scena: Romano Firmani «L'amara storia di Celso». Sceneggiatura in 6 puntate di Aleksij Pregarc. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Terza puntata, segue. Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4.09 - 5.09), 5.30: Rai il giornale del mattino.*

ANTICIPO SERIE B

E' finito in parità (1-1) l'anticipo della serie cadetta tra la Pistoiese e il Napoli. Questa è la classifica aggiornata: Como punti 32; Empoli 30; Modena 29; Reggina 27; Vicenza 24; Cosenza, Genoa e Napoli 23; Salernitana 22; Messina, Palermo e Bari 21; Sampdoria 20; Ancona 18; Pistoiese 15; Cagliari 13; Siena 12; Crotone, Ternana e Cittadella 11.

OGGI IN TV

12.15 Capodistria: Sci alpino: Discesa libera maschile
13.20 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
15.10 Raitre: Sabato Sport
15.15 Raitre: Pallacanestro NBA
16.15 Raitre: Sci: Slalom Speciale - Coppa Europa
16.35 Raitre: Bologna: Motor Show
18.00 Raitre: Basket: Fortitudo Bologna - Siena
18.00 Telequattro: Sport news
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Antenna 3 TS: Antenna 13 - Campionati di Calcio
22.25 Capodistria: Basket: Eurolega Magazine
22.40 Raitre: Anteprima Calcio
22.50 Capodistria: Biathlon: Staffetta maschile

SCALA CITTI' SCOZZESE

Nevio Scala è sul punto di diventare il nuovo ct della Scozia. Alla firma dell'accordo mancano solo alcuni dettagli, ma ormai sembra fatta e l'ex allenatore di Parma e Perugia è pronto a calarsi nei panni di nuovo nocchiero della nazionale scozzese. «Sono fiero che mi abbiano contattato - ha detto al giornale Daily Record - e ovviamente questo incarico m'interessa molto».

SPORT

IL CASO Bocciata la proposta del presidente dell'Aic Campana di spostare le partite al pomeriggio

La Lega insiste sulle notturne suicide

Confermato l'orario delle 20.30 per il turno infrasettimanale del 19 dicembre

ROMA Dalle 17 di ieri è ufficiale. La sesta giornata di serie A andrà in scena mercoledì 19 dicembre alle 20.30. Un turno di campionato «on the rocks», sul ghiaccio, per dirla all'inglese. La Lega Calcio non ha fatto marcia indietro, nonostante le pressioni ricevute per anticipare le gare al pomeriggio. L'allarme lanciato dal presidente dell'Associazione Calciatori Sergio Campana non ha trovato seguito da parte di Franco Carraro. La lettera inviata ieri mattina al numero uno della Lega (nonchè futuro presidente della Figc) non ha prodotto alcuna retromarcia. Fosse stata inviata qualche settimana prima, accompagnata magari da qualche azione di protesta, magari... «Programmare partite in queste sere è un oltraggio al calcio», ha tuonato l'avvocato Campana, richiamando al rischio di incidenti per i giocatori, al pericolo di rinvii per il maltempo, nonchè «al rispetto per il pubblico pagante».

«Non giocherei mai le partite di sera», dice David Trezeguet, approvando pienamente la dura presa di posizione del presidente dell'Associazione calciatori. «È soprattutto una questione di rispetto per il pubblico - osserva il l'attaccante juventino -, che con un campo gelato rischia di vedere brutte partite. O come pure, quando c'è nebbia, non le vede affatto. E poi, anche noi calciatori rischiamo di più: basta pensare all'ultimo infortunio, quello di Bertotto, avvenuto a causa delle brutte condizioni del campo. È tempo di prendere decisioni in merito, lo sappiamo tutti che è meglio giocare di pomeriggio, così come tutti sapevano che difficilmente si sarebbe potuto giocare Milan-Lazio, vista la bufera di neve, ma adesso si accumulano gli impegni di calendario per quei club». Trezeguet cita anche la propria esperienza francese: «Lì si gioca sempre di sera, ma quando non è possibile, si rinvia al giorno dopo, nelle ore più calde. C'è molta più considerazione per i calciatori». Si schiera con il presidente dell'Aic anche il capitano dell'Udinese, Andrea Sottil: «Campana ha ragione - dice -. Di sera, d' inverno, non si può giocare». «Con i campi ghiacciati, con la nebbia e la neve - ha ribadito Sottil - è sempre a rischio la nostra incolumità. Per questo sono d' accordo con Campana che ha invitato a giocare di pomeriggio. Fa già freddo alle 15, figurarsi alle nove di sera».

IL PUBBLICO Alla fin fine si devono (o si dovrebbero) fare i conti soprattutto in funzione dei tifosi. Giocare alle 20.30 a metà dicembre significa rispettare le loro esigenze? I rappresentati del tifo organizzato manifestano posizioni variegate. Domenico Chieffo, presidente dello Juventus Club Augusta Taurinorum, si dice favorevole alle partite alle 20.30. «Il calcio è una passione vera, ma a Torino la gente il pomeriggio lavora...Se si fosse giocato di sera, non ci sarebbero state 200 persone a vedere mercoledì Juve-Sampdoria». Se la metà bianconera della Mole è favorevole alla notturna di campionato, la metà che tifa Toro la pensa in maniera opposta. Ginetto Trabaldo, storico leader dei Fedelissimi Granata, è categorico: «È una vergogna che si giochi di sera con questo freddo. Fino a ottobre, novembre lo posso capire, ma tra dicembre e gennaio dovrebbero essere vietate le notturne. Dieci anni fa mi ricordo un Torino-Sampdoria di Coppa Italia giocata a gennaio con -7. Poi ci si lamenta che gli stadi sono deserti...». Se discendi la penisola e arrivi a Roma, però, l'andazzo cambia. Almeno di fronte all'ipotesi di giocare il turno di campionato al pomeriggio. Mariella Quintarelli, presidente del Fans Club Maglia Giallorossa, avrebbe gradito un Roma-Brescia alle ore 15. «Sicuramente si avrebbe avuto rispetto degli studenti, delle persone anziane e di quei lavoratori che il pomeriggio sono liberi». Resta il fatto che per due volte la Juve in Champions League ha dovuto rinviare causa nebbia, giovedì la neve ha fermato Milan e Lazio in Coppa Italia. Forse, pensando a una notturna di campionato a metà dicembre, si poteva essere più elastici. Ma i signori della Lega Calcio (e le televisioni a pagamento) non ne volevano sapere di incontri alle 15.

Ieri sera, intanto, il presidente della Roma Sensi ha dato il via libera a Franco Carraro per la presidenza della Figc.

Nesta e Costacurta giovedì sera sul campo innevato: ma la Lega non vuole spostare le notturne.

Fiorentina, Perrin il nuovo socio di Cecchi Gori

FIRENZE L' uomo nuovo, Patrick Perrin, sarà domani a Firenze per cominciare l' avventura alla guida della Fiorentina assieme a Vittorio Cecchi Gori. Il produttore cinematografico ha scelto lui e i suoi capitali per rilanciare la Fiorentina.

Francese, 58 anni, ex proprietario della Lamborghini, Perrin non è la prima volta che sale alla ribalta in Toscana. Dodici anni fa si era detto molto interessato all' acquisto del Kursaal, il teatro storico di Montecatini Terme.

Firenze spera che la sua partecipazione alle vicende della Fiorentina non sia un altro bluff. Una cosa appare certa: l' incontro, lunedì prossimo, con i tifosi gigliati. Prometterà soldi freschi per l' amore della città e della Fiorentina e in nome dell' amicizia che lo lega Vittorio. «Assieme ai miei soci americani siamo voluti entrare nel gruppo Cecchi Gori perchè siamo interessati alle sue molteplici attività».

Anche il legale dell' industriale, l' avvocato Danilo Buongiorno, ha confermato le intenzioni del suo assistito: «Ha espresso la propria piena disponibilità ad assumere la presidenza della Fiorentina».

ASPETTIAMOLI

Hübner è pronto a dare un dispiacere anche alla Juve

Quindicesima giornata dominata dall'anticipo di stasera e dal posticipo di domani sera, Inter-Chievo e Roma-Milan, nel ricordo del vicepresidente dell'Inter, Peppino Prisco.

Inter-Chievo. In questa gara c'è tutto. L'Inter che ha ritrovato Ronaldo, trascinata da Vieri, e il Chievo che certamente non si accontenta del ruolo di squadra-simpatia e vuole tornare in vetta come merita, cercando, dopo la sfortunata partita con il Milan, una nuova consacrazione nella «Scala del calcio».

Roma-Milan. Nello scontro con la Juve Shevchenko ha segnato un gol forse fortunato, ma di inaudita bellezza: gol da tre punti, se un rigore puntuale quanto inesistente non avesse consentito il pareggio ai bianconeri. Che cosa farà il campione ucraino contro la fortissima difesa della Roma, seconda del Campionato dopo quella della Lazio? E i giallorossi, a loro volta, guariranno dal mal di gol in attacco?

Hübner. Per non far torto a nessuno, né squadroni né squadrette, vedrete che la Juve rubacchierà un rigore anche contro il Piacenza: alla ricerca del Lippi perduto, quello che un tempo era così bravo (all'epoca, però, delle muscolature ipertrofiche e sospette) e che ora ne spara ogni settimana una più grossa, fino a far perdere la pazienza perfino a Moratti. Ma attenzione: nel Piacenza c'è, sempre più stupefacente, il 34.enne muggesano Darione Hubner: i suoi gol al Bologna non li ha visti nessuno (causa nebbia), ma intanto sono 12 in 13 partite. Un grande.

Udinese. Lo slogan societario deve essere «facciamoci male». La squadra si era appena attestata comodamente a metà classifica, ed ecco che il presidente Pozzo, dando un incredibile peso a un'intervista ancor più incredibile (come si fa a credere ai giornali scandalistici inglesi?), licenzia l'allenatore Hodgson. Infortunato il capitano Bertotto, forse in partenza l'attaccante Muzzi, l'Udinese rischia fortemente di ricadere in basso.

Di Livio. In basso è già caduta, invece, da tempo, la Fiorentina. «Siamo la barzelletta d'Italia» grida il capitano Di Livio. La vera barzelletta è Cecchi Gori, sempre più impegolato in ridicole tragedie: fra le più gravi, Valeria Marini.

Sergio Rinaldo Tufi

SERIE A

Tra i nerazzurri mancherà solo Cristiano Zanetti (squalificato). I veneti, al gran completo, provano a conquistare i tre punti senza rinunciare al gioco

Vieri è una minaccia per la difesa del Chievo.

Stasera al «Meazza» sfida-scudetto tra la capolista e la squadra rivelazione su un campo gelato

Il Chievo mette sotto esame l'Inter

Cuper teme i veronesi e ripropone il trio Ronaldo-Vieri-Recoba

MILANO Una nevicata per quanto fredda non può fermare l' Inter. Il Chievo sì. Quindi, non preoccupiamoci tanto dell' inverno quanto del Chievo, che per oggi è il vero unico problema dell' Inter. È con questo stato d' animo che Hector Cuper vive la vigilia dell' incontro con la formazione rivelazione del campionato, vero test nerazzurro in chiave scudetto.

Un test che, alla luce del rinvio di Milan-Lazio per l' impraticabilità di San Siro, si giocherà presumibilmente su un campo sgombrato dalla neve ma gelato.

Tuttavia non è il freddo la prima delle preoccupazioni del tecnico argentino. È il Chievo. «Sì, mi preoccupa di più il Chievo che non le condizioni del campo - ha ammesso Cuper -. Il Chievo insieme con la Roma gioca il miglior calcio. È una squadra compatta e ordinata, forte sulle fasce, non fa gabbie ma sa applicare molto bene il fuorigioco che non è mai improvvisato».

L' orientamento dell'allenatore nerazzurro è quello di mantenere la stessa formazione di Brescia, fatta eccezione per Cristiano Zanetti, squalificato. In campo, dunque, la coppia Vieri-Ronaldo fin dal primo minuto. Cuper ha tenuto peraltro a sottolineare che «con Recoba, Vieri e Ronaldo la squadra ha mantenuto un ottimo equilibrio».

Il nodo da sciogliere riguarda l'impiego di Ronaldo. A quanto si può spingere il rischio di farlo giocare su un campo gelato? «Per chi sta recuperando il rischio esiste» si è limitato a commentare il tecnico, anche se la sensazione della vigilia è che Ronaldo possa giocare fin dall' inizio. Perchè l' Inter vuole vincere. «Sarebbe il miglior modo - ha concluso il tecnico - di ricordare l' avvocato Prisco».

La «matricola terribile» della serie A torna a esibirsi al «Meazza» a distanza di nemmeno 15 giorni dalla «beffa» patita nel confronto con il Milan . Il Chievo si presenta al «Meazza» nella formazione migliore, dato che Eriberto e Corradi, assenti contro il Lecce, nell'ultimo turno di campionato, per squalifica, sono tornati a disposizione del tecnico e verranno regolarmente schierati dall'inizio.

Luigi Del Neri non cambia come fa sempre quando non è condizionato da squalifiche e infortuni. «Siamo secondi in classifica - spiega - perchè dovrei cambiare? Finchè va così, come si fa a pretendere di più? A San Siro vogliamo divertirci provando però a vincere la partita».

Il pandoro Paluani va a ruba grazie alla squadra di Del Neri

ROMA È anche una soffice sfida del gusto, nella quale si intrecciano tradizione e sentimento, golosità e fede sociale. Inter e Chievo sotto Natale finisce per essere una sfida di marketing e supermarket, ovvero panettone contro pandoro, la milanesità fatta con canditi e uvetta al morbido impasto tipico veronese.

Il primo è da sempre il dolce natalizio più difficile da spodestare ma l'antagonista è di quelli seri, capace di prendere per la gola e riprendersi la testa della classifica. Sarà ma l'effetto calcistico ha dato una buona spinta propulsiva al marchio della neodebuttante di serie A tatuata Paluani. La squadra vola e così anche le vendite dei suoi prodotti (non solo pandori ma anche il suo panettone). Una conseguenza quasi matematica: «Oltre il 30% rispetto allo scorso anno» fa sapere il direttore vendite della Paluani, Lino Mazzucchelli. Quanti pandori in più per ogni gol? «Non esageriamo con le statistiche».

Serie A
Programma e arbitri

COSÌ OGGI
Inter - Chievo
Rosetti

COSÌ DOMANI
Atalanta - Parma
Cesari
Bologna - Perugia
Braschi
Fiorentina - Brescia
Pieri
Juventus - Piacenza
Trefoloni
Lecce - Torino
Racalbuto
Venezia - Udinese
Morganti
Verona - Lazio
Borriello
Roma - Milan
Collina (ore 20.30)

SERIE C1

Triestina, è quasi in dirittura d'arrivo la trattativa per la cessione di metà società. Venturelli pensa ai prossimi avversari: «Ci vorrà la miglior Alabarda»

Vendramini: «Lunedì gli ungheresi firmano». Ma prima c'è il Varese

TRIESTE «Questo lunedì, se non sono chiacchiere e Dio lo vorrà, sarà la giornata della firma». Il presidente alabardato, Luciano Vendramini, annuncia l'appuntamento per il passaggio del 50% delle quote societarie agli ungheresi. Una data (manca ancora l'orario) stabilita ieri mattina al telefono, che dovrebbe vedere la cordata guidata dall'imprenditore Zoltan Szilvac sbarcare a Trieste. In realtà un emissario magiaro potrebbe essere presente già domenica allo stadio Rocco per assistere alla partita interna contro il Varese. Occhi bene aperti quindi in tribuna, perché a quel punto la firma, dopo tanti rinvii, diventerebbe una realtà alla quale ormai in pochi facevano più affidamento. La telenovela degli ungheresi potrebbe a questo punto trasformarsi in una fiaba a lieto fine, che andrebbe ad accontentare pure l'ex presidente dell'Unione, Amilcare Berti, pronto ad incassare i famosi sei miliardi sganciati a suo tempo per avere la metà della società. Una partita di giro che vedrebbe la coppia Vendramini-Fioretti e gli ungheresi con il 50% delle quote a testa in tasca. Staremo a vedere.

Intanto, prima di lunedì, domenica c'è da fare i conti con il Varese, squadra giovane e veloce che, al pari della Triestina, rappresenta un po' la sorpresa di questo campionato. Ieri gli alabardati, vista le forti raffiche di bora che spazzava il Grezar, si sono allenati al Rocco. Temperatura sotto zero ma morale alto nel gruppo che, oltre agli infortunati Scotti e Birtig, ha visto le rinunce degli indisponibili Boscolo e Cortellazzi. Il centrocampo, guidato da Masolini e Del Nevo, è comunque ben fornito assieme all'attacco. E' invece il reparto difensivo ad avere gli uomini contati. «Mancano i due giocatori di maggiore esperienza – spiega Emanuele Venturelli – ma con l'assenza di Birtig e Scotti dovremmo fare purtroppo i conti per un lungo periodo. Bisogna andare avanti continuando a lavorare sodo. E' arrivato da poco Pinton, lo stiamo aiutando a inserirsi negli schemi della squadra e, pur gettato nella mischia da subito, sta già imparando in fretta. Anche il centrocampo sta facendo un ottimo lavoro – continua - sia in fase di copertura sia nell'impostazione di gioco e questo aiuta molto la difesa». «Vogliamo innanzitutto conquistare dei punti importanti per la classifica – dice il difensore centrale – e poi potrebbe starci anche un piccolo premio molto gradito, sotto forma di una giornata in più di riposo. E' bene però non parlare di questi programmi, perché ogni volta che li facciamo poi le cose non vanno bene». La solita scaramanzia alabardata che si somma alla statura del Varese. «Essendo a un solo punto da noi vorranno scavalcarci – rileva – e poi sarà una partita difficile anche per le condizioni climatiche. Dovremo stare molto attenti, per fare risultato ci vorrà la migliore Triestina. Siamo però consapevoli di essere un ottimo gruppo, come ha dimostrato la prestazione di Pisa, dove le assenze non si sono fatte sentire. Una neopromossa molto affiatata – continua - e che non molla mai. Dalle telefonate di amici che ricevo, tutti gli avversari ci prendono con le molle".

Pietro Comelli

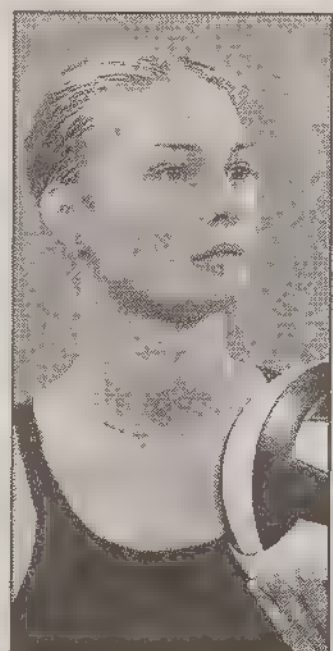
Il monito del difensore centrale: «Dobbiamo stare attenti, anche le condizioni atmosferiche possono creare problemi. Siamo una squadra affiatata»

Il difensore alabardato Emanuele Venturelli.

DOPING

La pallavolista è la fidanzata di Pozzecco

«Positiva» la Cacciatori per colpa di una medicina Chiesti dieci mesi per Stam

ROMA «Attendiamo serenamente l'esito delle controanalisi prima di rilasciare qualsiasi genere di dichiarazioni o prendere qualsiasi tipo di decisioni»: così la società di pallavolo femminile di A1 Radio 105 Foppapedretti prende posizione dopo la dichiarazione di «non negatività fatta dalla sua giocatrice Maurizia Cacciatori sul proprio sito internet. La più popolare fra le giocatrici italiane in un messaggio rivolto ai frequentatori del sito personale, aveva rivelato di essere stata trovata «non negativa» a un controllo antidoping effettuato in occasione del match di Supercoppa giocato lo scorso 17 novembre a Vicenza.

Maurizia Cacciatori

«Per evitare ogni equivoco - scriveva l'atleta -, desidero precisare che si tratterebbe di un medicinale necessario a curare una patologia che mi affligge da parecchio tempo». Nè la Cacciatori nè il suo fidanzato (e futuro sposo), il cestista triestino Gianmarco Pozzecco, hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Nella nota della Volley Bergamo si parla della »non negatività« di due atlete rossoblù: oltre alla Cacciatori, nella stessa occasione, sarebbe infatti risultata non negativa anche la sua compagna di squadra Keba Phipps.

Esplode intanto il caso Japp Stam, per il quale sono stati chiesti dieci mesi di sospensione dall' attività sportiva e 200 milioni di multa: queste le richieste avanzate dal procuratore antidoping Giacomo Aiello, al termine dell'audizione del giocatore della Lazio, durata circa due ore. Il difensore olandese era risultato positivo al nandrolone in seguito al controllo eseguito dopo Lazio-Atalanta, del 13 ottobre scorso. È stato invece archiviato il procedimento aperto per responsabilità oggettiva nei confronti della Lazio.

SCI Il trentaduenne cortinese si conferma ancora una volta il più forte liberista italiano e eguaglia il record di «Kaiser» Klammer

Poker di Ghedina in Val Gardena

Bronzo per il giovane Sulzenbacher di San Candido. Secondo l'eterno Kjus

VAL GARDENA È tornata la valanga azzurra? L'interrogativo è più che legittimo visto che i nostri ragazzi, in questo avvio di Coppa del Mondo, stanno dimostrando di poter essere competitivi ai massimi livelli. Si figuri, poi, se tornano al successo i «senatori» della squadra come Kristian Ghedina, che in un colpo solo interrompe il digiuno di due anni ed eguaglia il numero di vittorie (quattro) in Val Gardena di un altro gigante dello sci, il mitico Franz Klammer.

L'ampezzano, trentaduenne ma con dentro l'entusiasmo di un debuttante, ha mantenuto le promesse delle vigilia e, approfittando di un tracciato che tutti gli atleti hanno dipinto come una lastra di ghiaccio, ha imposto la sua legge con buona disinvoltura. L'unico ad averlo seriamente impensierito è stato il «redivivo» Lasse Kjus, norvegese che ha messo in crisi le nostre certezze grazie ad una prima parte di gara ai limiti della perfezione. Lo scandinavo, però, lasciava qualcosa nella seconda tranche di gara e chiudeva, per nostra fortuna, al secondo posto, con soli sedici centesimi di ritardo da Kristian, che al parterre poteva tirare un bel sospiro di sollievo. Peccato, però, che la gioia di un azzurro coincideva con la parziale delusione di un altro. Kjus, infatti, ha il «torto» di infilarsi tra Ghedina e Kurt Sulzenbacher, il venticinquenne di San Candido che deve «accontentarsi» del gradino meno nobile del podio senza ripetere, così, il piazzamento nella discesa di Val d'Isere. Altro che meteora o exploit: l'italiano dal cognome quasi impronunciabile è uno dei punti di forza della nostra nazionale. La coppia azzurra cercherà di dominare anche oggi la scena: stessa pista, stesso orario, con Ghedina che medita l'ingresso nella leggenda con il quinto acuto sulla Saslong, nonostante quelle linee blu che delimitano il tracciato che il nostro proprio non gradisce. Dettagli. Così come il quarto posto di Stephan Eberharter, leader di Coppa ma nell'occasione in difficoltà a stare dietro ai migliori.

Christian Ghedina sulla pista del Sasslong, che ancora una volta lo ha visto vincitore.

L'austriaco, senza la concorrenza di Herminator Maier, conclude la sua performance quarto, a sedici centesimi da Sulzenbacher e paga a caro prezzo la scelta di allenarsi soprattutto per le discipline tecniche. Un altro membro del «Wunder Team» si piazza al quinto posto: si tratta di Peter Rzehak, autore di una libera che avrebbe potuto regalargli maggiori soddisfazioni. Sesto il norvegese Kjetil Andrè Aamodt, settimo lo svizzero Franco Cavegn, ottavo il connazionale Didier Cuche, nono il francese Antoine Deneriaz, decimo l'austriaco Christian Geber.

Lontani dai top della mattinata gli altri azzurri da cui ci si poteva attendere qualcosa in più: diciottesimo Alessandro Fattori (2:03.56), ventiquattresimo Roland Fischnaller (2:03.79), ventisettesimo Luca Cattaneo (2:04.01). Le brutte notizie arrivano, ancora una volta, dalla Francia, e più precisamente da Val d'Isere, località ancora sotto choc per l'incidente di Silvano Beltrametti. Il superG in programma per ieri è stato annullato a causa delle cattive condizioni ambientali, cosicchè Isolde Kostner, seppur non amante delle specialità, ha perso un'occasione importante per mettere in cascina punti importanti. Oggi è in calendario un altro superG ma, di questi tempi, è bene usare il condizionale. La speranza è che il maltempo dia una tregua.

Ippolito Lerner

IN BREVE

Lavori per 33 miliardi alle vie di accesso al circuito

Formula Uno: sì della Fia al Gran premio di Silverstone Sarà migliorata la sicurezza

MONTECARLO Il Gran Premio di Gran Bretagna del prossimo anno, in programma per il sette luglio, si disputerà sul circuito di Silverstone come previsto. Il via libera dalla Federazione internazionale automobilistica (Fia) è arrivato ieri dopo una riunione della Federazione automobilistica internazionale tenutasi nel Principato di Monaco. Secondo quanto ha detto il promoter del circuito, Rob Bain, al termine del meeeting, gli organizzatori hanno rassicurato i dirigenti internazionali che saranno completati in tempo i lavori di miglioramento in materia di sicurezza del tracciato e delle vie di accesso al circuito. Le rassicurazioni fornite hanno infatti convinto la Fia. Per questi lavori è prevista una spesa pari a circa 33 miliardi di lire.

400 misti: Boggiatto oro e record

ANVERSA Alessio Boggiatto ha conquistato la medaglia d'oro nei 400 misti agli Europei in vasca corta. L'azzurro, che l'altro ieri aveva ottenuto il bronzo nei 200 misti, ieri ha nuotato in 4'06"99, nuovo primato italiano. Il precedente limite, del 1992, era di Luca Sacchi con 4'08"77. Boggiatto ha preceduto il britannico Francis (4'08"49) e il danese Carstensen (4'08"58). Seconda medaglia d'oro per l'Italia. Dopo Emiliano Brembilla è toccato ad Alessio Boggiatto salire sul gradino più alto del podio nei 400 misti, la stessa gara che lo aveva incoronato campione del mondo nel luglio scorso a Fukuoka. Boggiatto stavolta oltre all'oro ha portato a casa anche il record italiano, con 4'06"99, frantumando di quasi due secondi il precedente primato, vecchio di nove anni. Dopo il bronzo conquistato nei 200 misti, il campione torinese si coccola la medaglia d'oro e chiude praticamente la stagione in vasca corta, rinunciando oggi a gareggiare nei 1500 stile libero e addirittura non partecipando ai Mondiali del prossimo aprile a Mosca. «Devo prepararmi per i primaverili di aprile che serviranno come qualificazione agli Europei di luglio a Berlino» ha annunciato Boggiatto.

Ginnastica, assoluti a Gorizia

TRIESTE Oggi e domani si disputeranno al PalaBigot di Gorizia i campionati italiani assoluti di ginnastica artistica. Sono attesi una decina di concorrenti per la prova maschile e una quindicina di atlete per la gara femminile. Tanti i big in gara: Alberto Busnari, Igor Cassina, Andrea Coppolino, Monica Bergamelli e Irene Crisci, tutti già protagonisti ai campionati mondiali. Il concorso generale, a tutti gli attrezzi – cavallo, sbarra, volteggio, corpo libero, parallele e anelli per gli uomini e trave, parallele, corpo libero e volteggio per le ragazze – prenderà il via alle 16.30 di oggi con la prova maschile. Alle 20.30 il via della gara femminile. Domani, invece, si gareggerà per le finali ad attrezzo, i campionati di specialità, a cui saranno ammessi i migliori sei delle classifiche ai singoli attrezzi della gara di sabato. La gara prenderà il via alle 14.30.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **50**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3-12-5

TRIS

Dragon Diamond e Ungaro King

TARANTO Finale del XXIII Palio dei Proprietari incorporata nella Tris, il tutto oggi a Taranto dove in un handicap sul doppio chilometro saranno i penalizzati a partire favoriti. È possibile che 40 metri di penalità non fermino Dragon Diamond e Ungaro King che posseggono leve e classe per emergere alla distanza. Assieme agli allievi di Pieve e Bellei, da seguire comunque ci sarà Zack Real.

XXIII Palio dei Proprietari, lire 121.000.000, metri 2020-2060, corsa Tris.

A metri 2020: 1) Vabron (V. Castellani); 2) Utopia Pisana (A. Meneghetti); 3) Uniano (E. Cicala); 4) Urban Jet (T. Scialpi); 5) Zaira d'Asolo (L. Talpo); 6) Ziki (G. Simionato); 7) Uniflex (P. Demuro); 8) Zoadel Fgf (A. Storti); 9) Trofeo Ok (S. Carro); 10) Zabicos Pink (S. La Gala).

A metri 2040: 11) Ustorien (I. Tamborrino); 12) Ulysses Ram (D. Nuti); 13) Zucchero Effe (L. Pitardi); 14) Singasong Sib (T. Cecere); 15) Zabrus Trio (C. Bottoni); 16) Olivia Adel (M. Mangiapane); 17) Zack Real (P. Esposito jr).

A metri 2060: 18) Dragon Diamond (M. Pieve); 19) Ungaro King (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Dragon Diamond. 19) Ungaro King. 17) Zack Real.** Aggiunte sistemistiche: **15) Zabrus Trio. 14) Singasong Sib. 13) Zucchero Effe.**

Annullata per le cattive condizioni climatiche la Tris di ieri a Padova. Tutte le scommesse verranno rimborsate.

m. g.

IPPICA

Matinée a Montebello con Aladdin e Zany dell'Ete

TRIESTE Trotto mattiniero oggi a Montebello. Con inizio alle 11.10 un programmino di sei corse differenziate (come vengono denominate per l'orario desueto), che prenderanno il largo con una prova per 3 anni. Balio Mn, ritenta, e stavolta qualcosa di nuovo potrebbe combinare, anche se Bor ku Kras, al momento, offre maggiori garanzie, e Bibi, se va via liscia, può dire la sua. Sta correndo bene Aladdin e un suo primo piano è da prendere in seria considerazione nella prova riservata ai 4 anni, dove però si dovranno seguire attentamente anche Asiatica Gv, Andora Gdc, Astrita Mn, e Aesse As che con il numero migliore potrebbe ...migliorarsi assai.

In programma anche l'ormai tradizionale confronto fra «gentlemen» professionisti, i quali saliranno in sulky ai soggetti anziani. Zio Fofò con Moro (unico amatore in gara) non l'avrà facile al cospetto dei veloci Visnadello Dra e Varioco, e da tenere in giusta considerazione saranno anche Zedimbur, e Zingonia Im che, prima o poi, troverà la sua corsa. Figlia di Profumo Om, la 3 anni Bernihope Zs proverà a saggiare la consistenza dei coetanei Betty Stroke e Birbone Matto, mentre la novità Zany dell'Ete, discendende di Enguerillero con il sulky Roberto Vecchione, si presenterà fra gli sprinter di Categoria G, corsa che conterà anche sulle candidature di Swan du Kras e della rientrante Urance. Anziani pure in chiusura, dove potrebbe risultare Thriller Bi il cavallo da battere, ma dove non si possono negare buone possibilità a Rio de Janeiro e a Zakete, senza dimenticare Zilina Sibo, la sorpresa più attendibile.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Zagor: Bor du Kras, Bibi, Balio Mn. **Premio Comandante Mark:** Aladdin, Asiatica Gv, Aesse As. **Premio Capitan Miki:** Visnadello Dra, Vairoco, Zedimbur. **Premio Tex Willer:** Birbone Matto, Bernihope Zs, Betty Stroke. **Premio Blek Macigno:** Zany dell'Ete, Swan du Kras, Urance. **Premio Mister No:** Thriller Bi, Rio de Janeiro, Zakete.

BASKET SERIE A Numerosi tifosi triestini domani al PalaOlimpia a Verona a seguire il buon momento della squadra del tecnico Pancotto

Coop in casa di una Müller sull'orlo del fallimento

Negli ultimi quindici anni il bilancio degli scontri diretti è stato lievemente a favore dei giuliani (10-8)

TRIESTE Sarà un PalaOlimpia in parte vestito di biancorosso quello che domenica alle 18.15 ospiterà Müller-Coop Nordest. La vicinanza della trasferta e il buon momento di Trieste, infatti, hanno convinto un discreto numero di tifosi a muoversi in direzione della città scaligera.

SERENO VARIABILE. Continua con grande serenità la preparazione della gara. Tutti presenti in via Locchi e truppa a disposizione di Pancotto, intensa e concentrata a sviluppare sia i giochi d'attacco sia quelli difensivi. Ulteriore nota positiva l'esito della risonanza magnetica effettuata da Podestà. Il centro triestino, infatti, non ha riportato gravi lesioni ai legamenti della caviglia sinistra ma «solo» l'ennesima distorsione acuta. Lo staff medico della società non vuole sbilanciarsi sui tempi di recupero, dal momento che Samuele dovrà sottoporsi a ulteriori esami clinici che consentiranno di stilare un quadro definitivo della situazione.

È preoccupato il gm scaligero: «Andiamo incontro al pericolo di vanificare tutto il lavoro fatto»

VERONA LANCIA L'ALLARME. Il grido di dolore arriva dal general manager della società Claudio Crippa. «La squadra – sottolinea l'ex capitano gialloblù – si è finora comportata in maniera esemplare sotto l'aspetto tecnico. Il lavoro dell'allenatore e del suo staff si sta rivelando molto positivo. Ma dal punto di vista societario la verità, che non può più essere nascosta, è che siamo di fronte all'emergenza assoluta. Il rischio a cui andiamo incontro è che tutto quello che è stato creato a Verona scompaia». In questo clima la Müller continua a fare il suo dovere divisa tra gli impegni di coppa Korac e campionato. «I giocatori – continua Crippa – si sono dimostrati molto intelligenti, ma non siamo in aprile o alla fine della stagione. Aspetto che in tempi brevi sia trovata una soluzione che consenta di guardare al futuro con ottimismo».

IL BILANCIO. Negli ultimi quindici anni i confronti tra Pallacanestro Trieste e Scaligera Verona vedono la società giuliana in leggero vantaggio (10-8). I primi precedenti risalgono alla serie A2 1986/87, stagione disastrosa che segnò la retrocessione in B1 di entrambe le squadre, Stagione successive felici per i veronesi, subito tornati in serie A2, con Trieste battuta 80-64 a Verona e 92-76 a Chiarbola. Inverso il destino delle due squadre nell'1989-90 con la Stefanel promossa in A1 al fianco di Torino, bruciando proprio sul filo di lana la Glaxo. Il bilancio delle ultime stagioni nella massima serie è di 3-1 a favore degli scaligeri. 2-0 nel '99-'00 (Telit-Müller 79-90 e Müller-Telit 119-95), in parità l'anno scorso (Telit-Müller 81-57, Müller-Telit 83-71).

Lorenzo Gatto

A2 DONNE

Ginnastica, derby regionale al PalAzzurri contro Udine

TRIESTE Ginnastica triestina all'esame di maturità in campionato. Reduce da un ottimo periodo, la formazione allenata da Montena affronta al palAzzurri di via Calvola (palla a due alle 20.30) la Crup Udine. Derby regionale condito da mille motivi di interesse: da una classifica lusinghiera, che vede le due squadre rispettivamente al terzo e secondo posto, alle tante ex che nella Ginnastica avranno le motivazioni giuste per disputare una gara d'assalto. Reduce da otto vittorie consecutive, la Crup non può permettersi passi falsi per non perdere terreno nei confronti della capolista Vicenza. Trasferta delicata per l'Interclub Muggia, in campo alle 20.30 sul difficile parquet di Scandiano. Rivierasche bisognose dei due punti per incrementare la loro classifica.

felix

MINIBASKET

Un canestro sotto l'albero domani mattina a Chiarbola

TRIESTE Si svolgerà domani, con inizio alle 10.15, nel palasport di Chiarbola, la tradizionale festa natalizia denominata «Un canestro sotto l'albero» organizzata dall'«Azzurra events Opera figli del popolo».

Alla manifestazione, alla quale sono invitati gli oltre 450 partecipanti all'undicesima edizione dell'«Evviva il minibasket», divisi tra bambini, bambine e istruttori, sono stati chiamate anche alcune rappresentative delle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

La kermesse, organizzata con il patrocinio della Regione, prevede giochi e gare organizzati dagli istruttori dell'Azzurra e si protrarrà all'incirca fino a mezzogiorno.

Per informazioni sulla giornata contattare il responsabile Franco Cumbat al numero telefonico 328 8317852.

PALLAMANO SERIE A1

Con la capolista Bologna impegnata a Modena la classifica potrebbe ancora di più «restringersi»

Fasano a Trieste nella prima di ritorno

TRIESTE La Coop Essepiù comincia il girone di ritorno tra le mura amiche. La formazione di Sibila affronta l'ultimo impegno di campionato prima della pausa legata agli impegni della nazionale (Chiarbola ore 18) ospitando lo Junior Fasano.

Un impegno sulla carta abbordabile che nasconde qualche insidia solo per le condizioni fisiche non ottimali che costringeranno molti dei biancorossi a scendere in campo non al meglio. Sarà così per Pastorelli, stesso discorso per Fusina il quale, se l'andamento della partita lo permettesse, potrebbe addirittura restare in panchina per non aggravare la fascite plantare che lo sta tormentando da qualche mese.

La partita di oggi sarà l'ultima gara a gettone di Mario Raguz, il terzino chiamato in tutta fretta per gestire l'emergenza Vilaniskis. Il croato lascerà il posto al lituano che ha ormai superato l'infortunio all'anulare della mano sinistra e potrà quindi ripresentarsi in campo alla ripresa del campionato, previsto il 2 febbraio a Merano.

La prima giornata di ritorno riserva un turno tranquillo per le due squadre che, assieme a Trieste, sono lanciate all'inseguimento della capolista. Il Papillon Conversano, rinforzato dall'arrivo del terzino ucraino Mikhail Usachov, ospita Mazara mentre l'Al. Pi. Prato, a Maliseti, affronta il Savini Città Sant'Angelo. Un turno, dunque, che in considerazione della delicata trasferta del Bologna sul campo del Modena, potrebbe ulteriormente accorciare le distanze in vetta alla graduatoria. La gara tra Coop Essepiù e Junior Fasano sarà arbitrata dalla Coppia Zuliani e Campagnoni, da poco reintegrati nei quadri tecnici della federazione.

I due direttori di gara erano stati esclusi dalle designazioni all'inizio del campionato per non essere riusciti a superare le prove fisiche restando al di sopra dei limiti imposti dal famigerato test di Cooper. Una situazione ripetutasi a fine ottobre che, invece, si è risolta nell'ulteriore controllo voluto dalla federazione a novembre. Zuliani di Udine e Campagnoni di Ascoli Piceno, dunque, torneranno a dirigere una gara del massimo campionato dopo i play-off scudetto della scorsa stagione.

Programma della 1.a giornata di ritorno: Papillon Conversano-Pasta Primeluci Mazara (Cardone e Carrito), Coop Essepiù-Junior Fasano (Zuliani e Campagnoni), Autolelli Ascoli-Torgglèr Merano (Alperano e Scevola), Al. Pi. Prato-Città Sant'Angelo (Adornetto-Di Francesco) Gammadue Modena-Bologna (Piraino e Piraino), Forst Bressanone-Pan d'Este Rovigo (Irrera-Visciano), Nms Rubiera-Cus Ancona si gioca il 19 dicembre.

lo. ga.

Vilaniskis quasi a posto: rientrerà alla ripresa della A1.

Così in campo
Chiarbola, ore 18

COOP ESSEPIÙ		JUNIOR FASANO	
16	MESTRINER	1	FOVIO
12	SREBRNIC	22	SIRSI
4	RADOVANOVIC	16	GUARINI
5	IONESCU	3	PIGNATELLI
7	POP	4	DI CAROLO
8	MARTINELLI	5	MESSINA
9	FUSINA	7	TAFURI
10	RAGUZ	8	MARZOLLA
11	PASTORELLI	13	F. SIBILIO
15	LO DUCA	14	ANCONA
18	VISINTIN	20	LAERA
21	TARAFINO	23	COFANO
all. SIBILA		all. JUNUZOVIC	

Arbitri: *ZULIANI e CAMPAGNONI*

PALLAVOLO

Il programma di oggi in C maschile: Rigutti a Mossa, Ferro Alluminio a Savogna, Mima Eurospin riceve a Opicina il Reana

La bestemmia costa tre giorni all'allenatore

In D femminile derby giuliano nella Suvich tra Volley 93 e Virtus Mem

SABATO SPORT

CALCIO

Prima C (14:30): Mariano-Juventina, a. De Cecco. **Juniores regionali**: Costalunga-Mossa (15 Campanelle), Domio-San Luigi (14.30 Barut), Muggia-San Canzian (14.30 Zaccaria), Ponziana-San Sergio (16.30 Ferrini), Latte Carso-Vesna (14.30 Aurisina), Ronchi-Pro Romans (14.30), San Giovanni-Monfalcone (16 viale Sanzio). **Juniores provinciali**: Chiarbola-Staranzano (16 via Felluga), Mont. Don Bosco-Cgs (16 Villaggio del Fanciullo), Primorje-Fogliano (16 Prosecco), Sovodnje-Isonzo (14.30), Zaule-Roianese (15.30 Aquilinia). **Amatori** (14.30): San Marco-Milan (Villaggio del Pescatore), Italspurghi-Leon Bianco A (via Petracco), Feletto '90-Portuale, Barazzetto-Staranzano A, Pieris-Remanzacco.

BASKET

B2: Varese-Panauto Goriza (21), Cividale-Luino (20.45). **C1**: Staranzano-Palmanova (20.30), Jadran-Montebelluna (21 Dom-Gorizia), Manzano-Pordenone (20.30). **C2**: Ronchi-Portogruaro (21), Monfalcone-San Daniele (20.30), Cervignano-Muggia (20.30), Don Bosco-Ottica Goriziana (20.45 via dell'Istria). **D**: Rimaco-Esso Zanetti (20.30 Morpurgo), Arte Bittesini-Servolana (19.30), San Vito-Inter 1904 (20.30 Don Milani), Muggia-Cicibona (20.30 Pacco), Kontovel-Acli (20 Ervatti). **Promozione**: Acli-Poggi 2000 (20.30 Rocco), Drago Basket-Dlf (20.30 Caprin), Magic Basket-Cgs (18 Rismondo). **A2 femminile**: Sgt-Udine (20.30 PalaCalvola), Scandiano-Muggia (21). **B femminile**: Albino-Monfalcone (20.30). **C femminile**: Tricesimo-Oma (18), Libertas B-Team '90 Pn (18 PalaCalvola).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Ud-Paese (20.30). **B2**: Gorizia-Volley Bolzano (20.30), Cordenons-La Ronda Tn (20), Volley Ball Tn-Buia (18). **C**: Soca-Ferro Alluminio (20), Mossa-Rigutti (20.30), Mima Eurospin-City Store (20.30 De Tommasi). **D**: Prevenire-Pasian (17.45 Monte Cengio), Beach City Volley-K'un Lun Viaggi (18 Rossetti). **B2 femminile**: Sangiorgina-Polazzo Vi (20.30), Torrefranca Tn-Gorizia (20.30), Volano-Latus Pn (20.30). **C femminile**: Bor-Trivignano (20.30 Guardiella), Salmoiraghi-Sloga (20.30). **D femminile**: Triestina-Majanese (20.30 Rossetti), Volley '93-Mem. Mat. Ed. (18 Suvich), Sant'Andrea/San Vito-Grafiche Risma (20.30 via Locchi), Reana-Delfino Verde (20.30).

PALLAMANO

A1: Coop Trieste-Fasano (18 PalaChiarbola). **B femminile**: Tergeste-Musile (21 PalaChiarbola).

PENTATHLON

Per le cattive condizioni climatiche, il biathlon di Natale per mini cuccioli, cuccioli ed esordienti B (nuoto e corsa), previsto per le 15 alla piscina di Altura, slitta a dopo la Befana.

■ **CALCIO RINVIATO** In questo weekend sono sospesi, per le condizioni climatiche, i campionati allievi e giovanissimi provinciali, esordienti e pulcini. Non giocano nemmeno le formazioni del Berretti e degli allievi nazionali della Triestina.

Al posto dello squalificato ci sarà in panchina il «secondo» Seppi

TRIESTE Questa sera a Mossa non ci sarà l'allenatore Marko Kalc sulla panchina del Rigutti Abbigliamento in serie C maschile: tre giorni di squalifica, per una frase blasfema pronunciata in campo, ha sentenziato la commissione disciplinare. Così la squadra, dopo la buona prestazione della scorsa settimana, cercherà lo sperato primo successo stagionale con il supporto del «secondo» Luciano Seppi. Il Ferro Alluminio è di scena a Savogna contro il Soca, mentre il Mima Eurospin riceve a Opicina la visita del Reana City Store e domattina nella palestra del Club Altura giungerà l'Eltor San Giovanni.

In serie C femminile la Bor Kmecka Banka ospita a Guardiella il Trivignano mentre lo Sloga gioca a Cordenons.

Per quanto riguarda gli impegni della serie D femminile segnaliamo il derby giuliano tra il Volley '93 Amar e la Virtus Mem Materiali Edili alle 18 nella palestra Suvich.

In serie D maschile giocano tra le mura amiche sia il Beach City opposto al Kun Lun Viaggi che il Prevenire contro il Pasian.

Nelle categorie nazionali domani pomeriggio a San Giovanni al Natisone saranno sul parquet la Calligaris Natisonia contro la Camst Pav Udine in B2 femminile; gli altri confronti della giornata vedono la Sangiorgina in casa contro Novello, Gorizia sul terreno del Torrefranca Trento e la Latus sul campo del Volano.

Nel maschile Futura Cordenons e Ok Val Gorizia saranno davanti al proprio pubblico opposte rispettivamente a La Ronda Trento e Volley Bolzano, il Buia gioca a Trento e, in B1, il Volley Ball Udine riceve il Laguna Light Paese.

g. st.

UNDER 20 M.-UNDER 19 F.

Sloga e Beach City corsari nella Destra Tagliamento

TRIESTE Seconda giornata per i due campionati giovanili che si disputano con gironi a livello regionale che danno alla squadra vincitrice accesso direttamente alla fase interregionale. Nell'under 20 maschile in luce due delle tre formazioni triestine. Multinvest Sloga e Beach City Volley, infatti, sono riuscite a superare in trasferta le due rappresentanti della Destra Tagliamento.

I primi hanno conquistato i tre punti a San Vito al Tagliamento in casa della formazione che ha trionfato lo scorso anno in questa categoria. Il muro ed il gioco veloce sono state le armi vincenti dei ragazzi di Peterlin.

Torna invece a casa con due punti il Beach Volley da Cordenons. Entusiasmanti i primi due parziali che sono terminati ai vantaggi, poi la gara ha preso una piega più netta con i triestini che hanno dominato il terzo ed il quinto set, mentre hanno avuto un netto passaggio a vuoto nel quarto.

Nulla da fare, infine, per il Marchi Gomma, una formazione piuttosto giovane che ha come obiettivo quello di fare esperienza, ma che non mancherà sicuramente di togliersi qualche soddisfazione.

Una vittoria e una sconfitta invece per le due squadre giuliane impegnate in questo turno dell'Under 19 femminile. Ferma, infatti, la capolista Sloga per il turno di riposo, è toccato a Delfino Verde Copernico e Kontovel tenere alti gli onori alabardati. Il Kontovel, dopo aver perso nettamente il primo set, ha lottato con grinta nei successivi, ma ha dovuto comunque cedere alla forza delle avversarie. Prima vittoria, invece, per il Delfino Verde di Lorenzo Robba che, con i tre punti conquistati, ha agganciato in vetta lo Sloga alla pari del Cordenons formando così un terzetto a quota tre, ma avendo giocato una partita in più delle altre due formazioni.

Corrado Toso

Under 20 maschile regionale. Risultati 2.a giornata. Marchi Gomma Trieste – Il Pozzo Pradamano 0-3 (20-25; 19-25; 20-25); Dal Cin Morandin Cordenons – Beach City Volley Trieste 2-3 (26-28; 30-28; 19-25; 25-14; 8-15); Volley Trasmeco San Vito al Tagliamento – Multinvest Trieste 1-3 (13-25; 25-23; 16-25; 18-25). Classifica: Multinvest Trieste 6; Beach City Volley Trieste 5; Volley Trasmecc San Vito al Tagliamento ed Il Pozzo Pradamano 3; Dal Cin Morandin Cordenons 1; Marchi Gomma Trieste 0.

Under 19 femminile regionale. Risultati 2.a giornata. U.S. Cordenons – Kontovel 3-0 (25-16; 25-21; 25-15); Unidea Pav Udine – Delfino Verde Copernico Trieste 1-3 (21-25; 19-25; 25-21; 24-26); Riposa: Sloga. Classifica: Sloga*; U.S. Cordenons* e Delfino Verde Copernico Trieste 3; Unidea Udine 2; Kontovel 1 (* una partita in meno).

ATLETICA

Cerimonia di fine anno al Gruppo sportivo San Giacomo

Crasso premia i giovani meritevoli e ricorda i 56 anni del sodalizio

TRIESTE Festeggiare il Gruppo sportivo San Giacomo significa fare gli onori a Rodolfo Crasso, da 56 anni presidente del sodalizio di via dell'Industria. Sede nella quale il cavaliere dell'atletica triestina ha premiato nel corso di una festa-cerimonia i migliori rappresentanti della sua società. Sia per quel che riguarda le categorie giovanili sia per quelle amatoriali.

Crasso ha ricordato i 56 anni di vita del suo San Giacomo, sottolineando il lavoro svolto per diffondere la pratica e la disciplina sportiva tra i più giovani, con tale passione da guadagnarsi la Stella d'Oro al merito sportivo, onorificenza consegnata soltanto ai più importanti gruppi sportivi dell'atletica italiana.

Premi vari sono andati ai giovanissimi Monica Iurincich, Arianna Ridolfo, Gianina Gruia, Caterina e Giovanni Caramuta, Michela e Gabriele Martignani. Tra i master, da segnalare le imprese del marciatore Ferruccio Rosca, quinto agli europei nella categoria M60, ma soprattutto vincitore tra i maschi del «Trofeo Calcaterra», originale e simpatica classifica sociale che premia gli stakanovisti della strada.

A percorrere più chilometri nel corso dell'anno in campo femminile è invece stata Alessandra Butti.

Ma forse l'impresa più grande fra gli uomini in biancorosso vestiti, l'ha compiuta quest'anno proprio Rodolfo Crasso partecipando la prima domenica di novembre alla New York City Marathon. Terza sgroppata nella Grande Mela per il cavaliere, e terza corsa terminata al traguardo di Central Park. Il tutto alla veneranda età di 87 anni.

Alessandro Ravalico

SPORT & SALUTE

Come e quando usarla

Elettrostimolazione: un utile rimedio là dove l'allenamento non può arrivare

L'elettrostimolazione è basata sulla contrazione muscolare ottenuta mediante impulsi elettrici. Le applicazioni sono molteplici. Comprendono sia il campo medico che quello sportivo e viene anche utilizzata a scopo estetico. L'obiettivo è quello di far contrarre selettivamente i gruppi muscolari che interessano in assenza della forza di gravità e senza che intervenga la volontà dell'individuo. Nell'allenamento normale invece lo stimolo viene ottenuto con l'uso della forza di gravità come resistenza alle leve muscolari.

In questo caso le articolazioni e le ossa che sono le strutture portanti e di sostegno, le capsule, i menischi e i legamenti che sono le strutture di stabilizzazione possono subire usura anche di grado intenso. I danni possono essere sia acuti che cronici. Il sovraccarico può causare fratture da stress o anche ernie del disco da compressione quale danno acuto. L'artrosi dei distretti più delicati è invece il danno cronico che si realizza più di frequente.

La colonna vertebrale è certamente la struttura più sollecitata, ma tutte le articolazioni sono interessate da fenomeni di usura di tipo cronico. Le contrazioni anche massimali e quindi allenanti concesse dall'elettrostimolazione, sono ottenute senza l'applicazione della forza di gravità e viene esclusa l'usura dell'apparato locomotore. Da ciò ne deriva che, ad esempio, la muscolatura dell'addome e quella dorsale possano essere stimolate senza sovraccarico della colonna vertebrale, il quadricipite femorale senza sovraccarico rotuleo.

Un altro aspetto molto importante che l'elettrostimolazione presenta è l'isolamento del muscolo o addirittura del segmento di muscolo cui si voglia applicare la sollecitazione specifica. La fisioterapia lo richiede nel recupero della funzione muscolare di singoli distretti muscolari. I campi elettrici creati possono così essere mirati a precisi muscoli bersaglio. Si isola anche una parte di un muscolo senza farlo contrarre in toto, o inoltre vi si può imporre una contrazione maggiore, differenziata nell'ambito dello stesso muscolo.

Più si desidera ottenere risultati mirati, più bisogna essere al corrente riguardo l'anatomia funzionale, le modalità di azione dei campi elettrici applicati e quello che possa modificarli. Come obiettivo ci si propone di migliorare il tonotrofismo della muscolatura che sia carente. Questo è un concetto fondamentale nel campo della prevenzione degli infortuni e in quello del perfezionamento della prestazione in quello agonistico, infatti si riesce a ottenere un gesto atletico più armonico e bilanciato.

Il body building ha utilizzato il concetto di isolamento muscolare per realizzare macchine sempre più perfezionate nell'allenamento di singoli muscoli. Un ulteriore aspetto positivo dell'elettrostimolazione è che si riesce a coinvolgere nella contrazione un numero di fibre maggiore rispetto a quello raggiungibile con la contrazione volontaria. Inoltre il tipo di impulsi inviati permette di stabilire quale allenamento ottenere, ad esempio allenare la forza esplosiva oppure quella resistente.

Ferruccio Divo
Specialista in Medicina dello Sport

SCI

Si apre in questo weekend la stagione nelle stazioni sciistiche della nostra regione, che adesso non sono seconde a nessuno

Al cancelletto di partenza un inverno super

Innevamento programmato ovunque per garantire sempre il divertimento sulle piste

Due grandi novità negli abbonamenti agli impianti di risalita

Senza Confini, lo skipassaporto E con Sci@ore paghi «al netto»

TRIESTE Le novità più importanti che vengono proposte in regione agli amanti dello sci sono forse i due nuovi skipass che la Promotur ha creato. Innanzitutto la trasformazione dell'abbonamento stagionale agli impianti di risalita che, a prescindere dal luogo di emissione, cambia nome e da Carta Neve diventa Senza Confini. La spiegazione sta tutta nel nome stesso: da quest'anno, infatti, con lo skipass regionale si potrà uscire dall'Italia e andare a sciare anche ad Arnoldstein/Dreiländereck e sulla Villacher Alpe. Un primo passo per arrivare, il prossimo anno, ad allargare la tessera anche alla Slovenia.

Lo stagionale per adulti costerà 315 Euro, con uno sconto di 10 Euro per i tesserati Fisi. Per Giovani e Senior il costo sarà di 260 Euro (250 tesserati Fisi), per i Ragazzi 109 Euro. La carta ricaricabile bambini/nonni avrà un prezzo di 29 Euro. Pacchetti Famiglia Senza Confini 2001/2002: 2 adulti + 1 giovane 785 Euro, 2 adulti + 1 ragazzo 649 Euro, 2 adulti + 2 giovani 1.030 Euro, 2 adulti + 2 ragazzi 758 Euro, 2 adulti + 1 giovane + 1 ragazzo 894 Euro, 1 adulto + 2 giovani 760 Euro, 1 adulto + 2 ragazzi 488 Euro, 1 adulto + 1 giovane + 1 ragazzo 624 Euro. I Pacchetti Famiglia sono utilizzabili con un minimo di 3 persone appartenenti al nucleo familiare, su presentazione di un documento. All'eventuale quinto componente della famiglia viene emesso uno skipass stagionale al costo di soli 29 Euro. Oltre che nei cinque poli sciistici principali della regione, lo stagionale Senza Confini è valido anche a Cave del Predil, Claut - Cimolais, Pradibosco, Sauris, Sella Chianzutan, Valbruna. Gli skipass di valore superiore a 100 Euro offrono inoltre l'ingresso ridotto al Palaghiaccio di Pontebba e 5 ingressi gratuiti alla piscina di Forni di Sopra.

Ma lo slogan assolutamente innovativo per il Friuli-Venezia Giulia è «Sci@ore». Che vuol dire? Che si paga solo per quanto effettivamente si scia. Si può scegliere lo Sci@ore da un minimo di due ad un massimo di cinque ore e la tariffa è differente per adulti (nati dal 1937 al 1978 compresi, conta l'anno e non il giorno ed il mese di nascita), giovani e senior (rispettivamente nati dal 1979 al 1986 compresi e dal 1927 al 1936 compresi) e ragazzi (nati dal 1987 al 1993 compresi). È importante tenere a mente che il conteggio delle ore inizia dal momento in cui lo skipass viene inserito nell'obliteratore degli impianti di risalita e non da quello dell'acquisto. Al riguardo i poli sono divisi in due gruppi tariffari, Piancavallo con Ravascletto/Zoncolan e Forni di Sopra con Tarvisio e Sella Nevea. Nel primo i prezzi saranno i seguenti. Adulti: per 2 ore 14 Euro, per 3 ore 17 Euro, per 4 ore 19,50 Euro e per 5 ore 21,50 Euro. Giovani e senior: 2 ore 12 Euro, 3 ore 15 Euro, 4 ore 17 Euro e 5 ore 18,50 Euro. Ragazzi: 2 ore 10,50 Euro, 3 ore 13,50 Euro, 4 ore 15,50 Euro, 5 ore 17 Euro.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, ecco i prezzi. Adulti: 2 ore 12 Euro, 3 ore 15 Euro, 4 ore 17,50 Euro, 5 ore 19 Euro. Giovani e Senior: 2 ore 10,50 Euro, 3 ore 13 Euro, 4 ore 15 Euro e 5 ore 16,50 Euro. Ragazzi: 2 ore 9 Euro, 3 ore 11 Euro, 4 ore 12,50 Euro e 5 ore 13,50 Euro.

TRIESTE Dopo aver penato a lungo nel timore di dover ritardare sine die l'aperura della stagione invernale a causa della mancanza di neve e delle alte temperature che non permettevano di crearla artificialmente, l'abbassamento repentino della colonnina di mercurio ha fatto entrare in funzione sabato scorso i cannoni in tutti e cinque i poli sciistici della regione (Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea). Le condizioni meteo che hanno persistito per tutta la settimana hanno aiutato il loro lavoro e oggi, ad eccezione di Sella Nevea dove si stanno completando i lavori di taratura del nuovo sistema di innevamento programmato, le piste apriranno in tutta la regione.

Non sarà un avvio generalizzato, soltanto alcuni tracciati saranno utilizzabili, ma sarà lo stesso un buon aperitivo in attesa di Natale, quando tutti i caroselli della regione entreranno in funzione a pieno regime. La montagna del Friuli-Venezia Giulia è una montagna amica, splendida e incontaminata. E custodisce cinque gemme, ciascuna delle quali ha una caratterizzazione specifica che la distingue e insieme la diversifica dalle altre.

Molte sono le novità per la stagione invernale che va ad iniziare. A **Piancavallo** è stato realizzato un bacino per la raccolta d'acqua in quota, capace di 50 mila metri cubi, per favorire l'innevamento programmato. In zona Roncjade è stato completato un nuovo anello di fondo di 5 chilometri con omologazione Fis/Fisi che permetterà la fruizione contemporanea della pista sia da agonisti che da turisti. E sempre in zona Roncjade si trova l'area della snow-tubbing (pista per gommoni). Lo skipass giornaliero a Piancavallo costa 24 Euro per gli adulti, 21 per giovani e senior e 18,50 per i ragazzi.

A **Forni di Sopra** è stata realizzata la pista Cimacuta bis, parallela all'esistente Cimacuta. Il nuovo tracciato permetterà di effettuare manifestazioni agonistiche nel fondovalle Davost senza penalizzare chi vuole limitarsi allo sci turistico. L'area del campo scuola Davost è stata ulteriormente rafforzata con la realizzazione di un nuovo tappeto mobile da destinarsi soprattutto ai principianti. Il giornaliero costa a Forni di Sopra 21 Euro per gli adulti, 18,50 per giovani e senior e 15,50 per i ragazzi.

E un'area per i principianti è anche la novità più grossa per l'area dello **Zoncolan**. Su una superficie di circa 5 mila metri quadrati, adiacente al rifugio Enzo Moro, chi si avvicina per la prima volta allo sci avrà a disposizione un tappeto mobile lungo 100 metri. Ed è stata potenziata la disponibilità di acqua per l'innevamento programmato, con conseguente maggior garanzia di neve. Giornaliero al costo di 24 Euro per gli adulti, 21 per giovani e senior, 18,50 per i ragazzi.

Dopo il restyling dello scorso anno alla pista Di Prampero, questa sarà la stagione del rilancio definitivo di Monte Lussari, a **Tarvisio**. La Di Prampero ha recentemente ottenuto l'omologazione internazionalé per gare di tutte e quattro le discipline alpine, era il tassello mancante in vista delle Universiadi delle 2003, per le quali è previsto che ospiterà le gare di discesa libera e super G, pronta però anche per gigante e slalom in caso di necessità. Inoltre è stata in parte allargata la pista B del Priesnig, in attesa che venga modificata a primavera la parte finale del tracciato (circa 600 metri). E sempre in primavera, anch'esse in previsione delle Universiadi, verranno realizzate piste di collegamento fra le aree sciistiche di Tarvisio e di Monte Lussari. In sostanza, dall'abitato di Tarvisio si potrà arrivare fino alla stazione di partenza della cabinovia del Lussari con gli sci ai piedi. Infine è stata realizzata la nuova cassa impianti Duca d'Aosta, molto più funzionale rispetto alla precedente. Costo del giornaliero 21 Euro per gli adulti, 18,50 per giovani e senior, 15,50 per i ragazzi.

A **Sella Nevea**, infine, è stato realizzato un nuovo bacino per lo stoccaggio dell'acqua. Contestualmente è stato anche potenziato l'impianto di innevamento programmato che raggiunge ora la stazione a monte della funivia del Canin (a quota 1840 metri). Lo skipass giornaliero costerà 21 Euro per adulti, 18,50 per giovani e senior e 15,50 per i ragazzi.

Matteo Contessa

Sulle piste della nostra regione andrà in scena una stagione agonistica per tutti i gusti.

Programma ricco

Un'abbuffata di competizioni E la conclusione sarà pirotecnica

TRIESTE Centotrentadue manifestazioni agonistiche, dalla Coppa Europa alle gare provinciali, tra sci alpino, nordico, biathlon, snowboard, salto e combinata nordica. Più due grandi eventi «fuori budget»: gli Assoluti di sci alpino a Piancavallo e la «Cento porte» del Lussari. È un calendario ricchissimo, quello che si appresta a partire, con alcune date da tenere a mente. La prima è quella forse più attesa dalla gran massa di appassionati della neve che almeno per un giorno vogliono sentirsi atleti: i campionati provinciali. Si svolgeranno tutti il 17 febbraio 2002 (con un'appendice la domenica successiva per i soli triestini, che disputeranno la prova di fondo a Forni Avoltri). Triestini e pordenonesi saranno a Piancavallo, gli udinesi a Tarvisio, i goriziani a Forni di Sopra e infine i carnici sullo Zoncolan.

Tra gli appuntamenti più significativi ci saranno senz'altro le gare di Coppa Europa femminile e maschile di sci alpino, rispettivamente a Tarvisio e Sella Nevea. Le ragazze dal 4 all'8 febbraio sulla «Di Prampero» disputeranno 2 discese libere e super gigante, mentre gli uomini il 14 e 15 febbraio sulla «Canin» daranno vita a due giganti. E sempre di Coppa Europa, ma di biathlon, saranno la gara sprint e quella a inseguimento del 26 e 27 febbraio a Forni Avoltri. Nel fondo, da segnalare i campionati italiani Master del 9 e 10 febbraio a Paluzza e quelli Ana del 17 febbraio a Forni Avoltri.

Ma parlando di agonismo non si può dimenticare che questa sarà la stagione di rodaggio per le Universiadi del 2003. E allora si guarda con maggior interesse ai campionati italiani universitari in programma a Tarvisio dal 7 al 12 gennaio prossimi, il vero collaudo generale per l'evento in programma dal 16 al 26 ennaio 2003. E a Piancavallo, che sarà il secondo polo delle Universiadi, la prova d'esame verrà affidata ai campionati italiani assoluti di sci alpino, dal 18 al 23 marzo. Una settimana per ammirare tutti gli azzurri reduci dalle Olimpiadi di Salt Lake City, ma non solo: gli organizzatori stanno preparando un programma di eventi collaterali di livello qualitativo perlomeno pari a quello delle gare. Sarà una festa dello sci, insomma. E festa dello sci dovrà diventare, nelle intenzioni della Promotur che la organizza, anche la novità di stagione: l'attesa «Cento porte» di Monte Lussari, uno slalom gigante aperto a tutti i tesserati Fisi, che debutterà il prossimo 2 marzo sulla «Di Prampero». Agonismo, musica, spettacolo, enogastronomia: in quel weekend di inizio marzo Tarvisio sarà di tutto, di più. Con o senza la Rai.

ma. co.

Il 30 dicembre ci si potrà misurare a Piancavallo, in slalom gigante, con un fuoriclasse

Una giornata di caccia al campione

Ma intanto slittano le gare previste nel fine settimana

TRIESTE La perturbazione siberiana che sta flagellandoci in questi giorni ha portato solo tanto freddo e quasi niente neve, nella nostra regione. E questo fatto impedisce il debutto del calendario agonistico, rinviando gli appuntamenti a tempi migliori. Due erano le manifestazioni previste nel fine settimana domani, una di sci alpino a Piancavallo e l'altra di sci nordico a Sella Nevea.

Nella località pordenonese erano in programma due slalom Fis regionali per la categoria Giovani, organizzati dallo Sci club Pordenone. Ma a Piancavallo solo due piste apriranno oggi e non è stato possibile allestire i tracciati di gara. A Sella Nevea era in programma per domattina, invece, una gara sulle distanze di 5 o 7,5 chilometri (a seconda delle categorie) riservata ad Aspiranti, Juniores e Seniores, tanto maschili che femminili, organizzata dagli Sci club Udine e Sella Nevea. La mancanza di neve sulla pista di fondo ha costretto gli organizzatori a fare slittare tutto.

Ma si spera che non debba slittare il 30 dicembre, sempre a Piancavallo, «Caccia al campione», una gara organizzata da Sci club Codroipo, Scuola sci Aviano-Piancavallo e Arteni Sport, in collaborazione con la Promotur e aperta a tutti, tesserati e non. Permetterà ai partecipanti di misurarsi su un tracciato di slalom gigante con un campione, appunto. La formula è semplice: il «campione» (ancora top secret, ma girano tra gli altri i nomi di Gustavo Thoeni, Pirmin Zurbriggen e della nostra Alessia Pittin) scenderà per primo e gli sfidanti, che scenderanno uno per volta successivamente, dovranno cercare di battere il suo tempo. Chiunque riuscirà nell'impresa (indipendentemente da quanti saranno) vincerà un viaggio di una settimana in una località italiana. I partecipanti saranno divisi in categorie e sono previsti premi anche per i vincitori di ciascuna di esse, anche se non batteranno il tempo del campione. Gli interessati potranno rivolgersi allo Sci club Codroipo oppure ai punti vendita Arteni Sport di Tavagnacco e Codroipo.

cont

E quando chiudono le piste, iniziative dei più svariati generi per gli ospiti

Il dopo sci delizia lo spirito

TRIESTE E una volta tolti gli sci dai piedi, come si può trascorrere il tempo libero? Non è una domanda retorica: i risultati di un recentissimo studio commissionato dalla Promotur dicono infatti che solo il 14 per cento di chi va a trascorrere un periodo in montagna lo fa esclusivamente per sciare. Il restante 86 cerca qualcos'altro per occupare le proprie giornate. Mostre, fiere, rassegne, luoghi alternativi per il divertimento, enogastronomia tipica: tutto va bene, purchè l'offerta sia reale e sufficientemente organizzata. Vediamo quindi cosa ci riservano le varie località turistiche e viciniori, per riempire il tempo a disposizione.

Cominciamo dalla **Carnia** che offre ai visitatori da domani ad Arta Terme il Mercatino dell'Avvento, detto anche di Santa Lucia, un avvenimento che in passato era molto sentito dalla gente del posto e considerato un importante appuntamento nella scansione annuale dell'economia agro-pastorale di queste vallate montane. Nell'occasione, aggiornando la tradizione, ci sarà una lotteria con in premio un maialino da latte, mentre nei ristoranti di Arta sarà proposto «Il mangjâ dal dì di feste», con i tipici cjalsòns, frico con la polenta, musét e brovade. A Sutrio - antico borgo carnico che si trova ad un quarto d'ora di strada da Ravascletto - dal 23 dicembre all'Epifania si può ammirare una straordinaria rassegna di presepi, allestita nei cortili, nelle cantine e accanto ai fogolar. La rassegna è affiancata da una nutrita serie di appuntamenti (dal folklore alla gastronomia), che animeranno il paese durante tutte le feste natalizie.

A Sauris si festeggia uno dei più antichi Carnevali dell'arco alpino, specchio dei particolari riti e costumi di questa sperduta e suggestiva vallata della Carnia. Protagonisti della festa - che si svolge ogni anno il sabato precedente il martedì grasso - sono alcune figure tradizionali: il "Rolar" e il "Kheirar". Col buio, ecco la Notte delle lanterne: il corteo, al lume delle lanterne, si inoltra nel bosco per seguire un suggestivo percorso notturno alla volta di un grande falò propiziatorio innalzato in una radura. E per riscaldarsi vin brulè, rifocillandosi con i piatti della gastronomia locale, a iniziare dall'ottimo prosciutto.

cl. sor.

Continuaz. dalla 34.a pag.

CERCASI personale urgente uomo donna massimo 35 anni con minimo di esperienza in edicola. Serio volonteroso con presenza 347/2422951. (A15110)

CERCASI ragazza/o volenterosa per lavoro serale banconiera. Tel. 040/9278561 - 3283927854.

COOPERATIVA sociale cerca personale per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040.232444. (A15184)

GORIZIA ditta commerciale cercasi impiegata/o contabilità, segreteria, Word, Excel. Inviare curriculum vitae fermo posta Gorizia Centrale c.i. AG6453071. (B00)

PRESTIGIOSO ristorante ricerca chef de rang esperto/a tel. 040/3220396 ore 11-14 e 18-20. (A15067)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'eurp mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339/5875781. (A15059)

AFFASCINANTE separata, da poco sola, mora, occhi verdi, conoscerebbe uomo per amicizia 333.8451781. (Fil60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A15060)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 3381281839. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILLA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio - serietà. Tel. 040 / 9279007 - 3332080062. (D00)

COMUNE DI TRIESTE

P.zza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, I° comma, let. a) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamenti al D. Lgs 626/94 degli uffici municipali. Importo a base d'asta: Lire 1.118.000.000. - Euro 577.398,81 + Oneri per la sicurezza: Lire 46.720.000. - Euro 24.128,87 non soggetti a ribasso + I.V.A.

Categoria prevalente: OGI per Lire 1.000.000.000.- Termine di esecuzione: 365 giorni.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Manutenzione e Gestione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 322 - tel. 040/6754242.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 15 gennaio 2002.

Trieste, 03 dicembre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati